A Book on

How the serpent deceives the whole world

BOOK TWO

Ci hanno mentito? Dio è un assassino?

GOD ON TRIAL

Have we been lied to?

Is God a Killer?

OSWALD AND DENICE GRANT

Ci hanno mentito? Dio è un assassino?
OSWALD E DENICE GRANT

Grace Unlimited Ministries Email: graceunlimitedministries@hotmail.com
Venite a trovarci sul web: grace-unlimited-ministries.org, godontrial.org
Unisciti alla nostra comunità: members.godontrial.org

Copyright © 2020 Grazia Ministeri illimitati, Tutti i diritti riservati

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata in un sistema di recupero, o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, fotocopia, registrazione o altro, senza il previo consenso del proprietario del copyright.

Numero di libro standard internazionale: 978 0 9958 189 0 3
Stampato in Canada

Contenuti

Introduzione
1. Chi è Dio
2. L'amore è "il paradiso
3. Agape Amore
4. Il Nemico
5. Il peccato di Lucifero
6. Iniquità
7. L'attacco alla legge
8. Esalterò il mio trono
9. I due alberi nel giardino
10. Confusione nel giardino
11. Libertà, parità di accesso e imparzialità
12. 12. La conoscenza del bene e del male
13. 13. Punizione e ricompensa
14. 14. Violenza
15. Ordine
16. La bontà di Dio contro il bene di Satana
17. La legge delle opere
18. Giudicare
19. Giustizia
20. Paura
21. Che ci sia luce
Appendice - Chiave delle abbreviazioni dell'EGW

INTRODUZIONE

Come esseri umani, siamo tutti inclini a chiedere: "Dio esiste? Se sì, com'è Lui? Questo libro non si preoccupa tanto di rispondere alla prima domanda quanto di esplorare la seconda. Se avete preso in mano questo libro, daremo per scontato che abbiate già deciso che Dio esiste, e ci concentreremo soprattutto sulla natura di Dio.

Non possiamo scoprire com'è Dio senza approfondire un tema che attraversa tutta la Bibbia: il tema della guerra tra Dio e il diavolo. Si tratta di una storia estremamente complessa e affascinante che si svolge nell'universo dietro le quinte della nostra vita quotidiana. Che ne siamo consapevoli o meno, questo dramma in corso sta influenzando ogni essere umano in modo personale, e ha una rilevanza diretta per la nostra vita, indipendentemente dal nostro orientamento religioso.

Stiamo per portarvi in una missione. Vi invitiamo a venire con noi per scoprire una storia di proporzioni cosmiche. Questa non è finzione, è reale. È la storia di un Padre, di un Figlio, di un angelo potente - la creazione consumata del Padre e del Figlio - e della razza umana. È una storia di ribellione, di tradimento, di diffamazione, di propaganda e persino di tragedia. Ma è anche un racconto di redenzione, di speranza e di sradicamento definitivo del male e della morte. Questa è la storia di Dio, di suo Figlio Gesù Cristo, dell'angelo caduto Lucifero - e di voi e me.

Lo scopo fondamentale di questo libro è quello di esaminare il funzionamento dietro le quinte di questa storia alla luce dei due alberi che si trovavano in mezzo al Giardino dell'Eden: l'Albero della Vita e l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male. La nostra speranza è che attraverso lo studio di questi due alberi il lettore acquisisca una comprensione più profonda delle questioni coinvolte nella grande controversia tra Dio e Satana. Così facendo, scopriremo una serie di menzogne che ci hanno tenuto tutti inutilmente lontani da Dio.

Impareremo ciò che Lucifero è stato, cosa lo ha spinto ad allontanarsi da Dio, e la ragione fondamentale della sua ribellione. Riveleremo la sua astuzia e il suo inganno e come è riuscito a separarci da Dio attraverso un principio di morte talmente ingannevole che persino gli angeli del cielo sono stati presi prigionieri dal suo sofisma. Vedremo il ruolo che il Figlio di Dio ha nel riportarci in un rapporto senza paura con Dio. Mostreremo anche come noi stessi siamo stati involontariamente coinvolti in questo dramma, e cosa dobbiamo fare per porre fine alla guerra.

Mentre si cerca di trovare risposte su Dio, inevitabilmente ci si imbatte nel tema della guerra. Prendiamo questo versetto del Libro dell'Apocalisse, per esempio:

> E la **guerra è scoppiata in cielo**: Michele e i suoi angeli combatterono con il drago; e il drago e i suoi angeli combatterono, ma non prevalsero, né fu più trovato loro un posto in cielo. Così il grande drago fu cacciato, quel serpente del vecchio, chiamato il Diavolo e Satana, che **inganna il mondo intero**; fu gettato sulla terra, e i suoi angeli furono scacciati con lui (Apocalisse 12,7-9, corsivo aggiunto).

Qui ci sono un sacco di informazioni. In cielo è scoppiata una guerra; i protagonisti, Michele e i suoi angeli, erano in guerra con gli antagonisti, il drago e i suoi angeli. Di cosa trattava questa guerra?

Il drago è un simbolo potente e un emblema di potere. In greco, la parola "**drago**" è drakon, "una specie di serpente favoloso (forse come dovrebbe affascinare)" (Concordanza di Strong). La parola greca per "**serpente**" è ophis, "attraverso l'idea di nitidezza della visione"; un serpente, figurativamente, (come una sorta di astuzia astuta) una persona abile e malvagia, specialmente Satana)". (Concordanza di Strong). La parola greca per "**diavolo**" è diabolos, "un traduttore, in particolare Satana, falso accusatore, calunniatore" (Concordanza di Strong), e la parola Satana è satana, "l'accusatore" (Concordanza di Strong).

Tutte queste parole valgono per Lucifero, e ci aiutano a capirlo meglio. È davvero affascinante e notevole, ma anche scaltro, astuto e malizioso. È un falso accusatore e un calunniatore.

Il nostro mondo è permeato di immagini del serpente e del drago. Dai loghi (ad es. l'American Medical Association) ai videogiochi, ai film, ai tatuaggi, ecc. I simboli "serpente" e "drago" abbondano nel nostro mondo. Questo non è estraneo - "quel serpente del vecchio" menzionato nel Libro dell'Apocalisse "inganna il mondo intero".

Il serpente è stato "cacciato" dal cielo "sulla terra" con "i suoi angeli". Nel Libro della Genesi riprendiamo un altro filo - la guerra iniziata in cielo si è spostata in un luogo specifico della terra, il Giardino dell'Eden, dove il serpente è riemerso. Il Giardino è la prima scena del crimine terrestre; è quindi una prova di grande valore. Ci fornisce maggiori informazioni sulla guerra che ha avuto origine in cielo e sui veri problemi che vi si celano dietro.

C'erano due alberi nell'Eden: l'Albero della Vita e l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male. Questi erano simboli; rappresentazioni di due regni. Attraverso di essi apprendiamo le questioni fondamentali della guerra tra Dio e il Diavolo.

Dio è il Creatore e datore di vita: il suo è il principio dell'Albero della Vita. L'Albero della Conoscenza del Bene e del Male è stato associato al serpente. Dio disse che questo albero avrebbe portato alla morte. Adamo ed Eva se ne sono cibati - il risultato è che la terra è diventata un campo di battaglia, il teatro di questa guerra. Come Dio aveva predetto, la morte è diventata un evento quotidiano. Ma chi è responsabile della morte? Dio, o Satana e il suo Albero della Conoscenza?

Questa guerra non è ancora finita. È progredita attraverso i secoli fino ai nostri giorni, e tu ed io siamo nel mezzo di essa. Questa storia, così intimamente connessa con la storia umana, si svolge nella Bibbia attraverso una serie di simboli; questi, spiega la Bibbia stessa. Infatti, è essenziale che non li interpretiamo nella nostra saggezza convenzionale. Così facendo potremmo arrivare a una conclusione completamente sbagliata. L'apostolo Paolo ha incaricato il suo giovane incaricato, Timoteo, di dividere giustamente la parola di verità:

> Sii diligente nel presentarti approvato a Dio, un lavoratore che non ha bisogno di vergognarsi, **dividendo giustamente la parola della verità** (2 Timoteo 2:15, corsivo aggiunto).

L'ammonizione di Paolo è per tutti noi. Approfondendo questo studio, diventerà ovvio che il nemico di Dio ci ha dato una falsa immagine del carattere di Dio. E lo ha fatto in modo così intelligente da ingannare tutti - "il mondo intero". Dobbiamo "giustamente" dividere "la parola della verità" per arrivare a una corretta comprensione di queste cose.

A nessuno piace pensare di essere ingannato, soprattutto a chi crede di avere la verità. Eppure, se la Bibbia dice che il drago inganna il mondo intero, ognuno di noi dovrebbe prestare attenzione e non escludersi da quel numero. Se veniamo ingannati, non ci piacerebbe sapere come?

In questo libro ci affideremo soprattutto alla Bibbia. Ma citeremo anche un autore che ha più intuizioni sulla guerra tra Dio e Satana di qualsiasi altro che abbiamo incontrato.

Ellen Gould White (EGW), una donna con un'istruzione elementare, è diventata, secondo le ricerche di Roger Coon (dal 1983) alla Library of Congress, il quarto autore moderno più tradotto, pre-ceduto solo da Lenin (222 lingue), Georges Simenon (scrittore di gialli franco-belga-143) e Leo Tolstoy, (122 lingue).

Gli scritti di Ellen G. White sono stati tradotti in 117 lingue nel 1983 e nel 1996 era già salita a 140, il che la rende forse la seconda autrice più tradotta di tutti i tempi. Seguirono, nella top ten di Coon, Karl Marx, William Shakespeare, Agatha Christie, Jakob e Wilhelm Grimm, Ian Fleming (James Bond) ed Ernest Hemingway.

Considerate una delle sue dichiarazioni riguardo agli inganni di Satana:

> **I principi dell'opera di Satana in cielo sono gli stessi principi con cui egli opera attraverso gli agenti umani in questo mondo**. È attraverso questi principi corrotti che ogni impero terrestre e le chiese sono state sempre più corrotte. È attraverso l'opera di **questi principi che Satana inganna e corrompe il mondo intero dall'inizio alla fine**. Egli continua questo stesso lavoro politico, iniziato originariamente nell'universo celeste. Sta energizzando il mondo intero con la sua **violenza con cui ha corrotto il mondo ai tempi di Noè** {4BC 1163.8, corsivo aggiunto}.

Cosa rivela questo testo sull'inganno di Satana? In primo luogo, ci dice che egli ha "principi corrotti". In secondo luogo, ci dice che i suoi "principi corrotti" sono "lo stesso lavoro politico che ha iniziato in cielo". Questo indica che i "principi corrotti" di Satana sono al centro della sua ribellione contro Dio, iniziata in cielo. Rivela anche che egli ha portato questi principi sulla terra, ed è con essi che sta ingannando noi, il mondo intero, "dall'inizio alla fine".

Qual è il significato biblico della parola "corrotto"? In sostanza, "corrotto" significa cambiare qualcosa da una forma pura e inalterata in uno stato impuro e alterato. Corrompere qualcosa significa cambiarla dalla sua forma corretta o originale, rendendola così meno preziosa. In questo caso, qualsiasi "principio" Satana abbia corrotto, lo ha reso non solo meno prezioso, ma anche letale - ha portato alla morte.

Allora quali sono i "principi corrotti", il "lavoro politico" che Satana ha iniziato in cielo con cui ha corrotto "ogni impero terrestre" e persino le "chiese"? Che cosa ci inganna "dall'inizio alla fine" e come lo fa? Cosa c'entra la "violenza"? Le risposte si trovano nel Giardino dell'Eden. Abbiamo mai considerato che forse l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male ha qualcosa a che fare con questo?

In definitiva, il fulcro dell'attacco di Satana è Dio. Satana ha dipinto Dio come un tiranno duro, severo, vendicativo, vendicativo, punitivo, tirannico, punitivo, arbitrario e assassino. Quell'immagine di Dio è il più lontano possibile dalla verità. Ciò che Sa-tan ha fatto è proiettare i suoi attributi caratteriali e i suoi "principi corrotti" su Dio - e non dobbiamo lasciarci ingannare da questo stratagemma. Il Diavolo sa che se veniamo a conoscenza della verità su Dio, è probabile che egli perda questa battaglia per i nostri cuori e le nostre menti, e noi potremmo innamorarci del Creatore.

Gesù disse: "Chi ha visto me ha visto il Padre". Quando guardiamo a Gesù possiamo vedere il vero Dio, e allora possiamo essere i suoi veri testimoni.

> Voi siete i miei testimoni", dice il Signore, "e il mio servo che ho scelto, perché mi conosciate e mi crediate e capiate che io sono Lui". Prima di me non si è formato Dio e non ci sarà dopo di me" (Isaia 43,10).
>
> Io ho dichiarato e salvato, ho proclamato e non c'era nessun dio straniero tra voi; perciò voi mi siete testimoni", dice il Signore, "che io sono Dio" (Isaia 43,12).
>
> Non temete, né abbiate paura; non ve l'ho detto da allora e non l'ho dichiarato? Voi mi siete testimoni. C'è un Dio oltre a me? In effetti non c'è nessun'altra Roccia; non ne conosco nessuno" (Isaia 44,8).

Satana è il nemico di Dio e dell'uomo. Ci ha mentito su Dio. Ma non tutto è perduto: possiamo ancora conoscere Dio così com'è veramente. E questa conoscenza ci libererà dal potere del nemico. Allora, cosa pensi che valga la pena di indagare?

Mentre ci imbarchiamo in questa esplorazione vi chiediamo di tenere la mente aperta. Forse non avete mai sentito parlare di questa guerra da questo punto di vista. O forse voi stessi l'avete studiata a fondo e vi siete già formati delle opinioni forti su questo argomento. Non vi chiediamo di prendere tutto ciò che diciamo come l'ultima parola. Come voi, anche noi facciamo fatica a trovare delle risposte. Le chiediamo solo di soppesare questa prova.

Questo è l'ultimo caso di "chi l'ha fatto" perché è Dio stesso che è sotto processo in questo processo che si sta svolgendo nell'aula di ognuno dei nostri cuori. La nostra speranza è che un'analisi completa delle scene del crimine e delle prove fornisca al lettore un quadro complessivo dei problemi di questo processo, rispondendo allo stesso tempo ad alcune domande molto specifiche. Ciò che emerge getterà una grande luce sui personaggi di Dio e di Satana, e sulla natura della ribellione di Satana. Il nostro scopo è quello di scagionare Dio da tutte le false accuse e le menzogne che il suo nemico ha mosso contro di Lui, perché la domanda è: siamo stati ingannati? Dio è un assassino?

1. CHI È DIO?

Ci sono molte descrizioni di Dio nelle Scritture, ma le due più succinte si trovano in 1 Giovanni 4:8 "Dio è amore" e 1 Giovanni 1:5 "Dio è luce".

Queste parole ci aiutano a capire Dio? La risposta può essere sì o no, a seconda di ciò che noi le comprendiamo. Come per tutto, tendiamo a definire i termini secondo le nostre esperienze e idee umane individuali. Questo non dobbiamo fare.

Quando si studia su Dio è molto importante che prima si vada alle Scritture, la parola di Dio. In secondo luogo, che lasciamo che la Scrittura definisca le sue parole e i suoi termini. Quando facciamo il contrario, possiamo incorrere in guai e giungere a conclusioni completamente opposte a quanto originariamente previsto. Per esempio, parole come "peccato", "iniquità", "iniquità", "illegalità" e termini come "l'ira di Dio" o "strano atto di Dio" - tutti questi termini sono termini della Scrittura, e dobbiamo permettere alle Scritture di definirli.

Dobbiamo anche tenere a mente, mentre leggiamo le Scritture, che c'è un "grande tema centrale" che attraversa la Bibbia - la grande controversia, la guerra, la polemica tra Michele e "il grande drago rosso", e che questa guerra ha avuto un impatto diretto su come vediamo Dio e su quale parte di questa guerra noi stessi ci troviamo:

> **La Bibbia è il suo stesso espositore. La Scrittura è da confrontare con le Scritture**. Lo studente deve imparare a vedere la parola nel suo insieme e a vedere la relazione delle sue parti. Dovrebbe acquisire la conoscenza del suo grande tema centrale - il grande **scopo originario di** Dio **per il mondo, l'ascesa della grande controversia e l'opera della redenzione. Dovrebbe comprendere la natura dei due principi che si contendono la supremazia**, e dovrebbe imparare a tracciare il loro funzionamento attraverso i documenti della storia e della profezia fino alla grande consumazione. Dovrebbe vedere come questa controversia entra in **ogni fase dell'esperienza umana**; come in **ogni atto della vita** egli stesso rivela l'uno o l'altro dei **due motivi antagonisti**; e come, che lo voglia o no, sta anche ora **decidendo da che parte della controversia si troverà** {Ct 462.1, corsivo aggiunto}.

Notate questa dichiarazione: "Egli dovrebbe comprendere la natura dei due principi che si contendono la supremazia, e dovrebbe imparare a tracciare il loro funzionamento attraverso i documenti della storia e della profezia fino alla grande consumazione". Quali sono questi "due principi che si contendono la supremazia"? Come entrano "in ogni fase dell'esperienza umana"? In che modo sono "antagonisti" l'uno verso l'altro? Ci siamo persi qualcosa di questa grande controversia? Da questa citazione sembra che questi due principi siano la questione centrale, quindi li esploreremo nel dettaglio man mano che progrediremo. Cominceremo da Dio e dal suo principio, che è uno dei "due motivi antagonisti" menzionati sopra.

Come si definiscono le parole stesse che spiegano Dio? Che cos'è l'amore? Cos'è la luce? Cosa significano queste parole secondo la Bibbia?

Nel Nuovo Testamento la parola "amore" deriva dal greco agape. Agape è stata tradotta in alcune versioni bibliche come "amore" e in altre come "carità". Agape è la parola che Gesù, Paolo e altri scrittori del Nuovo Testamento usavano quando si riferivano a un particolare tipo di amore, un amore proprio di Dio. Questo amore è completamente diverso dai tipi di amore che la maggior parte di noi conosce. Studieremo presto questa parola, ma per ora vogliamo soffermarci sul fatto che Dio è amore - Dio è agape amore.

Mentre esaminiamo l'affermazione "Dio è amore", notiamo che la sintassi dell'apostolo Giovanni è molto eloquente. Egli dice: "Dio è amore". Non dice: "Dio è amore". Essere amore è molto diverso dall'avere amore. Questa è una distinzione significativa, e l'uso che Giovanni fa del linguaggio indica che sta cercando di portare alla nostra attenzione che l'amore, agape amore, è l'essenza stessa di Dio, e non solo uno dei suoi attributi.

L'amore di Agape è l'essenza stessa dell'essere di Dio. Così, è anche l'eterna legge morale per mezzo della quale Egli governa tutta la sua creazione. La legge dell'amore di Dio è la Sua suprema, immutabile legge dell'eternità passata. Perché?

Dio è il Creatore di tutte le cose e quindi è al di sopra di tutte le cose. Come Creatore, Egli ha il diritto non solo di costruire l'hardware della sua creazione, ma anche di determinarne i sistemi operativi e di fissarne i parametri, le regole con cui opera. Qualunque cosa Dio crei riflette chi Egli è: la sua creazione esprime il suo cuore e la sua mente e rivela il suo carattere. Poiché l'amore di agape è la Sua stessa essenza, non c'è niente di più grande dell'agape. Pertanto, nulla può superare la supremazia assoluta della legge di Dio dell'amore di agape. Dio ha impregnato tutte le sue creature della capacità di vivere in eterno, ma ciò è possibile solo quando si conformano all'amore di agape.

Alcuni di noi sono confusi dalla distinzione tra l'essenza di Dio e i suoi attributi. Se la Sua essenza è l'agape amore, quali sono i Suoi attributi? Gli attributi di Dio sono un riflesso del suo amore; sono i diversi modi in cui il suo amore diventa visibile. I suoi attributi sono l'esteriorizzazione del suo carattere, la sua essenza, la sua legge dell'amore; quindi devono essere sempre in armonia con la sua essenza dell'amore di agape.

La Bibbia dice che Dio è immutabile, immutabile. Malachia 3:6 afferma: "Poiché io sono il Signore, io non cambio; perciò, voi non siete consumati, o figli di Giacobbe"; ed Ebrei 13:8 legge: "Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e per sempre". L'immutabilità è uno degli attributi di Dio. Questi versetti ci dicono che Dio agisce e reagisce sempre secondo il suo carattere di amore agape. Così il carattere di Dio è singolare, non dualistico.

Poiché Dio non cambia, ciò significa che deve rimanere sempre fedele al suo carattere d'amore, anche di fronte al male. Se Dio è immutabile, non potrà mai operare al di fuori dei parametri dell'amore. Ciò significa che anche la sua legge dell'amore non cambia. E poiché Dio è eterno, lo è anche la sua legge dell'amore. Queste sono le verità ultime su Dio.

Si potrebbe dire che Dio è pura agape. Ma dire "agape pura" è ridondante perché per definizione l'agape è pura, non adulterata, non corrotta, non mescolata. Nella Bibbia, la purezza e l'unicità del carattere di Dio è definita dalla parola "santo". Sia nella lingua ebraica che in quella greca, questa parola significa essere puliti, moralmente puliti, senza impurità. Biblicamente parlando, quindi, questo è l'opposto della parola "corrotto", la parola stessa che caratterizza i principi di Satana.

Solo Dio è santo. Il suo carattere è unico, puro e senza mescolanza. Così, come Dio dell'amore di agape, il Creatore non può usare principi opposti o misti - sarebbe un ossimoro. In altre parole, Dio non può essere un modo un momento e un modo diverso il successivo, o sarebbe incoerente, inaffidabile, inaffidabile, inaffidabile e mutevole. Dio non ha una personalità scissa in cui il bene e il male si mescolano. La "purezza" distingue Dio da tutti noi che abbiamo "mangiato" la miscela contenuta nell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male.

Questa idea di purezza si esprime anche nella Bibbia attraverso le metafore della luce e delle tenebre. Le Scritture dicono:

> Dio è luce e in Lui non c'è alcuna oscurità (1 Gv 1,5).

Le parole "luce", "purezza" e "santo" esprimono tutte la stessa cosa di Dio: che il suo carattere è costituito da un motivo singolare, che è agape amore.

La maggior parte di noi sarebbe d'accordo che Dio è immortale, indistruttibile e onnipotente. I Tetragrammatoni ebraici YWHHW e JHVH significano "auto-esistente" o "eterno". Noi tendiamo a dare questo per scontato e di solito non lo mettiamo in discussione. Ma vi siete mai chiesti perché Dio è immortale?

Gesù ha detto qualcosa di molto interessante che potrebbe far luce su questo:

> ...ogni regno diviso contro se stesso è portato alla desolazione; e ogni città o casa divisa contro se stessa non resisterà (Matteo 12:25).

Secondo Gesù, se un regno è diviso "contro se stesso", sarà "portato alla desolazione" - giungerà alla fine. Se Dio è immortale, allora è logico concludere che il suo regno non sarà mai portato alla desolazione. Così possiamo anche concludere che, poiché il regno di Dio non sarà mai portato alla desolazione, il suo regno non deve essere "diviso contro se stesso" in alcun modo. Potrebbe allora essere che questo sia il segreto dell'immortalità di Dio? È possibile che Dio sia immortale perché il suo regno non è "diviso contro se stesso"?

Si tratta di un concetto estremamente importante. "Dio è luce e in Lui non è affatto tenebra", significa che non è in alcun modo diviso tra luce e tenebre, cioè che non opera mai per una dualità contraddittoria. Egli è solo luce, in ogni momento e in ogni circostanza. Man mano che procediamo, sarà evidente quanto sia importante capire cosa significa "diviso contro se stesso". Per ora, ci limiteremo a dire che l'indivisione di Dio è ciò che costituisce la Sua perfezione, come la parola "perfezione" è definita biblicamente (mostreremo più avanti cosa significa questa parola secondo la Bibbia). Anche in questo caso, non dobbiamo definire le parole secondo la nostra interpretazione, ma lasciare che siano le Scritture a definirle.

Per riassumere poi, essere "santo", "puro", "puro", "pulito", "luce", "indiviso" e non avere assolutamente "nessuna oscurità", sono modi diversi per descrivere il carattere unico e non corrotto di Dio dell'amore agape. E questi sono solo alcuni dei modi che la Bibbia usa per attirare la nostra attenzione su questo fatto.

Allora ci chiediamo: perché Dio è così concentrato ad attirare la nostra attenzione su questo aspetto del suo carattere? Può essere che questa sia la chiave vitale per comprenderlo veramente e per vedere la sua bellezza?

2. L'AMORE E' CUOIO

Vi siete mai chiesti cosa avrebbe potuto essere la vita, se Adamo ed Eva non avessero aperto le cateratte del male sulla terra? O avete mai immaginato come sarebbe stato vivere in un mondo in cui non c'era assolutamente dolore, distruzione o morte?

È difficile per noi immaginare il paradiso, dato che non abbiamo mai visto o sperimentato nulla di simile. Ma qualunque sia il paradiso, noi sappiamo che "è il paradiso"!

Usiamo spesso questa frase per qualificare un'esperienza meravigliosa, positiva, assolutamente deliziosa. Se un amico dice: "Sono andato alle Fiji per Natale, e oh, era il paradiso assoluto", non abbiamo bisogno di sentire altro. Sapremmo esattamente cosa intendeva dire, e anche se non sapremmo i dettagli precisi della loro vacanza, sapremmo che hanno trascorso un periodo tranquillo, rilassato e completamente piacevole.

La domanda successiva che ci poniamo è la seguente: cosa rende il cielo "paradiso"? Date un'occhiata a questo versetto del Libro dei Salmi:

> Tu **mi** mostrerai **il cammino della vita**; in Tua presenza è pienezza di gioia; a
> La tua mano destra è un piacere per sempre (Salmo 16:11, corsivo aggiunto).

Questa è una descrizione del paradiso, vero? "Vita", "pienezza di gioia", "piaceri per sempre" - un paradiso. Sembra la vacanza del nostro amico alle Fiji, vero? E cosa rende il paradiso un luogo dove c'è "pienezza di gioia" e "piaceri per sempre"? Se la vostra risposta è la "presenza" di Dio, avete assolutamente ragione! Cos'altro potrebbe essere?

Il Salmista parla della "presenza" di Dio, ma menziona anche il "cammino della vita". Nel libro del Deuteronomio, Mosè contrapponeva il "cammino della vita" al "cammino delle maledizioni", descrivendo quest'ultimo con un linguaggio che fa scorrere il sangue, senza lasciare nulla all'immaginazione. Dove, come e da chi ha avuto origine quest'altro "sentiero" distruttivo? Ha avuto origine da Dio, che ci mostra "il cammino della vita", o da qualcun altro?

Se Dio è amore, e se l'amore è la sua stessa essenza, il suo carattere perfetto, il suo principio singolare di riferimento per il governo di ogni aspetto della vita, può essere coinvolto anche nella morte? Se l'amore è la legge che Dio utilizza anche negli eventi più infinitesimali dell'universo - è un riflesso del suo stesso carattere - allora può essere coinvolto anche nell'oscurità che causa dolore, sofferenza, miseria e distruzione?

Se Dio è amore, allora Dio ha creato tutto per amore, per amore, per amore, per amore, attraverso l'amore e nell'amore. Il messaggio della Bibbia è che Dio è amore, e che il suo amore è vita. L'amore di Dio è "il cammino della vita".

Guardate i seguenti versetti del Libro dei Proverbi, dove Salomone collega il comandamento, la legge di Dio, con "il modo di vivere".

> Perché **il comandamento** è una lampada, e **la legge** una luce; i rimproveri dell'istruzione sono lo **stile di vita** (Proverbi 6:23, corsivo aggiunto).
>
> La **legge dei saggi è una fonte di vita**, per allontanare le insidie della morte (Proverbi 13:14, corsivo aggiunto).

Paolo afferma lo stesso principio nel verso seguente:

> Perché la **legge dello Spirito della vita** in Cristo Gesù mi ha reso libero dalla **legge del peccato e della morte** (Romani 8,2, corsivo dell'autore).

Paolo non solo indica la legge di Dio come la legge della vita, la "legge dello Spirito della vita", ma rivela che c'è un'altra legge presente nel mondo: "la legge del peccato e della morte". Che cos'è "la legge del peccato e della morte", e da dove viene, e con chi ha avuto origine? Ora sappiamo da dove viene la morte: "perché il giorno in cui ne mangerete, ne morirete sicuramente" (Genesi 2, 17). Quindi anche questa legge appartiene al Dio dell'amore e della vita?

Dobbiamo capire quanto sia sacra la legge di Dio:

> **La legge di Dio è sacra quanto Dio stesso. È una rivelazione della Sua volontà, una trascrizione del Suo carattere, l'espressione dell'amore e della saggezza divina**. L'armonia della creazione **dipende dalla perfetta conformità di** tutti gli esseri, di tutto, animati e inanimati, alla legge del Creatore. Dio ha ordinato leggi per il governo, non solo degli esseri viventi, ma di tutte le operazioni della natura. Tutto è sotto leggi fisse, che non possono essere ignorate. Ma mentre tutto in natura è governato dalle leggi naturali, solo l'uomo, di tutto ciò che abita la terra, è soggetto alla **legge morale**. All'uomo, opera coronante della creazione, Dio ha dato il potere di comprendere le sue esigenze, di comprendere la giustizia e la beneficenza della sua legge, e le sue sacre pretese su di lui; e all'uomo è richiesta un'obbedienza incrollabile {PP 52.3, corsivo aggiunto}.

La legge di Dio "è una rivelazione della sua volontà, una trascrizione del suo carattere, l'espressione dell'amore e della saggezza divina". La legge di Dio è ciò che la Bibbia chiama "giustizia", le vie di Dio, la sua idea di ciò che è giusto. La "rettitudine" può anche riferirsi alla giustizia di Dio.

In ebraico, "rettitudine" significa "rettitudine, rettitudine, virtù morale" (Concordanza di Strong). La giustizia di Dio, la Sua "rettitudine, rettitudine e virtù morale", è sempre in armonia con il Suo amore agape. Così, la Sua giustizia è sempre gentile, gentile, imparziale, imparziale, incondizionata, misericordiosa, equa, che dà la libertà, pacifica, non violenta e amorevole. Non è mai aspra, punitiva, crudele, parziale, condizionale, arbitraria, controllante, vigorosa o violenta.

C'è, tuttavia, una "giustizia" falsa nel mondo, una "rettitudine, rettitudine e virtù morale" che è contraria alla giustizia di Dio. Questa contraffazione utilizza tutti questi metodi negativi sopra elencati; questa è la "giustizia" che il mondo in generale conosce e opera, ma non è la giustizia di Dio, secondo le Scritture.

La legge di Dio dell'amore di agape è un'espressione di chi è, quindi è impossibile separare Dio dalla sua legge dell'amore di agape.

> Quando l'uomo, ammaliato dal potere di Satana, disobbediva alla legge divina, Dio non poteva, nemmeno per salvare la razza perduta, cambiare quella legge. Dio è amore, e **cambiare la legge significherebbe rinnegare se stesso,** rovesciare quei **principi con cui è legato il bene dell'universo** {Messaggero 7 giugno 1893, par. 6, sottolineatura aggiunta}.

Notate che la legge di Dio contiene dei principi "con i quali è legato il bene dell'universo" e cambiare questa legge significherebbe "rinnegare se stesso".

Così abbiamo stabilito che la legge di Dio è la legge dell'amore. Ma come si articola la Sua legge? È un codice scritto, lungo molte pagine, che deve essere attentamente studiato prima di poter essere compreso? È qualcosa di simile ai documenti legali che tutti noi oggi incontriamo, pieni di scritte sottili e di un gergo incomprensibile?

No-La sua legge è molto più semplice di così, eppure ha molte più conseguenze. La sua legge è una legge morale - e questo è estremamente significativo. La legge morale risiede nel cuore di ogni essere intelligente che Dio crea; è questa legge morale che guida ogni nostro pensiero e azione, perché il cuore è la sede del nostro giudizio. Ciò che intendiamo dire è che tutte le nostre decisioni, che sono basate sui nostri giudizi morali, provengono dal nostro cuore. Per usare un concetto moderno, la legge morale di Dio è il "software" che viene fornito con ogni "dispositivo" che Egli crea, un software che assicura una funzionalità ottimale.

Ci stiamo avvicinando a rispondere alla domanda che ci siamo posti prima: cosa ha reso il cielo un paradiso? Non è stato il fatto che in cielo la volontà di Dio (la sua legge) è stata fatta da tutti, in quanto tutti hanno vissuto secondo la sua legge morale dell'amore? Non era il cielo un paradiso perché tutti gli esseri intelligenti emulano il suo carattere perché si conformano volentieri al suo amore agape? È stato con l'uso corporativo della legge dell'amore agape che l'armonia, la pace e la vita sono stati in grado di esistere in cielo, e quindi di farne un luogo di pura gioia.

Qualcuno potrebbe pensare che stiamo prendendo una strada legalistica; per favore, continuate a leggere, non è così. C'è una posizione biblica appropriata e precisa sul significato della legge. Che ce ne rendiamo conto o meno, viviamo tutti secondo una legge morale - "la legge dello Spirito della vita" o "la legge del peccato e della morte". Queste sono due leggi morali, la legge morale della vita o la legge morale della morte. Dobbiamo essere in grado di distinguere tra questi due principi antagonisti, che operano per motivi antagonisti.

Le condizioni celesti di beatitudine che abbiamo immaginato nella nostra mente erano possibili per una ragione e una sola ragione: perché dall'eternità passata Dio ha governato l'universo con la legge dell'amore, "la legge dello Spirito della vita".

Riesci a immaginare un'esistenza in cui l'amore è il costante stato di cose? Dove ogni interazione è fatta con il più grande bene degli altri in mente? Un luogo dove non ci sono urla, non ci sono bugie, non ci sono bugie, non ci sono furti, non ci sono furti, non ci sono ferite, non ci sono distruzioni, non ci sono inganni, non ci sono imbrogli, non c'è bisogno di piangere? Invece, c'è gentilezza, cura, preoccupazione e massimo rispetto? Bene, questo è il paradiso, dove regna la legge morale dell'amore.

Ma l'amore non sembra una legge, non è una fatica:

> Ma in cielo il servizio non è reso nello **spirito della legalità**. Quando Satana si ribellò alla legge di Geova, **il pensiero che ci fosse una legge venne agli angeli quasi come un risveglio a qualcosa di non pensato. Nel loro ministero gli angeli non sono come servi, ma come figli**. C'è una perfetta unità tra loro e il loro Creatore. **Per loro l'obbedienza non è una faticaccia. L'amore per Dio rende il loro servizio una gioia**. Così in ogni anima in cui Cristo, la speranza della gloria, dimora, le sue parole sono riecheggiate: "Mi diletto a fare la Tua volontà, o mio Dio: sì, la Tua legge è nel mio cuore". Salmo 40:8 {MB 109.2, corsivo aggiunto}.

Essere in uno stato d'amore significa essere pieni di gioia, e quando amiamo qualcuno è un piacere stare con lui. L'amore evoca ogni sorta di pensieri e sentimenti positivi e meravigliosi, e se usato come linea guida per la nostra vita, non è ingombrante da seguire. La gioia più grande dell'amore è quella di rendere felice un altro. Se assolutamente tutti fossero pieni dell'amore di Dio, il mondo sarebbe un luogo di pace, perché il suo amore, che è incondizionato, imparziale e che dona la libertà, è il meccanismo perfetto per l'interazione sociale. Tutti sono curati e nessuno è escluso. L'apostolo Giovanni ha detto:

> Perché questo è l'amore di Dio, che noi osserviamo i suoi comandamenti: e i suoi comandamenti non sono dolorosi (1 Gv 5,3).

I comandamenti di Dio, riassunti, sono che ci amiamo l'un l'altro. Non c'è niente di "grave" o di gravoso nell'amarci l'un l'altro. Speriamo che tutti abbiamo sperimentato l'amore fino a un certo punto. Chi ha una relazione d'amore fa le cose l'uno per l'altro liberamente, per gioia, non per dovere. Questa legge dell'amore non può essere imposta a noi - deve essere liberamente accettata e adottata. Né possiamo imporre questa legge agli altri, nemmeno ai nostri figli. Tutti devono accettarla o rifiutarla per se stessi. L'amore non funziona mai con la forza e non è applicabile. Per definizione, amore e libertà vanno di pari passo. Se non lo fanno, allora abbiamo a che fare con qualcosa di diverso dall'amore.

Prima del peccato di Lucifero, gli esseri celesti non avevano mai conosciuto nulla di contrario allo stato gioioso, felice e armonioso in cui si trovavano sotto la legge dell'amore di Dio. Il loro rapporto con Dio e tra di loro era colmo di questa pura gioia. La loro completa devozione a Dio e ai loro simili era espressione del libero arbitrio. Era uno scambio d'amore: Dio li amava, loro lo amavano, loro lo amavano e si amavano l'un l'altro. Non vedevano il male l'uno nell'altro.

Gli abitanti dell'universo non hanno certo seguito Dio per paura. Al contrario, a quel tempo la paura non esisteva assolutamente. Come facciamo a saperlo? Consideriamo il seguente passo da 1 Giovanni 4:18:

> Non c'è paura in amore; ma l'amore perfetto scaccia la paura, perché la paura implica il tormento. Ma chi ha paura non è stato reso perfetto in amore.

C'è così tanto da esplorare in questo versetto, ma per ora è sufficiente portare alla nostra attenzione il fatto che se Dio è amore, anzi "amore perfetto" - amore diagape - allora un universo con un Dio di amore perfetto dovrebbe essere libero dalla paura. La paura, quindi, è un intruso, e non ha avuto origine da Dio.

Paura e amore sono entrambi motivatori, potenti, infatti. Immaginate un mondo in cui l'unica motivazione per ogni pensiero e azione sia l'amore. Potrebbe essere possibile? Sì: questa era la condizione delle cose prima del peccato. Tutte erano motivate solo dall'amore e tutte le cose funzionavano in perfetta armonia. L'universo dell'agape di Dio era perfetto, il suo governo dell'amore, un paradiso.

Eppure, un giorno, Lucifero sfidò quella norma. Vide un difetto in esso, e come risultato iniziò una guerra contro il governo dell'amore di Dio:

> C'è una grande ribellione nell'universo terrestre. Non c'è un grande leader di questa ribellione? Non è forse Satana la vita e l'anima di ogni specie di ribellione che egli stesso ha istigato? Non è forse il primo grande apostata di Dio? Una ribellione esiste. Lucifero si ribella alla sua fedeltà e **fa guerra al governo divino** {4BC 1163.4, corsivo aggiunto}.

È difficile immaginare una cosa del genere, Lucifero che fa "guerra al governo divino", facendo guerra al perfetto sistema d'amore di Dio. Qualcuno avrebbe dovuto dirgli: "Se non è rotto, non aggiustarlo".

Quando ha iniziato la sua guerra contro Dio, Lucifero ha portato confusione su Dio. Il suo attacco al perfetto sistema d'amore di Dio è stato mirato direttamente al cuore stesso di Dio, perché è da lì che è venuto il sistema di governo di Dio - è venuto dal suo cuore d'amore. Nel momento in cui Lucifero attaccò il governo di Dio, il cuore di Dio fu messo sotto processo. Il messaggio di Dio a noi, in questo momento della storia del mondo, è di ascoltare l'unico vero testimone che può rivelare il suo vero cuore d'amore.

La maggior parte di noi si rende conto che stiamo vivendo vicino alla fine della storia della terra, e come tale, stiamo vivendo nel periodo della chiesa laodicea dell'Apocalisse capitolo tre. A noi, la chiesa laodicea, dice Dio:

> E all'angelo della chiesa dei Laodicei scrive: "Queste cose dicono l'Amen, il Testimone fedele e vero, l'inizio della creazione di Dio" (Apocalisse 3,14).

Laodicea è invitata ad ascoltare il Vero Testimone. In nessun altro luogo della Bibbia le parole "Vero testimone" sono dirette a qualcuno - solo a Laodicea. Questo perché Laodicea è la chiesa che vive durante il tempo della prova di Dio, la prova che lo scagionerà dalle false accuse di Satana. Il tempo di Laodicea è anche il tempo del messaggio dei tre angeli, che è l'ora del giudizio di Dio:

> Temete Dio e rendeteGli gloria, perché è giunta l'ora del suo giudizio; e adorate Colui che ha fatto il cielo e la terra, il mare e le sorgenti d'acqua (Apocalisse 14:6, corsivo dell'autore).

L'ora del giudizio di Dio è una buona notizia per noi, perché guardando le prove di questo processo sarà chiaro che tutte le accuse di Satana l'accusatore sono false. Si vedrà che il governo divino dell'amore non solo è perfetto, ma è anche l'unico modo possibile per far coesistere gli esseri viventi.

3. AMORE DELL'AGAPE

Apri i miei occhi, affinché io possa vedere cose meravigliose dalla Tua legge, (Salmo 119:18).

La legge della Tua bocca mi è migliore di migliaia di monete d'oro e argento (Salmo 119:72).

La tua giustizia è una giustizia eterna, e la tua legge è la verità (Salmo 119:142).

Grande pace hanno coloro che amano la Tua legge, e nulla li causa inciampare (Salmo 119:165).

L'amore non fa male al prossimo, quindi l'amore è la realizzazione della legge (Romani 13:10).

Perché tutta la legge si adempie in una sola parola, anche in questa: "Amerai il tuo vicino come te stesso" (Galati 5:14).

Se davvero adempirete alla legge reale secondo la Scrittura, "Dovrete Ama il tuo prossimo come te stesso", fai bene (Giacomo 2:8).

La legge del governo di Dio è la legge dell'amore agape, ma cos'è esattamente l'amore agape? Come definisce la Bibbia questo tipo di amore divino? L'agape è splendidamente descritta in 1 Corinzi 13, il famoso capitolo sull'amore:

L'amore è paziente, l'amore è gentile. Non invidia, non si vanta, non è orgoglioso. Non agisce in modo sconveniente, non cerca il proprio, non si provoca facilmente, non tiene conto di un torto subito. Non tiene conto del male. Non gioisce dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità. Non gioisce dell'iniquità, ma gioisce della verità. L'amore di Agape sopporta sotto qualsiasi cosa e tutto ciò che viene. È sempre pronta a credere il meglio di ogni persona. Le sue speranze sono vane in ogni circostanza e sopporta tutto senza indebolirsi. L'amore di Agape non fallisce mai, non svanisce mai o diventa obsoleto; non arriva mai alla fine (1 Corinzi 13, 4-8, tratto da varie versioni).

Che bella descrizione di Dio! È così unico, così diverso da tutto ciò che abbiamo conosciuto! Questo passaggio ci dice che Dio è paziente e gentile. Non è arrogante o maleducato o invidioso, non insiste a modo suo e non si offende facilmente. Non tiene traccia dei torti - questo è vitale per la nostra comprensione di Dio, perché tendiamo a pensare a Lui come a un giudice severo che ci guarda con disapprovazione. Dio non si rallegra dei torti commessi, ma si rallegra della verità. Egli sopporta tutte le cose, crede tutte le cose, spera tutte le cose e sopporta tutte le cose. Il suo amore non finisce mai. Queste sono le verità fondamentali su Dio.

Queste parole ci dicono che l'amore divino non è focalizzato su se stesso ma sugli altri. È incondizionato. Non ha un programma egoistico quando fa cose "buone" per gli altri o per gli altri. L'amore di Agape agisce per il miglioramento degli altri, anche se a proprie spese, e anche fino al punto di morire per loro. Questo è l'amore agape.

Queste parole ci dicono anche che non ci si può vantare, non c'è orgoglio in Dio. Questo è significativo, perché Lui, tra tutti gli esseri, ha le cose più gloriose di cui vantarsi! Considerate l'universo, la terra e tutte le sue forme di vita... Chiunque sia capace di sognare, pianificare e dare vita a creature così magnifiche e intricate avrebbe tutte le ragioni per vantarsi. Eppure, Dio è umile, non cerca se stesso, ma dona amorevolmente se stesso. Potremmo dire che Egli è abnegazione, ma il termine "abnegazione" implica l'agire per dovere piuttosto che per amore, e potrebbe anche incoraggiare un pensiero orientato alla penitenza. Per Gesù, dare la sua vita per noi non è stato un atto di sacrificio, ma piuttosto un atto di rinunciare volontariamente a tutto per salvarci da una fine terribile; tutto ciò che ci ha dato è stato dato come un dono offerto per amore. Per chi mette gli altri prima di se stesso, il dono è un impulso naturale e non un sacrificio. Per una persona del genere, un sacrificio sarebbe quello di occuparsi prima dei propri bisogni, prima che di quelli degli altri.

In quale altro punto della Bibbia è definito questo tipo di amore? Il miglior esempio e la migliore definizione dell'amore di Dio è Gesù Cristo. Il vero amore, l'amore divino, si rivela nelle sue parole, nella sua vita e nella sua morte. Così, potremmo usare ognuna delle suddette espressioni descrittive di 1 Corinzi 13 per ritrarre anche Gesù.

Guardando alla sua vita vediamo che era paziente e gentile. Non era geloso e non si vantava. Non era arrogante o maleducato, non insisteva a modo suo e non si offendeva facilmente. Gesù non ha tenuto traccia dei torti. Non si rallegrava dei torti commessi, ma si rallegrava della verità. Portava tutte le cose, credeva tutte le cose, sperava tutte le cose e sopportava tutte le cose - anche una morte in croce, la morte più dolorosa e umiliante. Il suo amore non è mai e poi mai finito, nemmeno sulla croce.

Gesù non è solo il più grande, ma anche l'unica dimostrazione vivente dell'amore di agape che il mondo abbia mai visto. Egli è l'espressione visibile dell'amore di agape. Egli ha vissuto per benedire gli altri; per dare, per guarire, per incoraggiare, per sollevare, per dare forza, per rinnovare, per rinnovare, per essere il loro servo, facendo del bene e senza mai fare del male. Ciò che rende unico l'amore di Gesù è che Egli ha fatto tutto questo per poter essere con noi. L'ha fatto "per la gioia" di riunirci alla famiglia celeste, affinché potessimo trascorrere un'eternità insieme:

> ...guardando a Gesù, l'autore e cultore della nostra fede, che **per la gioia che gli è stata posta davanti ha sopportato la croce**, disprezzando la vergogna, e si è seduto alla destra del trono di Dio (Ebrei 12:2, corsivo aggiunto).

Gli insegnamenti di Gesù nel Discorso della Montagna sono una rivelazione dei principi del governo di Dio dell'amore di agape. Dio aveva dato la legge a Mosè su un altro Monte-Sinai. Mosè ha preso quella legge e l'ha interpretata attraverso il severo, duro, punitivo, crudele e distruttivo senso di giustizia di Satana. Gesù torna sul Monte, e ci dà di nuovo la legge, ma questa volta la legge è piena di grazia e di verità.

> Poiché la legge è stata data per mezzo di Mosè; la grazia e la verità sono venute per mezzo di Gesù Cristo (Giovanni 1:17).

Personificazione della legge, Gesù ci insegna ad amare; ci insegna anche ad amare i nostri nemici, a benedire chi ci maledice, a fare del bene a chi ci odia, a pregare per chi ci maledice e ci perseguita. Se amiamo solo quelli che ci piacciono, quanto siamo diversi dal tipo di amore del mondo? Non è stato Gesù a definire l'amore incondizionato in queste affermazioni?

Notate perché Gesù ci ha detto di amare i nostri nemici - "perché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; perché LUI fa sorgere il suo sole sul male e sul bene, e manda la pioggia sul giusto e sull'ingiusto" (Matteo 5:44, 45; corsivo dell'autore).

Il primo tredicesimo dei Corinzi finisce dicendo: "e ora osservate la fede, la speranza, l'amore, questi tre; il più grande di questi è l'amore". Fede e speranza non significano nulla se non sono fondate sul Dio dell'agape amore. Se la nostra fede e la nostra speranza sono fondate su un Dio che non è l'amore di agape, si sgretoleranno. Se la nostra fede è diretta verso un dio che non è "luce in cui non c'è alcuna oscurità", verso un dio che ha un carattere diviso, allora la nostra fede è mal indirizzata. Possiamo chiamarla "fede", ma poiché questa fede si basa su un falso concetto di Dio, è una fede falsa. È una fede diretta verso un falso dio. La Bibbia in realtà chiama questa fede "incredulità". L'adorazione di falsi dei non significa semplicemente inchinarsi a un'immagine fusa:

> Nel rifiutare la verità, gli uomini rifiutano il suo Autore. **Calpestando la legge di Dio, essi negano l'autorità del legislatore**. È tanto facile fare un idolo di false dottrine e teorie quanto modellare un idolo di legno o di pietra. **Snaturando gli attributi di Dio, Satana porta gli uomini a concepire gli uomini in un carattere falso**. Con molti, un idolo filosofico è in trono al posto di Geova; mentre il Dio vivente, come si rivela nella sua parola, in Cristo e nelle opere della creazione, è adorato da pochi. Migliaia di persone divinizzano la natura mentre rinnegano il Dio della natura. Anche se in una forma diversa, l'idolatria esiste oggi nel mondo cristiano così come esisteva nell'antico Israele ai tempi di Elia. **Il dio di molti saggi professi, di filosofi, poeti, politici, giornalisti, il dio dei circoli di moda, di molti college e università, anche di alcune istituzioni teologiche, è poco meglio di Baal, il dio del sole della Fenicia** {DDD 29.1, corsivo aggiunto}.

Sono parole chiare e dirette. Non c'è nessuna sminuzzatura qui. In sostanza, se non vediamo il Dio che Gesù ha rivelato, in realtà stiamo adorando Baal, l'arbitrario, doppio dio della beneficenza e dell'ira. È così semplice. Più di ogni altra cosa, il mondo ha bisogno della rivelazione di Dio da parte di Gesù.

> Il Figlio di Dio dichiarò in termini positivi che **il mondo era privo della conoscenza di Dio**; ma **questa conoscenza era di altissimo valore**, **ed era il Suo dono peculiare, il tesoro inestimabile che Egli portava nel mondo**. Nell'esercizio della sua sovrana prerogativa, **Egli impartiva ai suoi discepoli la conoscenza del carattere di Dio, affinché la comunicassero al mondo ....Tutti coloro che credono che il messaggio di Dio debba sollevare Gesù, indicare gli uomini a Cristo e dire: "Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo"...** {LHU 36.5, corsivo aggiunto}.

Sia la fede che la speranza trovano la loro realizzazione nel Dio dell'agape amore che Gesù ci ha rivelato. In sé e per sé la fede e la speranza sono in realtà prive di significato. Si realizzano solo quando sono rivolte al vero Dio rivelato da Cristo e quando operano attraverso l'amore agape di Dio:

> Perché noi, attraverso lo Spirito, attendiamo con ansia la speranza della giustizia per fede. Infatti in Cristo Gesù né la circoncisione né l'incirconcisione servono a nulla, ma la **fede opera per amore** (Galati 5:5, 6, corsivo dell'autore).

Quando abbiamo fede e speranza nel vero Dio dell'amore rivelato da Gesù Cristo, allora abbiamo vera fede e vera speranza. Prendiamo ad esempio l'esperienza di Saulo, prima che diventasse l'apostolo Paolo. Paolo è diventato un esempio per noi in molti modi, e la sua vita ci aiuta a vedere la verità su Dio.

Prima di incontrare Gesù sulla via di Damasco, Paolo era un fervente seguace di Dio. Infatti, era un fariseo, e come tale era estremamente versato nella legge. Come fariseo, era un ardente fanatico al punto di perseguitare coloro che credeva minacciassero lo status quo religioso. Ha persino aiutato gli assassini di Stefano mentre lo lapidavano a morte:

> Poi gridarono a gran voce, fermarono le orecchie e gli corsero incontro con un solo accordo; lo cacciarono dalla città e lo lapidarono. E i testimoni posero le loro vesti ai piedi di un giovane di nome Saul (Atti 7, 57-58).

Questo è zelo. Ma è zelo fuorviante. Notate cosa dice Paolo dopo la sua conversione:

> E ringrazio Cristo Gesù nostro Signore che mi ha reso possibile, perché mi ha contato fedele, mettendomi al ministero, **anche se prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un insolente; ma ho ottenuto misericordia perché l'ho fatto nell'ignoranza e nell'incredulità**. E la grazia di nostro Signore era estremamente abbondante, con la fede e l'amore che sono in Cristo Gesù (1 Timoteo 1:12-14, corsivo aggiunto).

Paolo dice di essere stato "un bestemmiatore, un persecutore e un insolente". Cosa intende con "precedentemente"? Vuole dire che questo è quello che era prima di incontrare Gesù Cristo su quella strada per Damasco, prima di imparare l'agape dell'amore di Dio attraverso Gesù.

Notate poi quello che dice dopo: che tutte quelle cose che ha fatto, bestemmiare, perseguitare ed essere insolente, tutto ciò che è stato fatto "nell'incredulità". Paolo agiva nell'incredulità quando era un persecutore e un uomo insolente - uno che insultava, maltrattava, provocava danno agli altri. In realtà, la ragione per cui era un bestemmiatore è che faceva cose in nome di Dio che erano completamente contrarie al carattere di agape dell'amore di Dio, come perseguitare e danneggiare le persone. Questo è ciò che lo ha reso un "bestemmiatore".

Ma Paolo non sta forse ridefinendo qui la parola "incredulità" e, indirettamente, ridefinendo anche la parola "credo"? Sappiamo che l'incredulità è l'opposto della fede. Ma se guardiamo al passato di Paolo, vediamo che aveva una sorta di fede, non è vero? Dopo tutto, era un fariseo, un rigoroso aderente alla "legge" di Dio. E perseguitava la gente nel "nome" di Dio; faceva tutto questo sulla base della sua "fede". Ma la sua fede non era costruita sulla comprensione che Dio è agape amore. Così la sua fede era inutile e gli faceva "mancare il segno", che, tra l'altro, è una delle definizioni bibliche della parola "peccato".

Manca il segno del carattere di Dio, è "il" peccato, il peccato più grave che ci sia. Infatti, è da questo peccato che nascono tutti i peccati, come vedremo presto.

In linea con l'amore dell'agape, Gesù ha assolto Saulo da ogni condanna e senso di colpa. Infatti, non lo ha nemmeno accusato o condannato per le cose crudeli che aveva fatto. Notate il suo modo di trattare con Saulo violento:

"Saul, Saul, perché mi perseguiti?" E lui disse: "Chi sei tu, Signore? Allora il Signore disse: "Io sono Gesù, che tu stai perseguitando. È difficile per te calciare contro i pungoli". Allora lui, tremante e stupito, disse: "Signore, cosa vuoi che faccia? Allora il Signore gli disse: "Alzati e vai in città e ti sarà detto cosa devi fare" (At 9,4-6).

Quanto gentilmente e delicatamente Gesù ha interagito con Saulo; quanto teneramente e rispettosamente si impegna con noi. Invece di gettare la colpa di Saulo sul suo volto e di esporre le sue tenebre, Egli fa appello al suo intelletto e al suo cuore e chiede: "Saul, Saul, perché mi perseguiti?" "Spiegami perché sei così arrabbiato e violento contro coloro che mi seguono? Che male ti abbiamo fatto?

La risposta di Saulo rivela che non conosceva questo Dio; il suo Dio non era così. Piuttosto, il dio che Saul venerava era molto più simile alla divinità greca Zeus-temponi, fuoco e zolfo. "Chi sei tu, Signore?" chiese. Questo era un nuovo Dio-Saul non aveva mai sperimentato questo Dio gentile prima d'ora.

Qualcosa di Gesù ha fatto sì che Saulo lo riconoscesse immediatamente come suo Signore. Immediatamente riconobbe che per tutta la vita si era sbagliato su Dio. E in quell'unico momento di riconoscimento, di pentimento nel vero senso della parola - la metanoia, un cambiamento di mentalità - Saulo si arrese al vero Dio dell'universo. Tremante e stupito disse: "Signore, cosa vuoi che faccia?

La grazia di Gesù verso Saulo era "eccessivamente abbondante" - vedete la portata dell'amore di Dio qui? Questo perché Cristo, in agape amore, non tiene traccia dei torti. È questo il Dio che abbiamo adorato? È questo il modo in cui ci consideriamo e ci trattiamo l'un l'altro, senza accuse o rancori?

La maggior parte di noi sa che Satana, attraverso Adamo, ha portato il peccato nel mondo e che Gesù, "l'Agnello di Dio, l'Agnello di Dio, toglie il peccato del mondo".

> Perciò, come per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo, così la morte per mezzo del peccato, e così la morte si è diffusa a tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato (Romani 5,12).

> Ammirate! L'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo (Giovanni 1, 29)!

Se comprendessimo la parola "peccato" nel contesto della "mancanza del marchio" sul carattere di Dio, vedremmo che il peccato che Satana ha portato nel mondo è una visione distorta di Dio - lo ha fatto apparire come un killer duro e arbitrario. Gesù toglie il peccato del mondo - Egli rimuove questa falsa visione di Dio rivelando il vero Dio dell'agape amore.

Questa falsa visione è stata la forza motrice di Paolo prima che incontrasse Gesù. Ha mancato il segno del Creatore, e di conseguenza è stato "un bestemmiatore, un persecutore e un uomo insolente". Ma c'era speranza per Paolo perché lo faceva "ignorantemente, nell'incredulità", non conoscendo la verità. Più tardi scrive in ebraico:

> Ora la fede è la sostanza delle cose che si spera, l'evidenza delle cose non viste (Ebrei 11:1).

E nei Corinzi dice che se la fede non funziona attraverso l'amore, non è niente:

> E anche se ho il dono della profezia, e comprendo tutti i misteri e tutta la conoscenza, e anche se ho tutta la fede, in modo da poter rimuovere le montagne, **ma non ho amore, non sono nulla** (1 Corinzi 13:2, corsivo aggiunto).

La fede è la sostanza, o la fiducia, la garanzia di qualcosa che non si vede ancora, qualcosa che è ancora solo una speranza. Fede e speranza sono solo strumenti attraverso i quali possiamo cogliere l'amore di Dio.

Cosa speriamo? Una vita migliore, un mondo migliore? Non speriamo che l'amore e la luce di Dio possano scrutare il nostro dolore e la nostra sofferenza? Le "cose che speravamo" potrebbero essere un mondo dove regnano amore e pace? Le parole "Venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà sulla terra come in cielo" (Matteo 6:10) non sono forse il grido di ogni cuore umano che anela all'amore, alla pace, alla vita e alla sicurezza, in attesa dell'amore di Dio per salvare un mondo che sta fallendo?

Le parole "la fede è l'evidenza delle cose non viste" non si riferiscono alla vista fisica. Il significato spirituale di questo passo diventa più chiaro quando leggiamo le parole di Giovanni riguardo a Gesù:

> Nessuno ha mai visto Dio. Il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lo ha dichiarato (Giovanni 1, 18).

"Nessuno ha mai visto Dio", suggerisce che nessuno aveva capito il carattere del Padre prima di Gesù. Perché no? Perché tutti in questo mondo hanno visto Dio solo attraverso la lente delle menzogne di Satana; quindi la nostra visione di Dio è stata distorta. Abbiamo mancato il bersaglio.

Proprio per questo Dio ha mandato suo Figlio nel mondo per rivelarci il vero Dio. Solo Cristo ha "dichiarato" il vero Dio. Ciò che "nessuno ha visto" e solo Gesù "ha dichiarato" è il Padre, un Dio gentile, amorevole, incondizionato, imparziale, umile, non violento.

Il Figlio unigenito è venuto dal seno del Padre e come tale è la sua immagine esplicita. Non era l'aspetto fisico di Dio che Gesù dichiarava, ma il suo carattere. Quando disse "chi ha visto me ha visto il Padre" (Giovanni 14:9), disse: "Vedi chi sono io? Questo è come Dio". Gesù è la rivelazione visibile e tangibile dell'essenza di Dio dell'amore di agape. Egli è la definizione dell'amore di agape.

Così, quando lo vediamo disfare l'opera del Distruttore, guarire ogni sorta di malattia e malattia, vediamo Dio. Quando lo vediamo perdonare indiscriminatamente i peccati (che per gli ebrei del suo tempo erano blasfemi, eppure questi sono i peccati che Satana usa per accusarci davanti a Dio giorno e notte) vediamo Dio. Quando lo vediamo dire alla donna adultera: "Neanche io ti condanno; va' e non peccare più" (Gv 8,11), vediamo Dio. Quando Lo vediamo giorno dopo giorno lavorare instancabilmente per guarire, per sollevare l'umanità dalla sua abietta disperazione, lavorare senza sosta, nella fame e nella sete, per portarci la conoscenza pura del vero Dio dell'amore, vediamo Dio.

E quando lo vediamo soffrire, silenziosamente e umilmente, di fronte a orribili insulti, vediamo Dio. Quando Lo vediamo non opporre resistenza mentre viene fatto a pezzi dalla folla, sputato e fatto a pezzi da ferite fisiche ed emotive, eppure pronuncia benedizioni e perdono, vediamo Dio. Quando lo vediamo appeso alla croce, in un amore implacabile, senza una parola di maledizione o di vendetta, vediamo Dio. Questa è unicità di carattere. Questo è un cuore indiviso. Questo è un cuore di puro amore di agape e nient'altro.

Gesù è Emmanuele, "Dio con noi". È l'unica vera manifestazione di Dio che il mondo abbia mai visto. Guardando Lui vediamo Dio. Egli è l'unico vero modo per capire Dio, l'unica vera "luce" su Dio, l'unica verità sul carattere di Dio. Egli è Dio.

4. IL NEMICO

Sappiamo tutti chi è. Lucifero, Satana, il Diavolo. Ma il Diavolo non è sempre stato un "diavolo". Era una creatura stupefacente, maestosa, brillante e bella - "piena di saggezza e perfetta nella bellezza", secondo Ezechiele 28:12. Il suo intelletto non aveva eguali. Era anche un musicista consumato.

Dalla sua caduta, la carriera demoniaca di Lucifero è stata registrata nella storia dell'umanità attraverso la leggenda e il mito. Egli è Mercurio, lo spirito alchemico degli occultisti. È Hermes della "saggezza" ermetica, dopo la quale sono state coniate parole e termini come "ermeneutica" e "sigillata ermeticamente" (sigillata nel senso di segretezza, la segretezza dei culti segreti).

Lo storico romano Plutarco afferma che gli dei erano grandi demoni; anche la Bibbia fa la stessa affermazione. Così, attraverso un concetto della loro stessa creazione - gli "dei" - Satana e i suoi angeli caduti hanno cercato di guidare il genere umano nel loro modo di pensare. Il Diavolo è Thoth, Seth, Iside e Osiride e Maat degli antichi Egizi. Egli è Zeus, Diana, Apollo e Artemide dei Greci; Giove, Minerva e Venere dei Romani, per citarne solo alcuni. Ogni cultura e ogni epoca ha i suoi dei, ma sono tutti uguali: l'incarnazione dei principi di questo potente angelo caduto.

Gli dei insegnano la "saggezza" degli dei, e le persone che li adorano imparano la loro saggezza. Ma gli dei erano davvero dei demoni che si fingevano Dio; lo sapevano anche i filosofi e gli storici antichi. Così è che gli dei, attraverso la loro "saggezza", pervertono la vera conoscenza di Dio.

Nella nostra cultura moderna il Diavolo è andato sotto copertura. Ha convinto molti, soprattutto quelli del cosiddetto mondo civilizzato e in particolare i cristiani, che lui non esiste veramente. Per alcuni, le stesse parole "Satana" e "Diavolo" sono tabù; sono passé. Per il mondo laico è semplicemente una figura fittizia da cartone animato. I mistici e i New Age credono che il male sia semplicemente un'energia oscura, un concetto astratto estraneo a uno specifico essere soprannaturale, un'energia oscura che è un elemento inevitabile della realtà cosmica.

Allora... il Diavolo e i suoi angeli esistono davvero? La storia dice di sì. Filosofi e poeti antichi dicono che esistono. E la Bibbia dice di sì.

> Così il grande drago fu cacciato, quel serpente di vecchio, chiamato il Diavolo e Satana, che inganna il mondo intero; fu gettato sulla terra, e i suoi angeli furono scacciati con lui (Apocalisse 12:9).

Dire che non esiste è negare l'autorità della Bibbia come un accurato resoconto scritto della grande controversia - un resoconto ispirato da Dio. Negare la sua esistenza significa perdere il più grande tema della Bibbia, quello della guerra tra lui e Dio. E in definitiva, negare la sua esistenza è negare Gesù Cristo, che disse di averlo visto "cadere dal cielo come un fulmine" (Lc 10,18), e che spesso parlò di lui e parlò personalmente con lui nel deserto, per esempio, durante le tentazioni. La sua esistenza è "pienamente stabilita sia dall'Antico che dal Nuovo Testamento".

> L'esistenza di Satana e l'agenzia degli spiriti maligni sono fatti pienamente stabiliti sia dall'Antico che dal Nuovo Testamento. Dai tempi di Adamo a Mosè, e attraverso tutte le epoche successive fino a Giovanni, l'ultimo scrittore evangelico, **Satana è riconosciuto come un agente attivo e personale, l'artefice del male, il nemico di Dio e dell'uomo**. È vero che l'immaginazione e la superstizione hanno dato il loro colore a questi fatti, e li hanno collegati con le leggende e le tradizioni delle nazioni pagane, ebraiche e persino cristiane; **ma, come rivelato nella parola di Dio, essi sono della massima solennità e importanza**. La connessione del visibile con il mondo invisibile, la ministrazione degli angeli di Dio, e l'agenzia degli angeli malvagi, sono **inseparabilmente intrecciate con la storia umana**. Ci viene raccontata la **caduta degli angeli dalla loro purezza**, di Lucifero il loro capo, l'istigatore della ribellione, della loro confederazione e del loro governo, dei loro vari ordini, della loro grande intelligenza e sottigliezza, dei loro disegni maligni contro l'innocenza e la felicità degli uomini. Ci viene detto di Uno più potente del nemico caduto,-Uno dalla cui autorità il potere di Satana è limitato e controllato; e ci viene detto, inoltre, della punizione preparata per il creatore dell'iniquità {4SP 331.1, sottolineatura aggiunta}.

La Bibbia riconosce Satana come "un agente attivo e personale, l'artefice del male, il nemico di Dio e dell'uomo". Il profeta Ezechiele concorda sul fatto che egli è stato "l'artefice dell'iniquità" - l'iniquità è stata iniziata in lui secondo Ezechiele 28. Questa parola "iniquità" non significa molto per la maggior parte di noi. Trasmette vagamente una qualche forma di malvagità; forse un modo antiquato di affrontarla, ma il suo significato effettivo è un'offuscamento. Eppure questa è una parola molto significativa, soprattutto se Lucifero ne è stato il "creatore". Esploreremo questa parola nei capitoli successivi, e il suo studio porterà alla luce il mistero nascosto del potere di Lucifero. Confermeremo che "l'iniquità" è in effetti il male iniziale da lui originato, e ne seguiremo le tracce fino al Giardino dell'Eden. Ma quale ruolo ha avuto Lucifero nel regno dell'amore di Dio prima del peccato? Che cosa significava il suo nome, Lucifero?

La Concordanza di Strong definisce "Lucifero" come "la stella del giorno". In latino, Lucifero significa "portatore di luce". La Bibbia lo chiama anche "il figlio del mattino" (Isaia 14:12). Prima della sua caduta era un essere pieno di luce, una potente metafora biblica della verità e della vita. Così, era un "portatore di luce" della verità e della vita: verità su Dio, luce sul Dio della vita. Era un portatore di luce che comunicava la conoscenza di Dio.

Alcuni passi della Bibbia lo descrivono, i suoi inizi e la sua scomparsa. Essi riassumono tutta la sua storia in poche parole. Qui ci sono solo alcuni versetti di questi passi, ma invitiamo il lettore ad esaminarli nella loro interezza. Il capitolo quattordicesimo di Isaia si rivolge a lui come il re di Babilonia, ma lo identifica anche come Lucifero:

> "Come sei caduto dal cielo,

O Lucifero, figlio del mattino!
Come si è tagliati a terra,
Tu che hai indebolito le nazioni!
Perché nel tuo cuore hai detto:
"Salirò in cielo",
Esalterò il mio trono sopra le stelle di Dio;
Mi siederò anche sul monte della congregazione
Ai lati più lontani del nord;
Salirò sopra le altezze delle nuvole,
Sarò come l'Altissimo".
Eppure sarete portati a Sheol,
Alle profondità più basse della fossa" (Isaia 14:12-15).

Ezechiele 28 lo chiama il re di Tiro, ma lo collega all'Eden, il Giardino di Dio, prima di Tiro:

"Tu eri il sigillo della perfezione,
Pieno di saggezza e perfetto in bellezza.
Tu eri nell'Eden, il giardino di Dio;
Ogni pietra preziosa era la tua copertura:
Il sardio, il topazio e il diamante,
Berillo, onice e diaspro, zaffiro, turchese e smeraldo con oro.
La lavorazione dei vostri timbri e dei vostri tubi
È stato preparato per te il giorno in cui sei stato creato".
"Tu eri il cherubino unto che copre;
L'ho stabilito io;
Tu eri sul monte santo di Dio;
Hai camminato avanti e indietro in mezzo a pietre infuocate.
Sei stato perfetto nei tuoi modi fin dal giorno in cui sei stato creato,
Finché l'iniquità non è stata trovata in te".
"Dall'abbondanza del vostro commercio
Ti sei riempito di violenza dentro di te,
E tu hai peccato;
Per questo motivo ti ho lanciato come una cosa profana
Dalla montagna di Dio;
E io ho distrutto te, o cherubino coprente,
Dal centro delle pietre infuocate" (Ezechiele 28:12-16).

Attraverso i simboli, il Libro dell'Apocalisse riempie di più dettagli della sua storia:

> E un altro segno apparve in cielo: ecco un grande drago rosso fuoco con sette teste e dieci corna e sette diademi sulla testa. La sua coda attirava un terzo delle stelle del cielo e le gettava sulla terra. E il drago stava davanti alla donna che era pronta a partorire, a divorare il suo Bambino appena nato. Ella partorì un Bambino maschio che avrebbe governato tutte le nazioni con un bastone di ferro. E il suo Figlio fu raggiunto da Dio e dal suo trono. Allora la donna fuggì nel deserto, dove aveva un posto preparato da Dio, perché lì la nutrissero per mille e duecentosessanta giorni. E in cielo scoppiò la guerra: Michele e i suoi angeli combatterono con il drago; e il drago e i suoi angeli combatterono, ma non prevalsero, né fu più trovato loro un posto in cielo. Così il grande drago fu cacciato, quel serpente di vecchio, chiamato il Diavolo e Satana, che inganna il mondo intero; fu gettato sulla terra, e i suoi angeli furono scacciati con lui (Apocalisse 12:3-9).

Qui c'è una grande quantità di informazioni, materiale per molti libri. Quando estraiamo il significato di queste parole, simboli e metafore, cominciamo a capire veramente cosa, come, quando e perché Lucifero si è messo contro Dio.

Un punto che dobbiamo risolvere fin dall'inizio: L'attacco di Lucifero a Dio si è concentrato su Dio stesso. Era diretto all'essenza stessa di Dio - al suo carattere di amore agape. Poiché l'essenza di Dio e la sua legge sono una cosa sola, l'attacco alla legge di Dio era diretto a Dio stesso.

> Prima di essere bandito dal cielo, Lucifero **cercò di abolire la legge di Dio**. Affermava che le intelligenze non cadute del santo cielo non avevano bisogno di legge, ma erano capaci di governare se stesse e di preservare la loro integrità. Lucifero era il cherubino di copertura, il più esaltato degli esseri creati dal cielo; era il **più vicino al trono di Dio, ed era strettamente connesso e identificato con l'amministrazione del governo di Dio, riccamente dotato della gloria della sua maestà e del suo potere**" {ST 28 aprile 1890, par. 1, sottolineatura aggiunta}.

Lucifero "ha cercato di abolire la legge di Dio". La sua ragione? "Affermava che le intelligenze non cadute del santo cielo non avevano bisogno di legge, ma erano capaci di governare se stesse e di preservare la loro integrità".

Dobbiamo tenere presente che questo è ciò che sosteneva Lucifero. Ma qual era in realtà il suo programma dietro questa affermazione? Avrebbe potuto davvero ingannare un terzo degli angeli con una tale pretesa? Come si aspettava che conservassero "un'integrità senza macchia" senza una legge morale? O aveva un'altra legge morale, un altro principio (antagonista della legge di Dio) che si nascondeva dietro queste rivendicazioni?

Lucifero sapeva che il governo di Dio era autorizzato dalla sua legge morale dell'amore di agape e sapeva che ogni essere intelligente deve avere un codice etico morale con cui ordinare il proprio comportamento - tutti devono avere una qualche legge morale, qualsiasi legge morale. Sapeva molto bene che la legge era una necessità, una parte integrante dell'universo di Dio. Sapendo questo, non avrebbe semplicemente tentato di liberarsi del tutto della legge - sarebbe stata un'impossibilità. Piuttosto, egli escogitò un'alternativa alla legge morale di Dio, un sostituto; e noi forniremo le prove in tal senso.

> Il governo di Dio è **morale, e la verità e l'amore** devono essere il potere prevalente {DA 759.1, corsivo aggiunto}.

Dio avrebbe potuto creare l'uomo senza il potere di trasgredire la Sua legge; avrebbe potuto trattenere la mano di Adamo dal toccare il frutto proibito; ma in tal caso l'uomo sarebbe stato non un libero agente morale, ma un mero automa {PP 49.1}.

Tutti gli esseri intelligenti sono "agenti morali liberi". La libertà implica la scelta. Le nostre scelte sono semplici: possiamo scegliere la legge morale di Dio o quella di Satana - non c'è altra legge morale. "La legge dello Spirito della vita" o "la legge del peccato e della morte". Il cammino della vita o il cammino delle maledizioni. La luce o le tenebre. La vita o la morte.

Lucifero "era il più vicino al trono di Dio, ed era strettamente connesso e identificato con l'amministrazione del governo di Dio" - conosceva intimamente la legge di Dio. Con questo in mente, il suo assalto alla legge di Dio è a dir poco sorprendente. Come poteva sorgere nella sua mente una ribellione, un essere che viveva in un universo perfetto e senza difetti e che "stava più vicino al trono di Dio", promuovendo la sua legge? Guardate ancora una volta attentamente questo passo di Isaia citato sopra: "Come sei caduto dal cielo o Lucifero, figlio del mattino! Come sei caduto a terra, tu che hai indebolito le nazioni!

Lucifero è caduto da una condizione di gran lunga superiore a quella in cui si trova ora. È caduto dal cielo, quel luogo di pura gioia e di perfetta armonia dove prevale la volontà di Dio di agape amore. Se il cielo è l'esperienza più alta che si possa raggiungere, come potrebbe andare contro di esso, dato che era così brillante, la creazione suprema di Dio? Notate la "ragione" della sua rivolta:

> Che cosa ha causato la ribellione di Satana? **C'era qualche giusta ragione** che poteva essere assegnata per il suo peccato? Il luogo dove il peccato ha avuto origine è stato indicato, ma **la ragione del peccato non può essere trovata, perché non c'è una ragione per la sua esistenza** {ST 18 settembre 1893, par. 2, sottolineatura aggiunta}.

> **L'ingresso del peccato in cielo non può essere spiegato. Se fosse spiegabile, dimostrerebbe che c'è una qualche ragione per il peccato**. **Ma poiché non c'era la minima scusa**, la sua origine rimarrà per sempre avvolta nel mistero {RH 9 marzo 1886, par. 2, sottolineatura aggiunta}.

Non c'era nessuna "ragione", nessuna necessità, nessuna scusa perché Satana si sollevasse contro Dio e la sua legge. Perché? Tutto era in perfetto ordine nel governo di Dio. La legge di Dio era la via della vita dove c'era gioia, piaceri e vita per sempre. L'universo era in perfetta armonia e non esisteva la morte. Se ci fosse stata una ragione per Lucifero di ribellarsi, allora ci sarebbe stata una buona causa per rovesciare Dio e la sua legge. Ma non ce n'era nessuna. Il governo di Dio era perfetto e tutti gli esseri intelligenti prosperavano sotto il suo amore. Lucifero scelse di ribellarsi a Dio per ragioni che non possiamo comprendere, ma che abbia visto un difetto nella legge morale di Dio è ovvio. Lo vide, anche se non c'era; lo vide e credette di poterlo correggere. Ma nel cercare di ripararla è riuscito a portare morte e distruzione solo perché ha creato un sistema morale che ci separa dal Creatore, che è la fonte della vita.

Isaia dice che, cadendo, ci ha trascinato con sé, indebolendoci, le nazioni della terra. Indebolire" in ebraico significa "prostrarsi; per sottinteso, rovesciare, decadere, decadere:- discomporsi, sprecarsi, indebolirsi" (Concordanza di Strong). Questo processo di indebolimento è stato lento ma sicuro. Adamo e i suoi contemporanei vissero quasi mille anni, secondo la Bibbia. Ed erano giganti ai suoi tempi rispetto a noi. Il genere umano è sempre più regredito e non è progredito, come si pensa comunemente. Siamo andati verso il basso in tutti i sensi della parola: fisicamente, intellettualmente e moralmente.

Come ci ha portato Lucifero in questo stato? Come ha portato la decadenza e la morte? Come ci ha "prostrato"? Semplicemente cercando di abolire la legge di Dio? Sì, l'ha fatto, ma ha fatto di più: ha introdotto una nuova legge. E se seguiamo il sentiero della "morte", finiamo al Giardino dell'Eden, all'Albero della Conoscenza del Bene e del Male.

Dio aveva detto di questo albero ad Adamo: "Il giorno in cui ne mangerete, ne morirete sicuramente", Genesi 2:17. La legge rappresentata da questo albero è la fonte della morte.

Colui che "ha indebolito le nazioni" ha fatto nascere un nuovo cammino: il cammino delle maledizioni e della morte. Questa via è la Conoscenza del Bene e del Male. Ora, ci sono due strade per noi da scegliere: due leggi morali.

Nel Giardino possiamo vedere due principi che "si contendono la supremazia" per i nostri cuori e le nostre menti: l'Albero della Vita, la legge morale dell'amore di Dio, e l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male, la legge morale di Satana. E le conseguenze di questi percorsi sono piuttosto gravi. Qui abbiamo a che fare con la vita e la morte perché Dio ha detto che se "mangiamo" l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male moriremo; ma se mangiamo l'Albero della Vita possiamo avere la vita eterna.

Abbiamo una scelta da fare. La vita e la morte riguardano ognuno di noi intimamente - nessuno ne è esente. Non è dunque fondamentale sapere quali sono le nostre scelte? Non dovremmo studiare questo argomento? Troveremo più risposte man mano che scopriremo di più su Lucifero, su cosa sia l'iniquità e su ciò che ci ha fatto attraverso di essa.

5. LUCIFER'SIN

Abbiamo stabilito che Lucifero si è ribellato a Dio. Si è ribellato contro il governo di Dio, o per essere più precisi, contro la legge con cui Dio ha governato il suo universo - la legge morale dell'amore agape - l'amore incondizionato, imparziale, disinteressato.

Lucifero cominciò a nutrire critiche nei confronti del governo di Dio - ancora una volta, non c'era ragione per questo, ma è successo - e in quel processo si convinse di avere la soluzione a un problema che vedeva nell'amministrazione di Dio. Così iniziò la sua ribellione.

> **Lucifero prese la posizione che, per effetto della legge di Dio, il torto esisteva in cielo e su questa terra. Questo portò contro il governo di Dio l'accusa di essere arbitrario**. Ma questa è una falsità, incorniciata dall'autore di tutte le falsità. Il governo di Dio è un governo di libero arbitrio, e non c'è atto di ribellione o di obbedienza che non sia un atto di libero arbitrio {ST 5 giugno 1901, par. 4, sottolineatura aggiunta}.

Lucifero sosteneva che c'era un problema con il governo di Dio, e quel problema era la legge di Dio dell'amore agape. Lo "sbaglio" che egli percepiva "esisteva in cielo e in terra" era la legge di Dio dell'amore agape. E poiché Dio non avrebbe alterato la sua legge della libertà per conformarsi alle nuove idee di Lucifero, Lucifero lo accusò di essere arbitrario. La legge di Dio proteggeva la libera volontà di tutti e Lucifero pensava che questo fosse un problema. Voleva cambiare questo, voleva portare un'obbedienza forzata, e siccome Dio non avrebbe assecondato i suoi piani, lo ha accusato di essere arbitrario, mentre in realtà proponeva l'applicazione di un sistema di legge arbitrario.

> Lucifero era avvolto dalla gloria come il cherubino di copertura. Eppure questo angelo che Dio aveva creato, e a cui aveva affidato il potere, divenne desideroso di essere come Dio. Si guadagnò la simpatia di alcuni dei suoi collaboratori **suggerendo pensieri di critica nei confronti del governo di Dio**. Questo **seme malvagio** fu sparso in modo molto seducente; e dopo che esso era sorto e si era **radicato nella mente di molti**, egli raccolse le idee che lui stesso aveva prima impiantato nella mente degli altri, e le portò davanti al più alto ordine degli angeli come pensieri di altre menti **contro il governo di Dio. Così, con metodi ingegnosi da lui stesso ideati, Lucifero introdusse la ribellione in cielo** {4 a.C. 1143.1, corsivo aggiunto}.

"Pensieri di critica". Questo di per sé è un problema. Perché? "Pensieri di critica" è iniziato nella mente del Diavolo. La sua è stata la prima mente ad impegnarsi in tali pensieri. Vide qualcosa di sbagliato dove c'era solo la perfezione. Non c'era nessun difetto nel cielo, ma lo vedeva. I Farisei fecero la stessa cosa quando criticarono i discepoli per aver raccolto spighe di grano il giorno di sabato. La risposta di Gesù fu:

> Ma se tu avessi saputo cosa significa: "Desidero la misericordia e non il sacrificio", non avresti condannato l'innocente (Matteo 12,7).

I farisei videro un difetto dove non ce n'era. Allo stesso modo, i "pensieri di critica" di Lucifero erano diretti verso qualcosa che non dava motivo di criticare: "condannava gli innocenti". Ma ancor più, i suoi "pensieri di critica" rivelano che la sua mente aveva già deviato dalla legge di Dio perché la critica è qualcosa di estraneo al linguaggio di Dio. Notate cosa dice Paolo nella sua lettera a Tito:

> Per i puri tutte le cose sono pure, ma per coloro che sono contaminati e non credono nulla è puro; ma anche la loro mente e la loro coscienza sono contaminate. Essi professano di conoscere Dio, ma nelle opere lo rinnegano, essendo abominevoli, disobbedienti e squalificati per ogni opera buona (Tt 1, 15-16).

Dio è puro, santo, pulito, e per Lui "tutte le cose sono pure". Questo può essere difficile da capire perché vediamo il male ovunque e in ognuno di noi, ma Dio vede in noi solo un valore, anche in quei casi che consideriamo i più disperati. Gesù vedeva la bellezza in tutti e li trattava di conseguenza, senza condanna. È questa capacità di vedere le persone senza condanna che le ha attirate a Lui. È stata anche questa mancanza di condanna che ha cambiato il loro cuore e il loro comportamento per riflettere il potenziale che Egli vedeva in loro.

La critica in sé è un sintomo che qualsiasi cosa uscisse da Lucifero ora era sospetta e distorta. La sua mente non era più pura. Era diventato un miscredente - il primo miscredente - e la sua mente era diventata contaminata. Non conosceva più Dio così com'era veramente e divenne "abominevole, disobbediente e squalificato per ogni opera buona". Ha dato origine al peccato: non vedere e ritrarre Dio così com'è veramente.

> C'è stato un momento preciso in cui Lucifero ha peccato per la prima volta: "il luogo dove il peccato è entrato può essere specificato" {4BC 1163.6}.

Ciò significa che possiamo individuare il "luogo" specifico nel tempo in cui ciò è accaduto e le circostanze che lo circondano.

Questo "luogo" è descritto nel Libro di Ezechiele. Questo è il momento cruciale in cui Lucifero è passato da essere Lucifero a essere il Diavolo, il momento in cui si è allontanato dall'amore di Dio. Poi è diventato qualcosa che era l'esatto opposto di Dio. Quindi facciamo uno zoom e vediamo cosa dice il profeta:

> Tu eri nell'Eden, il giardino di Dio; ogni pietra preziosa era la tua copertura: il sardio, il topazio, il diamante, il berillo, l'onice, il diaspro, lo zaffiro, il turchese e lo smeraldo con l'oro. La lavorazione dei vostri timbri e delle vostre pipe è stata preparata per voi il giorno della vostra creazione. Tu eri il cherubino unto che copre; io ti ho stabilito; tu eri sul monte santo di Dio; camminavi avanti e indietro in mezzo alle pietre infuocate. **Sei stato perfetto nelle tue vie dal giorno in cui sei stato creato, fino a quando l'iniquità è stata trovata in te**. Con l'abbondanza del tuo commercio ti sei riempito di violenza dentro di te e hai peccato (Ezechiele 28:13-16, corsivo dell'autore).

Questi versi rivelano molto. Essi rivelano il rapporto di Lucifero con Dio prima della ribellione, e la sua occupazione e il suo ruolo nell'universo di Dio. Mostrano la sua condizione morale prima della caduta, e spiegano cosa è successo al suo personaggio dopo. Anche qui possiamo imparare molto su Dio. Queste parole devono essere "estratte" e, come noi, troveremo un ricco tesoro nascosto, soprattutto se esaminiamo le parole originali ebraiche.

ERI NELL'EDEN, IL GIARDINO DI DIO...

Lucifero era nel Giardino dell'Eden. Il Giardino, quindi, deve avere informazioni vitali e fondamentali per noi. L'Eden mette insieme i fili della ribellione di Lucifero - espone ciò che ha fatto. Anche se la sua rivolta iniziale è iniziata in cielo, è nel Giardino che troviamo spiegata "l'iniquità". Dov'era nell'Eden? Era lì prima o dopo che "l'iniquità è stata trovata in lui"?

Sappiamo che si trovava all'Albero della Conoscenza del Bene e del Male - questo era il suo luogo di ritrovo, la sua giurisdizione e il suo territorio rivendicato. Era lì travestito da serpente - e da allora il serpente, che la Bibbia spesso chiama "cose striscianti", è diventato un simbolo della sua persona, dei suoi principi e del suo operare sulla terra. Un'esplorazione, anche se superficiale, delle principali religioni pagane del mondo rivelerà che c'è un serpente in qualche modo coinvolto nel suo sistema di culto.

Qual è dunque il principio rappresentato dall'Albero che il serpente stava "vendendo" ad Eva? È stato lo stesso "spaccio" che ha fatto al resto dell'universo? Che posta in gioco aveva in questo Albero che voleva che Eva mangiasse? La Bibbia dice:

> Ora il serpente era più astuto di qualsiasi bestia del campo che il Signore Dio aveva creato. E disse alla donna: "Dio ha davvero detto: 'Non mangerete di ogni albero del giardino'? E la donna disse al serpente: "Possiamo mangiare il frutto degli alberi del giardino, ma del frutto dell'albero che si trova in mezzo al giardino, Dio ha detto: "Non lo mangerai, né lo toccherai, per non morire"". Allora il serpente disse alla donna: "Non morirai di sicuro. Dio sa infatti che nel giorno in cui ne mangerai i tuoi occhi si apriranno e sarai come Dio, conoscendo il bene e il male". Così, quando la donna vide che l'albero era buono da mangiare, che era piacevole agli occhi, e che era un albero desiderabile per fare un saggio, ne prese i frutti e mangiò. Donava anche al marito con lei e lui mangiava (Genesi 3,1-6).

Questa conversazione ci rivela molto. In primo luogo, ci dice che il serpente era astuto; in ebraico, ârûwm significa "astuzia (di solito in senso cattivo):- astuto, prudente, subtil" (Concordanza di Strong). Le sue domande a Eva rivelano che aveva un interesse personale per l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male: voleva davvero che lei ne mangiasse i frutti! Ha usato tutto il suo carisma, l'astuzia e l'inganno per farglielo fare, distorcendo persino le parole originali di Dio "Non mangerai di ogni albero del giardino? Si è anche dimostrato un bugiardo, perché Dio aveva detto "morirai sicuramente", e ha affermato il contrario: "NON morirai sicuramente".

Prima di mangiare del suo Albero, Adamo ed Eva non conoscevano il Bene e il Male. Ciò significa che in tutte le loro interazioni conoscevano solo agape. Si vedevano l'un l'altro e Dio attraverso gli occhi dell'amore di agape, attraverso un amore altruistico incondizionato e imparziale. Erano puri, e per loro "tutte le cose erano pure". Dopo aver mangiato dall'Albero di Satana, Adamo ed Eva cominciarono a vedersi, e Dio, attraverso gli occhi del Bene e del Male, attraverso occhi parziali, condizionati ed egocentrici. Cominciarono a vedere il male l'uno nell'altro e, seguendo le orme del loro nuovo padrone, cominciarono a criticarsi a vicenda. Le successive conversazioni che hanno avuto con Dio lo confermano.

Al serpente, tutto è imperniato sul fatto che Eva mangiava di questo albero. La sedusse con il frutto, sostenendo che sarebbe stato nel suo interesse: "il giorno in cui ne mangerai i tuoi occhi si apriranno".

Che cos'era di questo Albero che significava così tanto per il serpente? Qual è il suo significato? Perché era accanto all'Albero della Vita, tanto per cominciare? E perché non è stato semplicemente chiamato l'Albero della Morte? L'Albero della Conoscenza del Bene e del Male era solo una prova di obbedienza? O era un simbolo di qualcosa di molto significativo nel contesto della grande controversia? Dovrebbe importarci, visto che questo è avvenuto tanto tempo fa? O dovremmo semplicemente liquidarlo come mitologia, come hanno fatto alcuni?

Non possiamo respingerlo. Lucifero era lì. Questa è una delle nostre principali prove. Invece di buttarla via, dobbiamo scavare, scavare e scavare ancora un po' finché non scopriamo cosa significa. È fondamentale che lo scopriamo. Questo Albero è importante per noi oggi come lo era per Adamo ed Eva. Come un serpente, è rimasto in agguato, mimetizzato sotto un aspetto benefico e giusto, nascosto alla vista ma proprio davanti ai nostri occhi. Infatti, il suo vero significato sta per essere rivelato alla nostra generazione in un modo che non è mai stato fatto prima.

Prima del peccato, la comprensione di Adamo ed Eva di questo albero era semplicemente che Dio aveva detto: "Non mangiatene, perché se lo fate, morirete di sicuro". Per loro, il suo significato era in effetti semplicemente una prova di obbedienza. Inoltre, il sistema morale che questo Albero rappresentava era nelle sue fasi iniziali; l'Albero era solo un alberello all'epoca. Ai nostri giorni è maturato e ha raggiunto la piena realizzazione - il suo frutto è maturo, pronto a cadere dall'albero - non è un gioco di parole.

Vogliamo proporre che questo Albero rappresenti il corrotto - un principio fondamentale della parola - che Lucifero aveva concepito quando era ancora in cielo. Il principio che questo Albero rappresenta è l'"iniquità" che è stata trovata in lui. In questo Albero sono incastonati tutti i suoi inganni su Dio. Se non ne cogliamo il significato, saremo completamente presi dalle menzogne del nemico di Dio e dell'uomo. Esploreremo a fondo questo Albero, ma prima dobbiamo continuare a capire chi era Lucifero prima di peccare e perché si è ribellato a Dio.

OGNI PIETRA PREZIOSA ERA LA TUA COPERTURA...

Lucifero era ricoperto da "ogni pietra preziosa". "Ogni" significa che non mancava nulla - Dio l'aveva creato con tutto il necessario per la perfezione.

"Prezioso" -yâqâr, significa "prezioso". Può anche significare "brillantezza, chiaro, costoso, eccellente, grasso, donne onorabili, prezioso, reputazione" (Dizionario di Strong). In altri luoghi della Bibbia questa parola è tradotta come "caro", "magnifico" e "splendido". In 1 Samuele è tradotta come "rara:".

> E la parola del Signore era **rara a** quei tempi; non c'era una rivelazione diffusa (1 Samuele 3:1, corsivo aggiunto).

Nei Proverbi 17:27 yâqâr è tradotto come "eccellente:".

> Chi ha la conoscenza risparmia le parole: e un uomo di comprensione è di spirito **"eccellente".** Anche uno stolto, quando tace, è considerato saggio: e chi chiude le labbra è considerato un uomo comprensivo (Proverbi 17,27-28, corsivo aggiunto da KJV).

Dato il contesto di questo versetto, il lessico ebraico-caldeo di Gesenio sostiene che yâqâr significa "forse 'con uno spirito tranquillo',' per essere tranquillo, per essere mite". La nuova versione di Re Giacomo segue in realtà questa linea di ragionamento:

> Chi ha conoscenza risparmia le parole, e un uomo di comprensione è di spirito "**calmo"**. 28 Anche uno stolto è considerato saggio quando mantiene la pace; quando chiude le labbra, è considerato perspicace (Proverbi 17:27-28, corsivo aggiunto).

Questo qualificatore - "prezioso" - indica che il suo oggetto, le pietre che ricoprivano Lucifero, erano davvero molto speciali. Qualunque cosa significassero, gli davano uno spirito eccellente, magnifico, splendido, splendido, calmo, mite e umile. L'iniquità che si trovava in lui lo rendeva l'opposto di mite e umile: diventava orgoglioso e pieno di sé.

Vediamo qui una creatura alla quale Dio aveva donato qualità eccezionali. Ezechiele disse di lui:

> "Tu eri il sigillo della perfezione, pieno di saggezza e perfetto nella bellezza" (Ezechiele 28,12).

La parola "sigillo" in ebraico denota un senso di finalità, quello di rinchiudere qualcosa:

> ...gli antichi erano abituati a mettere un sigillo su molte cose per le quali si usa un lucchetto... Da un rotolo o da una lettera quando si riceve un sigillo, il significato nasce... (Lessico di Gesenio).

L'idea è che quando Dio creò Lucifero gli mise un sigillo che diceva "tu sei perfetto, io ho finito, non c'è più niente che io possa fare qui". Lucifero era il migliore.

...OGNI PIETRA PREZIOSA...

La parola "pietra" è abbastanza significativa nella Bibbia. Si riferisce a Gesù come "pietra angolare" (Salmo 118:22, Isaia 28:16, Matteo 21:42, ecc...) e ai suoi seguaci come "pietre vive" (1 Pietro 2:5). La parola ebraica per pietra è eben, che significa "attraverso il significato di costruire; una pietra" (Dizionario di Strong). Eben deriva dalla parola radice bânâh, che significa "costruire, ottenere bambini, fare, riparare, allestire, sicuramente" (Dizionario del Forte).

Il lessico di Gesenio spiega così la parola bânâh: "costruire, erigere, come una casa, un tempio, una città, mura, difese... significa costruire una casa per chiunque, cioè dargli una dimora stabile; e in senso figurato, fargli prosperare".

Un'altra parola che è nata dalla parola bânâh è la parola bên, che significa "un figlio (come costruttore del nome della famiglia)" (Dizionario di Strong). Quest'ultima parola è usata in Isaia 9:6 per riferirsi a Gesù, il "Riparatore della breccia" ((Isaia 58:12). Gesù fu mandato per riparare la breccia che Lucifero aveva causato nel regno di Dio. Venne a ricostruire il nome di Dio che Lucifero aveva diffamato.

> Perché a noi è nato un Bambino, a noi è dato un Figlio (bên); e il governo sarà sulle sue spalle. E il Suo nome sarà chiamato Meraviglioso, Consigliere, Dio Onnipotente, Padre Eterno, Principe della Pace (Isaia 9:6).

L'idea che viene rappresentata attraverso queste parole è che prima di peccare, Lucifero era un essere molto speciale a cui era stata data "ogni pietra preziosa" - tutto ciò che era necessario per realizzare lo scopo per il quale era stato creato: quello di costruire, o erigere un muro di protezione attorno al regno universale dell'amore di agape di Dio.

...IL SARDIO, IL TOPAZIO, E IL DIAMANTE, IL BERILLO, L'ONICE, E IL DIASPRO, LO ZAFFIRO, LO SMERALDO, E IL CARBONCHIO, E L'ORO...

Nel cercare di capire il significato di queste pietre, ci viene in mente la corazza del sommo sacerdote nel santuario di Mosè. Dio diede a Mosè istruzioni molto dettagliate riguardo all'abbigliamento del sommo sacerdote, perché il sommo sacerdote era un tipo di Cristo. Ogni dettaglio dei suoi abiti aveva un significato simbolico che ci aiutava a capire Dio e il suo cuore di agape amore.

Una parte delle vesti del sommo sacerdote, il suo "rivestimento", era una corazza (detta pettorale del giudizio) su cui erano incastonate dodici pietre d'oro (tre colonne, quattro file), alcune delle quali erano anche nel "rivestimento" di Lucifero. Il pettorale è descritto qui di seguito:

> Lei farà il pettorale del giudizio. L'intreccio artistico, secondo la lavorazione dell'efod, lo farai tu: di filo d'oro, blu, viola e scarlatto, e di lino a tessitura fine, lo farai tu. Sarà raddoppiato in un quadrato: una campata sarà la sua lunghezza, e una campata sarà la sua larghezza. E ci metterai dentro delle incastonature di pietre, quattro file di pietre: La prima fila sarà un sardio, un topazio e uno smeraldo; questa sarà la prima fila; la seconda fila sarà un turchese, uno zaffiro e un diamante; la terza fila, un giavellotto, un'agata e un'ametista; e la quarta fila, un berillo, un onice e un diaspro. Essi sono incastonati in oro. E le pietre avranno i nomi dei figli di Israele, dodici secondo i loro nomi, come le incisioni di un sigillo, ciascuno con il proprio nome; saranno secondo le dodici tribù (Esodo 28:15-21).

La corazza era posizionata sul petto, il cuore del sacerdote. Così è stata chiamata la "corazza del giudizio" perché è nel cuore che si fanno i giudici-decisioni.

Ogni pietra sul pettorale del sommo sacerdote è stata scolpita con uno dei nomi dei dodici figli di Giacobbe. I figli di Giacobbe dovevano essere i costruttori del regno di Dio sulla terra. Ad essi furono dati gli oracoli della legge di Dio - la legge di Dio dell'amore di agape - che, se vivessero secondo questa legge, avrebbe dovuto costruire un "rifugio" per ogni essere umano che scegliesse di cercare la sua sicurezza nel mezzo della grande controversia. Questi figli (pietre) avrebbero dovuto essere il canale per una "dimora stabile" per l'umanità; avrebbero dovuto guidare il mondo nei modi di vivere l'amore agape - e far sì che esso prosperi e fiorisca.

Quando Gesù entrò in scena nominò dodici apostoli. I nomi degli apostoli sono iscritti sulle fondamenta della Nuova Gerusalemme:

> Ora le mura della città avevano dodici fondamenta e su di esse c'erano i nomi dei dodici apostoli dell'Agnello (Apocalisse 21:14).

Perché i nomi degli apostoli sono scritti sulle fondamenta della Nuova Gerusalemme e non i nomi dei figli di Giacobbe? Forse perché sono stati gli apostoli a diffondere il puro vangelo, la pura rivelazione di Dio, di cui erano stati testimoni nella persona di Gesù Cristo. Essi sono dunque i "costruttori", le "pietre" della Nuova Gerusalemme, la città di Dio. La costruiscono con la legge di Dio dell'amore agape.

Pietro fa riferimento a questo concetto di "pietre" dell'Antico Testamento nella sua prima epistola:

> Perciò, mettendo da parte ogni malizia, ogni inganno, ipocrisia, invidia, e ogni malvagità, come neonati, desiderate il puro latte della parola, affinché possiate crescere così, se davvero avete assaggiato che il Signore è misericordioso. Venendo a Lui come a una **pietra viva**, rifiutata dagli uomini, ma **scelta da Dio e preziosa, anche voi, come pietre vive, state costruendo una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio attraverso Gesù Cristo.** Perciò è anche contenuto nella Scrittura: "Ecco, io giaccio in **Sion una pietra fondamentale, eletta, preziosa, e chi crede in Lui non sarà in alcun modo messo in imbarazzo". Perciò, per voi che credete, Egli è prezioso; ma per i disobbedienti: "La pietra che i costruttori hanno rifiutato è diventata la pietra angolare principale" e "Una pietra di inciampo e una pietra di offesa".** Inciampano, essendo disobbedienti alla parola, alla quale sono stati anche nominati. Ma voi siete una generazione eletta, un sacerdozio reale, una nazione santa, il Suo popolo speciale, **perché proclamiate le lodi di Colui che vi ha chiamati dalle tenebre nella Sua meravigliosa luce; che un tempo non era un popolo, ma che ora è il popolo di Dio, che non aveva ottenuto misericordia, ma che ora ha ottenuto misericordia** (1 Pietro 2:1-10, corsivo dell'autore).

Gesù è la "pietra viva", la pietra della vita. È stato rifiutato dagli uomini, ma è stato "scelto da Dio e prezioso". Gesù è la "pietra angolare principale" su cui è costruita l'intera casa di Dio. Anche noi dobbiamo essere "pietre vive", e possiamo essere rifiutati dagli uomini ma "scelti da Dio". Come "pietre vive" dobbiamo proclamare "le lodi di Lui" che ci ha chiamati "dalle tenebre nella sua meravigliosa luce". Usciamo dalle tenebre quando crediamo a ciò che Gesù ha rivelato sul Padre dell'agape amore; allora sappiamo che siamo figli e figlie di Dio - siamo il suo popolo e abbiamo "ottenuto misericordia". Mentre procediamo nel nostro studio, vedremo cosa significa questo e quanto è importante ottenere misericordia.

La copertura di Lucifero aveva solo nove pietre - l'oro è un metallo. L'oro era un "incastonatura", proprio come nel pettorale del sommo sacerdote.

Alcuni hanno interpretato queste pietre nel senso di questo: Lucifero era infatti il sigillo della perfezione prima della creazione dell'uomo: ogni pietra preziosa era il suo rivestimento. Ma quando Dio creò l'umanità, aggiunse una nuova dimensione alla creazione, cosa che non aveva ancora fatto. Le tre pietre in più nella placca del seno rappresentavano i tre tipi di relazioni dell'umanità: genitore/figlio, fratello e marito/moglie. Questo è legato alla capacità procreativa unica degli esseri umani (al contrario degli angeli, per esempio, che non procreano) - siamo stati creati a immagine di Dio - siamo creatori, in questo senso. Non ci siamo ancora resi conto della nostra unicità o particolarità. Forse un giorno lo faremo.

C'è un altro caso nella Bibbia in cui le pietre sono menzionate. In Ezechiele, il profeta dice che Dio avrebbe distrutto Lucifero "dalle pietre di fuoco", Ezechiele 28:16. Il significato di "le pietre di fuoco" è descritto dal profeta Isaia, che, quando incontrò Dio faccia a faccia, fu mortificato dal suo stesso peccato - si sentì nudo davanti a Dio. Ma la reazione di Dio fu quella di riversargli amore, grazia e misericordia attraverso le simboliche "pietre di fuoco". Ascoltate le parole di Isaia:

> "Guai a me, perché sono rovinato!
> Perché sono un uomo dalle labbra impure,
> E io risiedo in mezzo a un popolo di labbra impure;
> Perché i miei occhi hanno visto il Re,
> Il Signore degli eserciti".

Poi uno dei serafini volò da me, **avendo in mano un carbone vivo**
che aveva preso con le pinze dall'altare. E ha toccato il mio
bocca con esso, e disse:
Dio in prova
"Ecco, questo ha toccato le tue labbra;
La tua iniquità ti viene tolta,
E il tuo peccato è stato purgato" (Isaia 6,5-7, corsivo aggiunto).

Il "carbone vivo" è una "pietra di fuoco"; rappresenta l'amore incondizionato di Dio, la sua grazia e la sua misericordia per noi, che non si basa sui nostri meriti, o sulla loro mancanza. Nel Libro dei Proverbi vediamo lo stesso simbolismo, anche nel contesto dell'amore incondizionato:

Se il tuo nemico ha fame, dagli del pane da mangiare;
E se ha sete, dategli dell'acqua da bere;
Perché così accumulerete carboni ardenti sulla sua testa,
E il Signore vi ricompenserà (Proverbi 25:21-22).

E l'apostolo Paolo fa eco alle parole di Salomone:

Perciò "Se il vostro nemico ha fame, dategli da mangiare; se ha sete, dategli un
Bevi, perché così facendo accumulerai carboni ardenti sul suo capo" (Romani 12:20).

Le pietre di fuoco, dunque, sono simboli scintillanti dell'immenso cuore di amore e di misericordia di Dio. Sono emblemi dell'immobilità (La Roccia), e della natura incondizionata del suo amore agape - un amore fervente che è raffigurato per essere caldo come il fuoco e forte come le pietre.

Questa metafora, secondo cui il "fuoco" è l'amore di Dio, è confermata anche da un altro versetto della Bibbia, dove il suo amore è descritto come "fiamme di fuoco".

Perché l'amore è forte come la morte, la gelosia crudele come la tomba; **le sue fiamme sono fiamme di fuoco**, una fiamma fortissima (Cantico di Salomone 8:6, corsivo dell'autore).

Le nove pietre con cui Lucifero è stato ricoperto potrebbero forse essere simboliche delle varie sfaccettature dell'amore agape, come delineato in 1 Corinzi 13? Può essere un tratto, ma vale la pena di considerare:

1. L'amore soffre a lungo (sopporta tutte le cose, sopporta tutte le cose - non perde mai la pazienza)
2. L'amore è gentile (non si comporta in modo maleducato)
3. L'amore non invidia gli altri
4. L'amore non sfila da solo, non è gonfio (nessun orgoglio)
5. L'amore non cerca il proprio (non è egoista)
6. L'amore non è provocato, non pensa al male (degli altri o verso gli altri - è puro e pensa solo pensieri puri sugli altri)
7. L'amore non gioisce dell'iniquità, ma gioisce della verità

8. L'amore crede in tutte le cose, spera in tutte le cose (è estremamente positivo sul proprio futuro)
9. L'amore non fallisce mai (mai, mai smette di amare)

Se queste erano le "pietre preziose" che ricoprivano Lucifero, allora era davvero perfetto. Ma perché c'erano nove pietre su Lucifero e dodici nel pettorale del Sommo Sacerdote? Forse perché con la creazione dell'umanità sono venuti alla luce altri tre aspetti del carattere di Dio, aspetti che sono sempre esistiti, ma che non potevano essere conosciuti prima della grande controversia, perché non c'era possibilità per un universo senza peccato di osservarli. Questi sono:

1. Libertà
2. 2. Imparzialità
3. 3. Parità di accesso

Se c'è qualche merito in questa interpretazione, allora queste tre pietre in più spiegherebbero le dodici pietre sul pettorale del Sommo Sacerdote, invece di nove. Libertà, imparzialità e parità di accesso sono anche attributi fondamentali dell'agape amore di Dio, la legge con cui Egli opera il suo governo. Ma il loro vero significato può prendere vita solo nel contesto del peccato, come vedremo.

LA LAVORAZIONE DEI VOSTRI TIMBRI E DEI VOSTRI TUBI È STATA PREPARATA PER VOI IL GIORNO IN CUI SIETE STATI CREATI.

"Lavorazione" -mlâkâh- significa "correttamente, la deputazione, cioè il ministero; in generale, l'occupazione" (Concordanza di Strong).

Un "timbro" è uno strumento a percussione, qualcosa di simile a un tamburello, uno strumento musicale. Le sue "pipe" -neqeb- significano "lunette (per una gemma)". Tuttavia, afferma anche il Lessico di Gesenio: "una presa per incastonare una gemma, pala gemmarum (come giustamente reso da Girolamo), così chiamata dalla sua vacuità... Altri la intendono come una pipa", da una radice che significa "bucare".

Poiché questa parola "tubo" -neqeb- appare una sola volta in tutta la Bibbia, è impossibile confrontarla con un altro contesto. Detto questo, questi "tubi" potrebbero anche riferirsi a un flauto. Perché?

Alcuni versi in basso in Ezechiele 28,18 leggiamo questo di Lucifero: "Hai contaminato i tuoi santuari con la moltitudine delle tue iniquità". La parola ebraica "profanato" è châlal, che significa "annoiare", ma significa anche "suonare il flauto".

> châlal - Una radice primitiva; propriamente da annoiare, cioè (implicitamente) da ferire, da sciogliere; figurativamente da profano (una persona, un luogo o una cosa), da rompere (la propria parola), da iniziare (come da un'apertura); denominativamente (da H2485) da suonare (il flauto): - cominciare (gli uomini cominciarono), profanare (gli uomini cominciarono), profanare, rompere, profanare, profanare, mangiare (come cose comuni), prima, raccogliere l'uva, prendere l'eredità, pipa, suonare su strumenti, inquinare, (fuso come) profano (sé), prostituta, uccidere (uccidere), dolore, macchia, ferita (la Concordia di Strong).

Questo porta una nuova dimensione interessante a questo studio, poiché molti degli antichi dei della storia umana, come Osiride, Krishna, Pan, Kokopelli, ecc. erano flautisti. Per chi fosse interessato a seguire questa linea di studio può leggere la tesi di laurea sull'opera di Mozart Il Flauto Magico, Die Zauberflöte e la legge morale delle forze contrapposte di Denice Grant presso la biblioteca dell'Università di Washington (link a www.grace-unlimited-ministries. org). Se c'è qualche merito in questa linea di indagine, allora Lucifero è diventato in atto il pifferaio magico cosmico.

Il ministero celeste di Lucifero sembra aver coinvolto in qualche modo la musica. Le parole descrittive "la fattura dei suoi timbri e delle sue canne" indicano che era un musicista. E siccome era il più alto degli angeli, possiamo supporre che forse era il maestro musicista del cielo. Può essere che la musica fosse il linguaggio del cielo? E che Lucifero comunicasse i messaggi di Dio attraverso la musica? Questo non lo sappiamo per certo, naturalmente; sono solo congetture.

TU ERI IL CHERUBINO CONSACRATO...

Andando avanti nello studio della parola si arriva alla parola "unta". Lucifero non era solo un cherubino unto; era il cherubino unto. Questo ci dà un'indicazione della sua unicità e del suo ruolo speciale tra l'intera schiera angelica, i cui numeri sono così espressi nell'Apocalisse:

> Poi ho guardato e ho sentito la voce di molti angeli intorno al trono, delle creature viventi e degli anziani; e il loro numero era diecimila volte diecimila e migliaia di migliaia (Apocalisse 5:11).

Si tratta di un numero enorme, qualunque esso sia, e ci dà una nuova prospettiva sul ruolo di Lucifero prima della sua caduta, in quanto era il capo di questa vasta folla. Sapere questo ci aiuta anche a capire che tipo di influenza ha avuto, e come la sua influenza si è esercitata nella sua ribellione.

La parola ebraica "unto" -mimshach- ha una connotazione interessante. Significa "nel senso di espansione; diffusa (cioè con le ali spiegate): "unta" (la Concordanza di Strong).

Mimshach si è evoluto da mâshach, "per strofinare con l'olio, cioè per ungere; per implicazione, per consacrare; anche per dipingere". (Concordanza di Strong) Lucifero è stato creato e consacrato per uno scopo ben preciso. Qual era la sua posizione, la sua occupazione e il ministero per il quale era stato creato? Che cosa significava la sua "diffusione", le sue "ali spiegate"? La prossima sezione dovrebbe rispondere a questa domanda.

...CHERUBINO CHE COPRE...

Un cherubino è un angelo del più alto ordine del cielo. Lucifero era un cherubino "di copertura" che lo rendeva ancora più alto, il più alto ordine del cielo. La parola "coperture" in ebraico è çâkak, che significa "correttamente, intrecciarsi come uno schermo; implicitamente, recintare, coprire, proteggere (figurativamente) proteggere" (Concordanza di Strong).

Così vediamo che Lucifero era un protettore, un difensore. Questo spiega le ali spiegate - sono il simbolo dell'intreccio di qualcosa "come uno schermo", la recinzione, la copertura, la protezione.

Anche Gesù stesso ha usato l'idea delle "ali spiegate" come simbolo di protezione:

> "O Gerusalemme, Gerusalemme, colui che uccide i profeti e le pietre quelli che sono mandati da lei! Quante volte ho voluto riunire i vostri figli insieme, **come una gallina raccoglie i suoi pulcini sotto le ali**, ma tu eri non volentieri" (Matteo 23:37, corsivo dell'autore)!

Il compito di Lucifero, come la metaforica "pietra" - che costruisce, protegge e crea un ambiente sicuro per tutte le creature - era quello di garantire la protezione dell'universo. Gli era stato dato l'ufficio sacro di tutore. Che cosa custodiva, proteggeva o difendeva? Qualunque cosa fosse, doveva essere qualcosa di grande importanza per Dio.

Per capire questo dobbiamo spostarci nel santuario terreno costruito da Mosè nel deserto. Il santuario era "la copia e l'ombra delle cose celesti" (Ebrei 8:5), quindi guardandovi si può imparare a conoscere le "cose celesti". Il santuario non era necessariamente la copia di un edificio celeste, ma delle cose celesti, perché nel Libro dell'Apocalisse dice: "E io non vi ho visto alcun tempio: perché il Signore Dio Onnipotente e l'Agnello ne sono il tempio", Apocalisse 21:22.

Se guardiamo il tempio come un semplice edificio letterale, perderemo completamente i messaggi che Dio intende trasmetterci attraverso i suoi significati simbolici. Queste sono le cose che stiamo esaminando in questo momento: il carattere di Dio, la ribellione di Satana, e ogni passo del piano che Dio ha messo in moto per reclamare il genere umano e per illuminare il resto dell'universo: il piano di salvezza. Ogni attività e ogni oggetto nel santuario terreno era un riflesso di ciò che è trapelato e che ancora traspare dall'inizio della grande controversia, e rivela come Dio sta affrontando questo problema. Attraverso il santuario apprendiamo che Egli ha trattato solo attraverso il principio che è il fondamento del suo governo: l'amore di agape.

Così nel santuario terrestre apprendiamo lo scopo e la posizione di Lucifero in cielo prima della sua ribellione:

> Farai un seggio di misericordia di oro puro; due cubiti e mezzo saranno la sua lunghezza e un cubito e mezzo la sua larghezza. E farai due cherubini d'oro; di lavoro martellato li farai alle due estremità del misericordia. Farai un cherubino ad un'estremità e l'altro cherubino all'altra; farai i cherubini alle due estremità di un pezzo unico con il sedile della misericordia. E i cherubini stenderanno le ali in alto, **coprendo con le ali il seggiolino della misericordia,** e si guarderanno l'un l'altro; le facce dei cherubini saranno verso il seggiolino della misericordia. Metterete il seggio della misericordia in cima all'arca, e nell'arca metterete la Testimonianza che io vi darò. E lì vi incontrerò, e vi parlerò dall'alto del trono della misericordia, tra i due cherubini che sono sull'arca della Testimonianza, di tutto ciò che vi darò in comandamento ai figli d'Israele (Esodo 25:17-22, corsivo dell'autore).

Nel santuario di Mosè c'erano due cherubini di copertura. Entrambi distendevano le ali sul "sedile della misericordia", che era di stanza nello scompartimento del Luogo santissimo. Il seggiolino della misericordia era il coperchio dell'arca che conteneva la "Testimonianza", le tavole dei Dieci Comandamenti. I due cherubini "coprivano" o stavano in piedi sopra il "seggio della misericordia" e l'arca della Testimonianza.

I Dieci Comandamenti sono una versione compatta della legge di Dio dell'amore di agape adattata specificamente per il genere umano. Essi incarnano il nostro rapporto con Dio e con la nostra famiglia umana. In poche parole, quindi, il Santo dei Santi rappresenta la sala del trono di Dio e dei Dieci Comandamenti, che è una trascrizione del suo carattere d'amore. "Seggio della misericordia" è un altro modo di dire "trono della misericordia". La parola "sede" si riferisce al trono di Dio. Il trono è un simbolo del governo di Dio, e si chiama "sede della misericordia" perché la misericordia è il fondamento del suo governo.

> La rettitudine e la giustizia sono il fondamento del Tuo trono; la misericordia e la verità vanno davanti al Tuo volto (Salmo 89:14).
>
> **In misericordia il trono sarà stabilito**; e uno si siederà su di esso in verità, nel tabernacolo di Davide, giudicando e cercando giustizia e affrettandosi
> rettitudine" (Isaia 16,5, corsivo aggiunto).
>
> Veniamo dunque con coraggio al **trono della grazia**, per **ottenere misericordia e trovare la grazia che ci aiuti nel** momento del bisogno (Ebrei 4,16, corsivo dell'autore).

Come "il cherubino unto che copre", Lucifero era uno di quei due cherubini "che coprono", "che proteggono" i cherubini che custodiscono il governo di misericordia di Dio. Come tale, egli ricopriva una delle posizioni più vicine a Dio in tutto l'universo: era un protettore, un custode della legge dell'amore e della misericordia di Dio. Per estensione, era un protettore dell'universo, un protettore della vita, perché è attraverso la legge dell'amore di Dio che la vita eterna è resa possibile - la legge di Dio è ciò che protegge la vita. La legge di Dio è il meccanismo, o sistema, perfetto per la convivenza. Non c'è stata morte nell'universo di Dio. Ribellandosi contro ciò che egli stesso custodiva, Lucifero stesso ha dato vita alla morte.

Il lavoro di Lucifero aveva tutto a che fare con la legge dell'amore agape. Poiché l'amore di agape è l'essenza stessa del carattere di Dio, è anche l'elemento più vitale del suo regno. Il "custode della legge" sarebbe naturalmente considerato la posizione più vitale in cielo. Pertanto, il titolo di Lucifero lo ha elevato a luogo di grande potere e influenza nell'universo.

Ezechiele dice che Dio stesso ha posto Lucifero sul monte santo di Dio: "Io ti ho stabilito" (Ezechiele 28:14). Dio gli aveva dato questa posizione privilegiata nel cosmo, proprio lì alla sua presenza - lo aveva creato proprio per questo scopo.

I regni non possono sopravvivere senza leggi. È attraverso la legge che si mantiene l'ordine. È lo stesso in cielo. Dio ha una legge da cui dipende la sopravvivenza dell'universo. Ma la Sua legge crea l'armonia e l'ordine perfetto. L'ordine di Dio è completamente diverso dall'ordine di questo mondo.

Alla luce di questi fatti, possiamo concludere che Lucifero conosceva intimamente la legge di Dio dell'amore agape. Sapeva che il fondamento della legge è la "misericordia". Egli fu creato con la capacità di vivere secondo quella legge perfetta, e l'amore e la misericordia erano gli unici principi che governavano il suo carattere. Così, quando diciamo che Lucifero era in una posizione di grande potere e influenza, dobbiamo renderci conto che prima della sua ribellione, il suo potere e la sua influenza erano esercitati solo nei parametri dell'amore agape.

Possiamo tranquillamente supporre che prima della sua ribellione egli viveva secondo la legge dell'amore di Dio con assoluta gioia e senza riserve. Come tale, egli godeva di pace e di armonia dentro di sé, con Dio e con tutti gli altri esseri creati. Era mite, era umile, aveva il cuore di un servo. Non conosceva nient'altro. Così dal giorno in cui fu creato abbracciò pienamente il principio eterno di amore di Dio, secondo il quale l'universo era governato. E, a causa dell'agape, aveva comunque la libertà di scegliere diversamente. E un giorno lo fece.

Quel giorno fatidico, Lucifero si rivoltò contro Dio e la sua legge. Divenne una guerra contro il governo di Dio, una guerra contro la legge della misericordia che fino ad allora aveva protetto.

> E la guerra è scoppiata in cielo: Michele e i suoi angeli combatterono con il drago; e il drago e i suoi angeli combatterono... (Apocalisse 12:7).

Perché? Quali possibili critiche avrebbe potuto avere Lucifero contro la legge di Dio? Abbiamo una possibile risposta, ma prima scaviamo più a fondo e vediamo cosa è successo nella sua mente mentre si ribellava alla "perfetta legge della libertà" (Giacomo 1, 25).

SEI STATO PERFETTO NEI TUOI MODI FIN DAL GIORNO IN CUI SEI STATO CREATO...

Siamo arrivati al momento cruciale; è qui che le cose cominciano a cambiare. Ezechiele dice che Lucifero era "perfetto" a modo suo. Dopo tutto era "il sigillo della perfezione, pieno di saggezza e perfetto nella bellezza" (Ezechiele 28,12). Era la creazione suprema di Dio. Non c'era assolutamente nessun difetto in lui, nessuna propensione al male.

Ma cosa significa "perfetto a modo suo" secondo la Bibbia? La parola tâmıym-"perfetto" significa "intero", "perfetto", anche "completo" (Dizionario di Strong). Essere "intero" significa essere pieno, completo, indiviso. Tâmıym significa anche essere moralmente integri, senza macchia o macchia, integri, integri e veri (Dizionario di Strong). Questo significa che Lucifero era moralmente bianco puro, senza macchie nere. Non c'era in lui alcuna contraddizione, miscela di opposti, dualità o duplicità. Era puro e santo come Dio.

Derek-"modi" significa "una strada, figurativamente, un corso della vita o un modo di agire" (Dizionario di Strong). Cos'è un "corso della vita" e un "modo di agire"? Non è forse il proprio codice morale ed etico? E non è il proprio codice morale che determina il proprio carattere, il proprio "modo di vivere"? Questo significa che Lucifero era moralmente difettoso - aveva un carattere "perfetto", "intero", singolo, non dualistico, basato su una legge morale "perfetta", "intera", singola, non dualistica - l'amore-agape.

La legge di Dio è "perfetta" e "santa:".

> Ma chi guarda nella perfetta legge della libertà e continua in essa, e non è un ascoltatore smemorato ma un esecutore dell'opera, questo sarà benedetto in ciò che fa (Giacomo 1, 25).

> Per questo la legge è santa, e il comandamento santo, e giusto, e buono (Romani 7:12).

La legge è "perfetta" e "santa" perché è pura, non dualistica, non corrotta; è immutabile. Così, Lucifero non era diviso in alcun modo: la sua composizione morale era indivisa. Era spinto dall'amore incondizionato e imparziale. Era sempre lo stesso, immutabile in tutte le circostanze, proprio come Dio.

Tutto ciò implica che quando "l'iniquità è stata trovata in lui" Lucifero ha cessato di essere come Dio. È passato dall'essere "completo", "intero", all'essere fratturato, doppiogiochista. L'apostolo Giacomo, la cui Bibbia era l'Antico Testamento ebraico, conosceva bene le sue parole ebraiche. Usò anche la parola "perfetto" in connessione con la parola "intero", sia nel contesto della "doppia mentalità".

> Ma lasciate che la pazienza abbia il suo lavoro perfetto, che voi possiate essere perfetti **e interi**, non volendo nulla. Se qualcuno di voi manca di saggezza, chieda a Dio, che dà a tutti gli uomini in libertà e non rimproveri, e gli sarà dato. Ma che chieda nella fede, nulla vacilla. Perché colui che vacilla è come un'onda del mare spinta dal vento e lanciata. Perché non pensi che l'uomo pensi di ricevere qualcosa del Signore. **Un uomo dalla doppia mentalità è instabile in tutti i suoi modi** (Giacomo 1,4-8 KJV, corsivo dell'autore).

La perfezione di Lucifero prima di peccare fa capire che egli era "stabile" in tutti i suoi modi. Ma non era così da solo; era la legge di Dio dell'agape amore che lo rendeva così. Egli rifletteva semplicemente ciò che vedeva nel Creatore. Dio crea esseri intelligenti che sono in grado di riflettere ciò che vedono in Lui. Questo è un principio biblico esposto nel Libro di Michea:

> **Perché tutti gli uomini camminano ciascuno nel nome del proprio dio**, ma noi cammineremo nel nome del Signore nostro Dio per sempre (Michea 4,5, corsivo dell'autore).

Tutte le creature intelligenti, compresi noi, camminano secondo il loro concetto di Dio. La nostra comprensione di Dio determinerà il nostro rapporto con gli altri e influirà anche sul nostro giudizio, perché saremo giudicati in base a qualsiasi giudizio usiamo. Questo spiega perché Dio è così insistente nel farci conoscere Dio così com'è veramente:

> E questa è la vita eterna, perché **conoscano te, l'unico vero Dio,** e Gesù Cristo, che tu hai mandato (Giovanni 17:3, corsivo dell'autore).

> "Perché il mio popolo è sciocco**, non mi ha conosciuto**. Sono bambini sciocchi, e non hanno comprensione. Sono saggi a fare il male, ma per fare il bene non hanno conoscenza" (Geremia 4,22, corsivo dell'autore).

> E noi sappiamo che il Figlio di Dio è venuto, e ci ha dato una comprensione**, perché lo conosciamo che è vero**, e siamo in lui che è vero, anche nel suo Figlio Gesù Cristo. Questo è il vero Dio e la vita eterna (1 Gv 5,20, corsivo dell'autore).

Essere "interi" -tâmıym- significa anche essere "senza difetti". Altrove nella Bibbia, sorprendentemente, questa parola è usata per descrivere un agnello sacrificale senza macchia e senza macchia. Nel caso dell'agnello, tâmıym significa che doveva essere completamente bianco, senza macchie nere. Questa è una metafora attraverso la quale possiamo capire meglio ciò che Dio sta cercando di mostrarci. L'agnello puro, completamente bianco, era un simbolo che indicava il Messia che veniva, e rappresentava la sua purezza di carattere - Egli rivelerebbe un Dio il cui carattere è luce pura (agape amore) e nel quale "non c'è alcuna oscurità (iniquità)" (1 Giovanni 1:5). Questo sarebbe il messaggio del Messia.

Così ora possiamo vedere da dove vengono le metafore bibliche del bianco e nero, della luce e delle tenebre. Mosè ha scritto:

> **Il vostro agnello sarà senza macchia** [TÂMIYM], un maschio del primo anno: lo toglierete dalle pecore o dalle capre (Esodo 12:5; KJV, corsivo aggiunto).

L'agnello sacrificale "immacolato" era un simbolo di Gesù, di cui diceva Giovanni Battista: "Ecco l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo" (Giovanni 1, 29)!

Come l'Agnello "perfetto", Gesù aveva un carattere "perfetto", "intero". Non aveva assolutamente nessun punto oscuro in Lui. Questo significa che viveva completamente secondo la legge dell'agape amore e della misericordia, e non si è mai allontanato da essa né si è mai allontanato da essa. Il suo carattere era incondizionato, imparziale, indiviso, non mescolato. Il carattere di Gesù era unico e stabile in tutti i suoi modi.

La descrizione di Ezechiele di Lucifero implica che egli era immacolato, così come l'Agnello di Dio è immacolato, che è perfetto nelle sue vie. Così, prima di peccare, Lucifero aveva lo stesso carattere puro e indiviso di Cristo.

> Il male ha avuto origine da Lucifero, che si è ribellato al governo di Dio. Prima della sua caduta era un cherubino di copertura, che si distingueva per la sua eccellenza. **Dio lo rese buono e bello, il più vicino possibile a sé stesso** (The Review and Herald, 24 settembre 1901) {4BC 1163.1, corsivo aggiunto}.

Il punto di svolta, la cosa che ha fatto cambiare Lucifero dalla sua condizione perfetta è stata "l'iniquità" - "sei stato perfetto nei tuoi modi fino a quando l'iniquità è stata trovata in te". Qualunque cosa fosse, l'iniquità ha fatto sì che Lucifero diventasse l'opposto di Cristo. Divenne condizionato, parziale, diviso, diviso, doppiogiochista, mescolato con contraddizioni e quindi instabile in tutti i suoi modi. Infatti, gli occultisti chiamano Lucifero con il nome di Mercurius (lo "spirito alchemico"), dal nome del metallo mercurio, proprio a causa dell'instabilità e della volatilità di questo metallo. Di Mercurius, diceva Carl Jung, il celebre psichiatra e alchimista: "Egli è il bene per il bene e il male per il male". Questo è il segno di un carattere instabile che cambia a seconda delle circostanze. Questo è ciò che Lucifero è diventato una volta "l'iniquità è stata trovata in lui".

Al contrario, Gesù è il bene del bene, così come il bene del male. Lo ha affrontato nel Sermone della Montagna quando ha detto:

> "Avete sentito dire che è stato detto: 'Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico'. Ma io vi dico: amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate il bene a coloro che vi odiano, pregate per coloro che vi usano con dispetto e vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; perché Egli fa sorgere il suo sole sul male e sul bene, e manda la pioggia sui giusti e sugli ingiusti. Perché se amate coloro che vi amano, che ricompensa avete? Non fanno lo stesso anche gli esattori delle tasse? E se saluti solo i tuoi fratelli, cosa fai più degli altri? Non lo fanno anche gli esattori delle tasse? Perciò sarete perfetti, come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli" (Matteo 5, 43-48).

In sostanza, Gesù sta dicendo: in passato vi è stato detto di essere condizionati e parziali, di amare il prossimo e di odiare i nemici, di pensare in termini di "noi contro di loro". Ma se volete essere perfetti, come Dio è perfetto, allora siate buoni sia con il bene che con il male, con l'amico che con il nemico. Siate incondizionati. Siate imparziali. Perché Dio è così.

Questo è ciò che significa "perfetto" e "intero" da un contesto biblico. Dio non cambia da bene a male o da male a bene. Egli è buono in ogni momento e in ogni circostanza. Ed è qui che Lucifero si è allontanato da Dio; ha sviluppato un doppio carattere, una doppia mentalità che ha contaminato tutto il suo essere.

Se esaminiamo come Lucifero ha ingannato Eva vedremo all'opera questo preciso tema dell'unicità contro la dualità. La Bibbia ci dice specificamente come il serpente ha ingannato Eva:

> Ma temo che, in qualche modo, come il serpente ha ingannato Eva con la sua astuzia, le vostre menti possano essere corrotte dalla semplicità che è in Cristo (2 Corinzi 11,3).

Cosa possiamo imparare da questo versetto? In primo luogo, che il serpente ha ingannato Eva. Poi, che l'ha ingannata con l'astuzia, la furbizia, la furbizia. La furbizia del serpente è meglio descritta come "sofisma".

> Eva cedette al **sofisma bugiardo** del diavolo sotto forma di serpente. Mangiò il frutto e non si rese conto di alcun danno immediato {Con 14.3, corsivo aggiunto}.

> ...l'uomo è stato ingannato; la sua mente è stata oscurata dai **sofismi di Satana**. L'altezza e la profondità dell'amore di Dio che non conosceva. Per lui c'era speranza nella conoscenza dell'amore di Dio. Osservando il suo carattere, egli poteva essere attratto da Dio {DA 761.5, sottolineatura aggiunta}.

"Sofisma" è una parola interessante, perché deriva dalla radice della parola greca *sophia*, che significa "saggezza". Per definizione, sophistry è un ragionamento fallace, falso, ingannevole, basato su una falsa saggezza. La saggezza di Satana è la conoscenza che si trova nel Giardino dell'Eden nell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male. Quando Eva vide che l'albero era "desiderabile per fare un saggio, prese i suoi frutti e mangiò" (Genesi 3:6).

Nella Bibbia, la parola daato-conoscenza-è spesso equiparata, attraverso il parallelismo ebraico, alla parola saggezza:

> Giobbe parla senza conoscenza, le sue parole sono senza saggezza" (Giobbe 34,35).

> Il timore del Signore è l'inizio della conoscenza, ma gli stolti disprezzano la saggezza e l'istruzione (Proverbi 1, 7).

> Perché l'Eterno dà la saggezza: dalla sua bocca esce la conoscenza e comprensione (Proverbi 2:6 KJV).

Ora, sappiamo dalla Bibbia che la "saggezza" di Satana governa il mondo da quando Adamo ed Eva hanno mangiato questo albero. Così, la cosiddetta "saggezza del mondo" convenzionale deve provenire da lui e dal suo Albero, che rappresenta la sua legge. Riesci a vedere il potenziale per l'inganno qui? Chi metterebbe in discussione la "saggezza" stessa?

Satana ha rifiutato Dio e il suo amore. E la sua nuova "saggezza", che abbiamo adottato, ha bloccato dal nostro punto di vista l'amore infinito e incondizionato del Creatore, che è la sua saggezza. Gli inganni incorporati nel suo sofisma ci hanno separato dal Creatore, l'unica fonte di vita, e questa è una morte spirituale. Questa morte spirituale ci ha destinato a morire una morte fisica. La morte spirituale è venuta prima, e la morte fisica è un risultato, una conseguenza della morte spirituale. Ma se è vero che abbiamo vissuto con la saggezza di Satana, per noi c'era ancora speranza perché non conoscevamo la pienezza dell'amore di Dio, che è la sua saggezza. Allo stesso modo, se rinasciamo spiritualmente nella verità, segue la vita fisica.

> E voi, **essendo morti nei vostri debiti e nell'incirconcisione della vostra carne**, Egli ha fatto rivivere insieme a Lui, avendovi perdonato tutti i debiti (Colossesi 2,13, corsivo dell'autore).

Non possiamo accettare o rifiutare qualcosa che non conosciamo. Per noi c'era "speranza nella conoscenza dell'amore di Dio", nella conoscenza della sua misericordia e del suo perdono, ed è questo che Gesù è venuto a darci. C'era la speranza che, osservando l'amore di Dio nella persona di suo Figlio Gesù Cristo, noi "potessimo essere attirati a Dio". C'era la speranza che potessimo vedere che la "saggezza" di Satana non è affatto saggezza, e che l'amore di Dio è la saggezza ultima per la sostenibilità della vita nell'universo.

Come abbiamo detto prima, conoscere Dio è estremamente importante secondo la Bibbia. Gesù sembrava suggerire che la vita eterna stessa è radicata nella vera conoscenza di Dio. Se conoscessimo Dio, sapremmo anche che abbiamo la vita eterna. Considerate attentamente le sue parole:

> **E questa è la vita eterna, perché conoscano Te, l'unico vero Dio, e Gesù Cristo che hai mandato**. Ti ho glorificato sulla terra. Ho finito il lavoro che mi hai dato da fare (Giovanni 17:3-4, corsivo dell'autore).

> E come Mosè ha innalzato il serpente nel deserto, così deve essere innalzato anche il Figlio dell'uomo, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia la vita eterna (Giovanni 3, 14-16).

> Poiché non ho parlato con la mia autorità; ma il Padre che mi ha mandato mi ha dato un comando, quello che dovevo dire e quello che dovevo dire. Perciò, qualunque cosa io parli, proprio come il Padre mi ha detto, così parlo" (Giovanni 12:49-50, corsivo dell'autore).

Conoscere Dio è sapere che abbiamo la vita eterna, perché una volta che conosciamo Dio, sappiamo anche che Egli non solo ha il potere di darci la vita eterna, ma ha anche il desiderio, la volontà di farlo. Gesù sapeva che il "comando" di Dio, la volontà di Dio per noi, "è la vita eterna".

Tornando a 2 Corinzi 11:3, la seconda cosa che possiamo imparare da questo passo è come Satana ha ingannato Eva:

> Ma temo che, in qualche modo, come il serpente ha ingannato Eva con la sua astuzia, le vostre menti possano essere corrotte dalla semplicità che è in Cristo (2 Corinzi 11,3).

Satana ha "corrotto" la mente di Eva. Questo implica che all'inizio la sua mente era pura; ma il serpente è stato in grado di ricablare la sua mente in qualche modo. Ciò che Satana fece fu riprogrammare la sua mente con una bugia, implicita nella parola "astuzia". La parola "corrotto" suggerisce che egli ha cambiato qualcosa che era puro in qualcosa di impuro (se il lettore ricorda, ha dei principi corrotti).

Ma cosa ha corrotto? Ha corrotto la sua visione di Cristo, ha corrotto la sua mente "dalla semplicità che è in Cristo". È riuscito a cambiare la sua comprensione di Cristo dalla sua forma corretta o originale in una forma alterata e corrotta, una falsità. Così, cambiando il suo concetto del carattere di Dio, ha cambiato anche il suo stesso carattere - da quel momento in poi lei rifletteva un falso dio. Non era più fatta a immagine di Dio, ma a immagine di Satana. Il timore di Paolo era che Satana avrebbe fatto questo anche ai Corinzi, e in definitiva a noi.

Ragioniamo un attimo. È stato Cristo a creare la terra. Egli era colui che sarebbe venuto ad incontrare Adamo ed Eva "al fresco del giorno" (Genesi 3,8). Egli si incontrava con la coppia ogni giorno, faccia a faccia, e si può solo immaginare quanto dovevano essere stati meravigliosi quegli incontri. In che modo esattamente il serpente ha fatto sì che Eva pensasse diversamente a Cristo? Cosa comportava esattamente questa corruzione della sua mente "dalla semplicità che è in Cristo"?

La parola greca haplotes-"semplicità" significa "unicità". Infatti, "unicità" è il significato primario di questa parola. Così, prima che il serpente ingannasse Eva, vedeva Gesù Cristo così com'è veramente, come Colui che ha una "unicità" di carattere; ma dopo che il serpente l'ha ingannata, non vedeva più Cristo in quel modo. La sua mente era corrotta nel pensare che Egli fosse l'opposto della "unicità" - un essere dualistico, con un carattere misto, un lato oscuro e un lato chiaro allo stesso tempo. Nella sua mente, Cristo divenne "macchiato", "imperfetto", "a doppio senso".

Quindi, se Lucifero ha smesso di essere "intero" o "intero" o di avere una "unicità" di carattere quando l'iniquità è stata trovata in lui, allora l'iniquità deve essere un principio di divisione e di divisione. Deve essere qualcosa che contenga e causi un dualismo, un misto di bianco e nero, una mescolanza di luce e oscurità, una doppia mentalità.

Non sorprende che questa precisa miscela di opposti si trovi nel Giardino, e si incarna nell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male. Qui c'è qualcosa che contiene e provoca un dualismo, una mescolanza di opposti come il bianco e nero o la luce e l'oscurità. Per questo Ezechiele ci indica direttamente il Giardino dell'Eden, perché è lì che possiamo apprendere ciò che è accaduto a Lucifero, e ciò che ha fatto nella sua guerra contro il carattere e la legge di Dio.

Dato tutto ciò che abbiamo visto finora, l'iniquità deve essere qualcosa che è rappresentato dall'Albero della Conoscenza del Bene e del Male. Questo "qualcosa" è ciò che ha fatto perdere a Lucifero la "unicità" di carattere che aveva prima, quando era "perfetto" e "intero". Questo "qualcosa" è ciò che lo ha fatto cadere dal cielo e dai principi del cielo; il cielo, dove c'è solo agape, "semplicità", "unicità".

L'Albero della Conoscenza del Bene e del Male deve rappresentare qualcosa di specifico - e qualunque cosa sia, deve essere il peccato originale di Lucifero. Questa Conoscenza del Bene e del Male, che il Serpente spacciava per "saggezza", non è costante perché contiene una dualità contraria; non è stabile come l'agape è stabile perché oscilla avanti e indietro tra il Bene e il Male, e di questo parleremo più dettagliatamente più avanti.

Dio, tuttavia, non può vacillare tra il bene e il male, perché Dio è agape amore, e agape è costante, immutabile, incorruttibile. Paolo si rivolge all'incorruttibilità di Dio nel Libro dei Romani:

> **Professandosi saggi, si fecero stolti e** cambiarono la gloria del **Dio incorruttibile** in un'immagine fatta come quella **dell'uomo corruttibile**, degli uccelli, delle bestie a quattro zampe e delle cose striscianti (Romani 1:22-23, corsivo dell'autore).

Ma dopo aver mangiato da questo Albero della dualità, Adamo ed Eva arrivarono a percepire Dio proprio così: incostante, imprevedibile, volatile e contraddittorio, in altre parole, corruttibile. Per questo si nascosero da Lui: perché avevano paura di Lui, pensavano che venisse a far loro del male, che venisse a punirli. Lo vedevano ora come un doppio carattere, come un Dio buono e cattivo.

Ogni genitore deve ricordare la prima volta che ha punito il suo piccolo, tenero, prezioso figlio. Come quel bambino ignaro e fiducioso deve essere stato colto completamente di sorpresa dai toni minacciosi, dal contegno e dalle azioni violente dei genitori. Cosa succede la seconda volta che un genitore viene a punire quel bambino? Scappa via o rincorre per paura? Che cosa succede a quel rapporto d'amore di prima e alla fiducia che c'era tra genitore e figlio? Questo è quello che è successo ad Adamo ed Eva. Dio non li aveva puniti, ma perché hanno mangiato l'Albero proibito, si sono aperti all'influenza di Satana, ed egli, attraverso i principi incorporati nella Conoscenza del Bene e del Male, ha corrotto il loro pensiero e la loro visione di Dio. Essi presero automaticamente che Dio sarebbe venuto a punirli.

Lucifero ha perso la sua purezza, la sua attrattiva a causa del dualismo dell'iniquità. Questo è fondamentale per la nostra comprensione di ciò che è accaduto nella sua rivolta. L'iniquità che è stata "trovata in lui" ha comportato un allontanamento da quella "intera" qualità, quella unicità di carattere che la parola tâmıym implica, e che Gesù ha rivelato nella sua vita e morte qui sulla terra. L'iniquità trasformò Lucifero in un essere pieno di metaforiche "imperfezioni", "macchie". Per usare un aiuto visivo, ora assomigliava più a un agnello maculato, con un misto di macchie bianche e nere dappertutto.

Allora, cos'è la Conoscenza del Bene e del Male? Cerchiamo di ragionare. Se ciò che era stato dentro Lucifero prima del peccato era la legge morale di Dio dell'amore agape - Lucifero "era perfetto nelle sue vie" e "vie" significa "corso della vita o modo di agire" e questo è ciò che lo aveva reso perfetto - allora ciò che lo aveva reso imperfetto doveva essere un'altra legge morale, una legge morale che lo rendeva "diviso" dentro - "dentro". Cosa poteva essere allora l'iniquità, se non una nuova legge morale - una legge morale ideata da Lucifero - la legge morale del Bene e del Male?

Questo è stato il problema iniziale, la causa fondamentale della guerra in cielo. Lucifero si rivoltò contro Dio perché sentiva di avere principi migliori di Dio - sentiva che la sua nuova, doppia legge morale del Bene e del Male era migliore della sola legge morale di Dio dell'amore agape. Mentre continuiamo a collegare i punti, questo diventerà sempre più evidente.

Satana aveva "principi" in cielo quando si è ribellato. Questi principi sono gli stessi principi che usa sulla terra:

> **I principi dell'opera di Satana in cielo sono gli stessi principi con cui egli opera attraverso gli agenti umani in questo mondo**. È attraverso questi **principi corrotti** che ogni impero terrestre e le chiese sono state sempre più corrotte. È attraverso l'opera di questi principi che Sa-tan inganna e corrompe il mondo intero dall'inizio alla fine. Egli continua questo stesso lavoro politico, iniziato originariamente nell'universo celeste**. Sta energizzando il mondo intero con la sua violenza con cui ha corrotto il mondo ai tempi di Noè** {4BC 1163.8, corsivo aggiunto}.

Quali sono "i principi dell'opera di Satana in cielo"? Ezechiele ci indica il Giardino dell'Eden. La formulazione dei principi di Lucifero, la Conoscenza del Bene e del Male, è iniziata in cielo. Il suo principio fu attuato sulla terra quando Adamo ed Eva scelsero di mangiare il frutto dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male. La loro scelta gli diede il diritto di stabilire un governo sulla terra basato sui suoi principi corrotti.

Cosa caratterizza i suoi principi? Sono "corrompenti", il che implica che sono impuri, misti, doppi. È "per l'elaborazione" di questi principi "corrotti" che Satana "inganna". I suoi principi corrotti sono così ingannevoli che sono riusciti a impadronirsi di "ogni impero terrestre" e persino delle "chiese" - per non parlare di un terzo degli angeli. Così, è attraverso di loro che Satana inganna il mondo intero:

> Così fu cacciato il grande drago, quel serpente del vecchio, chiamato il Diavolo e Satana, **che inganna il mondo intero** (Apocalisse 12:9, corsivo aggiunto).

Satana ha ingannato "tutto il mondo dall'inizio alla fine" fin da Adamo ed Eva. Il suo lavoro così a lungo fatto sotto copertura deve essere smascherato.

6. Iniquità

SEI STATO PERFETTO NEI TUOI MODI DAL GIORNO IN CUI SEI STATO CREATO FINO ALL'INIQUITÀ...

Lucifero era la somma della perfezione - fino a quando... qui è dove le cose hanno cominciato a cambiare. Era perfetto fino a quando qualcosa in qualche modo ha cominciato a bollire dentro di lui. Quel qualcosa era "l'iniquità". Da questa frase possiamo concludere almeno due cose: 1. Lucifero ha perso la sua perfezione, la sua attrattiva, una volta che l'iniquità è stata trovata in lui, e 2. È stata l'iniquità stessa a fargli perdere quella perfezione e quell'attrattiva del carattere. Quindi, l'iniquità è il colpevole.

Prima di esplorare a fondo ciò che è accaduto a Lucifero, dobbiamo renderci conto che tutta la sua caduta converge su questa parola in particolare. L'iniquità è la ragione della sua caduta; quindi, è la ragione della guerra in cielo.

Come possiamo sapere cos'è l'iniquità? Possiamo iniziare ponendo alcune domande: cosa significa in ebraico e in greco? Come l'ha usata Gesù? Che altro dice la Bibbia a riguardo? Se riusciremo ad arrivare ad una comprensione biblica di questa parola saremo sulla strada giusta per una maggiore comprensione della ribellione di Lucifero, e coglieremo il vero significato del suo Albero della Conoscenza del Bene e del Male.

INIQUITÀ-EBREO

Secondo il Dizionario di Strong ci sono dieci parole ebraiche tradotte come "iniquità" nell'Antico Testamento. Qui ne elencheremo solo due:

> ‘evel; oppure ‘âvel; e (femminile) ‘avlâh; oppure ‘ôwlâh; oppure ‘ôlâh; (morale) male:-
> iniquità, perversità, ingiusto, ingiusto, ingiusto; malvagità.
> ‘âvôn; perversità, cioè malvagità (morale): colpa, iniquità, malizia, malizia, punizione¬
> ishment (di iniquità), il peccato.

La parola ebraica "evel" è molto simile alla parola inglese "evil". Lo Studio della parola completa definisce l'iniquità come,

> un singolare sostantivo maschile che significa ingiustizia, ingiustizia, ingiustizia. La parola
> si riferisce a tutto ciò che si discosta dal modo giusto di fare le cose. È
> spesso l'oggetto diretto di asah... che significa fare... ed è in diretto contrasto
> a parole come giusto... giusto... giusto... e giustizia... Dio non ha niente a che vedere con
> ingiustizia (Studio completo della parola).

Tutte le dieci parole ebraiche collocano "iniquità" nel contesto di una perversione della morale. Collettivamente definiscono l'iniquità come "malvagità morale", "distorsione morale" e "perversione morale"; "andare male", "punizione", "malvagità", "iniquità", "iniquità", "violazione", "condanna" e "turbamento".

C'è anche un elemento di "perversione" in questa parola. Questa è la perversione che Gesù metterebbe in chiaro. Giovanni Battista ha citato la profezia di Isaia sul Salvatore come uno che avrebbe fatto esattamente questo:

> Ogni valle sarà riempita e ogni monte e ogni collina sarà abbassata; i luoghi storti saranno resi dritti e le vie ruvide liscie, e ogni carne vedrà la salvezza del Signore (Luca 3:5-6).

Gesù rimetteva le cose al loro posto; restituiva tutto ciò che Lucifero aveva fatto storto nella sua posizione originale e corretta. Allora saremmo stati in grado di "vedere la salvezza" di Dio.

Alcune delle altre parole per "iniquità" portano anche un elemento aggiunto di "nulla" e "non esistenza". Questo perché l'iniquità fa sì che coloro che sono così ingannati camminino verso la distruzione e vadano verso la morte eterna, l'annientamento completo, la non esistenza - "nel giorno in cui ne mangerai, sicuramente morirai" (Genesi 2:17). La Bibbia chiama questa "perdizione" e chiama coloro che subiscono questo fine "figli della perdizione", come nel caso di Giuda, l'apostolo che ha tradito Gesù. Questo sarà spiegato più dettagliatamente in un altro libro, di prossima pubblicazione, sulla croce di Cristo.

L'iniquità, quindi, è una deviazione dal "giusto modo di fare le cose". Potremmo tranquillamente dire che "il modo giusto di fare le cose" è la via di Dio, non la nostra via o la via del mondo, che sono entrambe fondate sulla via di Satana. Il modo di fare di Dio è la via della giustizia. Così, l'iniquità fa cose che sono al di fuori della giustizia, e come tale è in diretto conflitto con Dio. L'iniquità è completamente opposta alla giustizia e alla giustizia di Dio. Infatti, la Bibbia usa spesso la parola "iniquità" in modo intercambiabile con la parola "ingiustizia". Notate i seguenti versetti. Parlando di Dio, dicono:

> Egli è la roccia, la sua opera è perfetta; poiché tutte le sue vie sono giustizia, un Dio di verità e **senza ingiustizia** [evel]; giusto e retto è Lui (Deuteronomio 32:4, corsivo dell'autore).

> **Quale ingiustizia** [evel] hanno trovato in Me i vostri padri, che si sono allontanati da Me, hanno seguito gli idoli e sono diventati idolatri (Geremia 2:5, corsivo aggiunto)?

> Ascoltatemi dunque, voi uomini di comprensione: lungi da Dio fare la malvagità e dall'Onnipotente **commettere l'iniquità** [evel] (Giobbe 34,10, corsivo dell'autore).

Prima di tutto, questi versi collegano chiaramente l'iniquità con la questione della giustizia, che è una questione legale. Anche da questi versetti si capisce che c'è un tipo di "giustizia" che è in realtà un'ingiustizia, e non solo, ma anche una vera e propria "malvagità". Si ha anche l'impressione che Dio ci ammonisce a stare attenti, per non pensare che ci sia in Lui un'iniquità o un'ingiustizia. Ci sta dicendo che "tutte le sue vie sono giustizia" e che non c'è "ingiustizia" in Lui. Ci sta anche facendo sapere che Egli non "fa la malvagità" e non commette "iniquità".

Perché Dio deve prendere le distanze dall'iniquità? Perché ci dice di fare in modo che non pensiamo che Egli commetta un'iniquità? Il bisogno c'è perché siamo stati confusi su questo, e perché lo abbiamo fatto apparire come un Dio dell'iniquità. Una volta capito esattamente che cos'è l'iniquità, vedremo come abbiamo fatto proprio questo.

Se la giustizia di Dio, che è allineata con la sua giustizia, si oppone direttamente all'iniquità che è ingiustizia (una giustizia ingiusta), allora dobbiamo fare in modo di non fraintendere la giustizia di Dio, e farla apparire come il marchio della giustizia che è allineata con l'iniquità. Questo diventerà più chiaro quando più avanti discuteremo la parola "giustizia".

È interessante notare che l'iniquità è anche in qualche modo connessa alla "parzialità", al "prendere tangenti":".

> Ora, dunque, il timore del Signore sia su di voi; abbiate cura e fatelo, perché non c'è iniquità con il Signore nostro Dio, non c'è parzialità, non c'è parzialità, non c'è corruzione" (2 Cronache 19,7).

Man mano che procediamo, sarà chiaro come l'iniquità sia legata alle tangenti. Una volta, mentre parlava con i farisei che avevano già il progetto di togliergli la vita, Gesù disse:

> Tu sei di tuo padre il diavolo, e i desideri di tuo padre li vuoi realizzare. **Era un assassino fin dall'inizio**, e non sta nella verità, perché non c'è verità in lui. Quando dice una bugia, parla con le sue stesse risorse, perché è un bugiardo e il padre di essa (Giovanni 8:44, corsivo dell'autore).

A quale "inizio" si riferiva Gesù? Non fu quel pensiero ribelle iniziale che afferrò la mente di Lucifero - l'iniquità che si trovava in lui? E se sì, come poteva essere un assassino quando non aveva ancora ucciso nessuno? Può essere che fosse un assassino perché nell'iniquità che si trovava in lui era radicato un principio di morte, una legge morale che porta alla morte?

INIQUITÀ-GREEK

Nel Nuovo Testamento ci sono tre parole greche per "iniquità". Sono paranomia, che significa "trasgressione", adikia, che significa "ingiustizia", e anomia, che significa "illegalità". Come in ebraico, queste parole greche esistono sia nel contesto del diritto che della morale. Significano inoltre "illegalità", "violazione della legge", "illegalità", "trasgressione della legge", "ingiustizia", "opposizione alla legge" e "ingiustizia morale".

Mentre contempliamo queste definizioni dobbiamo comprenderle in relazione alla legge della vita di Dio, la legge dell'amore di agape. L'assenza di legge, per esempio, non significa "mancanza di legge"; significa mancanza della legge di Dio. L'uomo del peccato, l'anarchico (2 Tessalonicesi 2:9), non elimina la legge di Dio, ma la modifica in base ai suoi scopi.

Allo stesso modo, l'iniquità è un impostore, una nuova legge, uno spin off sulla legge di Dio che promuove se stessa come la cosa reale. Come tale, essa scavalca la legge di Dio nella nostra mente, e di conseguenza ci fa trasgredire la vera legge. Consideriamo il seguente versetto:

> Il trono dell'iniquità, che concepisce il male per legge, avrà comunione con Te (Salmo 94:20)?

Discuteremo più dettagliatamente questo versetto più avanti, ma l'idea qui è che l'iniquità "concepisce il male per legge". L'iniquità è un'ingiustizia radicata in una legge che si spaccia per "giustizia", e quindi ci inganna.

INIQUITÀ - COME DEFINITO DA GESÙ

Paolo afferma che Gesù è la sapienza di Dio:

> Ma di Lui voi siete in Cristo Gesù, che è diventato per noi sapienza da Dio (1 Corinzi 1,30)

Gesù, quindi, può darci una grande intuizione di questo concetto estremamente fondamentale chiamato "iniquità". Come ha usato e definito questa parola?

Gesù ha usato la parola "iniquità" solo quattro volte, come elencato di seguito. Mentre percorriamo questi versetti, per favore, tenete presente che è stato Lucifero a dare origine alla "iniquità" - è stata "trovata in lui". L'iniquità è stato il pensiero originale che è sorto nella sua mente quando si è allontanato dalla legge morale di Dio dell'amore agape.

a. FALSI PROFETI - MATTEO 7:15-23

La prima volta che Gesù usa la parola "iniquità" è stato quando ha avvertito i suoi discepoli di "guardarsi dai falsi profeti".

> Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma interiormente sono lupi famelici. Li riconoscerete dai loro frutti. Gli uomini raccolgono l'uva dai cespugli di spine o i fichi dai cardi? Anche così, ogni albero buono dà frutti buoni, ma un albero cattivo dà frutti cattivi. Un albero buono non può dare frutti cattivi, né un albero cattivo può dare frutti buoni. Ogni albero che non porta buoni frutti viene tagliato e gettato nel fuoco. Per questo motivo li riconoscerete dai loro frutti. Non tutti quelli che mi dicono: "Signore, Signore", entreranno nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Molti mi diranno in quel giorno: "Signore, Signore, non abbiamo forse profetizzato nel Tuo nome, scacciato i demoni nel Tuo nome e fatto molti prodigi nel Tuo nome? E allora io dichiarerò loro: **"Non ti ho mai conosciuto; allontanati da Me, tu che pratichi l'illegalità** [LAVORATORI DI INIQUITÀ, KJV] (Matteo 7:15-23, corsivo dell'autore)"!

Cosa ci dicono questi versi sull'iniquità? In primo luogo, possiamo vedere che l'iniquità è la legge morale dei falsi profeti. Dobbiamo diffidare di loro perché all'esterno appaiono buoni; vengono in "veste di pecora". Dentro, invece, sono feroci e violenti come lupi. Già si vede che operano per una dualità contraria; non hanno un carattere unico.

L'iniquità è strettamente intrecciata alla violenza, come vedremo presto. Alla fine i falsi profeti rivelano chi sono veramente con le loro azioni violente, "il loro frutto". Notate quanto segue a proposito degli "operai dell'iniquità:"

> Coloro che rivendicano la moderna santificazione sarebbero venuti vantandosi, dicendo: "Signore, Signore, non ci conosci? Non abbiamo forse profetizzato nel Tuo nome? e nel Tuo nome scacciato i diavoli? e nel Tuo nome fatto molte opere meravigliose? Le persone qui descritte, che fanno queste pretese pretenziose, apparentemente intrecciando Gesù in tutte le loro azioni, rappresentano bene coloro che rivendicano la santificazione moderna, ma **che sono in guerra con la legge di Dio**. Cristo li chiama operai dell'iniquità, perché sono ingannatori, **avendo sulle vesti della giustizia per nascondere la deformità dei loro personaggi, la malvagità interiore dei loro cuori empi**. Satana è sceso in questi ultimi giorni, per lavorare con tutta l'ingannevolezza dell'iniquità in loro che periscono. La sua maestà satanica fa miracoli agli occhi dei falsi profeti, agli occhi degli uomini, affermando di essere davvero Cristo stesso. Satana dà il suo potere a coloro che lo aiutano nei suoi inganni; perciò **coloro che affermano di avere il grande potere di Dio possono essere percepiti solo dal grande rivelatore, la legge di Geova**. Il Signore ci dice che se fosse possibile, ingannerebbero gli stessi eletti. **L'abbigliamento delle pecore sembra così reale, così genuino, che non si può discernere il lupo solo quando si va al grande standard morale di Dio e ci si accorge che sono trasgressori della legge di Geova** (The Review and Herald, 25 agosto 1885) - {5BC 1087.8, corsivo aggiunto}.

Anche in questo caso, l'unica cosa che ci salta all'occhio dopo aver letto questa citazione è il fatto che i "lavoratori dell'iniquità" sono bifronti: non hanno l'unicità di carattere che ha l'Agnello senza macchia. Essi rivendicano la santificazione, ma sono "in guerra con la legge di Dio". Hanno sulle "vesti della giustizia per nascondere la deformità dei loro personaggi, la malvagità interiore dei loro cuori empi". Sono un miscuglio: all'esterno sembrano pecore, ma all'interno sono lupi corvosi. Sono impuri-corruttibili. Poiché sono così ingannevoli, c'è solo un modo per sapere se sono di Dio o no: "possono essere percepiti solo dal grande rivelatore, la legge di Geova". Solo andando al "grande standard morale di Dio" possiamo sapere se sono di Dio o no. Se "scopriamo che sono trasgressori della legge di Geova", allora sono pieni di iniquità e sono decisamente falsi profeti.

Gesù dice che questi falsi profeti sono essi stessi ingannati, perché credono di adorare Dio e di fare la sua volontà, quando in realtà stanno facendo la volontà del diavolo e sono da lui autorizzati. Come sono arrivati ad essere così ingannati?

È possibile che i falsi profeti menzionati nella parabola di Gesù siano ingannati dalle loro stesse opere? Dopo tutto, essi profetizzano, scacciano i demoni e compiono opere meravigliose! Non sono opere "buone"? Eppure Gesù è chiaro: queste opere non sono fatte nel nome del vero Dio. Dentro di sé, questi falsi profeti sono lupi famelici, non pecore, e non può essere che dietro i loro miracoli ci sia Dio, perché Dio non è un lupo feroce.

È molto interessante che Gesù ci indichi un albero corrotto.

> Ogni albero buono dà buoni frutti, ma **un albero cattivo dà cattivi frutti**. Un albero buono non può dare frutti cattivi, **né un albero cattivo può dare frutti buoni**. Ogni albero che non dà buoni frutti viene tagliato e gettato nel fuoco. Perciò con i loro frutti li conoscerete (Matteo 7:17-19, corsivo dell'autore).

Pensate per un attimo ai due alberi in mezzo al giardino dell'Eden. Lì c'era un buon Albero, l'Albero della Vita. Questo albero portava solo frutti di buona vita. Così, era un buon Albero. Il Deuteronomio 30:15 definisce per noi cosa sono il bene e il male:

Ammirate! Oggi vi ho posto davanti a voi **la vita e il bene, e la morte e il male.**

Secondo questa definizione, la vita è uguale al bene, e la morte è uguale al male. L'altro albero, l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male, è un rompicapo perché è l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male. Se seguiamo i criteri di Gesù e del Deuteronomio, questo albero non può essere un albero buono, perché porta un cattivo frutto-morte. Ma se questo è un albero cattivo, allora come fa ad avere sia il Bene che il Male? Che cosa sta succedendo qui? Come risolviamo questo enigma?

La risposta è: questo albero è un albero corrotto. Come tale, la sua pretesa di bontà è falsa. Questo Albero è un lupo vestito di pelle di pecora. Se l'Albero è corrotto, anche il suo frutto sarà corrotto, e lo è. Questo albero è un misto di Bene e Male, ma la sua pretesa di Bene è una menzogna. Questo Albero ha una dualità contraria, una "doppia mentalità"; non ha quell'unicità che è caratteristica di Cristo. Così il problema di fondo dei falsi profeti è che sono proprio come questo Albero: sono dualistici. La loro legge morale non è la pura legge di Dio dell'agape amore; la loro morale è corrotta, così come è corrotto l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male. Questa corruzione non ha nulla in comune con Gesù, quindi qualsiasi unione con Lui e questo Albero è assolutamente impossibile.

B. IL GRANO E LA TARA

La prossima volta che Gesù usa la parola "iniquità" è in Matteo 13:24-30. Questa è la parabola del grano e della tara. Le tare, che assomigliano ingannevolmente al grano, crescono insieme al grano, ma sono state seminate dal nemico, il Diavolo:

> Un'altra parabola che Egli propose loro, dicendo: "Il regno dei cieli è come un uomo che ha seminato buon seme nel suo campo; ma mentre gli uomini dormivano, il suo nemico è venuto e ha seminato tare in mezzo al grano e se n'è andato per la sua strada. Ma quando il grano era germogliato e aveva prodotto un raccolto, allora apparvero anche le tare. Allora i servi del padrone vennero e gli dissero: "Signore, non avete seminato bene nel vostro campo? Come fa allora ad avere la tara?". Egli disse loro: "Un nemico ha fatto questo". I servi gli dissero: "Volete che andiamo a raccoglierli? Ma lui rispose: "No, altrimenti, mentre raccogliete le tare, sradicate anche il grano con loro". Lasciate che entrambi crescano insieme fino alla mietitura, e al momento della mietitura dirò ai mietitori: "Prima raccogliete le tare e legatele in fasci per bruciarle, ma raccogliete il grano nel mio granaio"" (Matteo 13:24-30).

Gesù spiega la parabola nei versetti 36-43:

> Poi Gesù mandò via la moltitudine ed entrò in casa. E i suoi discepoli si avvicinarono a Lui dicendo: "Spiegateci la parabola della tara del campo". Egli rispose e disse loro: "Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo, i semi buoni sono i figli del regno, ma le tare sono i figli del malvagio. Il nemico che li ha seminati è il diavolo, il raccolto è la fine dell'epoca, e i mietitori sono gli angeli. Perciò come le tare sono raccolte e bruciate nel fuoco, così sarà alla fine di quest'epoca. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, ed essi raccoglieranno dal suo regno tutte le cose che offendono e coloro che praticano l'illegalità [INIQUITÀ, KJV], e li getteranno nella fornace del fuoco. Ci saranno lamenti e digrigni di denti. Allora i giusti risplenderanno come il sole nel regno del loro Padre. Chi ha orecchie per ascoltare, che ascolti" (Matteo 13:36-43)!

Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Quali semi ha seminato Gesù quando era sulla terra? Egli ha seminato i semi del Vangelo eterno, la buona notizia del Padre eterno: questi sono semi dell'Albero della Vita. Questa era la verità sulla singolarità del carattere di Suo Padre: il suo amore eterno, incondizionato e imparziale per ogni essere umano.

Gesù venne a magnificare la legge che Lucifero aveva gettato a terra. Venne a distruggere la morte, che il regno dell'iniquità ci aveva imposto. Il "seme" che Gesù ha seminato è la notizia che Dio è amore, grazia e misericordia e che noi siamo i suoi figli amati.

Come i lupi travestiti da pecore, le tare sembrano vere, ma non lo sono. Ecco di nuovo l'inganno. Sia gli spettatori che le tare sono ingannati. Non riusciamo a distinguerli, e Gesù ci avverte di non tentare nemmeno di separarli. Non siamo in grado di distinguere i veri adoratori di Dio dai falsi, perché solo Dio vede il cuore. Alla fine, tutte le cose che offendono e che fanno "iniquità" saranno sradicate dal suo regno al momento della "messe" - "la fine dell'era".

b. GLI SCRIBI E I FARISEI

La terza volta che Gesù usa la parola iniquità è nel Libro di Matteo, capitolo ventitré. Questo è il Suo famoso rimprovero ai farisei, che all'esterno apparivano belli, ma all'interno erano "pieni di ossa di uomini morti" e di ogni impurità - un riferimento alla morte, che è causata dal principio di morte di Satana rappresentato dall'Albero della Conoscenza del Bene e del Male. Egli predica il Suo rimprovero dicendo nei versi 1-12:

> Allora Gesù parlò alle moltitudini e ai suoi discepoli, dicendo: "Gli scribi e i farisei siedono al posto di Mosè. Perciò, tutto ciò che vi dicono di osservare, che osservano e fanno, ma non fanno secondo le loro opere; perché dicono e non fanno. Poiché legano pesanti fardelli, difficili da sopportare, e li depongono sulle spalle degli uomini; ma essi stessi non li muovono con un dito. Ma tutte le loro opere le fanno per essere viste dagli uomini. Fanno i loro filatteri ampi e allargano i confini delle loro vesti. Amano i posti migliori alle feste, i posti migliori nelle sinagoghe, i saluti nei mercati, e farsi chiamare dagli uomini "Rabbino, Rabbino". Ma voi non vi fate chiamare "Rabbino", perché Uno è il vostro Maestro, il Cristo, e voi siete tutti fratelli. Non chiamate nessuno sulla terra vostro padre, perché Uno è il Padre vostro, Colui che è nei cieli. E non fatevi chiamare maestri, perché Uno è il vostro Maestro, il Cristo. Ma colui che è il più grande tra voi sarà il vostro servo. E chi esalta se stesso sarà umiliato, e chi umilia se stesso sarà esaltato" (Matteo 23:1-12).

Gesù indica proprio la radice del loro problema - l'iniquità:

> "Guai a voi, scribi e farisei, ipocriti! Perché voi siete come tombe imbiancate a calce, che in effetti appaiono belle all'esterno, ma all'interno sono piene di ossa di uomini morti e di ogni impurità. Anche così apparite anche esteriormente giusti agli uomini, ma dentro siete pieni di ipocrisia e di illegalità" [INIQUITÀ, KJV] (Matteo 23:27-28, corsivo dell'autore).

Secondo la Concordanza di Strong un hupokritēs è "un attore sotto un personaggio presunto (attore teatrale), cioè (figurativamente) un divulgatore". Un ipocrita è falso, bifronte. Sembra essere qualcosa che non è e per questo motivo non ci si può fidare di lui.

Questi cosiddetti seguaci di Dio hanno due caratteristiche aggiuntive che rivelano chi sono veramente: "impongono pesanti fardelli" alla gente e tutto ciò che fanno è "essere visti dagli uomini".

Quali sono stati i pesanti fardelli che i farisei hanno imposto al popolo? Non erano forse la moltitudine di condizioni che, secondo loro, dovevano essere soddisfatte prima che si potesse trovare il favore di Dio? Promossero un sistema di opere che si supponeva portasse alla salvezza. Queste opere di iniquità sono le stesse dottrine con cui Satana ha oppresso il mondo per millenni. Egli è il principale oppressore, come descritto nel Libro di Isaia:

> ...Come è cessato l'oppressore, la città dorata è cessata! Il Signore ha spezzato il bastone [LA LEGGE] del malvagio, lo scettro [LA LEGGE] dei governanti; colui che ha colpito il popolo in collera con un colpo continuo, colui che ha governato [CON LA LEGGE] le nazioni in collera... (Isaia 14:4-6, corsivo dell'autore).

Al contrario, il fardello di Gesù, il suo amore, è leggero, non pesante.

> Venite a Me, voi tutti che lavorate e siete carichi, e io vi darò riposo. Prendete il Mio giogo su di voi e imparate da Me, perché io sono mite e umile di cuore, e troverete riposo per le vostre anime. Poiché il Mio giogo è facile e il Mio fardello è leggero (Matteo 11:28-30).

Tutto ciò che fanno i falsi maestri è fatto con spirito di orgoglio, "per essere visti dagli uomini". Questa è una caratteristica peculiare dell'iniquità che nasce in Lucifero, ed è legata alla componente "corrompere" dell'iniquità, che crea un sistema gerarchico. Anche in questo caso, ne parleremo più dettagliatamente più avanti.

Questi falsi insegnanti amano solo mostrare, e amano essere chiamati insegnanti, leader spirituali. Si dilettano nel fatto che hanno un seguito, che il loro nome è un nome casalingo. Richiamano l'attenzione sulle loro buone opere e sulla loro saggezza, invece di indicare alla gente la vera fonte di saggezza, Gesù Cristo, "la via, la verità e la vita" (Giovanni 14:6). Dal momento che lasciano Cristo fuori dal quadro, non possono fare a meno di essere pieni di ipocrisia e di iniquità, perché questo è il difetto del mondo.

Gesù ci ha insegnato che dobbiamo fare tutte le nostre opere buone nell'anonimato, lontano dalla lode degli uomini. Anche in questo caso, l'inganno è il triste stato di questi falsi credenti; essi pensano di seguire Dio ma non è così.

c. MATTEO 24 - LA FINE DEL MONDO

La quarta e ultima volta che Gesù ha usato la parola iniquità è in Matteo 24, dove ancora una volta ha messo in guardia contro l'inganno dei falsi profeti, dicendo:

> ...molti falsi profeti insorgeranno e inganneranno molti. E poiché l'illegalità [INIQUITÀ, KJV] abbonderà, l'amore [AGAPE] di molti si raffredderà (Matteo 24:11-12; corsivo dell'autore).

"Falsi profeti..." "ingannare molti..." Avete notato come "l'inganno" sia il comune denominatore tra tutti questi versi? Sembra che tutti gli interessati siano ingannati, compresi i lupi e i falsi profeti stessi. Gesù ci sta insegnando come possiamo vedere attraverso l'inganno. Solo Lui può portarci via questo inganno - senza di Lui siamo irrimediabilmente ingannati.

Ma perché l'iniquità è così ingannevole? Perché l'iniquità sembra essere giusta, sembra la cosa giusta da fare, la cosa giusta da pensare, la cosa giusta da credere. In realtà, l'iniquità sembra essere la saggezza personificata, ed è in realtà un tipo di saggezza, ma è la saggezza di Satana. E poiché viene venduta come saggezza, ha un potere impressionante di ingannare.

Salomone ha affrontato questo fenomeno in modo succinto nel Libro dei Proverbi:

> C'è una via che sembra giusta per un uomo, ma la sua fine sono le vie della morte (Proverbi 14:12, KJV).

È così radicata l'iniquità nella psiche umana che il suo potere ingannevole rimane forte fino alla fine della storia della terra, secondo Matteo 24. Ma per quanto l'iniquità appaia giusta, non è amore, non è misericordia. Infatti, Gesù ha detto che, poiché l'iniquità "abbonderebbe" l'amore (agape) di molti si raffredderebbe. Così l'iniquità ha anche una sorprendente capacità di neutralizzare l'amore dell'agape, se glielo permettiamo. Gesù ha indicato che l'iniquità prospererà soprattutto negli ultimi giorni. Ciò significa che anche l'inganno abbonderebbe.

Diamo un'occhiata al quadro generale. Se analizziamo questi quattro passaggi, vediamo che ogni volta che Gesù usava la parola "iniquità" era nel contesto dell'inganno - in particolare tra i seguaci di Dio professati. Se consideriamo che anche un terzo degli angeli è stato ingannato dal principio di iniquità di Satana, ci rendiamo conto di quanto questo principio possa essere potente.

Ogni credente ingannato nei versi che guardavamo aveva una falsa facciata: quelle che sembravano pecore erano in realtà lupi, quello che sembrava grano era in realtà tara, quelli che sembravano veri profeti erano in realtà falsi profeti. Tutti questi sembravano essere qualcosa che non erano. Sembravano essere buoni - anche se facevano opere meravigliose - ma erano fondamentalmente malvagi, "lavoratori di iniquità".

Sembra anche significativo che, sebbene l'iniquità sia dilagante in tutto il mondo, Gesù si sia rivolto solo ai seguaci di Dio. Da ciò si può concludere che l'iniquità sembra prosperare soprattutto nella religione, o almeno nella religione falsa o contraffatta.

Quindi, se combiniamo le definizioni ebraica e greca con l'uso della parola "iniquità" da parte di Gesù, possiamo concludere che:

1. L'iniquità ha a che fare con la morale: è il male morale, la distorsione morale e la perversità morale.
2. 2. Iniquità può significare "andare male".
3. L'iniquità è la malvagità, l'iniquità è l'iniquità.
4. 4. L'iniquità comporta la punizione e la condanna.
5. L'iniquità è l'illegalità, la violazione della legge, l'illegalità, la trasgressione della legge.
1. L'iniquità è ingiustizia, l'opposizione alla legge e l'ingiustizia morale.
2. L'iniquità è stortura, distorsione, trasgressione, una perversione della legge morale di Dio.
3. L'iniquità è estremamente ingannevole, ingannando non solo lo spettatore ma anche l'attore.
4. L'iniquità sembra essere buona, la cosa giusta da pensare e da fare.
5. L'iniquità impone pesanti fardelli all'uomo - un sistema di salvezza orientato alle opere.
6. L'iniquità fa sì che la gente sia bifronte, ipocrita.
7. L'iniquità è piena di orgoglio (opere che devono essere viste dagli uomini).
8. 8. L'iniquità distrugge l'amore di agape (l'amore di molti si raffredderà).
9. L'iniquità implica la corruzione (non è pura).
10. 10. L'iniquità implica la violenza (lupi corvi).
11. Quelli che praticano l'iniquità sono stati "seminati" dal nemico, Satana.
12. L'iniquità "abbonderà" negli ultimi giorni.
13. 13. L'iniquità porta al nulla, alla morte.
14. L'iniquità sarà sradicata alla fine della grande controversia.
15. L'iniquità implica la parzialità.
16. L'iniquità implica la corruzione.

Queste definizioni devono essere tutte comprese nel contesto della legge di Dio. Per esempio, l'iniquità è una distorsione morale della legge di Dio, che la rende moralmente perversa. L'iniquità è una distorsione della legge di Dio, che la rende moralmente perversa. Mentre si vanta di essere buona, l'iniquità è davvero malvagità, l'iniquità secondo la legge di Dio - è una violazione dei principi di giustizia di Dio. L'iniquità promuove la punizione e la condanna, che sono contrarie alla legge dell'amore di Dio. È "l'iniquità", che significa che è completamente priva della legge di Dio o dello spirito della legge di Dio. È una violazione della legge dell'amore di agape. Ecco perché l'iniquità è "l'anarchia", perché è una trasgressione della legge di Dio. Mentre l'iniquità si vanta di una grande giustizia, nel libro di Dio la sua giustizia è in realtà un'ingiustizia, perché la sua giustizia è in opposizione alla legge della misericordia di Dio; così, il tipo di moralità dell'iniquità è in realtà un'ingiustizia morale secondo la legge di Dio.

Ecco perché l'iniquità è una perversione, una distorsione, una trasgressione, una perversione della legge morale di Dio. Per tutte queste ragioni, l'iniquità è estremamente ingannevole. Sembra essere buona, sembra essere la cosa giusta da pensare e da fare, ma impone pesanti fardelli all'umanità e ci allontana da Dio.

Che cos'è l'iniquità, allora? È una legge morale - la legge morale di Satana, che è una perversione della legge di Dio. Essendo una legge morale, l'iniquità è estremamente ingannevole. Non siamo tutti moralmente inclini? Non pensiamo tutti che la nostra moralità derivi da Dio? Ma se la nostra moralità non provenisse da Dio? E se il nostro senso interiore di ciò che è giusto e sbagliato si basasse sugli inganni di Satana? E se vivessimo secondo la legge morale di Satana? La stessa cosa che consideriamo "buona" e "saggia" ci ha ingannato?

Ci sono modi in cui possiamo mettere alla prova la nostra moralità. Siamo coinvolti nell'imposizione di pesanti fardelli all'uomo? Sottolineiamo il lavoro sull'amore e la misericordia? I nostri cuori sono pieni d'amore o di ossessione per ciò che è giusto? Siamo forse un doppiogiochista? Siamo buoni con alcuni e cattivi con altri, che riteniamo meritevoli del nostro disprezzo? Amiamo i nostri nemici o li odiamo? Siamo buoni al bene e al male, come il nostro Padre celeste, o siamo buoni al bene e cattivi al male, come Mercurius, lo spirito alchemico? Usiamo o tolleriamo la violenza in nome di ciò che è apparentemente giusto, in nome del bene? Condanniamo gli altri? E se sì, crediamo che essi meritino di essere puniti? Crediamo che la violenza e la cattiveria siano la via per correggere il male o che l'amore sia una soluzione migliore? Siamo parziali? Siamo orgogliosi? Prendiamo tangenti? Facciamo del bene per ricevere una ricompensa?

...È STATO TROVATO IN TE.

È estremamente importante rendersi conto che l'iniquità è stata "trovata in" Lucifero. La parola ebraica per "trovato" è mâtsâ, che significa "venire fuori, cioè apparire o esistere" (Concordanza di Strong). Questo indica che l'iniquità ha avuto il suo inizio in Lucifero e solo in lui, non in Dio.

L'iniquità è iniziata come un pensiero nella mente di Lucifero. Nella sua fase embrionale, il suo allontanamento da Dio iniziò sotto forma di un pensiero interrogativo, che, con il passare del tempo, si sviluppò in una vera e propria ribellione. Tutte le azioni che seguirono i suoi pensieri furono davvero peccaminose, ma l'iniquità che si trovò in lui per la prima volta fu all'inizio solo un pensiero. Le sue successive azioni malvagie erano semplicemente reazioni a ciò che era iniziato nei suoi processi di pensiero. Le sue azioni erano la manifestazione fisica di quei pensieri.

Ciò significa che inizialmente l'iniquità non si è dimostrata esteriormente, empiricamente. Per questo motivo, all'inizio non poteva rivelare la sua piena depravazione. Il suo enorme potenziale di malvagità e di calamità non poteva ancora essere pienamente osservabile dagli angeli o addirittura da Lucifero stesso.

Il principio che i pensieri precedono e di fatto prevedono le proprie azioni è esposto nei Proverbi 23,7: "Perché come egli pensa nel suo cuore, così è anche lui". Gesù ha confermato questo principio anche quando ha detto che anche la lussuria nel cuore è adulterio:

> Avete sentito che è stato detto ai vecchi: "Non commetterete adulterio". Ma io vi dico che chi guarda una donna per bramarla ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore (Matteo 5:27-28).

È estremamente importante che ci rendiamo conto che l'iniquità è cominciata in Lucifero e in lui soltanto - perché? Perché ci ha ingannato, portandoci a credere che i principi dell'"iniquità" sono principi che Dio stesso usa. Mentre approfondiamo la nostra ricerca sul significato della legge morale di Lucifero, vedremo proprio la portata del suo inganno nel farci credere che Dio usa la legge morale dell'iniquità.

7. L'ATTACCO ALLA LEGGE

DALL'ABBONDANZA DEL VOSTRO COMMERCIO...

Che cosa commerciava Lucifero? Il "trading", nelle prime fasi della sua ribellione, si riferisce alla creazione di un sistema economico? C'è qualche indicazione di ciò nel contesto di questi versi che abbiamo studiato?

La parola ebraica non ci dice molto-rkullah significa semplicemente "commercio (come venduto): merce, traffico" (Concordanza di Strong). Cosa può essere questo, nel contesto di ciò che abbiamo visto finora? Notate queste parole del Commento avventista del Settimo giorno:

> "Per la moltitudine delle tue merci ti hanno riempito di violenza, e tu hai peccato: ... hai contaminato i tuoi santuari con la moltitudine delle tue iniquità, con l'iniquità del tuo traffico". **In questo luogo "traffico" è l'emblema dell'amministrazione corrotta** {4BC 1163.7, corsivo aggiunto}.

La parola "traffico" in questo verso è un "emblema" - questo significa che non è letterale, ma piuttosto simbolica. "Traffico", in questo contesto, è una parola che simboleggia "l'amministrazione corrotta di Lucifero". La sua amministrazione era corrotta perché, come abbiamo detto, era governata da principi corrotti da lui ideati in cielo.

C'è solo una cosa che Lucifero avrebbe potuto "vendere" in questa fase della sua ribellione: il suo principio corrotto o legge-iniquità morale, che, come abbiamo visto, è il principio rappresentato dall'Albero della Conoscenza del Bene e del Male. La scelta delle parole di Ezechiele indica l'iniquità come la cosa che Lucifero stava vendendo. Si noti come la parola "abbondanza" sia usata due volte in questo passaggio. Nel versetto sedici Ezechiele dice:

> Con l'**abbondanza** del tuo **commercio** ti sei riempito di violenza dentro di te, e hai peccato

Poi nel versetto diciotto afferma:

> Avete contaminato i vostri santuari con la **moltitudine** delle vostre **iniquità**, con l'**iniquità** del vostro **commercio**

Le parole inglesi "abundance" e "multitude" sono tradotte dalla stessa parola ebraica - rôb, Strong's H7230. Rôb è usato prima per qualificare la "merce" di Lucifero e poi per qualificare la "iniquità", la cosa che si trovava in lui. Si può quindi dedurre che l'iniquità è ciò che si intende con la parola "merce". Lucifero vendeva la sua merce (un insieme di principi corrotti che usava nella sua amministrazione corrotta) a tutto l'universo. Poiché l'agape amore di Dio è un principio fondato sulla libertà, non solo Lucifero aveva la libertà di commercializzare la sua nuova idea, ma ogni essere intelligente dell'universo aveva anche la libertà di prendere una decisione a favore o contro di essa. Anche altri pianeti abitati hanno l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male:

> Il Signore mi ha dato una visione di altri mondi. Mi sono state date delle ali e un angelo mi ha accompagnato dalla città in un luogo luminoso e glorioso. L'erba del luogo era verde vivo, e gli uccelli lì gorgheggiavano un dolce canto. Gli abitanti del luogo erano di tutte le dimensioni; erano nobili, maestosi e belli. Portavano l'immagine esplicita di Gesù, e le loro contee irradiavano di santa gioia, espressione della libertà e della felicità del luogo. Ho chiesto a uno di loro perché erano molto più belli di quelli sulla terra. La risposta è stata: "Abbiamo vissuto in stretta obbedienza ai comandamenti di Dio, e non siamo caduti per disobbedienza, come quelli sulla terra". **Poi ho visto due alberi, uno assomigliava molto all'albero della vita in città. Il frutto di entrambi sembrava bello, ma di uno non si poteva mangiare. Avevano il potere di mangiare di entrambi, ma gli era proibito mangiare di uno solo. Allora il mio angelo custode mi disse: "Nessuno in questo luogo ha mai assaggiato l'albero proibito; ma se avessero mangiato, sarebbero caduti".** {EW 39.3}

Le parole "amministrazione corrotta", tuttavia, hanno enormi implicazioni. Innanzitutto, come ha cominciato Lucifero ad avere un'amministrazione propria? Non era impiegato nell'amministrazione di Dio? Non lavorava per Dio come portatore di luce, come promotore della legge di Dio?

Da questa piccola informazione, si ha l'impressione che Lucifero stesse facendo qualcosa di subdolo, forse anche usando la sua autorità data da Dio per tentare di cambiare segretamente la legge nella mente degli angeli. Sappiamo già che ha usato il potere e l'influenza che Dio gli aveva dato, per spingere il suo piano ingannevole.

> Era un essere di meravigliosa potenza e gloria che si era messo contro Dio. Di Lucifero il Signore dice: "Tu suggelli la somma, piena di saggezza e perfetta nella bellezza". Ezechiele 28:12. Lucifero era stato il cherubino di copertura. Era rimasto in piedi alla luce della presenza di Dio. Era stato il più alto di tutti gli esseri creati, ed era stato il primo a rivelare i propositi di Dio all'universo. **Dopo aver peccato, il suo potere di ingannare era tanto più ingannevole quanto più era ingannevole, e la rivelazione del suo carattere era tanto più difficile, a causa della posizione elevata che aveva ricoperto con il Padre** {DA 758.4, sottolineatura aggiunta}.

Lucifero usava la sua posizione per ingannare. Sembra addirittura che egli stesse dando una versione corrotta della legge in vigore, gestendo un'amministrazione ribelle proprio lì, alla presenza di Dio, minando la sua legge. Il suo intero scopo era quello di liberarsi della legge di Dio.

> **Fin dall'inizio della grande controversia in cielo è stato lo scopo di Satana di rovesciare la legge di Dio. Per realizzare questo, egli è entrato nella sua ribellione contro il Creatore**, e sebbene sia stato cacciato dal cielo, ha continuato la stessa guerra sulla terra. Ingannare gli uomini, e quindi condurli a trasgredire la legge di Dio, è l'oggetto che egli ha perseguito con fermezza. Sia che ciò avvenga mettendo da parte la legge o rifiutando uno dei suoi precetti, alla fine il risultato sarà lo stesso. Chi offende "in un punto", manifesta disprezzo per l'intera legge; la sua influenza e il suo esempio sono dalla parte della trasgressione; diventa "colpevole di tutto". Giacomo 2:10 {DDD 28.1, corsivo aggiunto}.

Lucifero usava sotterfugi e manipolazioni per ottenere un seguito. Egli creò astutamente il malcontento nei confronti della legge di Dio e sostenne che i cambiamenti da lui proposti erano tutti per il bene del governo di Dio.

> Approfittando della fiducia amorevole e leale riposta in lui dagli esseri santi sotto il suo comando, egli aveva così abilmente instillato nelle loro menti **la propria diffidenza e il proprio malcontento** che la sua agenzia non fu percepita. Lucifero aveva presentato i propositi di Dio in **una falsa luce che li distorceva e li distorceva per suscitare dissenso e insoddisfazione.** Egli attirava astutamente i suoi ascoltatori per esprimere i loro sentimenti; poi queste espressioni venivano ripetute da lui quando servivano al suo scopo, come prova che gli angeli non erano in piena armonia con il governo di Dio. **Pur rivendicando per sé la perfetta fedeltà a Dio, egli esortava che i cambiamenti nell'ordine e nelle leggi del cielo erano necessari per la stabilità del governo divino. Così, mentre si adoperava per suscitare l'opposizione alla legge di Dio e per instillare il proprio malcontento nella mente degli angeli sotto di lui, egli cercava apparentemente di rimuovere l'insoddisfazione e di riconciliare gli angeli insoddisfatti con l'ordine del cielo**. Mentre fomentava segretamente la discordia e la ribellione, egli, con consumata astuzia, la fece apparire come il suo unico scopo di **promuovere la lealtà e di preservare l'armonia e la pace** {PP 38.2, corsivo aggiunto}.

Quanto sono state subdole, segrete e intelligenti le sue attività! Notate come la sua strategia era la stessa che usava nel Giardino: ha creato il problema ma poi si è nascosto, facendolo sembrare come se non avesse nulla a che fare con esso.

> **Lucifero aveva all'inizio così condotto le sue tentazioni che lui stesso non si era impegnato**. Gli angeli che non poteva portare pienamente al suo fianco, lo accusò di indifferenza verso gli interessi degli esseri celesti. Il lavoro stesso, che lui stesso svolgeva, lo caricava sugli angeli fedeli. La sua politica era quella di perplettere con sottili argomentazioni riguardanti gli scopi di Dio. Tutto ciò che era semplice egli avvolgeva nel mistero, e per astuta perversione metteva in dubbio le più chiare affermazioni di Geova. **E la sua alta posizione, così strettamente connessa con il governo divino, diede maggiore forza alle sue rappresentazioni** {PP 41.3, sottolineatura aggiunta}.

Fin dall'inizio, la controversia riguardava la legge di Dio. Dobbiamo chiederci: Perché Lucifero stava cercando di cambiare la legge di Dio? L'unica ragione possibile è che in qualche modo, a un certo punto, a poco a poco, è arrivato a considerare la legge dell'amore come inefficace, difettosa. Così, si è messo a sistemarla. Notate con attenzione la seguente affermazione:

Satana sosteneva di poter presentare leggi migliori degli statuti e dei giudizi di Dio, e fu espulso dal cielo. Egli ha fatto un tentativo simile sulla terra. Fin dalla sua caduta ha fatto sforzi per ingannare il mondo, per condurre gli uomini alla rovina, per vendicarsi di Dio perché è stato sopraffatto e cacciato dal cielo. **I suoi sforzi per mettere se stesso e i suoi strumenti dove Dio dovrebbe essere, sono molto perseveranti e persistenti. Ha preso il mondo prigioniero nella sua trappola, e molti, anche tra il popolo di Dio, ignorano i suoi stratagemmi, e gli danno tutte le opportunità che chiede di lavorare per la rovina delle anime.** Non manifestano un ardente zelo per sollevare Gesù, e proclamano alle moltitudini in perdizione: "Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo" {RH, 17 giugno 1890 par. 12, corsivo aggiunto}!

"Satana sosteneva di poter presentare leggi che erano migliori degli statuti e dei giudizi di Dio". Satana presentava "leggi? Quali leggi? Abbiamo mai sentito prima d'ora che ha una legge? Anche in questo caso, fate attenzione alle seguenti citazioni:

I rapporti di Dio con la ribellione porteranno **a smascherare completamente il lavoro portato avanti così a lungo sotto copertura**. I frutti della **messa da parte degli statuti divini** saranno aperti alla vista di tutte le intelligenze create. **La legge di Dio sarà pienamente rivendicata**. Satana stesso, alla presenza dell'universo testimone, confesserà **la giustizia del governo di Dio e la giustizia della sua legge** {EP 237.1, sottolineatura aggiunta}.

Ma **come può l'universo sapere** che Lucifero non è **un leader sicuro e giusto? Ai loro occhi appare giusto**. Non possono vedere, come Dio vede, sotto la copertura esterna. Non possono sapere come Dio sa. Lavorare per smascherarlo e far capire all'ospite angelico **che il suo giudizio non è il giudizio di Dio, che egli ha fatto un proprio standard e si è** esposto alla giusta indignazione di Dio, creerebbe uno stato di cose che deve essere evitato {CTr 11.5, sottolineatura aggiunta}.

Satana ha messo "da parte gli statuti divini" e "ha preteso di poter presentare leggi migliori di quelle di Dio" e così facendo "ha fatto un suo standard". Ma non abbiamo mai sentito dire che egli abbia una legge o "uno standard tutto suo". Perché no? Perché il suo lavoro è stato "a lungo portato avanti sotto copertura". Come è stato portato avanti sotto copertura? È stato "portato avanti a lungo al riparo" perché abbiamo pensato che "il suo giudizio" è "il giudizio di Dio".

La prossima domanda che dobbiamo porci è questa: Perché Lucifero pensava che la legge di Dio fosse inefficace? La legge di Dio non ha forse reso il paradiso un paradiso? Dopo tutto, il cielo aveva conosciuto la pace e l'armonia solo dall'eternità passata. Quale possibile colpa può esserci in qualcosa che ha portato tanta pace e gioia? La prossima affermazione rivela qualcosa di molto importante:

Dio stesso aveva stabilito l'ordine del cielo; e, allontanandosi da esso, Lucifero avrebbe disonorato il suo Creatore e avrebbe portato la rovina su di sé {DD 2.2, sottolineatura aggiunta}.

"Dio stesso aveva stabilito l'ordine del cielo;" come? Per mezzo della Sua legge; e Satana si "allontanava" dall'ordine del cielo. Come? Attraverso le leggi che egli sosteneva essere migliori degli "statuti e dei giudizi di Dio". Abbiamo letto solo qualche paragrafo prima:

Pur rivendicando per sé la perfetta fedeltà a Dio, **egli esortava che i cambiamenti nell'ordine e nelle leggi del cielo erano necessari per la stabilità del governo divino** {PP 38.2}.

"Egli esortava a cambiare l'ordine e le leggi" di Dio - a che scopo? "Per la stabilità del governo divino". Perché lo faceva? Credeva davvero che la legge di Dio fosse inefficace nel creare ordine? Stava cercando di stabilire un nuovo "ordine" basato su una nuova legge morale? Pensava che "l'iniquità" fosse meglio dell'agape?

Il profeta Isaia dice di Lucifero:
Perché nel tuo cuore hai detto:
"Salirò in cielo",
Esalterò **il mio trono** sopra le stelle di Dio;
Mi siederò anche sul monte della congregazione
Ai lati più lontani del nord;
Salirò sopra le altezze delle nuvole,
Sarò **come l'Altissimo"** (Isaia 14:13-14, corsivo aggiunto).

Lucifero era in procinto di esaltare il suo trono sopra il trono di Dio. Si mise su un piano di parità con Dio, e pretese di avere la stessa autorità dell'Altissimo, volendo essere come Lui. Ma in che modo Lucifero voleva essere come l'Altissimo? La Bibbia dice che Dio è il legislatore:

Lo scettro non si allontanerà da Giuda, né un legislatore tra i suoi piedi, finché non verrà Shiloh; e a Lui sarà l'obbedienza del popolo (Genesi 49:10, corsivo aggiunto).

(Il Signore è il nostro Giudice**, il Signore è il nostro Legislatore**, il Signore è il nostro Re; Egli ci salverà) (Isaia 33:22, corsivo dell'autore).

C'è un Legislatore, che è in grado di salvare e distruggere. Chi sei tu per giudicarne un altro (Giacomo 4:12, corsivo dell'autore)?

C'è un solo Legislatore, un solo vero Legislatore nell'universo: è il Creatore. Come salva il Creatore? Egli salva dandoci la verità sul Suo carattere di agape amore attraverso la Sua legge, la legge della vita. Come distrugge? Distrugge stabilendo l'ordine delle cose, che come Creatore ha il diritto di fare. Se Egli crea esseri che, per rimanere vivi, devono respirare, allora in un certo senso distrugge quegli esseri che scelgono di non respirare. Non distrugge attivamente o arbitrariamente coloro che rifiutano la Sua legge - il loro rifiuto della legge della vita, questo di per sé li porta alla distruzione. Siamo distrutti se rifiutiamo la legge della misericordia di Dio, quindi in questo senso Dio distrugge attraverso la sua legge.

Attraverso la falsa filosofia Satana ha un'influenza diffusa su molte menti che sono fedeli ai comandamenti di Dio nel sentimento ma non nella pratica. Qual è il carattere di Dio? - "Misericordioso e misericordioso, longevo e abbondante nella bontà e nella verità, che conserva misericordia per migliaia di persone, che perdona l'iniquità e perdona le trasgressioni e i peccati, e che non scagionerà in alcun modo i colpevoli". **Qui abbiamo il carattere del Signore Gesù chiaramente esposto, e i principi sui quali Egli agisce come legislatore** {Ms45-1894 (novembre 1894) par. 9, corsivo aggiunto}.

Gesù "agisce come legislatore". Ma Lucifero disse: "Io esalterò il mio trono" - un nuovo governo, un nuovo insieme di leggi... "Sarò come l'Altissimo" - "Sarò come il Legislatore, avrò la mia legge morale...". È stato perfetto nei suoi modi fino a quando l'iniquità non ha trovato in lui l'iniquità, finché un insieme di "principi corrotti" non gli ha riempito il cuore. Una nuova legge... Un nuovo ordine mondiale - un ordine che si supponeva migliore dell'ordine di Dio... Una legge migliore, con il solo scopo di preservare l'armonia e la pace... di preservare la stabilità del governo di Dio... sorprendente... Chi mai crederebbe a tutto questo, è così assurdo?

Ma ora dobbiamo porci l'inevitabile domanda: perché Lucifero pensava che il governo di Dio fosse instabile? Quali erano le sue prove? Cosa lo ha fatto iniziare a pensarla così?

Ragioniamo un attimo. Sappiamo dalla Bibbia che la saggezza del mondo equivale alla saggezza di Satana. Con questo in mente, considerate il seguente passo tratto da 1 Corinzi:

> Il messaggio della croce, infatti, è una **follia** per coloro che stanno morendo, ma per noi che veniamo salvati è la potenza di Dio. Perché è scritto:
>
> "Distruggerò la saggezza dei saggi,
> E non portare a nulla la comprensione dei prudenti".
>
> Dov'è il saggio? Dov'è lo scriba? Dov'è il contestatore di questa epoca? Dio non ha forse reso sciocca la saggezza di questo mondo? Poiché, nella saggezza di Dio, il mondo attraverso la saggezza non conosceva Dio, si compiaceva di Dio attraverso la stoltezza del messaggio predicato per salvare coloro che credono. Gli ebrei chiedono un segno, e i greci cercano la saggezza; ma noi predichiamo Cristo crocifisso, agli ebrei un ostacolo e alla stoltezza dei greci, ma a coloro che sono chiamati, sia ebrei che greci, Cristo la potenza di Dio e la saggezza di Dio. **Perché la stoltezza di Dio è più saggia degli uomini e la debolezza di Dio è più forte degli uomini** (1 Corinzi 1:18-25, corsivo aggiunto).

Questi versetti indicano chiaramente che ci sono due saggezze: "la saggezza del mondo" e "la saggezza di Dio". La saggezza del mondo è la saggezza di Satana; egli è "il contestatore di questa epoca". Egli è anche il "dio di quest'epoca" (2 Corinzi 4:4). Così è Satana che informa il mondo su ciò che dovrebbe essere la "saggezza" convenzionale.

Il passo precedente dice che è impossibile conoscere Dio attraverso la saggezza mondana di Satana. Perché? Perché la saggezza di Dio è una totale follia e debolezza agli occhi del "mondo". Se questo è il modo in cui il mondo vede la saggezza di Dio, allora potrebbe essere che questo è anche il modo in cui Satana la vedeva, e la ragione per cui si è ribellato contro di essa?

> **Fin dalla prima la grande controversia era stata sulla legge di Dio**. Satana aveva cercato di dimostrare che Dio era ingiusto, **che la sua legge era sbagliata e che il bene dell'universo richiedeva che fosse cambiata**. **Attaccando la legge,** egli mirava a rovesciare l'autorità del suo Autore. Nella controversia doveva essere dimostrato se gli **statuti divini fossero difettosi e soggetti a cambiamento, o perfetti e immutabili** {PP 69.1, sottolineatura aggiunta}.

Lucifero vedeva l'agape come "difettosa", "difettosa", "soggetta a cambiamenti", "imperfetta". Può essere allora che a un certo punto abbia cominciato a considerare la legge dell'amore di Dio come sciocca e debole? Potrebbe essere questa la ragione per cui l'ha attaccata?

Sembra che Lucifero sia arrivato a considerare l'amore di agape come ridicolo e bisognoso di una riforma o di una vera e propria sostituzione. Egli sosteneva che l'amministrazione di Dio, che si basava sulla legge dell'amore delle agape, non poteva governare l'universo, soprattutto se si trovava di fronte al male. Nella sua mente, l'ordine non potrebbe esistere se fosse basato unicamente sull'amore. Come vedremo tra poco, egli introdusse la forza e la violenza come potere dietro la sua legge. Pensateci bene: non siamo forse condizionati a pensare la stessa cosa? Non crediamo di aver bisogno di forza e violenza per imporre "l'ordine"?

...TI SEI RIEMPITO DI VIOLENZA DENTRO...

Mentre viveva secondo la legge morale dell'amore di Dio, Lucifero non conosceva la violenza, era "perfetto". Ma il testo è chiaro: egli divenne "pieno di violenza" una volta che l'iniquità "fu trovata in lui". Queste parole mostrano chiaramente che l'iniquità e la violenza hanno avuto origine in lui. È dall'"abbondanza" della sua iniquità, dai suoi principi corrotti che egli "si è riempito di violenza dentro di sé". Poiché la violenza è radicata nell'iniquità, allora la violenza è il risultato diretto dell'iniquità, e tutti coloro che vivono secondo questa legge morale sono anche "pieni di violenza dentro di loro".

È estremamente importante rendersi conto che l'iniquità è la fonte della violenza. La violenza è un prodotto dell'iniquità e solo dell'iniquità. Se l'iniquità ha avuto origine in Lucifero, e la violenza è il suo risultato, è logico concludere che prima della sua ribellione, la violenza non esisteva affatto nell'universo. La violenza, quindi, è del tutto satanica. Possiamo allora attribuire a Dio qualsiasi violenza? Se lo facessimo, non diremmo che anche Lui è satanico?

L'iniquità, la legge di Satana, è alimentata dalla forza. La violenza è radicata in essa. È una distorsione, una perversione dello standard morale di Dio, che è il suo amore, in cui c'è la libertà, l'opposto della forza. La legge di grazia e di misericordia di Dio è stata applicata a tutti perché era incondizionata e imparziale. Lucifero cominciò a pensare che questo non fosse possibile. Nella sua mente, si doveva prendere ogni caso separatamente e affrontarlo in modo positivo o negativo, a seconda di ciò che le circostanze richiedevano. Ragionava che non tutti meritavano di essere trattati con la stessa grazia; alcuni dovevano essere ricompensati e altri puniti.

Lucifero arrivò a credere che se l'amore di agape fosse mai stato messo di fronte al male, sarebbe stato troppo debole per "prendersene cura". Nella sua mente, l'agape avrebbe fallito proprio perché mancava un sistema arbitrario di ricompensa e di punizione, un sistema di merito e di demerito. Ecco perché, dal punto di vista di Lucifero, la legge di Dio era inefficace di fronte al male. E poteva dimostrarlo. "Cosa vuol dire che poteva provarlo?", si può chiedere. Guardate il suo stesso caso: si stava ribellando contro Dio, e cosa stava facendo Dio a riguardo? Niente. Sembrava che Dio gli permettesse di farla franca con l'omicidio.

Lucifero sosteneva che la sua nuova legge sarebbe riuscita e avrebbe trionfato in presenza del male proprio perché conteneva un meccanismo di ricompensa e punizione arbitraria. Se fosse stato al comando, si sarebbe preso cura di un principiante come lui; avrebbe eliminato il ribelle in modo rapido ed efficiente, fine della storia. Possiamo vedere come è entrata la violenza? Possiamo vedere come si ribellava contro l'"ordine del cielo" con la pretesa di aiutare a stabilizzare il governo di Dio?

E cosa faceva Dio? A tutti gli effetti sembrava che fosse esattamente ciò che Lucifero lo accusava di essere: sciocco e debole. Dio non l'ha fermato, non l'ha messo in prigione, non ha nemmeno condotto segretamente un qualche tipo di intervento chirurgico al cervello per cancellare i suoi pensieri malvagi - dopo tutto quello che Dio avrebbe potuto fare facilmente senza che nessuno lo sapesse. Ma non ha fatto una cosa del genere. Ha permesso a Satana di sviluppare il suo "sistema di governo".

> Era lo scopo di Dio di porre le cose su una base eterna di sicurezza, e nei consigli del cielo si decise che doveva essere dato tempo a Satana per sviluppare i **principi che erano il fondamento del suo sistema di governo**. Egli aveva sostenuto che questi erano superiori ai principi di Dio. Fu dato tempo per l'opera dei **principi di Satana**, affinché potessero essere visti dall'universo celeste {DA 759.2; corsivo aggiunto}.

Dio stava dando a Satana il tempo "di sviluppare i principi che erano il fondamento del suo sistema di governo", principi che Satana aveva sostenuto "essere superiori ai principi di Dio". Non si tratta di dare il tempo a Satana, ma anche lui non usa la forza:

> Dio avrebbe potuto distruggere Satana e i suoi simpatizzanti con la stessa facilità con cui si può gettare un sassolino sulla terra; ma non lo ha fatto. **La ribellione non doveva essere vinta con la forza. Un potere convincente si trova solo sotto il governo di Satana. I principi del Signore non sono di quest'ordine. La sua autorità si basa sulla bontà, sulla misericordia e sull'amore; e la presentazione di questi principi è il mezzo da usare. Il governo di Dio è morale, e la verità e l'amore devono essere il potere prevalente** {DA 759.1; corsivo dell'autore}.

"Il potere convincente si trova solo sotto il governo di Satana." "I principi del Signore non sono di quest'ordine". L'autorità di Dio "si basa sulla bontà, sulla misericordia e sull'amore". Dio non stava per cambiare i suoi principi per far fronte a questa emergenza. Dio si è attenuto ai suoi principi di bontà, non violenza, libertà, misericordia e amore perché sapeva che erano le uniche garanzie per la vita in tutto l'universo.

Lucifero cercava di introdurre un sistema dove ci sarebbe stato "potere coercitivo", forza, violenza. La sua autorità si sarebbe quindi necessariamente basata sull'opposto dei principi di Dio. La verità, la bontà, la misericordia e l'amore non avrebbero prevalso nel governo di Lucifero. Al contrario, prospererebbe sulla menzogna, sulla forza, sulla violenza, sulla malvagità, sulla crudeltà e sulla punizione punitiva - tutto in nome dell'"ordine".

Lucifero deve aver pensato che Dio è stato sciocco a permettergli di proseguire il suo corso di ribellione. Con il passare del tempo e il fatto che Dio non ha fatto nulla per fermarlo, si convinse ancora di più che c'era un grave difetto nel modus operandi di Dio. Perciò, nella sua mente, per il bene dell'universo, l'agape doveva andare da lui: era un affare fatto.

> **Satana aveva dichiarato che la legge di Dio era difettosa, e che il bene dell'universo esigeva un cambiamento nella sua esigenza**. Attaccando la legge, egli pensò di rovesciare l'autorità del suo Autore e di guadagnarsi la suprema fedeltà. **Ma attraverso il piano di salvezza, i precetti della legge si sarebbero dimostrati perfetti e immutabili**, affinché finalmente solo la gloria e l'amore potessero salire a Dio in tutto l'universo, attribuendo gloria e onore e lode a Colui che siede sul trono e all'Agnello per sempre e in eterno {ST 22 dicembre 1914 Par. 5, corsivo aggiunto}.

Poiché Lucifero credeva che la legge di Dio fosse "difettosa", avanzò la propria legge come soluzione al problema. I cambiamenti che riteneva necessari per la stabilità del governo di Dio comportavano la rimozione della legge di Dio e l'applicazione della sua nuova legge.

Nessuno poteva ancora comprendere gli effetti della ribellione di Lucifero. La violenza e la sua ultima conseguenza - la morte - erano sconosciute nell'universo; erano infatti ancora sconosciute a Lucifero stesso. Dio avvertì il suo cherubino di copertura e cercò di dissuaderlo dal procedere su questa strada pericolosa e disastrosa. Ma invece di tornare indietro, l'angelo caduto andò a tutto gas.

Noi, tuttavia, conosciamo le conseguenze della sua legge. Noi ci viviamo dentro. Siamo il teatro delle operazioni di questa polemica: questa guerra di principi. E mentre guardiamo le condizioni della terra, finora, il "nuovo ordine" di Lucifero non sembra affatto buono.

Cosa sarebbe successo se Dio avesse accettato la proposta di Lucifero di attuare la sua legge violenta? Dio sarebbe diventato come Satana, il che è assurdo, non è vero? Pensateci: se Dio fosse stato come Satana, Dio avrebbe fermato la ribellione di Lucifero proprio in quel momento e lì, usando una qualche azione violenta contro di lui. Ma non l'ha fatto. Perché no?

Dio non è come Satana. Questo non è ciò che Dio è. Non è così che Egli fa le cose.

Questo non è il Suo cuore, la Sua legge. Ricordate che Dio è l'amore perfetto. E ricordate che Lucifero è stato il capolavoro di Dio; Dio amava ancora quel cherubino coprente.

Distruggereste vostro figlio se si opponesse a voi? E se diventasse un assassino? Lo distruggereste in quel caso? O fareste tutto ciò che è in vostro potere per salvare quel bambino? Sperereste fino all'ultimo secondo che tornino indietro? E all'ultimo secondo... li uccidereste ancora?

Ricordate la definizione dell'agape amore di Dio: l'agape amore è paziente, gentile... non tiene conto di un torto subito... sopporta sotto tutto e sotto tutto... È sempre pronto a credere il meglio... Le sue speranze sono vane in ogni circostanza e sopporta tutto senza indebolirsi... l'amore non fallisce mai, non svanisce mai o diventa obsoleto, non arriva mai alla fine... Dio non ha mai smesso di amare Lucifero. Lo ama ancora. Piangerà sempre la morte di questo figlio.

Approfittando della libertà offerta da Dio, Lucifero ha portato avanti i suoi piani per rimuovere la "debole" legge di Dio. E aveva un vantaggio perché sapeva che Dio aveva una legge. Ma gli angeli erano in una posizione vulnerabile, non lo sapevano. Non si rendevano conto che esisteva una cosa come "legge".

Gli angeli vivevano secondo la legge morale dell'amore senza saperlo. Infatti, prima della ribellione di Satana, tutti gli esseri creati vivevano secondo la legge morale dell'amore di Dio senza rendersene conto:

> ...in cielo, il servizio non è reso nello **spirito della legalità**. Quando Satana si è ribellato alla legge di Geova, **il pensiero che ci fosse una legge è arrivato agli angeli quasi come un risveglio a qualcosa di non pensato**. Nel loro ministero gli angeli non sono come servi, ma come figli. C'è una perfetta unità tra loro e il loro Creatore. Per loro l'obbedienza non è una fatica. L'amore per Dio rende il loro servizio una gioia. Così in ogni anima in cui Cristo, la speranza della gloria, dimora, le sue parole sono riecheggiate: "Mi diletto a fare la Tua volontà, o mio Dio: sì, la Tua legge è nel mio cuore". Salmo 40:8 {MB 109.2, corsivo aggiunto}.

Lucifero pensava che se fosse riuscito a convincere tutti che l'iniquità era meglio dell'agape, sarebbe diventato il nuovo sovrano dell'universo. Ma l'iniquità lo aveva reso astuto, ed era troppo furbo per fare le cose alla luce del sole. Sapeva che sarebbe stato evitato per aver aspirato a essere superiore a Dio. Ma se avesse potuto convincere gli angeli che la sua nuova legge veniva da Dio... allora avrebbe potuto avere una possibilità. Come custode della legge era in una posizione strategica. Poteva cambiare la legge e farla apparire come se fosse quella vera. Gli angeli, servendo con gioia la legge dell'amore di Dio, non sospettavano nulla.

Lucifero si aspettava davvero di farla franca? Dio non sarebbe intervenuto e lo avrebbe smascherato? Non avrebbe messo le cose in chiaro a tutti? Il Creatore non avrebbe scoperto il suo bluff? Apparentemente no, perché questo è esattamente ciò che Lucifero ha fatto, e l'ha fatta franca. Il suo inganno è stato così astuto che all'inizio si è preso la metà degli angeli. Alla fine, solo un terzo si è schierato con lui. Ma il suo inganno si è spinto più lontano dell'angelico ospite. Comprendeva l'intero universo. Riprendete in considerazione le seguenti parole:

> Ma come può l'**universo** sapere che Lucifero non è un leader sicuro e giusto**? Ai loro occhi appare giusto.** Non possono vedere, come Dio vede, sotto la copertura esterna. Non possono sapere come Dio sa. Lavorare per smascherarlo e far capire all'ospite angelico che il suo giudizio non è il giudizio di Dio, che egli ha fatto un **proprio standard e si** è esposto alla giusta indignazione di Dio, creerebbe uno stato di cose che deve essere evitato {CTr 11.5, sottolineatura aggiunta}.

Non solo gli angeli, ma l'intero universo è stato preso dagli inganni di Lucifero. Ai loro occhi le sue vie apparivano persino "sicure e giuste". Nella loro innocenza, che avevano sotto agape amore, non riuscivano a comprendere le conseguenze della nuova legge intelligente di Lucifero. Gli è persino apparso giusto. Solo Dio poteva prevedere il risultato finale dell'uso della forza e della vio¬lenza sulle creature che aveva così amorevolmente creato.

Potremmo giustamente chiederci: allora perché Dio non si è difeso? Perché non ha fermato Lucifero? Come ha potuto permettere che ciò accadesse? In fondo, Lucifero aveva ragione? Dio era davvero sciocco e debole? Le sue vie erano imperfette? E tutte le vite che si sarebbero perse lasciando vivere Lucifero? Non sarebbe meglio, per il bene del mondo, no, dell'intero universo, distruggere un solo essere? Dio non avrebbe dovuto usare lo stesso argomento usato da Caifa per incriminare Gesù?

> E uno di loro, Caifa, essendo sommo sacerdote quell'anno, disse loro: "Voi non sapete nulla, né ritenete che **sia conveniente per noi che un solo uomo muoia per il popolo, e non che l'intera nazione perisca**" (Giovanni 11:49-50, corsivo aggiunto).

La saggezza umana sosterrebbe che sarebbe stato opportuno che Dio uccidesse Lucifero, e non che la terra "perisse". Ma come si è sviluppato il piano di Lucifero, Dio non ha fatto una cosa del genere - ha permesso che accadesse.

Dio, però, ha avvertito Lucifero del pericolo di seguire il suo corso. Gli mostrò causa ed effetto. Il suo avvertimento era stato anche per gli angeli; eppure tutti avevano la libertà di fare ciò che volevano. Nonostante questo chiaro avvertimento, Lucifero continuò ostinatamente la sua ribellione.

> Nel consiglio celeste gli angeli supplicarono Lucifero. Il Figlio di Dio gli presentò davanti a sé la grandezza, la bontà e la giustizia del Creatore e la natura sacra e immutabile della sua legge. **Dio stesso aveva stabilito l'ordine del cielo e, allontanandosi da esso, Lucifero avrebbe disonorato il suo Creatore e portato la rovina su se stesso. Ma l'ammonimento, dato con infinito amore e misericordia, suscitò solo uno spirito di resistenza**. Lucifero permise alla sua gelosia di Cristo di prevalere, e divenne il più determinato {PP 35.3, sottolineatura aggiunta}.

Con tutto questo in mente, portiamo a casa questo problema. Può l'armonia dell'universo esistere solo sull'amore incondizionato? L'amore incondizionato è sufficiente a mantenere l'ordine, l'armonia e la pace sulla terra? Guardate il mondo che ci circonda: l'amore incondizionato può portare la pace tra le nazioni? Può risolvere tutti i problemi dell'umanità?

Questa è una polemica familiare. Questo perché ci siamo dentro fino al collo. Amore contro forza/forza: qual è il miglior motivatore e il miglior mantenitore dell'ordine?

Come vedete, non è una domanda facile e la risposta è piena di significato perché è proprio questo il tema che ha dato inizio alla grande controversia tra Dio e Satana. Come scegliamo di rispondere a questa domanda ci pone dalla parte di Dio o di Satana.

Gesù disse che l'iniquità sarebbe aumentata negli ultimi giorni: l'iniquità, la legge violenta di Satana. Poiché la violenza è insita nell'iniquità, allora anche la violenza aumenterebbe. Cristo ha anche detto che gli ultimi giorni sarebbero stati come i giorni di Noè. Non sorprende che i giorni di Noè siano stati segnati dalla violenza:

> ...ogni intento dei pensieri del suo cuore [MANKIND] era solo male continuamente... (Genesi 6,5, corsivo aggiunto).
>
> ...e anche la terra è stata corrotta davanti a Dio e la terra è stata riempita di violenza" (Genesi 6,11).

L'universo vide nel diluvio "i risultati dell'amministrazione che Lucifero aveva tentato di stabilire in cielo": "L'universo vide nel diluvio "i risultati dell'amministrazione che Lucifero aveva tentato di stabilire in cielo".

> I santi abitanti di altri mondi seguivano con il più profondo interesse gli eventi che si svolgevano sulla terra. **Nella condizione del mondo che esisteva prima del Diluvio essi vedevano illustrati i risultati dell'amministrazione che Lucifero aveva cercato di stabilire in cielo, rifiutando l'autorità di Cristo e mettendo da parte la legge di Dio**. In quei peccatori arroganti del mondo antidiluviano vedevano i sudditi su cui Satana regnava. I pensieri del cuore degli uomini non erano che il male in continuazione. Genesi 6:5. Ogni emozione, ogni impulso e immaginazione era in guerra con i principi divini della **purezza, della pace e dell'amore**. Era un esempio della terribile depravazione che derivava dalla politica di Satana di togliere alle creature di Dio il vincolo della Sua santa legge {PP 78.4, corsivo aggiunto}.

Il potere della legge di Satana è molto ingannevole: ci spinge a compiere atti malvagi, meschini e violenti in nome del bene, o addirittura in nome di Dio. L'unico rimedio per questo è la limitazione della legge di Dio dell'amore di agape.

...E TU HAI PECCATO.

Per l'abbondanza del suo mestiere - per l'abbondanza dell'iniquità - la nuova legge morale di Lucifero - il cherubino di copertura - si riempì di violenza all'interno e, di conseguenza, "peccò". L'iniquità, la violenza e il peccato sono inseparabili. Sono inestricabilmente intrecciate. La violenza è radicata nell'iniquità; pertanto, coloro che operano secondo questa legge morale sono intrinsecamente violenti. Dire che Dio ha una parte in uno di questi è dire che Dio ha una parte in tutti e tre. Se Dio è violento, allora Dio è anche iniquo e peccatore.

Notate che Lucifero è il primo essere che abbia mai peccato nell'universo di Dio. Qual è il significato biblico della parola "peccato"? Daremo un'occhiata alle definizioni ebraica e greca, e poi vedremo come Gesù la definisce.

La parola ebraica châtâ' significa "mancare correttamente; quindi (in senso figurato e generale) peccare; per mezzo dell'inferenza confiscare, mancare, espiare, pentirsi, (in modo causale) condurre fuori strada, condannare" (Dizionario di Strong).

Correttamente, "peccato" significa mancare il bersaglio. La definizione greca di "peccato" aggiunge un po' più di significato per aiutarci a capirlo: "mancare il bersaglio e quindi non partecipare al premio". Errare, soprattutto (moralmente)" (Dizionario di Strong).

Mancare il bersaglio, sbagliare, sbagliare, sbagliare il giudizio, sbagliare. Sbagliare su cosa? La definizione greca dice che è in relazione alla moralità. Il peccato, allora, è usare la legge morale di Satana invece della legge di Dio. Citando le parole del Salmista sulla ribellione dei figli di Israele nel deserto, Paolo parafrasa nel Libro degli Ebrei:

"Si **smarriscono** sempre **nel loro cuore**, e non hanno saputo
Le mie vie" (Ebrei 3:10, corsivo aggiunto).

La KJV afferma:

Essi **sbagliano** sempre **nel loro cuore**; e non hanno conosciuto la mia
modi (Ebrei 3:10, corsivo aggiunto).

Essi "sbagliano sempre" o peccano nel loro cuore, perché non hanno conosciuto le vie di Dio, non hanno conosciuto la sua legge morale dell'amore agape.

In definitiva, Gesù può aiutarci a capire questo. Ma prima di andare lì, dobbiamo capire che la Bibbia si riferisce al peccato in due modi: come "peccato", singolare, e come "peccati", plurale. C'è una differenza? Sì, perché Gesù sembrava preoccuparsi principalmente del "peccato" singolare.

Due profezie del Nuovo Testamento su Gesù dicono che Egli salverà il suo popolo dai suoi "peccati". La prima è stata data a Giuseppe da un angelo:

Giuseppe, figlio di Davide, non temere di portare a te Maria tua moglie, perché ciò che è concepito in lei è dello Spirito Santo. Ed ella darà alla luce un Figlio, e tu chiamerai il suo nome Gesù, **perché egli salverà il suo popolo dai suoi peccati** (Matteo 1:20-21, corsivo dell'autore).

La parola "Gesù" deriva dall'ebraico "Jehoshua", che a sua volta deriva da due parole fondamentali. La prima è Geova - "l'esistente" - e la seconda è yâsha, che si riferisce a una parola che significa salvare, soccorrere, aiutare, salvare. La ragione per cui l'angelo ha detto a Giuseppe di chiamarlo "Gesù" è perché "salverà il suo popolo dai suoi peccati". Egli ci salverà, verrà in nostro aiuto e ci soccorrerà dalla legge di Satana, e dalla falsa immagine di Dio questa legge proiettata nella nostra mente. Pensavamo che questa legge morale di ricompensa e punizione fosse la legge morale di Dio, mentre in realtà è la legge di Satana. Gesù ci avrebbe mostrato che Dio è agape, non il bene e il male.

La seconda profezia fu data al padre di Giovanni Battista:

E tu, figlio, sarai chiamato il profeta dell'Altissimo; perché andrai davanti al volto del Signore per preparare le sue vie, per dare la conoscenza della salvezza al suo popolo con la remissione dei suoi peccati, attraverso la tenera misericordia del nostro Dio, con la quale la sorgente del giorno dall'alto ci ha visitato (Lc 1,76-78, corsivo aggiunto).

Giovanni Battista avrebbe preparato il cammino a Gesù per dare la "conoscenza della salvezza al suo popolo con la remissione dei suoi peccati". Remissione significa "libertà; (in senso figurato) perdono: liberazione, perdono, libertà, remissione" (Concordanza di Strong). Secondo la legge morale di Satana, i peccati non sono stati perdonati, ma puniti.

Tradizionalmente, nel pensiero ebraico, i peccati venivano perdonati solo con l'offerta di sacrifici. Giovanni scartò quel sistema e cominciò a perdonare i peccati attraverso il battesimo. Questa conoscenza della salvezza significava allora che il popolo aveva bisogno di sapere di essere perdonato. Avevano bisogno di sapere che erano liberi dalla condanna dei loro peccati. Questo è ciò che li avrebbe salvati. Questo è il modo in cui ha preparato la via per Gesù, perché quando Gesù ha iniziato il suo ministero, non ha nemmeno battezzato; ha semplicemente annunciato "i tuoi peccati sono perdonati".

Gesù cominciò a impartire la conoscenza della salvezza, la conoscenza della grazia di Dio, del perdono e del perdono. Cominciò a dire alla gente che tutti i loro peccati erano stati perdonati. Era molto teso. Erano già stati perdonati. Infatti, erano sempre stati perdonati. Il Vangelo è una buona notizia eterna, evangelica ed eterna.

Questa è stata la conoscenza salvifica che Gesù è venuto a impartire. Notate come ha affrontato i "peccati" e come i farisei hanno reagito ad essi:

> Quando Gesù vide la loro fede, disse al paralitico: "Figlio, i tuoi peccati ti sono perdonati...". "Perché quest'uomo parla così di bestemmie? Chi può perdonare i peccati se non Dio solo? ... "Cosa è più facile, dire al paralitico: "I tuoi peccati ti sono perdonati", o dire: "Alzati, prendi il tuo letto e cammina"? Ma perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra" - disse al paralitico: "Io vi dico: alzatevi, alzatevi, prendete il vostro letto e andate a casa vostra" (Marco 2,5,7,9,10-11).

Per i farisei, le parole di Cristo erano blasfeme. Non erano affatto contenti di questi nuovi sviluppi. Nelle sue parole di perdono, Egli minacciava la loro intera economia, il sistema sacrificale. I Farisei tenevano il popolo in schiavitù spirituale ed economica, inducendolo a pensare di doversi guadagnare il perdono del cielo attraverso il sacrificio di animali almeno una volta all'anno. Questo manteneva in vita l'economia del tempio e il denaro che confluiva nel loro tesoro. Ora Gesù stava minando il loro stesso sostentamento annunciando che l'intera razza umana è perdonata e perdonata dal governo di Dio.

La questione del perdono dei peccati è centrale nella guerra di principi che si sta svolgendo tra Dio e Satana. Satana, il cui nome significa "l'accusatore", crede che tutti noi dobbiamo pagare per i nostri peccati in un modo o nell'altro. Egli esige una libbra di carne. Così egli istituisce ogni sorta di cerchi attraverso i quali dobbiamo saltare prima di essere perdonati. Ma Gesù ha insegnato che siamo già perdonati. Ha insegnato che Dio non ci ha mai imputato i nostri "peccati". Questo è chiaro da come il Salvatore ha trattato il popolo. La donna adultera è stata perdonata - a bruciapelo. Anche Zaccheo lo era. Così come il paralitico di cui sopra, e il ladro sulla croce e tutti gli altri.

I capi spirituali del tempo di Gesù avrebbero dovuto conoscere la posizione di Dio sui peccati e sul perdono. Era scritto nelle loro pergamene:

> ... Tu hai amorevolmente liberato la mia anima dal pozzo della corruzione, perché hai gettato tutti i miei peccati alle Tue spalle (Isaia 38:17).

> Non mi hai comprato nessun dolce bastone con il denaro, né mi hai soddisfatto con il grasso dei tuoi sacrifici; ma mi hai appesantito con i tuoi peccati, mi hai stancato con le tue iniquità. "Io, anch'io, sono Colui che cancella le tue trasgressioni per il mio bene; e non mi ricorderò dei tuoi peccati" (Isaia 43,24-25).

> Ho cancellato, come una nuvola spessa, le tue trasgressioni, e come una nuvola, i tuoi peccati. Ritorna a me, perché io ti ho redento". Canta, o cieli, perché il Signore l'ha fatto! Gridate, voi, parti basse della terra, irrompete nel canto, voi montagne, o foresta, e ogni albero che vi si trova! Poiché il Signore ha redento Giacobbe e si è glorificato in Israele (Isaia 44:22-23).

Gesù, allora, non è venuto a perdonare i nostri peccati. È venuto a darci la consapevolezza che i nostri peccati sono già stati perdonati. Questo darà un nuovo significato ai seguenti versetti:

> Perché questo è il mio sangue della nuova alleanza, che viene versato per molti per la remissione dei peccati (Matteo 26:28).

> A Lui tutti i profeti testimoniano che, per mezzo del suo nome, chiunque crede in Lui riceverà la remissione dei peccati" (At 10, 43).

> Sappiate dunque, fratelli, che attraverso quest'Uomo vi viene predicato il perdono dei peccati (At 13,38).

Come potrebbe Gesù trattare il peccato e i peccatori in modo così diverso? C'è una sola ragione: perché Egli conosceva e rifletteva il modo in cui era il Padre.

Ora, c'era un altro peccato, che secondo Gesù era molto più grave dei "peccati". Questo "peccato" poteva portare alla morte secondo l'apostolo Giovanni:

> Se qualcuno vede il fratello peccare un peccato che non porta alla morte, lo chiederà, e gli darà la vita per coloro che commettono un peccato che non porta alla morte. C'è un peccato che porta alla morte. Non dico che dovrebbe pregare per questo (1 Gv 5,16).

Secondo Giovanni c'è "un peccato che non porta alla morte" e "c'è un peccato che porta alla morte". Che cosa significa questo? Qual è il peccato che porta alla morte? Dobbiamo rivolgerci di nuovo a Gesù per avere una risposta. Notate nei seguenti versetti come Egli sembra ridefinire la parola "peccato".

> Se non fossi venuto a parlare con loro, non avrebbero peccato, ma ora non hanno scuse per il loro peccato (Giovanni 15:22).

> Se non avessi fatto in mezzo a loro le opere che nessun altro ha fatto, non avrebbero peccato; ma ora hanno visto e anche odiato sia Me che il Padre mio (Giovanni 15:24).

> E quando Egli [LO SPIRITO SANTO] sarà venuto, condannerà il mondo del peccato, della giustizia e del giudizio: del peccato, perché non credono in Me (Giovanni 16,8, corsivo dell'autore).

Ora, tutti sappiamo che ogni uomo nato in questo mondo, da quando Adamo ha mangiato dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male, è un peccatore. Allora come può Gesù dire cose come: "Se non fossi venuto a parlare con loro, non avrebbero peccato? E "Se non avessi fatto in mezzo a loro le opere che nessun altro ha fatto, non avrebbero peccato?

Come abbiamo detto prima, Gesù stava ridefinendo la parola peccato. "Il peccato a cui si rivolge è questo: non credere alle parole che Gesù dice o alle opere che fa. In altre parole, questo peccato non è l'accettazione di Lui come autorità finale sul carattere del Padre - quando lo hanno visto, avrebbero dovuto vedere il Padre in azione. Ma rifiutando Lui rifiutavano il Padre - "hanno visto e anche odiato sia Me che il Padre mio". E il Padre non ci aveva mai rinfacciato i nostri peccati. Il rifiuto di questa verità è il peccato che porta alla morte.

Gesù disse che lo Spirito Santo sarebbe venuto a condannare il mondo del peccato; perché? "Di peccato perché non credono in Me". Gesù non sta collegando questo "peccato" ai "peccati" di cui abbiamo parlato prima. Questo peccato ha a che fare con il non credere in Gesù, nelle sue parole, nelle sue opere. Questo "peccato" ha a che fare con il non credere nella conoscenza della salvezza che Gesù è venuto a impartire, attraverso la remissione dei nostri "peccati". Secondo Gesù, se rifiutiamo questa grazia che ci è stata data liberamente, moriremo nei nostri "peccati".

> Allora Gesù disse loro di nuovo: "Me ne vado, e voi mi cercherete, e morirete nel vostro peccato". Dove vado io non potete venire"... "Perciò vi ho detto che morirete nei vostri peccati, perché se non credete che io sia Lui, morirete nei vostri peccati" (Gv 8,21.24).

Dio è amore incondizionato, amore imparziale. Egli non imputa mai i nostri peccati a nessuno di noi. Ricordate 1 Corinzi 13 - l'amore non tiene traccia dei torti. Rifiutare questa conoscenza, rifiutare che questo è come Dio è - questo è il peccato imperdonabile. Ma anche allora dobbiamo capire bene questo: non è che Dio non perdonerebbe anche questo - no; ma una volta che rifiutiamo questa buona notizia, non c'è più nulla che Dio possa fare per convincerci che siamo assolti, liberi, perdonati, perdonati. Mandando Gesù Cristo ha fatto tutto quello che poteva fare. Non c'era più niente che potesse fare o dire: tutto qui.

> Certo, vi dico, tutti i peccati saranno perdonati ai figli degli uomini, e qualsiasi bestemmia essi pronuncino; ma chi bestemmia contro lo Spirito Santo non ha mai il perdono, ma è soggetto a condanna eterna (Marco 3, 28-29).

> ...affinché 'vedendo vedano e non percepiscano, e sentendo sentano e non capiscano; affinché non si voltino e i loro peccati siano loro perdonati'"". (Marco 4:12).

Questo è il peccato. Questo è "mancare il bersaglio". Non vedere, non percepire, non capire che siamo coperti dall'amore e dalla grazia di Dio; non vedere, non percepire, non capire che siamo perdonati... Questo è il problema dell'umanità.

E questo è ciò che l'iniquità ha fatto a Lucifero. Per "aver mancato il bersaglio" si perde il premio: la vera conoscenza di Dio e in quella conoscenza, la conoscenza che ci è stata perdonata, considerata infatti come se non avessimo mai peccato. Questa è una grazia straordinaria!

Lucifero, che è diventato Satana, "l'accusatore", si è allontanato dalla vera conoscenza della grazia di Dio. Egli creò un sistema di condanna. Poi portò altri ad unirsi a lui - e loro si unirono alla sua condanna. Gesù è venuto a portare la conoscenza della salvezza attraverso la "remissione dei peccati" - per dirci che Dio non ha contro di noi i nostri peccati - siamo completamente, completamente perdonati, perché Dio non ha il compito di condannare:

> Lui che Dio ha esaltato alla sua destra per essere Principe e Salvatore, per dare il pentimento a Israele e il perdono dei peccati (Atti 5:31).
>
> Sappiate dunque, fratelli, che per mezzo di quest'Uomo vi è predicato il perdono dei peccati; e per mezzo di Lui tutti coloro che credono sono giustificati da tutte le cose dalle quali non potreste essere giustificati dalla legge di Mosè (At 13,38).
>
> In Lui abbiamo la redenzione attraverso il suo sangue, il perdono dei peccati, secondo la ricchezza della sua grazia (Efesini 1, 7).
>
> Ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasmessi nel regno del Figlio del suo amore, nel quale abbiamo la redenzione attraverso il suo sangue, il perdono dei peccati (Colossesi 1:13-14).

Che "manca il segno" è la verità che manca la verità che Dio è un Dio di grazia si rafforza di nuovo quando Gesù guarì l'uomo che era cieco dalla nascita:

> "Per il giudizio sono venuto in questo mondo, affinché coloro che non vedono vedano e coloro che vedono siano resi ciechi". Allora alcuni dei farisei che erano con Lui hanno sentito queste parole e gli hanno detto: "Siamo ciechi anche noi? Gesù disse loro: "Se foste ciechi, non avreste peccato; ma ora voi dite: "Noi vediamo". Perciò il vostro peccato rimane" (Giovanni 9:39-41).

Cristo è venuto a rivelare il carattere di agape dell'amore di Dio a chi non lo sapeva, ma non lo sapeva. Coloro che sono ciechi per ignoranza non hanno peccato - "Se tu fossi cieco, non avresti peccato". Ma dopo aver creduto in Lui, ora vedono Dio così com'è veramente. Se accettano questa buona notizia, sono davvero liberi - la verità li ha resi liberi. L'apostolo Giovanni continua dicendo:

> E noi sappiamo che il Figlio di Dio è venuto e ci ha dato una comprensione, affinché possiamo conoscere Colui che è vero; e noi siamo in Colui che è vero, in Suo Figlio Gesù Cristo. Questo è il vero Dio e la vita eterna (1 Giovanni 5:20).
>
> E conoscerai la verità e la verità ti renderà libero (Giovanni 8:32).

Alcuni pensano di conoscere Dio, ma la testimonianza di Gesù non è d'accordo con la loro comprensione. Così rifiutano la rivelazione di Dio di Gesù - dicono "noi vediamo". Ma ciò che "vedono" non è in armonia con ciò che Gesù ha insegnato. Il loro peccato - la loro "mancanza del marchio" - rimane.

Se siamo già perdonati, chi è che ci accusa? Ciò che ha fatto peccare Lucifero è stata l'iniquità che si è trovata in lui. L'iniquità era il suo mestiere, e con la sua abbondanza si è "riempito di violenza dentro" e ha peccato. L'iniquità gli ha fatto "mancare il bersaglio". Lucifero non vedeva più Dio come Dio è veramente. Lo vedeva invece come uno come lui: un accusatore, uno che condanna. Vedeva Dio come un Dio violento.

La legge di Satana è condannatoria e, di conseguenza, il suo carattere è diventato condannatorio. Il suo carattere condannatorio lo allontanava molto da Dio, perché Dio non è un accusatore. La condanna è ciò che ha trasformato un portatore di luce, "Lucifero", in un accusatore, "Satana".

> **L'opera di Satana come accusatore è iniziata in cielo**. Questa è stata la sua opera sulla terra fin dalla caduta dell'uomo, **e sarà la sua opera in un senso speciale man mano che ci avviciniamo alla fine della storia di questo mondo**. Vedendo che il suo tempo è breve, egli lavorerà con maggiore serietà per **ingannare e distruggere**. Si arrabbia quando vede un popolo sulla terra che, anche nella sua debolezza e nella sua peccaminosità, ha rispetto per la legge di Geova. È determinato a non obbedire a Dio. Si diletta nella loro indegnità, e fa preparare degli espedienti per ogni anima, affinché tutti possano essere intrappolati e separati da Dio. **Egli cerca di accusare e condannare Dio e tutti coloro che si sforzano di realizzare i Suoi propositi in questo mondo nella misericordia e nell'amore, nella compassione e nel perdono** {COL 167.1, corsivo aggiunto}.

Dio non accusa mai - non è nel suo carattere farlo. In tutto questo periodo di ribellione, non ha mai accusato Satana, nemmeno una volta. Michele, "nel contendere con il diavolo, quando ha contestato il corpo di Mosè, non ha osato muovere contro di lui un'accusa oltraggiosa, ma ha detto: 'Il Signore ti rimprovera! (Giuda 9).

Il colpevole è ancora una volta, l'iniquità. Questa legge morale è accusatoria e violenta, e non può fare a meno di allontanare i suoi aderenti dalla vera conoscenza di Dio. È estremamente importante che ci si renda conto che ogni accusa nasce da Lucifero e dalla sua legge.

8. ESALTERÒ IL MIO TRONO

La convinzione predominante tra gli studenti della grande controversia è che il peccato originale di Lucifero fosse la superbia. La superbia era il suo peccato originale o era qualcos'altro? L'opinione che la superbia fosse il suo peccato originale si basa sui seguenti versi:

> **Salirò in cielo, esalterò il mio trono sopra le stelle di Dio**: Mi siederò anche sul monte della congregazione ai lati più lontani del nord; salirò sopra le altezze delle nuvole, sarò come l'Altissimo (Isaia 14:13-14, corsivo aggiunto).
>
> **Il tuo cuore si è sollevato a causa della tua bellezza**; hai corrotto la tua saggezza per il tuo splendore (Ezechiele 28,17, corsivo aggiunto).

Che parole incredibili! Che ambizione, che presunzione, che orgoglio! "Io salirò... esalterò il mio trono... Siederò sul monte della congregazione... Salirò in alto... Sarò come l'Altissimo!"

Era la prima volta che un essere senza peccato si ribellava a Dio. L'universo deve essere stato astir - cosa significa Lucifero, che vuole ascendere in cielo ed esaltare il suo "trono" sopra le stelle, gli angeli di Dio? Questo è assolutamente fuori armonia con Dio, il cui cuore è umile, mite, disinteressato, amorevole, eternamente gioioso. Lucifero si è completamente allontanato da questo cammino, che è in opposizione all'umiltà di Gesù:

> Sia in voi questa mente che era anche in Cristo Gesù, il quale, essendo nella forma di Dio, non la considerava una rapina uguale a Dio, ma si è fatto di nessuna reputazione, assumendo la forma di un servitore e venendo a somiglianza degli uomini. E trovandosi in apparenza come uomo, si è umiliato e si è fatto obbediente fino alla morte, fino alla morte della croce (Filippesi 2,5-8).

Non c'è dubbio che Lucifero sia diventato orgoglioso. I testi sono chiari. Ma cosa comportava il suo desiderio di esaltazione? Che cosa ha causato il suo orgoglio? L'orgoglio era il cuore del suo problema, o era un sottoprodotto di qualcos'altro?

Lucifero voleva esaltare il suo trono. Ora, qui c'è qualcosa di specifico che possiamo guardare at-un trono. Cosa significa "trono"? Significa che voleva esaltare se stesso su Dio nel senso che voleva governare l'universo? Voleva eliminare il governo di Dio per elevare il suo? In effetti, sembra che tutto questo sia simboleggiato dalle parole "esalterò il mio trono". Cosa c'è in un "trono"?

Un trono è un simbolo. Letteralmente, è semplicemente un mobile, la sedia su cui siede un re. Questa sedia è diventata il simbolo di un re, del suo regno e delle sue leggi. La parola "trono" è sinonimo di potere sovrano, sovranità, governo e dominio.

Un re deve avere sudditi - persone per popolare il suo regno geografico. Ha anche bisogno di regole e di leggi guida che garantiscano l'armonia e la convivenza pacifica tra il suo popolo, affinché l'ordine possa esistere. Il simbolo che la Bibbia usa per le leggi di un re è lo "scettro". La parola "scettro" nella Bibbia è spesso intercambiabile con le parole "verga" e "bastone"; ma il loro significato simbolico è la stessa legge.

La profezia di Giacobbe secondo la quale il Messia, il Legislatore, sarebbe venuto dalla tribù di Giuda collega chiaramente lo "scettro" con la "legge":".

> Lo **scettro** non si allontanerà da Giuda, né un legislatore tra i suoi piedi, finché non verrà Shiloh; e a Lui sarà l'obbedienza del popolo (Genesi 49:10, corsivo dell'autore).

Altri testi associano "trono" e "scettro" con "giustizia", che è la legge di Dio dell'amore agape:

> Il tuo trono, o Dio, è per sempre e per sempre; **uno scettro di giustizia è lo scettro del tuo regno** (Salmo 45:6, corsivo aggiunto).

Gesù stesso è raffigurato come governante con una "verga di ferro":".

> Ora dalla Sua bocca esce una spada affilata, che con essa deve colpire le nazioni. Ed Egli stesso le **governerà** con una **verga di ferro** (Apocalisse 19:15, corsivo dell'autore).

"Un bastone di ferro" è il modo della Bibbia di dire che la legge di Dio è forte, è forte come il ferro. Non significa che Dio governa con la forza o con la violenza. È un modo per dire che il tentativo di Lucifero di liberarsi della legge di Dio non avrà mai successo perché la sua legge è una legge eterna ed eterna.

Come cherubino di copertura, come protettore della legge, Lucifero conosceva bene il fatto che Dio governava l'universo attraverso una legge. Il suo desiderio di ascendere in cielo ed esaltare il suo trono al di sopra degli angeli di Dio significava che voleva mettere da parte la legge di Dio e attuare la sua. Sviluppò il desiderio di essere il legislatore dell'universo. Sperava che il suo metodo di governo non solo rivaleggiasse con la legge di Dio, ma che superasse anche la legge dell'amore di agape. Ma il suo era un "trono dell'iniquità", non della giustizia. Notate cosa dice il Salmista:

> Il trono dell'iniquità, che **concepisce** il **male per legge**, avrà comunione con Te (Salmo 94:20, corsivo aggiunto)?

Questo versetto ci dice qualcosa di estremamente importante: il "trono dell'iniquità" "concepisce il male per legge". Che cosa significa?

La parola ebraica yâtsar-devise-significa "modellare in una forma; soprattutto come vasaio" (Concordanza di Strong). L'idea è quella di stringere qualcosa in una forma. Lucifero spremeva il male in una forma, una forma, una struttura. Quel quadro è una legge morale. Il male è radicato in questa legge: la legge stessa è il male.

La domanda che il Salmista si pone è: Può un trono malvagio che si serve di una legge malvagia avere una qualche comunione di fratellanza-châbar, per unirsi a Dio? E la risposta è "no"; non può. Gesù, il difensore della legge di Dio, "amava la giustizia" ma "odiava" la legge dell'iniquità di Lucifero:

> Tu hai amato la giustizia e hai odiato l'illegalità [INIQUITÀ, KJV]; perciò Dio, il tuo Dio, ti ha unto con l'olio della letizia più dei tuoi compagni (Ebrei 1:9, corsivo dell'autore).

> Satana voleva **cambiare il governo di Dio, per fissare il proprio sigillo alle regole del regno di Dio. Cristo non sarebbe stato portato in questo desiderio**, e qui la guerra contro Cristo è iniziata e si è fatta forte. Lavorando in segreto ma conosciuto da Dio, Lucifero divenne un personaggio ingannevole. Diceva il falso per la verità {CTr 208.2, corsivo aggiunto}.

Una volta che Lucifero escogitò la sua legge dell'iniquità, cominciò a promuoverla, a "venderla" agli esseri intelligenti dell'universo - questo era il suo traffico, la sua merce, i principi corrotti della sua amministrazione.

Dev'essere stata una specie di campagna elettorale. Infatti, la parola greca per "guerra" usata in Apocalisse 12:9, "c'era la guerra in cielo", è polemos-polemica in inglese. Lucifero ha istigato una polemica massiccia, che ancora oggi infuria selvaggiamente, anche qui sulla terra.

La più alta ambizione di Lucifero era quella di "sedersi sul monte della congregazione" (Isaia 14,13). Quale "congregazione" è questa? Lo leggiamo nel Libro di Giobbe:

> Ora c'è stato un giorno in cui **i figli di Dio sono venuti a presentarsi davanti al Signore,** e anche Satana è venuto in mezzo a loro. E il Signore disse a satana: "Da dove vieni? Allora Satana rispose al Signore e disse: "Dall'andare e venire sulla terra e dal camminare avanti e indietro su di essa" (Giobbe 1:6-7, corsivo aggiunto).

Qui viene descritta una comunità di "figli di Dio" che vengono a "presentarsi al Signore". Venne anche Satana. In quale veste è venuto? Venne in qualità di colui che governava tutta la terra - colui che "va e viene sulla terra, e che cammina avanti e indietro su di essa". Che cosa significa veramente "andare e venire sulla terra e camminare avanti e indietro"? Forniamo una chiara spiegazione di ciò che questo significa nel nostro terzo libro, "*L'ira di Dio" Smascherata*, nel terzo capitolo: "L'ira di Dio" è svelata dal cielo. Lì il lettore vedrà che l'antico significato ebraico di queste parole conferma completamente che Satana ha governato la terra con un sistema di ricompensa e punizione.

Questo incontro descritto nel Libro di Giobbe ci dà un'indicazione di chi erano i "figli di Dio" e in quale veste sono venuti a questo incontro. Anche loro sono venuti come rappresentanti di altri regni sparsi nell'universo. Perché sono venuti a presentarsi davanti a Dio?

"Presente" -yâtsab- significa "mettere (qualsiasi cosa in modo da rimanere)" (Dizionario di Strong). Il lessico ebraico-caldeo di Gesenio rivela che yâtsab significa anche "mettere se stessi, prendere posizione", o "difendere, stare al fianco di chiunque".

Questo dà una comprensione del tutto nuova di questo incontro tra Dio, i "figli di Dio", e Satana. Questa "congregazione" era un incontro di capi di Stato. Satana, l'avversario e l'accusatore si era alzato contro Dio e la sua legge, e i figli di Dio si erano alzati in difesa di Dio.

Il desiderio di Lucifero di "sedersi sul monte della congregazione" significava che egli desiderava essere adorato come legislatore. Voleva alla fine governare l'universo, "la congregazione", con la sua stessa legge. Questa è stata la ragione fondamentale della sua ribellione.

Lucifero desiderava una posizione che solo Dio poteva ricoprire: il cherubino di copertura non aveva la capacità di assumere il ruolo di legislatore. Il Creatore ha progettato le sue creature per la vita, non per la morte. Ma la vita è subordinata al fatto che esse vivano secondo la legge morale dell'amore di una vita-agape. Un giocattolo a batteria funziona solo quando viene utilizzata la batteria corretta. Se si inserisce una batteria diversa, il giocattolo potrebbe non funzionare correttamente o non funzionare affatto. Allo stesso modo, se vogliamo avere la vita, dobbiamo essere in armonia con la legge della vita, la legge di Dio. La legge di Lucifero è una legge che distrugge la vita. Spiegheremo come funziona nel capitolo intitolato "Paura".

Ma si può dire... Il cuore di Lucifero era sollevato per la sua "bellezza", quindi era tutta una questione di orgoglio. Sì, ma il testo dice anche che egli ha corrotto la sua "saggezza" per il suo "splendore". La sua saggezza si riferisce al suo aspetto esteriore, alla sua bellezza fisica?

Che cosa ha a che fare la "saggezza" con l'aspetto fisico? Niente, in realtà. Ma ha tutto a che fare con l'intelletto. Allora le parole "bellezza" e "splendore" sono descrittive dell'intelletto di Lucifero, che era stato autore di questa cosa chiamata "iniquità". Deve aver pensato che il suo "trono dell'iniquità, che concepisce il male per legge" fosse qualcosa di così brillante, così saggio, che lo metteva sullo stesso piano di Dio: "Sarò come il più alto".

Come entra in gioco l'orgoglio? La citazione precedente che dice: "In questo luogo il 'traffico' è l'emblema dell'amministrazione corrotta", è seguita da un'altra dichiarazione:

> Esso [TRAFFICK] denota l'introduzione della ricerca di sé negli uffici spirituali. Nulla nel servizio spirituale è accettabile per Dio se non gli scopi e le opere che sono per il bene dell'universo. Il fare del bene agli altri si rifà alla gloria di Dio {4BC 1163.7, corsivo aggiunto}.

Cosa significa "portare la ricerca di sé negli uffici spirituali"? In che modo è collegato all'iniquità? Lo capiremo meglio se guardiamo un esempio.

Prendete i farisei. Erano orgogliosi e pieni di autoesaltazione e Gesù li ha caratterizzati come "lavoratori dell'iniquità". Quindi sono un perfetto esempio per noi per capire questo. Attraverso di loro dovremmo essere in grado di riconoscere la vera causa dell'orgoglio di Lucifero:

> **Ma i principi cari ai Farisei sono tali e quali sono caratteristici dell'umanità in tutte le epoche.** Lo spirito del farisismo è lo spirito della natura umana; e come il Salvatore ha mostrato il contrasto tra il suo spirito e i suoi metodi e quelli dei rabbini, il suo insegnamento è ugualmente applicabile alle persone di tutti i tempi - {MB 79.2; corsivo aggiunto}.

> Ai tempi di Cristo i farisei cercavano continuamente di **guadagnarsi** il favore del cielo per **assicurarsi** l'onore e la prosperità terrena che consideravano la **ricompensa della virtù**. Allo stesso tempo, essi **ostentavano** i loro atti di carità davanti al popolo per attirare la loro attenzione e guadagnarsi una reputazione di santità - {MB 79.3; corsivo aggiunto}.

I farisei "cercavano continuamente di guadagnarsi il favore del cielo". Perché? Per assicurarsi "la ricompensa della virtù". Credevano che se fossero stati virtuosi, Dio li avrebbe ricompensati con l'onore e la prosperità del mondo. Notate che questo modo di pensare è "caratteristico dell'umanità in tutte le epoche". Questo è "lo spirito della natura umana", che sappiamo essere potenziato dallo spirito e dalla saggezza di Satana e del suo Albero della Conoscenza del Bene e del Male.

I farisei credevano che il regno di Dio funzionasse con un sistema di merito/demerito: non capivano la grazia di Dio. Questo unico malinteso li portò sulla strada sbagliata.

Ma l'agape di Dio è un amore imparziale e il meriti o demeriti incondizionati non entrano in gioco qui. Non c'è niente che possiamo fare per guadagnare o perdere il favore di Dio. Il suo amore per noi non si basa su quanto siamo buoni o cattivi - il suo amore si basa su chi è Lui, e Dio è amore. Dio ci ama semplicemente -periodo. Dio non ci rifiuta mai; questo perché il suo carattere è incondizionato e imparziale. Siamo noi che o accettiamo o rifiutiamo Lui e i suoi modi di vivere. Dio è assoluto - questo mette la palla nel nostro campo.

Da dove è nato allora questo concetto di guadagnarsi il favore di Dio? Venne dal "trono dell'iniquità che concepisce il male per legge". Lucifero respingeva la legge di Dio dell'amore incondizionato e imparziale. Egli rifiutò l'essenza stessa di Dio e la natura stessa dell'amore di agape e questo rifiuto includeva lo scarto dell'amore incondizionato.

Da qui in poi vedremo una serie di conseguenze, una dopo l'altra. Se la legge ideata da Lucifero era intrinsecamente antitetica alla legge unitaria, non mescolata e indivisibile di Dio dell'amore incondizionato dell'agape, allora è logico che la sua legge mescolava concetti opposti, ed era divisibile e condizionale.

Un rifiuto dell'agape significava che il principio da lui introdotto doveva essere diametralmente opposto alla grazia, che è data liberamente. Se si toglie la grazia, quello che si ha ora è un sistema di merito e di demerito - ora bisogna guadagnarsi la via verso Dio, guadagnarsi la via verso il cielo. Bisogna fare qualcosa per essa, quindi bisogna meritarsela. Ora le opere "buone" guadagnano punti, e le opere "cattive" perdono punti. La perdita di punti si traduce in una punizione - le opere "malvagie" devono essere punite.

In parole povere, questo è il principio alla base dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male: un sistema di ricompensa e di punizione. Ecco quindi il nocciolo della questione, in termini di orgoglio: l'iniquità è incentrata non solo su ciò che posso fare, ma anche su ciò che posso fare meglio di altri. Questo sistema è la fonte della competizione, che si traduce in orgoglio ed egoismo. Il sistema stesso è la radice dell'orgoglio e dell'autoesaltazione di Satana. Così è stato per la pura natura della sua legge morale che egli è diventato orgoglioso ed egoista.

L'iniquità è ciò che "è stato trovato" in Lucifero. Quindi deve essere un principio diametralmente opposto a Dio. Come tale, è stata una distorsione del principio di Dio dell'amore incondizionato dell'agape. Come reazione contro l'amore agape, è il suo esatto opposto. Così l'iniquità deve essere condizionata, parziale ed egoista piuttosto che disinteressata.

Nel momento in cui Lucifero ha rimosso l'amore incondizionato e imparziale di Dio come norma di legge per l'universo, ha introdotto un sistema arbitrario imposto da un governatore arbitrario. Nel momento in cui ha introdotto un sistema arbitrario, ha creato la forza, la violenza. Il risultato è la rimozione della libertà. Così l'iniquità toglie la libertà, la libertà; ci rende schiavi.

Poi, nel momento in cui ha creato le condizioni che ha creato anche la gerarchia, se si soddisfano determinate condizioni, si ottengono certi privilegi. Al contrario, se non si soddisfano certi criteri, si subiranno certe punizioni. L'iniquità ha creato una piramide, una scala di merito basata sugli equilibri del Bene e del Male. Questo è il fondamento di tutte le gerarchie e le religioni che si basano sulle opere. Nel momento in cui Lucifero ha creato la gerarchia, è nato l'orgoglio.

Appena ha introdotto la sua legge, Lucifero (e successivamente gli angeli che lo seguirono, così come la razza umana che l'ha adottata) ha acquisito e sviluppato un duplice carattere di Bene e Male. Lui e i suoi seguaci ora vacillano avanti e indietro tra due apparenti opposti polari. Un doppio carattere era la conseguenza inevitabile di questa ribellione contro la legge indivisibile di Dio. Lucifero e tutti i suoi seguaci non hanno più un carattere "intero" o "perfetto" - siamo tutti schizoidi bifronti in grado diverso.

L'orgoglio è anche la condizione inevitabile di ogni cuore che è controllato dalla legge morale di ricompensa e punizione di Lucifero. Non si può sfuggire ad essa, al di fuori del principio dell'amore incondizionato di Gesù Cristo; siamo spinti dall'orgoglio. Solo Gesù e i suoi insegnamenti possono salvarci da questa legge malvagia che risiede nei nostri cuori. L'istruzione di Gesù di fare le nostre opere buone in segreto, di non cercare il riconoscimento mondano, è un'istruzione che apre gli occhi e rivela quanto siano lontani dall'iniquità i principi di Dio.

Il desiderio di Lucifero di "ascendere al cielo" è stato il primo esempio di autoesaltazione, di orgoglio e di ricerca di sé. Iniziò così l'istituzione di una gerarchia basata sul merito, con lui, l'angelo più luminoso del cielo, al vertice. Ecco l'inizio della sopravvivenza del concetto di più forte. C'è un solo vincitore in questa corsa, una medaglia d'oro. E ogni mezzo per diventare "numero uno" è pienamente giustificato.

Se fosse stato possibile, Lucifero avrebbe distrutto Dio senza pensarci due volte, così da non avere alcuna opposizione nel diventare l'unico e solo monarca dell'universo. Perché? Perché insito nella sua nuova legge c'era spazio per uno solo al vertice. E poi, alla fine non ha forse tentato di fare esattamente ciò che aveva desiderato fin dall'inizio, cioè uccidere la sua concorrenza? Non è quello che ha fatto a Gesù al Calvario?

Un sistema di governo basato sul merito promuove l'autoesaltazione e genera la gerarchia. L'orgoglio è radicato nella gerarchia. La gerarchia di Satana produce potere, orgoglio, bramosia, ambizione, inganno, corruzione, dissolutezza, paura, avidità, rabbia, bigottismo e malizia. Tutto questo si oppone ai frutti dello Spirito di Dio. La gerarchia costringe le persone alla sottomissione, togliendo così la libertà di coscienza. Essa usa la frode e la falsificazione per realizzare anche i cosiddetti alti ideali, e non si ferma davanti a nulla per raggiungere i suoi obiettivi. Essa ricorre persino alla crudeltà e all'omicidio - molti volte in nome di un bene più grande, come nel caso del verdetto di Caifa: "è conveniente per noi che un solo uomo muoia per il popolo, e non che l'intera nazione muoia" (Gv 11,50).

Lucifero non vorrebbe altro che farci credere che il suo peccato originale fosse la superbia. Perché? Perché credendo questo, rimarremo ignoranti della sua legge del Bene e del Male. E finché saremo ignoranti della sua legge che permea il mondo intero, continueremo ad allontanarci da Dio e a trasgredire la sua eterna legge dell'amore di agape.

Quando Gesù disse che il Diavolo era un "bugiardo e un assassino fin dall'inizio" (Giovanni 8:44), si riferiva alla legge morale che Lucifero aveva scritto in cielo. La sua legge del merito e del demerito è ciò che crea l'orgoglio, l'egoismo e il desiderio di potere:

> Lucifero desiderava il potere di Dio, ma non il suo carattere. Cercava per sé il luogo più alto, e ogni essere che viene attuato dal suo spirito farà lo stesso. Così l'alienazione, la discordia e la lotta saranno inevitabili. Il dominio diventa il premio del più forte. **Il regno di Satana è un regno di forza; ogni individuo considera ogni altro come un ostacolo sulla via del proprio avanzamento, o come un trampolino di lancio sul quale egli stesso può salire in un luogo più alto** {DA 435.2, sottolineatura aggiunta}.

La legge di Satana è la ragione per cui tutti i governi terreni sono afflitti da una diffusa corruzione. I personaggi costruiti sui principi del sistema del merito diventano orgogliosi, in cerca di se stessi, egocentrici e arbitrari. In questo ambiente sono di solito i più forti, i più brillanti, i più avidi e i più spietati che sopravvivono.

Dio è così completamente diverso da questo. Non ha nessun orgoglio, nessun egoismo e nessun desiderio di essere al vertice da solo. Infatti, Gesù è persino disposto a condividere il suo trono con l'umanità:

> A colui che lo supera concederò di sedere con me sul mio trono, poiché anch'io ho vinto e mi sono seduto con il Padre mio sul suo trono (Apocalisse 3,21).

La parabola di Gesù della festa nuziale racconta la storia di "un certo re che organizzò una festa nuziale per suo figlio". La storia racconta come i servi del re uscirono per invitare vari invitati al matrimonio, ma ognuno di loro trovò una scusa per non venire. La parabola si conclude con un'affermazione sorprendente:

> "Quindi andate in autostrada, e tutti quelli che trovate, invitateli al matrimonio". Così quei servi uscirono in autostrada e riunirono tutti quelli che trovarono, **buoni e cattivi**. E la sala delle nozze era piena di invitati (Matteo 22:9-10, corsivo aggiunto).

Che cosa sta dicendo Gesù qui? Perché Dio dovrebbe invitare sia il "cattivo" che il "buono" al suo banchetto di nozze? Gesù non sta forse dicendo che la legge di grazia di Dio è incondizionata e imparziale? Realizzando questa grazia, questi invitati sono stati trasformati. Non è quello che Gesù ha fatto quando era sulla terra? Non mangiava e beveva con i buoni e i cattivi? Non ha forse esteso il regno di misericordia e di grazia di Dio a tutti?

Il trono dell'iniquità di Satana, d'altra parte, crea una scala di valore basata su un sistema di meriti, anche se un falso merito; così promuove l'orgoglio. Gli orgogliosi sono spiritualmente malati come tutti gli altri, se non di più, ma non vedono la propria malattia. Sono ciechi, non hanno bisogno di nulla.

> Gesù disse: "Chi sta bene non ha bisogno di un medico, ma di chi è malato". Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori, a pentirsi" (Marco 2, 17).

In tutte le Scritture, Dio mostra la sua preoccupazione per coloro che vedono il proprio bisogno spirituale:

> I poveri e i bisognosi cercano l'acqua, ma non ce n'è, le loro lingue non hanno sete. I,
> il Signore li ascolterà; io, il Dio d'Israele, non li abbandonerò (Isaia 41:17).

Poiché l'iniquità è la trasgressione della legge di Dio, l'iniquità è quindi contraria, opposta e completamente separata dalla legge di Dio dell'amore agape. Questo è estremamente importante da capire. Non dobbiamo confondere il trono di grazia di Dio con il trono dell'iniquità di Lucifero. Sono mondi separati e non hanno nulla in comune.

Lucifero credeva che le condizioni, l'opposto di "incondizionate", fossero necessarie affinché esistesse un tipo di "ordine" più stabile. Questa è la ragione ultima per cui ha creato il sistema di ricompensa e di punizione in cui viviamo. Dobbiamo porci la domanda: questo sistema funziona?

9. I DUE ALBERI NEL GIARDINO

La Bibbia indica che Satana ha "venduto" il suo principio di iniquità in tutto l'universo. Ciò significa che ogni creatura vivente si è trovata di fronte alla stessa opzione di accettare o rifiutare la sua legge.

> Il Signore mi ha dato una visione di altri mondi. Mi sono state date delle ali e un angelo mi ha accompagnato dalla città in un luogo luminoso e glorioso. L'erba del luogo era verde vivo, e gli uccelli lì gorgheggiavano un dolce canto. Gli abitanti del luogo erano di tutte le dimensioni; erano nobili, maestosi e belli. Portavano l'immagine esplicita di Gesù, e le loro contee irradiavano di santa gioia, espressione della libertà e della felicità del luogo. Ho chiesto a uno di loro perché erano molto più belli di quelli sulla terra. La risposta è stata: "Abbiamo vissuto in stretta obbedienza ai comandamenti di Dio, e non siamo caduti per disobbedienza, come quelli sulla terra". **Poi ho visto due alberi, uno assomigliava molto all'albero della vita in città. Il frutto di entrambi sembrava bello, ma di uno non si poteva mangiare. Avevano il potere di mangiare di entrambi, ma gli era proibito mangiare di uno solo. Allora il mio angelo custode mi disse: "Nessuno in questo luogo ha mai assaggiato l'albero proibito; ma se avessero mangiato, sarebbero caduti"** {EW 39.3, corsivo aggiunto}.

Tutti nell'universo di Dio hanno avuto la possibilità di scegliere tra l'Albero della Vita e l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male. Questo la dice lunga sulla libertà che Dio concede a tutte le sue creature. Uno ad uno tutti i mondi hanno rifiutato le proposte di Satana, tranne un terzo degli angeli che erano sotto il suo comando. Quando Dio creò la terra, Satana deve aver guardato con entusiasmo; deve aver sperato che questa fosse la sua grande occasione. Era nell'Eden, e come in altri mondi, il suo principio era velato sotto il simbolo di un albero.

> Tu eri nell'**Eden**, il giardino di Dio... (Ezechiele 28,13, corsivo dell'autore).

> Il Signore Dio ha piantato un giardino verso est nell'Eden, e lì ha messo l'uomo che aveva formato. E dal terreno il Signore Dio ha fatto crescere ogni albero che è piacevole alla vista e buono per il cibo**. Anche l'albero della vita era in mezzo al giardino, e l'albero della conoscenza del bene e del male** (Genesi 2,8-9, corsivo aggiunto).

Nel sesto giorno della creazione Satana deve aver visto Dio che formava Adamo dalla terra. Deve aver atteso il momento e l'occasione giusta per invogliarlo a prendere parte all'Albero della Conoscenza del Bene e del Male. Deve anche aver sentito Dio che avvertiva Adamo dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male, e il suo cuore deve essere affondato al suono delle parole di Dio:

> Poi il Signore Dio prese l'uomo e lo mise nel giardino dell'Eden per curarlo e custodirlo. E il Signore Dio disse all'uomo: **"Di ogni albero del giardino puoi mangiare liberamente; ma dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male non mangerai, perché nel giorno in cui ne mangerai sicuramente morirai",** e il Signore Dio disse: "Non è bene che l'uomo sia solo; lo renderò un aiutante paragonabile a lui" (Genesi 2:15-18, corsivo dell'autore).

Dio creò prima Adamo e poi gli diede il dominio della terra. Egli doveva governarla con agape, come un servo fedele e amorevole. Sarà il padre dell'umanità, il protettore della sua progenie e della vasta gamma di esseri viventi che popolano la terra, l'aria e le acque.

Dio ha creato tutti gli animali prima di fare Eva. Poi li ha portati ad Adamo, che li ha chiamati ciascuno:

> Il Signore Dio ha formato dalla terra ogni bestia del campo e ogni uccello dell'aria, e li ha portati ad Adamo per vedere come li avrebbe chiamati. E come Adamo chiamava ogni creatura vivente, questo era il suo nome. Così Adamo diede nomi a tutto il bestiame, agli uccelli del cielo e ad ogni bestia del campo. Ma per Adamo non fu trovato un aiutante paragonabile a lui (Genesi 2:19-20).

Come Adamo chiamò il regno animale, egli osservò come Dio li aveva fatti maschio e femmina. Si rese conto che tra tutte le creature viventi della terra "non si trovava un aiutante paragonabile a lui" e il suo cuore sprofondò. C'era un buco nel suo cuore e nessuno adatto a riempirlo: Dio voleva che se ne rendesse conto. Dio voleva che Adamo si rendesse conto che lo scopo della vita era la relazione, la relazione amorosa. Allora "Dio vide che non era un bene per l'uomo essere solo", e creò Eva.

Eva doveva essere la compagna, l'aiutante e l'aiuto di Adamo. Doveva essere fonte di grande gioia per tutta la terra. Come madre, sarebbe stata il contenitore attraverso il quale la terra sarebbe stata popolata: "Siate fecondi e moltiplicatevi".

> Dio stesso ha dato ad Adamo un compagno. Egli gli ha dato "un incontro di aiuto" - un aiutante corrispondente a lui - che era adatto ad essere il suo compagno, e che poteva essere uno con lui nell'amore e nella simpatia. **Eva fu creata da una costola presa dal costato di Adamo, il che significa che non doveva controllarlo come testa, né essere calpestata sotto i suoi piedi come un inferiore, ma stare al suo fianco come un suo pari, essere da lui amata e protetta**. Parte dell'uomo, osso del suo osso, e carne della sua carne, era il suo secondo io; mostrando la stretta unione e l'affettuoso attaccamento che dovrebbe esistere in questa relazione. "Poiché nessun uomo ha mai odiato la propria carne, ma la nutre e la cura". "Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si legherà a sua moglie, e saranno una cosa sola" {AH 25.3, corsivo aggiunto}.

Eva avrebbe raccolto i frutti del servizio e del lavoro di Adamo, e mentre si sarebbe unita a lui nella cura della terra e della sua futura popolazione, la responsabilità della sicurezza della terra gravava fortemente sulla sua testa.

Fu ad Adamo che Dio aveva dato il monito sull'Albero della Conoscenza del Bene e del Male. Dopo la creazione di Eva, Adamo trasmise l'avvertimento a lei, ma Dio aveva dato l'ammonimento direttamente a lui, non a lei.

Satana sapeva che avrebbe avuto maggiori possibilità di successo se si fosse avvicinato alla donna quando era sola. Quando Eva lasciò il marito e si avvicinò all'Albero della Conoscenza del Bene e del Male, era arrivato il momento giusto, e Satana entrò in azione sotto le sembianze di un serpente.

> Ora il serpente era più astuto di qualsiasi bestia del campo che il Signore Dio aveva creato. E disse alla donna: "Dio ha davvero detto: 'Non mangerai di ogni albero del giardino? E la donna disse al serpente: "Possiamo mangiare i frutti degli alberi del giardino, ma del frutto dell'albero che si trova in mezzo al giardino, Dio ha detto: "Non lo mangerete, né lo toccherete, per non morire"". Allora il serpente disse alla donna: "Non morirai di sicuro. Dio infatti sa che nel giorno in cui ne mangerai i tuoi occhi si apriranno e sarai come Dio, conoscendo il bene e il male" (Genesi 3, 1-4).

La bugia fondamentale del serpente, la bugia che ha portato la razza umana sulla strada sbagliata, è stata l'affermazione che Dio conosceva il Bene e il Male, nel senso che Dio operava il Bene e il Male, che il suo carattere era un misto di Bene e Male.

Il serpente aveva un solo e unico scopo: convincere Eva a mangiare dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male. Sapeva che se fosse riuscito a convincerla a farlo, Adamo avrebbe molto probabilmente seguito il suo esempio. Se fosse riuscito a far sì che la coppia ignorasse direttamente gli avvertimenti di Dio riguardo a questo Albero, la loro disobbedienza lo avrebbe posto, Satana, come il sovrano della terra - egli si sarebbe messo automaticamente nella posizione di dominio di Adamo. Poi avrebbe potuto stabilire sulla terra i principi che aveva sviluppato in cielo. Poiché era stato respinto da tutti gli altri mondi dell'universo, la terra, il Giardino dell'Eden, era la sua ultima possibilità di trovare un regno in cui stabilire i principi del suo regno.

L'Albero della Conoscenza del Bene e del Male era un simbolo del "trono dell'iniquità di Satana che concepisce il male per legge". Questo Albero non possedeva poteri soprannaturali. I due Alberi in mezzo al Giardino rappresentavano due principi opposti: il principio di vita di Dio, la legge morale dell'amore di agape, e il principio di morte di Satana, la legge morale della ricompensa e della punizione, la Conoscenza del Bene e del Male.

L'Albero della Vita possedeva poteri soprannaturali:

> Il frutto dell'albero della vita nel Giardino dell'Eden **possedeva una virtù soprannaturale. Mangiarne era vivere per sempre. Il suo frutto era l'antidoto della morte**. Le sue foglie servivano a sostenere la vita e l'immortalità. Ma attraverso la disobbedienza dell'uomo la morte entrò nel mondo. Adamo mangiò dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male, il cui frutto gli era stato proibito di toccare. Questa era la sua prova. Fallì, e la sua trasgressione aprì le cateratte della sventura sul nostro mondo {MMM 233,5, corsivo aggiunto}.

Ma dice anche che l'Albero era un tipo, un simbolo di Gesù, "l'unica grande Fonte dell'immortalità".

> **L'albero della vita era una specie di unica grande Fonte di immortalità**. Di Cristo è scritto: "In Lui era la vita; e la vita era la luce degli uomini". Egli è la fonte della vita. L'obbedienza a Lui è il potere vivificante, vivificante, che rallegra l'anima. **Attraverso il peccato l'uomo si chiude all'accesso all'albero della vita**. Ora, la vita e l'immortalità sono portate alla luce attraverso Gesù Cristo.... {MM 233.6, corsivo aggiunto}.

L'Albero della Vita era una "fonte di conoscenza di cui" i fratelli di Gesù (la famiglia umana di Cristo, un tipo di umanità) "ignoravano":

> Essi [FRATELLI DI GESÙ] hanno riconosciuto che la Sua educazione era di un tipo superiore alla loro. Ma non si accorsero che Egli aveva accesso all'albero della vita, una **fonte di conoscenza di** cui erano ignoranti {DA 86.2, sottolineatura aggiunta}.

In definitiva, le parole di Gesù, la vita e la morte, sono l'Albero della Vita:

> "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue", dice Cristo, "ha la vita eterna; e io lo risusciterò all'ultimo giorno". Perché la mia carne è carne, e il mio sangue è bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, dimora in me e io in lui. Come il Padre vivente mi ha mandato, e io vivo per il Padre: così chi mangia me, anche lui vivrà per me....accelera; la carne non trae profitto da nulla: le parole che vi dico sono spirito e sono vita". **Questo è mangiare il frutto dell'albero della vita** (Manoscritto 112, 1898) - {5BC 1135.8, corsivo aggiunto}.

L'umanità era stata ignorante dell'Albero della Vita, la "fonte di conoscenza" di Cristo. Cristo è venuto sulla terra per darci quella conoscenza affinché potessimo avere la vita. Gesù, quindi, è il più grande tesoro che si possa mai possedere.

I due Alberi nel Giardino rappresentano anche due percorsi: il percorso delle benedizioni / vita e il percorso delle maledizioni / morte. Dio aveva voluto che solo il principio dell'Albero della Vita fosse usato per governare il suo universo, perché Dio ama le sue creature e vuole stare con loro per tutta l'eternità. Egli vuole la vita eterna per noi.

> E so che il Suo comando è la vita eterna. Pertanto, qualunque cosa io dica, proprio come il Padre mi ha detto, così parlo (Giovanni 12:50).

È fondamentale che comprendiamo i due Alberi nel Giardino o non saremo in grado di distinguere tra le attività di Dio e quelle di Satana. Le questioni della vita e della morte dipendono da questi due alberi e dalle leggi morali che essi rappresentano. Solo quando vedremo la differenza tra di loro saremo in grado di comprendere la completa verità sul cuore di Dio e la portata e la natura della malvagità di Lucifero.

Il Creatore separò visibilmente le due leggi che si contendono la supremazia dando a ciascuna un albero rappresentativo. Satana non ha creato il suo Albero. Nel Giardino, l'Albero che rappresentava la "saggezza", o Conoscenza del Bene e del Male, era un Albero fisico e l'Albero fisico non era mortale perché Dio lo aveva creato. E siccome tutto ciò che Dio crea è buono, anche l'Albero fisico e letterale della Conoscenza del Bene e del Male era buono. Questo Albero era, fisicamente parlando, "buono per il cibo" e "piacevole per gli occhi".

> Così, quando la donna vide che l'albero era **buono per il cibo**, che era **piacevole** per **gli occhi,** e un albero desiderabile per fare un saggio, prese i suoi frutti e mangiò (Genesi 3:6, corsivo aggiunto).

Questo Albero doveva essere creato da Dio perché Satana non può creare nulla, non è un creatore. Fisicamente parlando, quindi, questo non era un Albero mortale. Eva ha visto che era "buono per il cibo" e "piacevole" agli occhi, proprio come qualsiasi altro albero del Giardino. Ciò che era letale in questo particolare Albero è il fatto che, oltre ad essere una prova di obbedienza, rappresentava anche un principio mortale, e mangiandone, la coppia si consegnò a Satana e al suo principio mortale. Lo scelsero come loro maestro e sovrano, e così facendo, inconsapevolmente, scelsero anche il suo principio di iniquità. Fu così che Satana divenne il dio di questo mondo:

> Ma anche se il nostro vangelo è velato, è velato a coloro che stanno morendo, le **cui menti il dio di quest'epoca ha accecato**, che non credono, perché la luce del vangelo della gloria di Cristo, che è l'immagine di Dio, non risplenda su di loro. Noi infatti non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore, e noi stessi vostri schiavi per amore di Gesù. Infatti è il Dio che ha comandato alla luce di risplendere dalle tenebre, che ha brillato nei nostri cuori per dare **la luce della conoscenza della gloria di Dio di fronte a Gesù Cristo** (2 Corinzi 4:3-6, corsivo dell'autore).

Il fatto che Eva pensasse che il frutto di questo albero fosse "desiderabile per fare un saggio" indica che c'è qualcosa di più di un semplice significato letterale. Come può un frutto, o un albero, fatto di radici, tronco, rami e foglie "rendere saggi"? Non può. Così l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male deve essere un simbolo che rappresenta un principio... un principio che sembra essere saggio... che si vanta persino di essere più saggio di Dio e del suo principio di agape amore... ma che è ingannevole e letale - "il giorno in cui ne mangerai sicuramente morirai". Un albero del genere può avere un appello alla "saggezza", una certa desiderabilità di rendere saggio.

L'Albero della Conoscenza del Bene e del Male rappresentava il trono dell'iniquità di Satana: il suo governo corrotto. Nel momento in cui Eva ne mangiò, Satana prese il comando della situazione e la rivendicò come soggetto del suo regno. Cominciò a insegnarle a vedere il mondo - e Dio - anche se le ombre del Bene e del Male - la luce e le tenebre. Così, Eva cominciò a conoscere il Bene e il Male. Poi Satana la usò per sedurre e invogliare suo marito a mangiare.

Adam deve essere stato estremamente sconvolto dalla scelta di sua moglie. Deve aver ripensato all'avvertimento di Dio che mangiare da questo Albero avrebbe portato la morte, e deve averlo soppesato rispetto al pensiero di perdere sua moglie. Deve essere stata una lotta feroce e dolorosa. Alla fine ha ceduto e ha deciso di unirsi a lei, senza badare alle conseguenze. Questa decisione ha aperto la porta a Satana per prendere il controllo della terra. La scelta sfortunata di Adamo ed Eva gli diede il territorio di cui aveva bisogno per stabilire il suo regno e la sua legge.

Ora la terra sarebbe governata dalla "iniquità". Ma Dio non lascerebbe la razza umana a perire sotto questo sistema distruttivo senza venire in soccorso. Il suo Spirito lavorerebbe anche con l'umanità. D'ora in poi, ci sarebbero due principi, due leggi morali, che lottano per la supremazia in ogni cuore che batte:

> Infatti la legge dello Spirito della vita in Cristo Gesù mi ha reso libero dalla legge del peccato e della morte (Romani 8,2).

I due principi sarebbero "la legge dello Spirito della vita", agape amore, e "la legge del peccato e della morte", che è la Conoscenza del Bene e del Male. Questi sono i "due motivi antagonisti".

> La Bibbia è il suo stesso espositore. La Scrittura è da confrontare con le Scritture. Lo studente deve imparare a vedere la parola nel suo insieme e a vedere la relazione delle sue parti. Dovrebbe acquisire la conoscenza del suo grande tema centrale, della finalità originaria di Dio per il mondo, del sorgere della grande controversia e dell'opera di redenzione. Dovrebbe comprendere la natura dei **due principi che si contendono la supremazia**, e dovrebbe imparare a tracciare il loro funzionamento attraverso i documenti della storia e della profezia, fino alla grande consumazione. Dovrebbe vedere come questa controversia entra in ogni fase dell'esperienza umana; **come in ogni atto della vita egli stesso rivela l'uno o l'altro dei due motivi antagonisti**; e come, che lo voglia o no, sta anche ora decidendo da quale parte della controversia si troverà (Ed. 190.2, corsivo aggiunto).

La citazione sopra riportata pone le due leggi o principi che si "contendono la supremazia" al centro della grande controversia. Questo porta alla luce l'enorme significato dei due Alberi nel Giardino, e il loro ruolo centrale nella grande controversia tra Dio e Satana.

Dovremmo imparare come questi due principi entrano "in ogni fase" della nostra "esperienza umana". "Come in ogni atto della vita" riveliamo "l'uno o l'altro dei due motivi antagonisti". E come, che lo vogliamo o no, stiamo "decidendo anche ora su quale lato della controversia" ci "troveremo". Sono parole piene di significato. Ma come possiamo prendere una decisione tra queste due leggi, se non sappiamo quali sono?

Non molti crederebbero che Lucifero abbia una legge specifica con la quale intendeva sostituire la legge dell'amore di Dio. Tanto meno penseremmo che egli abbia una legge morale, tra tutte le cose. Molti credono che l'alternativa che aveva alla legge di Dio fosse semplicemente "l'assenza di legge", cioè la mancanza totale di legge - "Fai come vuoi", come dicono satanisti e spiritualisti.

Ma dobbiamo permettere alla Bibbia di definire la parola "illegalità" e non basarci semplicemente sulla nostra comprensione convenzionale di questa parola. Dobbiamo anche stare attenti a non credere a tutto ciò che esce dalla bocca di un satanista, perché, come il loro leader, sono pieni di inganni. Sicuramente non vorrebbero che noi sapessimo la verità sui due Alberi, perché ciò smaschererebbe il loro inganno. Preferirebbero che noi credessimo che "l'assenza di legge" significhi che non c'è nessuna legge - "fa' come vuoi".

Dobbiamo anche capire che la nostra "volontà", se non è santificata dall'amore di Dio, è governata interamente dalla "legge del peccato e della morte" di Satana. Ogni persona nata su questa terra nasce con una natura peccaminosa - noi siamo nati "in Adamo", nella "carne". Questo significa che siamo tutti nati con un carattere morale che è governato dalla legge morale di Satana del Bene e del Male. Quindi, se davvero "facciamo quello che vogliamo", in realtà saremo inadempienti nella nostra natura decaduta e di fatto opereremo secondo la legge dell'iniquità che Satana ha introdotto nel Giardino dell'Eden. Fare affidamento solo sulla nostra "volontà" ci riporta alla legge morale di Satana del Bene e del Male:

> Satana ammalia gli uomini ora come ha ammaliato Eva nell'Eden, con un'ambizione entusiasmante per l'autoesaltazione. "Sarete come dei", dichiara, "conoscendo il bene e il male". Lo spiritualismo di Genesi 3:5 insegna "che l'uomo è la creatura della progressione... verso la Divinità". E ancora: "Il giudizio sarà giusto, perché è il giudizio di sé. ... Il trono è dentro di te". E un altro dichiara: "Ogni essere giusto e perfetto è Cristo" {HF 339.4}.
>
> Così **Satana ha sostituito la natura peccaminosa dell'uomo stesso come unica regola di giudizio**. Questo è il progresso, non verso l'alto, ma verso il basso. L'uomo non si eleverà mai al di sopra del suo livello di purezza o di bontà. Se il sé è il suo ideale più elevato, non raggiungerà mai qualcosa di più elevato. Solo la grazia di Dio ha il potere di esaltare l'uomo. Lasciato a se stesso, il suo corso deve essere verso il basso {HF 340.1, sottolineatura aggiunta}.

La legge morale di Lucifero rappresentata dall'Albero della Conoscenza del Bene e del Male è la legge morale in cui nasce ogni essere umano. Mentre continuiamo, impareremo esattamente come questa legge ha influenzato tutte le nostre relazioni, compreso il nostro rapporto con Dio.

10. CONFUSIONE IN GIARDINO

Il Libro della Genesi non dice molto sulla vita di Adamo ed Eva prima che mangiassero l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male. Ci sono frammenti di informazioni qua e là e attraverso di essi assembliamo un quadro della loro vita. Tuttavia, la limitata quantità di informazioni che la Genesi fornisce è tutto ciò di cui abbiamo bisogno per valutare ciò che è accaduto nel Giardino.

Prima di tutto, Dio ha creato Adamo ed Eva a sua immagine il 6° giorno della settimana della creazione.

> Allora Dio disse: "Facciamo l'uomo a Nostra immagine, a Nostra somiglianza, facciamo l'uomo a Nostra immagine; che abbia il dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutta la terra e su ogni cosa strisciante che si insinua sulla terra**". Così Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò**. Allora Dio li benedisse, e Dio disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi; riempite la terra e sottomettetela; dominate sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che si muove sulla terra" (Genesi 1, 26-28, corsivo aggiunto).

Essere creati a immagine di Dio significava che Adamo ed Eva erano in armonia con Dio. I loro cuori, pensieri, emozioni e comportamenti erano in completa armonia con la legge morale del Creatore dell'amore agape. Avevano un amore incondizionato, imparziale, sacrificale, incentrato sull'altro verso Dio e l'altro - erano "perfetti" nello stesso modo in cui Lucifero era stato "intero", come lo era stato Lucifero. Dovevano moltiplicarsi e riempire la terra di esseri umani che avevano agape l'amore nei loro cuori.

Dio ha dato loro anche il "dominio" sulla terra e su tutti i suoi esseri viventi. "Dominio", râdâh, significa "calpestare, cioè soggiogare; regnare, governare". Come governanti della terra, Adamo ed Eva dovevano fare due cose: "vestire e tenere" il Giardino. Queste parole significano:

> Per vestirsi: âbad; lavorare (in qualsiasi senso); implicitamente, servire, vestire, vestire, mantenere, lavorare.
>
> Per tenere: shâmar; correttamente, per siepe circa (come con le spine), cioè guardia; in generale, per proteggere, assistere, custodire, preservare, considerare, guardare.

Perché c'era bisogno di "proteggere" la terra quando non c'era ancora il peccato? C'era bisogno perché Satana era in libertà, perché doveva proteggere la terra da lui. Non dovevano mangiare del suo Albero.

Adamo ed Eva dovevano avere il "dominio", per governare la terra con l'agape. Non dobbiamo fraintendere il significato di "dominio" prima del peccato. Allora non implicava la forza o il controllo arbitrario. Satana ha preso questa parola e le ha dato una connotazione di forza e di violenza. Infatti, Satana ha fatto questo a tutte le parole - come la parola "giustizia" per esempio, come vedremo.

Dio ha anche dato all'umanità il suo cibo - "ogni erba che produce seme" e "ogni albero il cui frutto produce seme".

> E Dio disse: "Vedete, io vi ho dato ogni erba che produce seme che è sulla faccia di tutta la terra, e ogni albero il cui frutto produce seme; a voi sarà per il cibo". Inoltre, ad ogni bestia della terra, ad ogni uccello del cielo e a tutto ciò che si insinua sulla terra, in cui c'è vita, ho dato in cibo ogni erba verde"; ed è stato così. Allora Dio vide tutto ciò che aveva fatto, ed era davvero molto buono. Così la sera e la mattina era il sesto giorno (Genesi 1:29-31).

Questi erano gli alimenti che Egli ha nominato come l'alimentazione ottimale per il corpo umano e la connessione spirituale ottimale con Dio. Il nostro cibo doveva essere costituito da una dieta vegetariana. Gli animali dovevano essere amati e curati. Dovevano essere una grande fonte di piacere e di gioia per noi.

"Il Signore Dio" veniva a visitare Adamo ed Eva "al fresco del giorno" al mattino. La coppia aveva completa libertà nel Giardino, ma fu ammonita a non mangiare dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male.

Non appena Adamo ed Eva mangiarono l'Albero proibito, i loro personaggi cambiarono, non erano più guidati dall'amore delle agape. Sono stati invece mossi dal desiderio di salvarsi e dal desiderio di placare il loro nuovo arbitrario sovrano. Divennero anche completamente auto-orientati. La loro attenzione è passata dal prendersi cura della terra e dell'altro a procurarsi il proprio benessere, salvando la propria pelle anche a spese dell'altro. Non ci volle molto tempo prima che le accuse cominciassero a volare.

> "La donna che hai dato per stare con me, mi ha dato dell'albero, e io ho mangiato". E il Signore Dio disse alla donna: "Che cosa hai fatto?". La donna disse: "Il serpente mi ha ingannato e io ho mangiato" (Genesi 3:12-13).

Dio si è trovato tra due bambini che litigavano, cosa che tutti i genitori capiranno. "Non sono stato io, è stato lui". No, è stata lei!" Adamo si affrettò a dare la colpa non solo ad Eva ma anche a Dio, "la donna che Tu hai dato per stare con me...". Ed Eva, da parte sua, si è scusata dando la colpa al serpente. Perché puntavano il dito contro di lui? La risposta è semplice: avevano paura. Cercavano di sfuggire alle colpe per sfuggire alla punizione. Perché?

La risposta è la Conoscenza del Bene e del Male. Questa "Conoscenza" aveva preso il sopravvento sulle loro menti, insegnando loro a guardare le cose dal punto di vista di una nuova dualità - il Bene e il Male - e attraverso questa nuova mentalità percepivano Dio in parte come Bene e in parte come Male. Poiché ora percepivano Dio sia come il Bene che come il Male, come un accusatore e come uno che veniva a punirli, erano pieni di dubbi e di paura e di conseguenza si nascondevano da Lui. È stata la paura a far sì che si separassero dal timore fondato di Dio. E nel momento in cui si allontanarono da Dio, cominciarono immediatamente a morire - "un morente morirai", secondo la traduzione meccanica della Genesi di Jeff Benner - perché Egli è l'unica fonte di vita. Sono entrati in uno stato di entropia - uno stato di cammino verso la decadenza e il disordine. Adamo ed Eva sperimentarono una morte spirituale immediata che alla fine portò anche la morte fisica.

Ciò che è accaduto ad Adamo ed Eva si esprime nel brano che abbiamo studiato in Ezechiele 28. Parlando direttamente a Satana, il passo dice:

> Avete contaminato i vostri santuari con la moltitudine delle vostre iniquità (Ezechiele 28:18).

La parola "contaminato" -châlal- esprime questo processo di decadenza. Tra i suoi molti significati ci sono parole come "ferito", "profano", "spezzare", "inquinare", "prostituta", "uccidere", "dolore", "macchia", "ferita", "dissolvere".

Noi, il genere umano, siamo diventati i "santuari" di Lucifero e questo è ciò che ci ha fatto. Ci ha feriti, dissolti, contaminati, spezzati, inquinati, uccisi e macchiati. Questa è la stessa parola che contiene la parola "flauto" come uno dei suoi significati. Lucifero, il pifferaio magico cosmico, ha fatto tutte queste cose alla razza umana. Quello che ha fatto è l'opposto della teoria dell'evoluzione: ha portato il caos dall'ordine. L'ordine non viene dal caos - è il caos che viene dall'ordine - questo principio si trova nella seconda legge della termodinamica, l'entropia. Il caos che stiamo vivendo è il risultato diretto della deviazione dall'"ordine" di Dio, ed è stato Satana a portarlo avanti.

Prima di mangiare dall'Albero della Conoscenza del Bene e del Male, Adamo ed Eva "erano entrambi nudi, l'uomo e sua moglie, e non si vergognavano" (Genesi 2:25). Ma dopo aver mangiato divennero "vergognati".

> Poi si aprirono gli occhi di entrambi e sapevano di essere nudi; cucirono delle foglie di fico e si fecero dei rivestimenti (Genesi 3:7).

Qual è il significato della loro nudità? C'è un significato spirituale in questo? Dobbiamo capirlo letteralmente o simbolicamente? Sappiamo che nella Bibbia gli "indumenti" sono estremamente simbolici. Il profeta Zaccaria, per esempio, scrive:

> Poi mi mostrò Giosuè il sommo sacerdote davanti all'Angelo del Signore e Satana alla sua destra per opporsi a lui. E il Signore disse a Satana: "Il Signore ti rimprovera, Satana! Il Signore che ha scelto Gerusalemme ti rimprovera! Non è forse un marchio strappato al fuoco?". **Ora Giosuè era vestito con abiti sporchi, ed era in piedi davanti all'Angelo. Allora Egli rispose e parlò a coloro che stavano davanti a lui, dicendo: "Toglietegli le vesti sudice". E a lui disse: "Vedi, io ti ho tolto la tua iniquità e ti vestirò con ricche vesti".**

E io dissi: "Che gli mettano un turbante pulito sulla testa". Così gli hanno messo un turbante pulito sulla testa e gli hanno messo i vestiti. E l'Angelo del Signore rimase a guardare. Allora l'Angelo del Signore ammonì Giosuè, dicendo,

"Così dice il Signore degli eserciti:
"Se camminerai sulle mie vie,
E se manterrete il Mio comando,
Allora giudicherai anche Casa Mia,
E allo stesso modo hanno la responsabilità dei miei tribunali;
Vi darò posti per camminare
Tra questi che stanno qui""
(Zaccaria 3:1-7, corsivo aggiunto).

Gli "indumenti" sono chiamati "capi sporchi" o "veste della rettitudine:"

Nonostante i difetti del popolo di Dio, Cristo non si allontana dagli oggetti delle sue cure. Egli **ha il potere di cambiare le loro vesti. Toglie le vesti sporche, pone ai pentiti, ai credenti la sua veste di giustizia, e scrive il perdono contro i loro nomi sui registri del cielo**. Li confessa come Suoi davanti all'universo celeste. Satana il loro avversario si dimostra accusatore e ingannatore. Dio farà giustizia per i Suoi eletti {COL 169.3, corsivo aggiunto}.

La parola "abito" è una metafora che può rappresentare sia la giustizia imputata a Dio che l'iniquità di Satana. L'iniquità di Satana è rappresentata come "abiti sporchi" e la giustizia imputata a Dio come "ricche vesti". La Bibbia di Re Giacomo dice semplicemente: "Ti vestirò con un cambio di vesti". Quando Dio gli tolse le sudice vesti di Giosuè, gli tolse la sua iniquità, riportandolo nelle stesse condizioni in cui si trovavano Adamo ed Eva prima di mangiare l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male. Poi lo indirizzò a continuare nelle sue vie, nel cammino della vita, nella legge morale dell'amore agape - l'Albero della Vita. Questo è l'equivalente di Gesù che dice alla donna adultera: "Neanche io ti condanno; va' e non peccare più" (Giovanni 8:11).

In un altro caso, quando Shechem l'Hivita violò Dinah, la figlia di Giacobbe, i figli di Giacobbe si vendicarono terribilmente uccidendolo insieme a tutti i maschi della sua tribù. Allora Dio disse a Giacobbe:

"Alzati, sali a Bethel e abita lì; e fa' un altare a Dio, che ti è apparso quando sei fuggito dal volto di Esaù tuo fratello". E Giacobbe disse alla sua famiglia e a tutti quelli che erano con lui: **"Mettete via gli dei stranieri che sono tra voi, purificatevi e cambiatevi le vesti"** (Genesi 35, 1-2, corsivo dell'autore).

Giacobbe equiparava il mettere via "divinità straniere" con la "purificazione" e il cambio di "abiti". Gli dei stranieri sono impuri: sono davvero angeli caduti, i cui personaggi sono costituiti da una miscela impura di Bene e Male. Insegnano una ricompensa arbitraria per le opere buone e una punizione arbitraria per le opere malvagie.

Dio incaricò anche Mosè di confezionare abiti sacri per Aronne:

> E farai **abiti sacri** per Aronne tuo fratello, per la gloria e per la bellezza (Esodo 28,2, corsivo aggiunto).

Cosa rende sacro un indumento? La parola "sacro" significa pulito, puro, separato, senza contaminazioni. "Indumenti sacri" può avere solo un significato simbolico. Sono un simbolo di rettitudine, di purezza, qualcosa di non contaminato dalla "mescolanza".

Salomone dice,

> Lasciate che i vostri indumenti siano sempre **bianchi** e che la vostra testa non manchi di olio (Ecclesiaste 9:8, corsivo dell'autore).

Solo bianco - non una miscela di bianco e nero, come la miscela che si trova nella Conoscenza del Bene (bianco) e del Male (nero). E Isaia dice,

> Sveglia, sveglia! Mettiti in forze, o Sion; indossa le tue **belle vesti**, o Gerusalemme, la città santa! Perché gli incirconcisi e **gli impuri non verranno più da te** (Isaia 52,1, corsivo dell'autore).

Un altro passaggio di Isaia indica che i capi di iniquità sono in realtà solo "ragnatele".

> **Le loro ragnatele non si trasformeranno in abiti, né si copriranno con le loro opere**; le loro opere sono opere di iniquità, e l'atto della violenza è nelle loro mani (Isaia 59:6, corsivo aggiunto).

Notate come i capi, che coprono il corpo, sono in parallelo con il coprirsi "funziona". Le loro "ragnatele" "non diventeranno indumenti" perché sono "opere" radicate nell'iniquità. Il passaggio precedente sembra indicare che chi vive nel regno dell'iniquità, cerca di coprirsi di "opere" - ma queste sono solo ragnatele. Si noti anche come l'iniquità sia parallela alla violenza.

Altrove, Isaia parla delle "vesti della salvezza", della "veste della rettitudine":".

> Mi rallegrerò molto del Signore, la mia anima sarà gioiosa nel mio Dio; perché **mi ha rivestito delle vesti della salvezza**, **mi** ha rivestito della veste della **giustizia**, come uno sposo si adorna di ornamenti e come una sposa si adorna dei suoi gioielli (Isaia 61,10, corsivo dell'autore).

Gesù stesso è raffigurato come vestito in "abiti gloriosi" perché "parla" in giustizia, la legge d'amore di Dio:

> Chi è questo che viene da Edom, con le vesti tinte di Bozrah, questo che è **glorioso nelle sue vesti**, che viaggia nella grandezza della sua forza? - "Io che **parlo in rettitudine**, potente per salvare" (Isaia 63:1, corsivo aggiunto).

Il profeta Gioele arriva finalmente al nocciolo della questione, dicendoci di smettere di prendere questo simbolo alla lettera, e di percepire il suo vitale significato spirituale:

> Rendi dunque **il tuo cuore e non le tue vesti**; restituisci al Signore il tuo Dio, perché Egli è misericordioso e misericordioso, lento all'ira e di grande benevolenza (Gioele 2,13, corsivo dell'autore).

Joel sembra dire: "Gente, non lo capite? Gli abiti sono simboli del vostro cuore. Smettetela di fare cose stupide come strapparvi le vesti. Lasciate invece che i vostri cuori di carne amino la misericordia, amino la gentilezza, amino la violenza, lasciate andare la violenza - lasciate che Dio vi purifichi!

In definitiva, quindi, gli abiti sono un simbolo di ciò che è nel nostro cuore, dove si trova la radice dei nostri pensieri e delle nostre azioni. Il cuore è la "sede del giudizio". I nostri cuori sono puri o misti, singoli o doppi? Siamo nati con una doppia mentalità, ma se cediamo i nostri cuori a Dio, Egli è in grado di ritrasformarci a Sua immagine, nella Sua unicità di carattere.

Il Dio che vuole salvarci dalla distruzione della duplice legge del Bene e del Male di Satana ascolta un grido veloce, come quello di Davide:

> Crea in me un **cuore puro**, o Dio, e rinnova in me uno spirito fermo (Salmi 51,10, corsivo dell'autore).

Il cuore pulito cui si riferisce qui David è un cuore che non ha nessuna miscela, nessuna contaminazione, nessuna corruzione.

Adamo ed Eva erano letteralmente nudi? Il verso dice che lo erano, ma ciò che è molto più importante è la metafora. Anche Laodicea, l'ultima chiesa dell'Apocalisse capitolo tre, è nuda, ma non lo sa. Parlando direttamente a Laodicea, Gesù dice: "Non sapete di essere miserabili, miserabili, poveri, ciechi e **nudi**" (Apocalisse 3,17, corsivo dell'autore).

Laodicea è nuda dopo il peccato - Adamo ed Eva erano nudi prima del peccato. Questo sembra indicare che la nudità in sé non deve essere una cosa negativa - dopo tutto, è così che Dio aveva creato Adamo ed Eva in primo luogo, e li aveva creati puri.

Fu dopo aver mangiato dall'Albero della Conoscenza del Bene e del Male che gli occhi di Adamo ed Eva furono aperti per vedere la loro nudità e, nel vederla, si riempirono di vergogna e di paura. L'Albero della Conoscenza del Bene e del Male ha portato la consapevolezza della loro nudità che non avevano prima di mangiare da esso. I laodicesi, invece, sono nudi e non se ne rendono conto - sono ciechi. Perché? Perché i laodiceiani pensano che non ci sia nulla di sbagliato nella loro condizione. Credono davvero di essere sulla strada giusta e di avere la verità.

Nella loro vergogna, Adamo ed Eva cucirono abiti di foglie di fico. Perché le foglie di fico? È possibile che questi indumenti siano stati ricavati dall'albero di cui si erano cibati, cuciti dalla "tela" dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male? Se è così, allora questo Albero non era un albero di mele, ma un albero di fichi (il che fa subito venire in mente la maledizione di Gesù dell'albero di fichi). E le vesti che hanno cucito avevano lo stesso significato dei "panni sporchi" di Giosuè? Si ricoprivano di "opere", che non sono in realtà dei rivestimenti, ma delle ragnatele?

La parola "vergogna" in ebraico è buwsh- "impallidire, cioè implicitamente vergognarsi; anche confondersi, confondersi" (Concordanza di Strong).

Nel Salmo novantasette, buwsh è tradotto come "confuso:".

I cieli dichiarano la sua giustizia, e tutto il popolo vede la sua gloria. **Che siano confusi tutti coloro che servono immagini scolpite, che si vantano di idoli**: adoratelo, tutti voi dei (Salmo 97:6-7, KJV, corsivo aggiunto).

Nel Salmo settantuno è tradotto come "confusione:".

In te, o Signore, mi affido a te: non lasciarmi mai confondere (Salmo 71,1, KJV).

Il profeta Daniele contrapponeva Dio e la sua giustizia a Dio e alla nostra iniquità, chiamando la nostra iniquità "confusione di volti". Egli dice:

O Signore, la giustizia ti appartiene, **ma a noi confusione di volti...** (Daniele 9:7, KJV, corsivo aggiunto).

O Signore, **a noi appartiene la confusione del volto**, ai nostri re, ai nostri principi e ai nostri padri, perché abbiamo peccato contro di te. Al Signore nostro Dio appartengono misericordia e perdono, anche se ci siamo ribellati contro di lui (Daniele 9:8-9, KJV, corsivo dell'autore).

Dio è misericordioso e perdonante, eppure ci siamo ribellati contro di Lui. Perché? Perché abbiamo peccato contro di Lui - abbiamo "mancato il bersaglio" su di Lui. Quindi, a noi "appartiene la confusione dei volti". Lo vediamo attraverso il prisma della Conoscenza del Bene e del Male - Lo vediamo come un Dio d'amore e un Dio di punizioni irascibili e quindi lo vediamo come un Dio d'amore e un Dio di punizioni irascibili e quindi lo riflettiamo.

"A noi appartiene la confusione dei volti" implica che i nostri personaggi sono bifronti. I nostri "volti" cambiano tra l'amore e l'ira, e questo perché abbiamo un carattere misto di Bene e Male. Questa è "confusione di facce" - una faccia amorosa che si trasforma in una faccia dispettosa e viceversa.

Di conseguenza, abbiamo anche una visione confusa di Dio perché Lo facciamo a nostra immagine. Crediamo che Dio sia misericordia, di sicuro; ma pensiamo anche che la sua misericordia sia mescolata alla giustizia punitiva. Ma lo è? Come la Bibbia definisce la giustizia di Dio? Abbiamo dedicato un intero capitolo a questo argomento perché è di estrema importanza nel contesto della grande controversia.

Sappiamo tutti che i nostri personaggi oscillano tra il Bene e il Male. Quando qualcuno è cattivo con noi, noi siamo cattivi con lui o lei. Oppure, se qualcuno è buono con noi, noi siamo buoni con lui. La nostra bontà si basa sulla bontà delle persone che ci circondano, non su un carattere interiore, fermo e immutabile come quello che vediamo in Gesù Cristo. La Conoscenza del Bene e del Male ci ha reso così - "a noi appartiene la confusione dei volti". Ma Dio è agape - Lui non cambia. Se Dio cambiasse in proporzione diretta alle nostre opere, essendo buono con noi quando siamo buoni, e cattivo con noi quando siamo cattivi, allora Dio sarebbe condizionato. Questo significherebbe che non sarebbe più un Dio di amore incondizionato.

La parola ebraica che Daniele usa per "confusione" è bosheth, un derivato di buwsh (la parola "vergogna" in Genesi 2, 25). Bosheth significa "vergogna (il sentimento e la condizione, nonché la sua causa); implicitamente un idolo: vergogna, confusione" (Dizionario di Strong).

Questa parola, bosheth, è molto interessante perché è collegata agli idoli. Gli idoli sono la contraffazione di Satana della vera religione. Secondo le Scritture, coloro che venerano idoli fatti di legno o argento e oro sono in verità adorano un falso dio. Chi erano questi dei? La Bibbia è molto chiara su questo. Parlando dei figli di Israele, Mosè ha scritto:

> Lo provocarono alla gelosia con divinità straniere; con abominazioni lo provocarono all'ira. **Sacrificavano ai demoni, non a Dio, a dei che non conoscevano, a nuovi dei, a** nuovi arrivati che i vostri padri non temevano (Deuteronomio 32:16-17, corsivo aggiunto).

Facendo sacrifici a "divinità straniere", idoli, il popolo adorava i demoni, non Geova, il Creatore. I "demoni" e gli "dei" sono un unico angelo caduto che ha accettato la legge morale del Bene e del Male di Lucifero. Sono loro che hanno portato confusione sulla terra. Nel Libro dell'Apocalisse, i demoni sono anche collegati a divinità-immagini, idoli fatti di pietre e legno:

> Ma il resto degli uomini, che non sono stati uccisi da queste piaghe, non si pentì delle opere delle loro mani, perché non adorassero i demoni e gli idoli d'oro, d'argento, d'ottone, di pietra e di legno, che non possono né vedere, né sentire, né camminare (Apocalisse 9:20).

L'Albero della Conoscenza del Bene e del Male ha portato confusione nella mente di Adamo ed Eva perché contiene una dualità opposta. Il bene e il male sono un misto di due opposti che non hanno nulla in comune, ma in questo Albero sono inseparabili.

> È opera di Satana **mescolare il male con il bene e** rimuovere la distinzione tra il bene e il male (The Review and Herald, 4 dicembre 1900) - {7BC, 958.1, corsivo aggiunto}.

> Come mai gli uomini che sono in guerra con il governo di Dio entrano in possesso della saggezza che a volte mostrano? Satana stesso è stato educato nei tribunali celesti, e **ha una conoscenza del bene come del male. Egli mescola il prezioso con il vile, ed è questo che gli dà il potere di ingannare**. Ma poiché Satana si è vestito con abiti di celestiale luminosità, lo riceveremo come un angelo di luce? Il tentatore ha i suoi agenti, educati secondo i suoi metodi, ispirati dal suo spirito e adattati al suo lavoro. Vogliamo collaborare con loro? Accoglieremo le opere dei suoi agenti come essenziali per l'acquisizione di un'educazione {CT 378.2, corsivo aggiunto}?

Mischiare il "prezioso con il vile" è ciò che dà a Satana il "potere di ingannare". Che cosa ha a che fare il Bene con il Male? Perché sono uniti in un Albero che è in contrasto con l'Albero della Vita? Non è una ricetta per la confusione? La confusione è il risultato naturale della legge di Satana.

In Isaia 14:4, Lucifero è chiamato il re di Babilonia. Babilonia è un simbolo del suo regno. Non sorprende che Babilonia significhi "confusione". Cosa causa la confusione di Babilonia? Sono gli dei di Babilonia: i demoni del Bene e del Male. La confusione di Babilonia nasce dagli dei che la governano secondo la legge morale del Bene e del Male: la legge della ricompensa arbitraria e della punizione arbitraria. Un momento gli dei sono benefici, ricompensano il bene... l'attimo dopo danno severe punizioni per qualsiasi reato. Il popolo è costretto ad offrire grandi sacrifici, anche ai propri figli, per tenere a bada l'ira degli dei.

I demoni, il terzo degli angeli che hanno seguito Lucifero, hanno accettato questa legge come migliore della legge di Dio. Ciò significa che essi stessi ora vivono secondo questa legge: si ricompensano e si puniscono a vicenda perché hanno un carattere dualistico di Bene e Male. Sono anche imprevedibili, volatili, perché anche a loro "appartiene" la "confusione dei volti".

Lucifero e la sua città Babilonia cadranno e cesseranno di esistere a causa della violenza innata contenuta nella loro "iniquità".

> Verrà il giorno in cui il Signore vi darà riposo dal vostro dolore, dal vostro timore e dalla dura schiavitù in cui siete stati fatti per servire, che prenderete questo proverbio contro il re di Babilonia e direte: **"Come è cessato l'oppressore, è cessata la città d'oro"** (Isaia 14,4, corsivo dell'autore)!

> La città della confusione è **distrutta**; ogni casa è **chiusa, in** modo che nessuno possa entrare. C'è un grido di vino per le strade, ogni gioia è oscurata, l'allegria della terra è scomparsa. Nella città la **desolazione** è lasciata, e la porta è **colpita dalla distruzione** (Isaia 24:10-12, corsivo dell'autore).

> E un potente angelo prese una pietra come una grande macina e la gettò in mare, dicendo: "**Così con violenza sarà gettata a terra la grande città Babilonia e non si troverà più"** (Apocalisse 18:21, corsivo dell'autore).

Questo apre una nuova linea di comprensione per gli eventi del Giardino, e spiega perché non appena Adamo ed Eva mangiarono il frutto dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male si riempirono di timore di Dio, lo videro come un Dio violento. Si sono confusi perché sono entrati in un nuovo regno, il regno del Bene e del Male.

Adamo ed Eva sapevano che Dio era amore... ma ora lo percepivano come duro, meschino e punitivo. Erano andati contro il suo comando... sicuramente Dio era arrabbiato con loro... non era venuto a punirli?

Ma Dio non cambia. Cosa è cambiato, allora? Adamo ed Eva - sono cambiati. Hanno cominciato a vedere il mondo nelle sfumature del Bene e del Male. Si vedevano in quel modo, si vedevano l'un l'altro in quel modo, e anche Dio.

Quello che è successo veramente ad Adamo ed Eva è che sono diventati "miscredenti" nel senso biblico del termine. Non credevano più nel Dio dell'amore di agape, ma in un dio violento. La loro fede si basava su un dio doppio, che non è affatto Dio. Paolo si definiva un miscredente quando adorava un tale dio:

> E ringrazio Cristo Gesù nostro Signore, che mi ha reso possibile, perché mi ha contato fedele, mettendomi al ministero; che era prima bestemmiatore, persecutore, e ingiurioso; ma ho ottenuto misericordia, perché l'ho fatto ignorantemente **nell'incredulità** (1 Timoteo 1, 12-13).

Le azioni di Paolo prima di incontrare Gesù Cristo riflettono il dio in cui credeva; egli era un persecutore e dannoso per gli altri. Come tale, era blasfemo - diceva bugie su Dio.

Dal momento in cui Adamo ed Eva mangiarono l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male, l'umanità entrò in un'era di "sopravvivenza del più forte". Perché? Perché non si vedevano più come meritevoli dell'amore e della cura di Dio. Non credevano più di essere degni di contare su Dio per il loro sostentamento e la loro sussistenza. Gesù Cristo ha ribaltato questa idea sbagliata di Dio dicendo cose come,

> Ecco gli uccelli dell'aria: perché non seminano, non mietono, non mietono, non si radunano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non siete molto meglio di loro? Considerate i gigli del campo, come crescono; non si affannano, non si affannano, non girano: Eppure vi dico che nemmeno Salomone, in tutta la sua gloria, si è messo in fila come uno di questi. Perché, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi è oggi e domani sarà gettata nel forno, non vestirà più voi, o voi di poca fede (Matteo 6:26, 28, 29 30)?

Avendo perso la conoscenza del vero carattere di Dio, e temendo il peggio da Lui, Adamo ed Eva presero in mano la situazione. Questo, Dio ha spiegato loro come ha rivelato la maledizione che avevano portato su se stessi e sulla terra, attraverso la conoscenza del Bene e del Male:

> Alla donna che ha detto:
>
> "Moltiplicherò grandemente il tuo dolore e il tuo concepimento;
> Nel dolore farai nascere dei figli;
> Il tuo desiderio sarà per tuo marito, ed egli regnerà su di te".
>
> Poi ad Adamo disse: "Perché hai ascoltato la voce di tua moglie,
> e hanno mangiato dall'albero di cui vi ho comandato, dicendo: "Non ne mangerete":
>
> "Maledetta è la terra per il tuo bene;
> Nella fatica ne mangerai
> Tutti i giorni della tua vita.
> Sia le spine che i cardi che essa vi procurerà,
> E tu mangerai l'erba del campo.
> Nel sudore della tua faccia mangerai il pane
> Finché non tornerai a terra,
> Perché sei stato preso;
> Per la polvere sei tu,
> E per spolverare ritornerai" (Genesi 3:16-19).

Il rapporto coniugale era maledetto dai principi della legge di Satana: il più forte avrebbe governato con la forza sul più debole. La terra stessa era maledetta e la morte sarebbe diventata la sorte dell'umanità. Avremmo mangiato il nostro pane con il sudore della faccia, non avendo più fede che Dio potesse provvedere a noi. Ci affideremmo alla nostra "fatica" - un sistema di lavoro - non alla grazia di Dio. La nostra perdita di fede in Dio ci porterebbe a comportarci in modi egoistici, ingiusti e fraudolenti. Il più forte, il più violento e il più energico lascerebbe indietro i deboli e gli indifesi senza pensarci due volte.

Il buon comportamento sarebbe ricompensato e il cattivo comportamento punito - tutto fatto arbitrariamente, in modo da adattarsi alla "virtù" o al "vizio". E poiché gli esseri umani avrebbero creduto con tutto il cuore nella saggezza di questo principio (non rendendosi conto che veniva da Satana di per sé, ma pensando che si trattasse di saggezza generale e di buon senso) noi stessi avremmo usato questa legge morale nei nostri rapporti con l'altro, premiandoci e punendoci a vicenda come ritenevamo opportuno. Gli esseri umani, resi gloriosamente a immagine del Dio dell'agape amore, diventerebbero ora come Satana - trasformati a sua immagine.

Ma il risultato peggiore e più dannoso di questo nuovo paradigma è stato che l'umanità vedrebbe ora Dio attraverso questo prisma - non lo vedremmo più come un Dio di agape amore ma come un Dio del bene e del male, un Dio di ricompensa e di punizione. Questa era la bugia fondamentale che il serpente disse ad Eva:

> Non morirai di sicuro. Dio infatti sa che nel giorno che ne mangerete i vostri occhi si apriranno e **sarete come Dio, conoscendo il bene e il male** (Genesi 3,4,5, corsivo dell'autore).

Dio non era il Bene e il Male; il Suo Albero era l'Albero della Vita, un Albero completamente separato dall'Albero della Conoscenza del Bene e del Male. L'Albero della Vita rappresentava la Sua legge dell'agape amore, che è il Suo carattere, l'essenza stessa del Suo essere. Allora cosa ne facciamo delle parole di Dio?

> Allora il Signore Dio disse: "Ecco, l'uomo è diventato come uno di noi, per conoscere il bene e il male" (Genesi 3,22).

Dio conosceva il Bene e il Male? Sì, lo sapeva, ma non nello stesso senso che Satana, i suoi angeli, Adamo ed Eva conoscevano il Bene e il Male. Satana e i suoi seguaci conoscevano il Bene e il Male in modo esperienziale - erano in armonia con esso, ne vivevano e ne sperimentavano le conseguenze. Dio conosceva le affermazioni fallaci e le complessità del Bene e del Male - poteva persino prevedere la sua fine - e sapeva cosa avrebbe fatto alla nostra mente. Dio sapeva che cosa fossero il Bene e il Male, ma non era d'accordo, non era in armonia con esso, non pensava né agiva in termini di Bene e Male. Infatti, Egli odiava l'iniquità secondo Ebrei 1:9, e l'iniquità è la legge morale del Bene e del Male.

Dio conosceva anche il Bene e il Male in modo molto particolare: Conosceva il dolore e la sofferenza che produceva. Dio stava già soffrendo a causa dell'ascesa del Bene e del Male, e conosceva molto bene ciò che l'umanità stava per soffrire sotto di esso. Ogni genitore sa che il dolore di assistere al dolore del proprio figlio è molto più grande del proprio dolore. E Dio non solo sentirebbe intimamente il dolore di ogni essere nato su questa terra, ma Egli stesso lo sperimenterebbe un giorno personalmente attraverso Gesù, mentre è appeso alla croce.

Essere percepito come un Dio del Bene e del Male ha creato un vero problema a Dio, perché qualunque cosa Egli dicesse o facesse, sarebbe stata interpretata in modo sbagliato. Noi percepiremmo tutto ciò che Egli fa attraverso la lente della Conoscenza del Bene e del Male, e questo ci allontanerebbe da Lui.

Esaminiamo, per esempio, quel momento in cui Adamo ed Eva mangiarono dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male.

> Così, quando la donna vide che l'albero era buono per il cibo, che era piacevole agli occhi, e un albero desiderabile per fare un saggio, prese i suoi frutti e mangiò. Ha anche dato a suo marito con lei, e lui ha mangiato. Poi si aprirono gli occhi di entrambi, e sapevano di essere nudi; e cucirono delle foglie di fico e si fecero dei rivestimenti. E sentirono il suono del Signore Dio che camminava nel giardino al fresco del giorno, e Adamo e sua moglie si nascosero dalla presenza del Signore Dio tra gli alberi del giardino. Allora il Signore Dio chiamò Adamo e gli disse: **"Dove sei?** Allora egli disse: "Ho sentito la Tua voce nel giardino, e ho avuto paura perché ero nudo; e mi sono nascosto" (Genesi 3:6-10, corsivo aggiunto).

Leggiamo questo e concludiamo che Dio stava minacciando Adamo ed Eva. Diamo per scontato che li avrebbe uccisi se gli avessero disobbedito. Questo rende l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male una semplice prova di obbedienza dove, se Adamo ed Eva fallissero la prova, Dio li punirebbe con la morte. Questa è l'interpretazione predominante di questo testo. Ma qui sta accadendo qualcosa di molto, molto più profondo. Analizziamo questo.

In primo luogo, dobbiamo stabilire che prima di mangiare dall'albero proibito Adamo ed Eva non avevano mai espresso un timore di Dio, non avevano mai avuto **paura di** Dio. In secondo luogo, non c'è alcuna indicazione che il comando iniziale di Dio di non mangiare dall'Albero del Bene e del Male abbia suscitato il timore in Adamo:

> Poi il Signore Dio prese l'uomo e lo mise nel Giardino dell'Eden per curarlo e custodirlo. E il Signore Dio gli ordinò: "Di ogni albero del giardino puoi mangiare liberamente; ma dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male non mangerai, perché nel giorno in cui ne mangerai sicuramente morirai" (Genesi 2:15-17).

Ora, sappiamo che alcuni comandi hanno lo scopo di suscitare paura, e in effetti implicano una punizione: "fai questo o altro...". Ma non c'è alcuna indicazione in questo testo. Non c'è nulla che suggerisca che Adamo si sia sottratto al comando di Dio. Se è così, allora non c'è nulla nella voce di Dio che possa indurre Adamo a temerlo. Se ci fosse stato un accenno di violenza da parte di Dio, le sue parole "morirai sicuramente" avrebbero fatto indietreggiare Adamo nel terrore e anche allora sarebbe rimasto lontano dal suo Creatore.

L'affermazione di Dio che Adamo sarebbe sicuramente morto era un'affermazione di fatto, non una minaccia; era una verità assoluta, perché Dio non mente. Ma attraverso la lente del Bene e del Male abbiamo interpretato questo nel senso che Dio stesso avrebbe ucciso Adamo ed Eva come punizione per avergli disobbedito. Se così fosse stato, Adamo si sarebbe nascosto da Dio non appena il comando fosse stato dato, ma non ha fatto una cosa del genere. La paura arrivò dopo, non prima che Adamo ed Eva mangiassero dall'albero proibito.

La morte non è venuta da Cristo, il Creatore:

> **Cristo non ha mai piantato i semi della morte nel sistema. Satana ha piantato questi semi** quando ha tentato Adamo di mangiare dell'albero della conoscenza che significava disobbedienza a Dio {1BC 1082.5, corsivo aggiunto}.

Quando Satana contraddiceva Dio dicendo a Eva che lei "non sarebbe morta di sicuro", egli si dava per vinta. Ha dato la prova che la morte veniva da lui e non da Dio. In che modo? Perché se Dio fosse stato la causa della morte, Satana non avrebbe nascosto questa conoscenza. Ma poiché egli stesso sarebbe stato la fonte della morte, ha nascosto questa informazione dietro una menzogna, in modo che la donna andasse avanti e mangiasse del suo Albero.

Quando la legge del Bene e del Male si è impadronita della mente di Adamo ed Eva, ha anche cancellato la loro conoscenza dell'amore di Dio e li ha colmati di una falsa conoscenza del Creatore. Il Creatore ora sarebbe stato incolpato per tutto ciò che Satana stesso ha fatto.

Che cosa ha portato veramente alla paura? È stata "l'"iniquità" di Satana, che è intrisa di violenza - questo è ciò che ha portato alla paura. Date un'occhiata al verso successivo:

> Allora il Signore Dio chiamò Adamo e gli disse: "Dove sei? Allora egli disse: "Ho sentito la Tua voce nel giardino e ho avuto paura perché ero nudo e mi sono nascosto" (Genesi 3,10).

Dio stava facendo giochi mentali con Adamo? Non sapeva dov'era Adamo? Perché Dio lo chiamava?

Dio sapeva cosa era successo alla mente di Adamo. Sapeva che Adamo avrebbe interpretato tutto ciò che ha fatto nel modo sbagliato. Allora perché Dio ha fatto una domanda del genere? Non era per mostrare ad Adamo che Dio non stava cercando di inseguirlo? Se Dio voleva davvero prendere Adamo, non avrebbe chiesto dove si trovava, ma si sarebbe nascosto e avrebbe colto Adamo di sorpresa, senza dargli la possibilità di scappare. Non è così che si cerca di catturare i colpevoli? Il fatto stesso che Dio stesse conversando con Adamo era un modo per dimostrargli che non era cambiato. Dio era venuto in pace come ha sempre fatto, e non aveva alcuna intenzione di punirlo.

La risposta di Adamo: "Avevo paura perché ero nudo; e mi sono nascosto (Genesi 3:10)" rivela la mentalità di Adamo, non quella di Dio. È stata la "nudità" di Adamo a creare paura in lui, e la domanda successiva di Dio ha indicato la vera causa della sua nudità:

> Chi ti ha detto che eri nudo? Hai mangiato dall'albero di cui ti ho comandato di non mangiare (Genesi 3:11)?

Questo rivela molto di Dio. Perché ha chiesto: "Chi ti ha detto che sei nudo? È come se Dio dicesse: "Come fai a sapere che sei nudo, Adamo? Non avresti dovuto saperlo, non volevo che lo sapessi. Non te l'ho detto io, quindi chi l'ha fatto?". Adamo aveva perso la comprensione della giustizia di Dio - il suo amore, la sua misericordia, la sua grazia incondizionata - e di conseguenza si era reso conto di essere nudo.

La prossima frase di Dio è ancora più illuminante: "Avete mangiato dall'albero di cui vi ho ordinato di non mangiare? Non è qui Dio che indica ad Adamo il vero colpevole? In altre parole: "Hai mangiato da quell'albero, perché ora vedo che l'Albero ti fa paura. E ti senti nudo davanti a Me, e ti nascondi persino da Me! Hai cioccolato su tutta la faccia, Adam, quindi so che hai messo la mano nel barattolo dei biscotti!

La risposta di Dio ad Adamo indica chiaramente l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male come la causa del suo timore. E tutti noi sappiamo chi era in agguato intorno a quell'albero.

> Allora l'uomo disse: "La donna che hai dato per stare con me, mi ha dato dell'albero, e io ho mangiato". E il Signore Dio disse alla donna: "Che cosa hai fatto?". La donna disse: "Il serpente mi ha ingannato e io ho mangiato" (Genesi 3:11-13).

Il serpente - dov'è stato, per tutto questo tempo? È stato lì per tutto il tempo, lavorando dietro le quinte, lavorando sulle loro menti attraverso la legge morale del Bene e del Male, facendo sì che vedessero Dio come un giudice arrabbiato.

Il serpente astuto, il "più saggio" di tutte le creature, quell'angelo caduto che aveva "corrotto la sua saggezza a causa della sua bellezza" era la fonte della loro paura. Qui al Giardino stava attuando la legge che credeva migliore di quella di Dio. Qui, per la prima volta, possiamo vedere esattamente i risultati dell'iniquità che "si trovava in lui" e che lo riempiva di "violenza interiore".

Prima di mangiare dall'Albero della Conoscenza del Bene e del Male, Adamo ed Eva conoscevano Dio e non avevano paura, vergogna, confusione o confusione sul suo carattere. Non appena mangiarono dall'Albero proibito, tuttavia, entrarono in uno stato di confusione su di Lui. Perdevano la loro fiducia in Lui. Come ci si può fidare di una personalità di Jekyll e Hyde?

Sono scappati da Colui che era il loro amorevole Creatore e Amico. Sono entrati in uno stato di abietta paura, pensando che Lui sarebbe venuto a punirli. L'iniquità ha portato loro confusione nella mente, perché ora hanno cominciato a vedere Dio sia come Bene che come Male. Prendendo le distanze da Dio, l'unica fonte di vita nell'universo, essi si allontanarono da Dio, e scesero costantemente verso la morte. Nel giro di novecentotrent'anni, Adamo, che era stato creato perfetto, si trovava nella tomba.

La scelta di Adamo ed Eva di mangiare dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male ha avuto un grande significato e tremende ripercussioni in tutto l'universo. Essi in effetti abdicarono a Satana il dominio della terra, facendone il suo nuovo sovrano. Credendo in Satana e "mangiando" il suo Albero, elessero un nuovo dio, un nuovo padrone, un nuovo regno, una nuova legge - e ora un crudele despota arbitrario, che fingeva di essere al posto di Dio, avrebbe governato sulla terra.

> Alla sua creazione Adamo fu posto in dominio sulla terra. Ma cedendo alla tentazione divenne prigioniero di Satana. Il dominio passò al suo conquistatore. Così Satana divenne "il dio di questo mondo". 2 Corinzi 4:4. Ma Cristo con il suo sacrificio non solo redimerà l'uomo, ma recupererà il dominio che aveva perduto. Tutto ciò che è stato perso dal primo Adamo sarà ripristinato dal secondo. Vedi Michea 4:8 { EP 34.1}.

Satana è diventato il "dio di questo mondo" e il "sovrano" di questo mondo. Ma Cristo sarebbe venuto in nostro soccorso. Egli ci avrebbe riscattati, avrebbe recuperato il dominio che avevamo perduto, e avrebbe ripristinato tutto ciò che era stato perso dal primo Adamo, la vera conoscenza di Dio.

Quando Satana superò Adamo ed Eva, pensò di essersi impossessato di questo mondo, "perché", disse, "mi hanno scelto come loro sovrano". Affermava che era impossibile che il perdono fosse concesso; la razza caduta era sua di diritto, e il mondo era suo. Ma Dio ha dato il suo stesso Figlio per sopportare la pena della trasgressione. Così essi potevano essere restituiti al Suo favore e riportati nella loro casa nell'Eden. La grande controversia iniziata in cielo doveva essere decisa nel mondo stesso, sullo stesso campo, che Satana sosteneva essere il suo {EP 35.3}.

Satana ha rivendicato il nostro mondo come suo. Ci ha dirottato, ci ha rapito. Come ha fatto? Ci ha presi prigionieri stravolgendo la nostra visione del carattere di Dio. Cominciammo a vedere Dio come un giudice severo, un giudice severo. Di conseguenza lo temevamo, e la paura ci ha allontanato da Lui. Cristo sarebbe venuto a salvarci, sarebbe venuto a liberarci, avrebbe fatto qualsiasi cosa per riportarci la vera conoscenza di Dio. Solo allora saremmo stati redenti, "restaurati", "riportati" al nostro stato di Eden di comunione con Dio faccia a faccia, senza paura. Allora la profezia di Zaccaria si sarebbe compiuta:

"Benedetto il Signore Dio di Israele,
Perché Egli ha visitato e riscattato il Suo popolo,
E ha innalzato un corno di salvezza per noi
Nella casa del Suo servo Davide,
Mentre parlava per bocca dei Suoi santi profeti,
Che sono stati fin dall'inizio del mondo,
Che dovremmo essere salvati dai nostri nemici
E dalla mano di tutti coloro che ci odiano,
Per eseguire la misericordia promessa ai nostri padri
E per ricordare la Sua santa alleanza,
Il giuramento che fece a nostro padre Abramo:
Per concederci che noi,
Essere consegnati dalla mano dei nostri nemici,
Potrebbe servirlo senza paura,
In santità e rettitudine davanti a Lui tutti i giorni della nostra vita
(Luca 1:68-75, corsivo aggiunto).

Satana ha finalmente raggiunto sulla terra ciò che aveva desiderato avere in cielo, un regno di iniquità. Ora l'universo vedrebbe i risultati della legge morale del Bene e del Male. La regola della ricompensa e della punizione arbitraria divenne la legge, la legge morale della terra, la cosiddetta "legge naturale". Ma questa "legge naturale" non è di Dio. È di Satana.

Adamo ed Eva diedero al cherubino caduto l'opportunità che cercava. Gli diedero il territorio su cui poteva costruire il suo regno di iniquità. E io e te siamo diventati i sudditi del suo regno. Parlando direttamente a Satana, dice il profeta Isaia:

...avete distrutto la vostra terra e ucciso il vostro popolo (Isaia 14:20).

Il nostro pianeta terrestre è diventato la sua terra e noi, il suo popolo. Ma Dio ci chiama a uscire dalla "città della confusione" per entrare nel suo regno di grazia e di misericordia, affinché non perdiamo con lei:

Dopo queste cose vidi un altro angelo scendere dal cielo, con grande autorità, e la terra fu illuminata dalla sua gloria. E gridò a gran voce, dicendo: "Babilonia la grande è caduta, è caduta, ed è diventata una dimora di demoni, una prigione per ogni spirito malvagio e una gabbia per ogni uccello impuro e odiato! Poiché tutte le nazioni hanno bevuto il vino dell'ira della sua fornicazione, i re della terra hanno commesso fornicazione con lei, e i mercanti della terra sono diventati ricchi grazie all'abbondanza del suo lusso". E ho sentito un'altra voce dal cielo che diceva: "Uscite da lei, popolo mio, per non condividere i suoi peccati e per non ricevere le sue piaghe" (Apocalisse 18, 1-4).

11. LIBERTÀ, PARITÀ DI ACCESSO E IMPARZIALITÀ

Con la presa di possesso della terra da parte di Satana è sorta una nuova e unica opportunità nell'universo. Per la prima volta in assoluto, gli angeli e altri esseri intelligenti hanno avuto l'opportunità di osservare come Dio si comporta con coloro che gli si oppongono.

Attraverso le nuove e sfortunate circostanze che si verificano sulla terra, la possibilità di raggiungere una maggiore comprensione del carattere di Dio è diventata una realtà. Vedere Dio in azione ed esaminare come ha conservato intatti i principi dell'amore di agape in tutti i suoi rapporti durante la ribellione - sono cose che "anche gli angeli desiderano guardare", 1 Pietro 1:12.

Analizzando il sorgere della grande controversia, anche noi vedremo come Dio ha mantenuto inviolabile il suo principio di amore agape. Esamineremo ora in particolare tre aspetti dell'agape: la libertà, la parità di accesso e l'imparzialità, tutti aspetti che potrebbero venire alla luce solo nel contesto della ribellione.

LIBERTÀ

La maggior parte di noi può capire che la libertà è una componente essenziale dell'amore: le due cose vanno di pari passo. Infatti, l'amore senza libertà non è amore. Una relazione d'amore in cui una parte esercita il controllo sull'altra cessa di essere una relazione d'amore e diventa un'interazione padrone/schiavo. Sarebbe logico, quindi, che se Dio è amore, allora non può controllare o usurpare in alcun modo la propria libertà di scelta.

> **Dio ha posto l'uomo sotto la legge, come condizione indispensabile della sua stessa esistenza**. Egli era un soggetto del governo divino, **e non ci può essere governo senza legge**. Dio avrebbe potuto creare l'uomo senza il potere di trasgredire la sua legge; avrebbe potuto impedire alla mano di Adamo di toccare il frutto proibito; **ma in tal caso l'uomo sarebbe stato non un libero agente morale, ma un mero automa. Senza la libertà di scelta, la sua obbedienza non sarebbe stata volontaria, ma forzata. Non ci sarebbe stato alcuno sviluppo del carattere**. Un tale percorso sarebbe stato contrario al piano di Dio nel trattare con gli abitanti di altri mondi. Sarebbe stato indegno dell'uomo come essere intelligente, e avrebbe sostenuto la carica di Satana della regola arbitraria di Dio {PP 49.1, sottolineatura aggiunta}.

Essere sotto la legge - legge morale - è una "condizione indispensabile" dell'umanità. Siamo sotto la legge morale di Dio o sotto la legge morale di Satana. Inoltre, "non ci può essere governo senza legge". Questo vale anche per Satana: se ha un governo, allora deve avere una legge. Sotto il governo di Dio c'è libertà di scelta: possiamo scegliere quale legge rispettare. Questa libertà ci rende liberi agenti morali: siamo liberi di fare le nostre scelte morali.

Dio "avrebbe potuto trattenere la mano di Adamo dal toccare il frutto proibito". Come avrebbe fatto Dio? Tenendo letteralmente, fisicamente, la sua mano indietro? O mettendo una minaccia di punizione sulla testa di Adamo, che sarebbe stata altrettanto efficace? Ma allora "l'obbedienza di Adamo non sarebbe stata volontaria, ma forzata". Tenendo letteralmente la mano di Adamo indietro o minacciando una punizione - in entrambi i casi sarebbe stata necessaria la forza, il che è contrario alle vie di Dio.

L'amore è la legge del governo di Dio, la sua legge non è qualcosa che Dio può imporre alle sue creature, altrimenti l'amore non sarebbe più amore. Così, per la pura natura della legge dell'agape amore, abbiamo libertà di scelta. Senza libertà di scelta la nostra obbedienza non sarebbe volontaria, ma forzata. Questo non è ciò che Dio, la cui essenza è l'amore, desidera. La maggior parte del mondo, tuttavia, crede che Dio sia un maniaco del controllo. Ma se Dio potesse davvero operare con la forza, allora non sarebbe un Dio di agape amore. Sarebbe semplicemente un sovrano impersonale, un dittatore, un satana autocrate.

Quindi ecco una domanda: Dio smetterebbe di rispettare la nostra libertà se lo rifiutassimo o smettessimo di obbedirgli? Questa non è una domanda trabocchetto. Ma pensate un po'... Se Dio smettesse di rispettare la nostra libertà una volta che lo abbiamo rifiutato, avremmo una qualche libertà in primo luogo? La risposta è NO, e se è così, allora la nostra libertà deve rimanere al suo posto, anche se disobbediamo a Dio.

Ecco un'altra domanda: diciamo che rifiutiamo Dio e Lui ci punisce. Punendoci, Dio rispetta la nostra libertà? No. Che tipo di libertà è questa? Dio ci controllerebbe comunque attraverso la paura.

E se dicessi ai tuoi figli: "Ragazzi, non voglio che andiate al cinema stasera perché ho sentito dire che ci sono delle rivolte là fuori e che non sarebbe sicuro per voi uscire stasera. Ma siete liberi di fare quello che volete". I bambini capiscono le tue riserve, ma decidono di voler andare al cinema comunque. Dopotutto, avete dato loro la libertà. Quando tornano a casa li sgridi severamente e li mandi nelle loro stanze senza cena. Erano davvero liberi? La libertà e la punizione possono coesistere? Non sono in contraddizione tra loro?

Allo stesso modo, Dio disse ad Adamo ed Eva: "Non mangiate di quell'albero perché porterà grandi danni a voi e alla terra". Ma siete liberi di scegliere". Adamo ed Eva esercitarono la loro libertà. Dio li ha puniti? No. Non ci può essere una punizione nel regno di Dio. Perché no? Perché Dio è l'amore perfetto e l'amore perfetto scaccia la paura, che è legata alla punizione.

> Non c'è paura in amore; ma l'amore perfetto scaccia la paura, perché la paura implica il tormento [GRECA KOLASIS: PUNISCERE]. Ma chi ha paura non è stato reso perfetto in amore (1 Gv 4,18, corsivo dell'autore)

C'è paura nel regno di Satana della ricompensa e della punizione perché egli opera attraverso la punizione. La ribellione stessa è la prova che Dio non controlla:

> Il governo di Dio è un **governo di libero arbitrio**, e non c'è atto di ribellione o di obbedienza che non sia un atto di libero arbitrio {ST 5 giugno 1901, par. 4, sottolineatura aggiunta}.

Un Dio dell'agape l'amore deve dare la libertà assoluta alle sue creature, altrimenti non sarebbe più agape. La libertà assoluta implica che Dio non può usare la punizione per controllarci. Se Dio usasse la punizione, le sue creature smetterebbero di essere agenti liberi. Se non sono agenti liberi, sono semplicemente automi, robot. Ma noi non siamo robot. Noi tutti capiamo istintivamente che la libertà è un nostro diritto naturale.

Tutte le cose nell'universo erano in completa armonia con il carattere d'amore di Dio fino a quando Lucifero non ha sfidato lo "standard" di Dio. Il cherubino di copertura aveva la completa libertà di ribellarsi in cielo, altrimenti Dio lo avrebbe fermato sulle sue tracce. Ma è ancora qui che governa il caso della terra. Per quanto lo riguardava, Lucifero credeva di avere qualcosa di molto superiore alla legge di Dio e il suo cuore era sollevato, anche mentre cadeva. Ma Dio sapeva che stava portando il disastro... eppure, pur sapendo questo, non ha ritirato la libertà di Lucifero.

Inoltre, Satana aveva la libertà di "vendere" i suoi "beni" all'intero universo. Non solo aveva la libertà di farlo, ma gli altri mondi e gli stessi angeli erano liberi di lasciare Dio e di unirsi a lui se lo desideravano. La libertà di ognuno era inviolabile e non una volta limitata da Dio. Sappiamo che un terzo degli angeli esercitavano la loro libertà per unirsi a Lucifero, mentre il resto dell'universo usava la stessa libertà per rifiutarlo.

Ad Adamo ed Eva hanno avuto la stessa scelta del resto dell'universo e la scelta è stata semplice: scegliere Dio o scegliere Satana - scegliere l'Albero della Vita o l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male. Dio ci ha creato come agenti morali liberi:

> Dio aveva il potere di trattenere Adamo dal toccare il frutto proibito; ma se lo avesse fatto, Satana sarebbe stato sostenuto nella sua carica contro la regola arbitraria di Dio. **L'uomo non sarebbe stato un libero agente morale, ma una semplice macchina** (The Review and Herald, 4 giugno 1901) - {1BC 1084.2, corsivo aggiunto}.

La tipica spiegazione della storia del Giardino dell'Eden dipinge illogicamente Dio come una minaccia di uccidere Adamo ed Eva per avergli disobbedito. Ma se Dio avesse voluto uccidere Adamo ed Eva, Satana avrebbe capitalizzato su questo punto e l'avrebbe usato contro Dio; invece, ha detto "non morirai sicuramente". Dio aveva detto "quell'albero ti ucciderà sicuramente", e Satana, cercando di nascondere le conseguenze fatali del suo albero, e volendo che se ne mangiassero, disse: "No, non succederà, mangiatelo pure".

Se il monito di Dio fosse stato una minaccia, allora Adamo ed Eva non avrebbero avuto la libertà di volontà per cominciare. In questo paradigma, l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male diventa semplicemente una prova di obbedienza. E se fosse stata una minaccia, quando Adamo ed Eva avessero fallito la prova, sarebbero stati puniti da Dio con la morte. Ma c'è molto di più in questo Albero. L'Albero stesso è la causa di tutti i nostri problemi. È ciò che l'Albero simboleggia che causa la morte, non Dio.

Prima abbiamo chiesto: Dio smetterebbe di rispettare la nostra libertà se lo rifiutassimo o smettessimo di obbedirgli? La risposta logica deve essere "no", perché se Dio smettesse di rispettare la nostra libertà una volta che lo abbiamo rifiutato, allora non ci sarebbe stata libertà fin dall'inizio.

Una minaccia di morte non è compatibile con la libertà. Piuttosto, è intimidazione, coercizione e abuso. La maggior parte di noi di solito non tratta i propri figli in questo modo e in genere guardiamo con disprezzo quelli che lo fanno. Allora perché dovremmo pensare che Dio, che è l'amore perfetto, si occupi di noi in questo modo? Se Dio avesse minacciato di punire Adamo ed Eva, allora non avrebbero mai avuto la libertà di cominciare; e se non l'hanno fatto, nemmeno noi.

Questo modo di pensare non solo è illogico, ma ci rende ciechi di fronte all'enorme simbolismo dell'Albero proibito e del principio che esso rappresenta. È con questo principio che Satana ha governato la terra e ha ingannato ognuno di noi, il mondo intero, dall'"inizio alla fine". Che possiamo aprire gli occhi e vederlo finalmente.

La morte è venuta sulla terra come Dio aveva avvertito, ma non per mano sua. Allora cosa è successo veramente nel Giardino? In realtà è abbastanza semplice: Dio aveva chiesto ad Adamo ed Eva di non saltare nel fuoco. Adamo ed Eva ignorarono il Suo consiglio e saltarono. Chi o cosa li ha bruciati, Dio o il fuoco? La risposta è ovvia.

Libertà e forza si oppongono l'una all'altra. Se Dio dà la libertà, non può usare anche la forza. Dio avverte e consiglia, ma poi permette liberamente di fare delle scelte. Ci mostra la causa e l'effetto e poi ci lascia decidere se ascoltare o meno. Questi sono stati i suoi metodi per affrontare la ribellione di Lucifero; gli stessi metodi si vedono nei suoi rapporti con Adamo ed Eva. Egli ha avvertito Lucifero delle conseguenze delle sue scelte e ha fatto lo stesso per Adamo ed Eva. Tutti hanno ignorato i Suoi avvertimenti. Mostrare causa ed effetto, ma sostenere la libertà sono i modi in cui Dio opera.

I nostri primi genitori erano liberi di obbedire a Dio. Se lo avessero fatto, avrebbero continuato nella gioia di conoscerlo e di credere nella sua amicizia, mangiando per sempre dall'Albero della Vita. Ma erano anche liberi di ignorare il Suo avvertimento e di prendere parte all'Albero che avrebbe portato la morte. La libertà di scelta era così vitale che avrebbe inevitabilmente determinato il destino di tutti gli esseri e il destino della razza umana. Adamo ed Eva scelsero la morte, ma anche allora la loro libertà fu mantenuta inviolabile.

La maggior parte di noi probabilmente avrebbe fatto le cose un po' diversamente da Dio. Avremmo potuto impedire a Satana di contattare Adamo ed Eva. Avremmo potuto proteggere la coppia dalla sua influenza. O avremmo potuto mettere l'Albero proibito in un luogo appartato, inaccessibile da qualche parte, lontano dalla vista, lontano dalla mente. Invece, Dio ha permesso a Satana di trovarsi al centro del giardino - "in mezzo" - proprio accanto all'Albero della Vita. Dio porta un po' troppo lontano il concetto di libertà e di equità?

Se Dio avesse bloccato Satana in qualche modo, Satana avrebbe avuto davvero dei buoni motivi per accusarlo. Ma non è come se Satana avesse dato scacco matto a Dio, o come se Dio agisse per un desiderio egoistico di proteggere la propria reputazione - No! La libertà fa parte del suo carattere; non è in Lui che la viola, non può farlo. Se lo facesse, cambierebbe il suo carattere - e questo porterebbe davvero il caos nell'universo. Dio è troppo saggio per permettere che ciò accada.

Vi rendete conto che senza la completa libertà non saremmo nella situazione in cui ci troviamo oggi? Pensateci: la libertà di Lucifero è rimasta intatta, anche se Dio sapeva che avrebbe fatto del male ad Adamo ed Eva, che avrebbe fatto del male al resto della sua creazione e persino a Dio stesso!

Dio sapeva che Lucifero sarebbe andato fino a un certo punto per vincere la guerra, e fino a quel punto avrebbe introdotto nell'universo qualcosa di assolutamente oscuro e straniero. Sapendo che la distruzione eterna e la rovina sarebbero state il risultato, e che molti dei figli amati di Dio sarebbero stati abbattuti nel processo, Dio rispettava ancora la libertà di Lucifero. Né Dio ha usato la forza per fermarlo, né ha costretto Adamo ed Eva a non credere alle terribili menzogne di Satana su di sé. Nulla potrebbe essere più malvagio della legge che Satana ha introdotto nell'universo, eppure gli è stata data piena libertà di promuoverla. Come può Dio affrontare il male in questo modo, si può chiedere? È sconcertante, non è vero?

Queste cose parlano molto del carattere di Dio, però. Solo un Dio dell'amore di agape poteva concedere tale libertà. Che valore attribuisce alla libertà delle sue creature! Se il libero arbitrio non fosse stato importante per Dio, avrebbe messo fine all'ascesa del male. Ma non l'ha fatto, ha permesso che accadesse. Questa è una chiara prova dell'integrità del suo amore agape.

Il carattere di Dio non gli permette di agire o reagire in altro modo. Se usasse la forza o il controllo, diventerebbe arbitrario, e una volta diventato arbitrario smetterebbe di essere agape amore. Così grandi ingiustizie e malvagità erano destinate a nascere, anche contro se stesso. Ma Egli andò oltre e continuò a fare del bene ai suoi nemici, sostenendo anche la loro vita durante la loro ribellione, perché non ripaga il male con il male. Dio non si unisce al male per sconfiggerlo:

> Non lasciatevi vincere dal male, ma superate il male con il bene (Romani 12:21).

Dalle lezioni che impariamo dal Giardino, possiamo vedere che non dobbiamo ostacolare niente e nessuno, anche se crediamo che sia contrario a quella che consideriamo la verità di Dio. Fare ciò sarebbe contrario al principio di libertà di Dio. Tali metodi sono di per sé un'indicazione che chi li usa non agisce in armonia con Dio. Metodi forzosi o subdoli per presentare la verità di Dio non sono in armonia con i suoi principi. Così, tutti coloro che scelgono di opporsi alla verità di Dio hanno ampia libertà di avanzare le loro opinioni senza timore di intimidazioni o punizioni da parte sua, perché Egli ha dato loro piena libertà di farlo.

Le scelte di Satana sono state fatali per l'universo. L'intera creazione geme sotto la miseria del peccato, e molte persone alla fine sceglieranno di perdere la gioia di trascorrere l'eternità con Dio. Dio sentirà per sempre il dolore di perdere la compagnia dei suoi figli perduti. Ma Dio è amore, e la libertà esisterà sempre, anche se Dio stesso diventa una vittima. E non è quello che è successo? Suo Figlio non è stato inchiodato alla croce?

Adamo ed Eva erano al sicuro finché seguivano il consiglio di Dio di non mangiare dell'Albero proibito. L'unico potere che Dio aveva in questa situazione era il potere del suo amore, che la coppia purtroppo non ha tenuto in considerazione.

Il "potere" di Dio è stato grossolanamente frainteso nel senso che gli abbiamo attribuito un potere basato sulla violenza. Dio ha dato la libertà attraverso la sua legge, e come Lucifero ha deviato dalla mente di Dio, anche lui ha deviato dalla libertà. La violenza, se il lettore ricorda, è sorta in Lucifero, non in Dio. Ma abbiamo anche frainteso il potere della scelta umana. Le scelte che facciamo hanno conseguenze chiare perché Dio deve rispettare la nostra libertà. Questo significa che se perseveriamo nella scelta di un cammino che ci fa morire, Dio non può fermarci.

Tale libertà è piena di responsabilità. Ci sono davvero solo due scelte a nostra disposizione: Il regno di Dio della vita e il regno di Satana della morte. Quindi le conseguenze delle nostre scelte sono la vita e la morte. Dio rispetterà le nostre scelte. Dobbiamo scegliere con molta attenzione e saggezza a causa del grande rispetto di Dio per la nostra libertà.

È proprio per il rispetto di Dio per la nostra libertà che siamo in pericolo di morte eterna se rifiutiamo Colui che è la vita. Dio non poteva risparmiare il mondo dalle conseguenze della scelta di Adamo ed Eva; essi entrarono nel regno della morte di Satana e Dio non poté impedirlo. L'unica soluzione che Dio aveva alla nostra situazione era questa: mandarci suo Figlio, che ci avrebbe detto la verità su di Lui. La verità di Dio ha il potere di cambiare il corso della nostra vita e la direzione di questo pianeta.

Ogni scelta ha una conseguenza e per il suo principio di amore agape, Dio deve onorarla:

> Pertanto, dobbiamo prestare maggiore attenzione alle cose che abbiamo sentito, per non allontanarci. Infatti, se la parola pronunciata attraverso gli angeli si è dimostrata salda e ogni trasgressione e disobbedienza ha ricevuto una giusta ricompensa, come potremo fuggire se trascuriamo una salvezza così grande, che all'inizio cominciò ad essere pronunciata dal Signore e ci fu confermata da coloro che Lo ascoltavano (Ebrei 2:1-3).

La "giusta ricompensa" è quella di ricevere le conseguenze delle scelte che abbiamo fatto. Se scegliamo i principi della morte, riceveremo la morte, e se scegliamo i principi della vita, riceveremo la vita. Dio ci ha dato una grande salvezza in Suo Figlio Gesù Cristo. Questa salvezza è una nuova comprensione di chi è Dio. Questa nuova comprensione di Dio può salvarci dalla morte e darci la vita eterna:

> E questa è la vita eterna, perché conoscano Te, l'unico vero Dio, e Gesù Cristo che hai mandato (Giovanni 17:3).

La saggezza e i principi di Dio sono sempre dettati dal suo amore, quindi ogni decisione che prende, la prende nell'amore. Le vie di Dio, anche se ad alcuni di noi può sembrare una follia, sono le uniche vie sagge. Dio è la saggezza personificata. Le sue vie sono le uniche vie della vita. Quando tutto sarà detto e fatto, le vie di Dio saranno viste come le uniche vie sagge, e coloro che vedono la Sua saggezza esclameranno:

> Grandi e meravigliose sono le Tue opere, Signore Dio Onnipotente! Giuste e vere sono le Tue vie, o Re dei santi (Apocalisse 15,3)!

ACCESSO EQUOTA

> L'albero della vita era anche in mezzo al Giardino, e l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male (Genesi 2,9).

La parità di accesso va di pari passo con la libertà. Cosa significa questo? Significa che sia Dio che Lucifero hanno parità di condizioni nell'universo. La libertà di Lucifero significava che aveva libero accesso ad Adamo ed Eva. Dio non glielo ha impedito. È nel Giardino di Dio che Satana ha avuto il permesso di risiedere e di accedere ad Adamo ed Eva. Non solo Dio gli permise di entrare nel suo Giardino, ma gli permise anche di avere un Albero che rappresentasse il suo principio di morte. E quell'Albero era in mezzo al Giardino, accanto all'Albero che rappresentava il principio di vita di Dio.

Questa posizione dei due Alberi rivela molto di Dio. Dio avrebbe potuto proibire l'Albero di Satana sul retro del Giardino da qualche parte, lontano dalla vista. Invece, ha concesso a Satana pari esposizione e opportunità di vendere i suoi beni, permettendogli persino di prendere residenza proprio accanto all'Albero della Vita. La posizione centrale dei due alberi mostra che Dio non si è dato alcun vantaggio sul suo avversario.

Anche Adamo ed Eva avevano pari accesso ad entrambi gli alberi. Erano stati avvertiti dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male, ma la loro libertà di mangiarne non è stata ovviamente rimossa. È vero che Satana poteva accedere alla coppia solo all'Albero della Conoscenza del Bene e del Male. Questo perché aveva giurisdizione solo su quell'unico Albero. Il resto del Giardino era sotto la giurisdizione di Dio e non c'era nulla che Satana potesse vendere. Satana era confinato su questo albero perché questa era la sua unica rivendicazione nel Giardino. Pertanto, era solo a questo albero che poteva influenzare Adamo ed Eva. Ma Dio gli ha dato una piattaforma accanto al suo Albero della Vita - e questo la dice lunga su Dio.

Gesù ha dato un buon esempio di parità di accesso nella parabola del grano e della tara. La sua interpretazione di questa parabola è che il grano e la tara rappresentano i veri e falsi credenti che crescono fianco a fianco. Ma c'è qualcosa di più: possiamo amplificare questo principio e applicarlo alla verità e all'errore. Notate le seguenti parole a questo proposito:

> Colui che ha seminato il buon seme è il Figlio dell'uomo....figli del regno; ma i tari sono i figli del malvagio". Il buon seme rappresenta coloro che nascono dalla parola di Dio, dalla verità. La tara rappresenta una classe che è il frutto o l'incarnazione dell'**errore, dei falsi principi**. "Il nemico che li ha seminati è il diavolo". Né Dio né i suoi angeli hanno mai seminato un seme che producesse una tara. **Le tare sono sempre seminate da Satana, il nemico di Dio e dell'uomo** {COL 70.3, corsivo aggiunto}.

In questa parabola vediamo un Dio che permette al nemico di "piantare" i suoi seguaci a fianco dei veri seguaci di Dio fino alla maturazione dei loro frutti. Quando il frutto è maturo, il frutto stesso sarà una prova sufficiente di ciò che è vero e di ciò che è falso. I falsi figli del regno operano per iniquità, per i "falsi principi" introdotti da Lucifero e che lo hanno trasformato in un essere violento.

Dio permetterebbe a verità e falsità di crescere fianco a fianco? Non è forse vero che verità e falsità sono cresciute fianco a fianco nel corso della storia? La differenza tra verità ed errore è stata quasi indistinguibile, tanto che il serpente inganna il mondo intero (Apocalisse 12,9) con l'errore dei suoi principi. Così, sarà solo quando saremo maturi che potremo discernere tra di loro per conoscerli per quello che sono, che secondo la parabola sarà alla fine del mondo.

Nemmeno la Bibbia è immune da questo principio di parità di accesso: la Bibbia contiene anche verità e falsità sul carattere di Dio. Questa libertà è ispirata da Dio, e attraverso di essa possiamo avere un quadro completo, un resoconto fedele, della grande controversia. L'ammonimento di Paolo a Timoteo riguardo alle Scritture lo testimonia:

> Ma dovete continuare nelle cose che avete imparato e di cui siete stati sicuri, sapendo da chi le avete imparate, e che fin dall'infanzia avete conosciuto le Sacre Scritture, che sono in grado di rendervi saggi per la salvezza attraverso la fede che è in Cristo Gesù. Tutte le Scritture sono date per ispirazione di Dio, e sono utili per la dottrina, per la riprovazione, per la correzione, per l'istruzione nella giustizia, affinché l'uomo di Dio sia completo, completamente equipaggiato per ogni opera buona (2 Timoteo 3:14-16).

Notate che "le Sacre Scritture sono in grado di renderci "saggi per la salvezza attraverso la fede che è in Gesù Cristo". Cristo ci insegna a riconoscere l'errore e la verità. Come lo fa? Dandoci la verità sul carattere di Dio. Senza la verità dataci da Gesù Cristo saremmo per sempre dentro il labirinto delle menzogne di Satana dall'Albero della Conoscenza del Bene e del Male. Cristo ci dà la conoscenza dell'Albero della Vita.

Dio non ha igienizzato la documentazione storica che si trova nelle Scritture. Ha ispirato gli scrittori a scrivere le cose così com'erano. Inoltre non ha impedito a Satana di infiltrarsi nelle menzogne sul suo personaggio. Non ha impedito a Satana di influenzare le menti umane. Elia, Mosè, Davide... ecc... tutti hanno versato sangue in nome di Dio. Ma Gesù arriva e dice ai discepoli, che vogliono seguire il loro esempio omicida, che non sanno che tipo di spirito hanno volendolo. Lo spirito a cui si riferiva, naturalmente, era lo spirito di Satana:

> Ora avvenne che, giunto il momento di riceverlo, pose con fermezza il suo volto per andare a Gerusalemme e mandò dei messaggeri davanti al suo volto. E mentre andavano, entrarono in un villaggio dei Samaritani, per prepararsi a Lui. Ma non lo ricevettero, perché il suo volto era pronto per il viaggio verso Gerusalemme. E quando i suoi discepoli Giacomo e Giovanni lo videro, dissero: "Signore, vuoi che ordiniamo al fuoco di scendere dal cielo e di consumarli, come fece Elia? Ma Egli si voltò e li rimproverò e disse: "Voi non sapete di che tipo di spirito siete. Perché il Figlio dell'uomo non è venuto per distruggere la vita degli uomini, ma per salvarli". E andarono in un altro villaggio (Luca 9:51-56).

Per questo Gesù è venuto sulla terra. Solo Lui dà al mondo la verità assoluta sul carattere di Dio, e questo, il carattere di Dio, è il fulcro di tutta la controversia. Questa è la conoscenza più importante che dobbiamo acquisire, perché è nella conoscenza di Dio che c'è salvezza per tutti, senza eccezioni. Così, solo la rivelazione del Padre da parte di Gesù è "la via, la verità e la vita" (Giovanni 14,6), e nessuno può giungere a questa rivelazione se non attraverso di Lui.

Ma anche se possiamo scartare la visione dell'Antico Testamento sul carattere di Dio, non scartiamo l'Antico Testamento, né pretendiamo che sia privo di ispirazione - anche questo è "proficuo per la dottrina, per la riprovazione, per la correzione, per l'istruzione nella giustizia, affinché l'uomo di Dio sia completo, completamente equipaggiato per ogni opera buona". È attraverso la lotta con l'Antico Testamento che veniamo a Gesù, e sono i testi che testimoniano di Lui (Giovanni 5:39), la pietra angolare della nostra conoscenza e comprensione del Padre.

La parità di accesso che Dio fornisce nella Bibbia è sbalorditiva. Ognuno di noi può venire alla Bibbia e scegliere le proprie conclusioni. Anche la lingua ebraica offre questa libertà di scelta, perché molte parole ebraiche possono significare due cose opposte. Questo significa che i traduttori possono scegliere un significato secondo il loro sistema di credenze. Per esempio, prendiamo il versetto che dice:

> Io formo la luce e creo le tenebre, faccio la pace e creo la calamità; io, il Signore, faccio tutte queste cose" (Isaia 45:7).

La parola "creare" prima delle parole "oscurità" e "calamità" è la stessa parola-bara'; questa parola significa "creare", ma significa anche "abbattere". Se riscriviamo il verso con questo nuovo significato, il testo cambia notevolmente:

> "Io formo la luce e abbatto le tenebre, faccio la pace e abbatto le calamità; io, il Signore, faccio tutte queste cose".

Come coloro che credono che Dio non sia affatto coinvolto nelle opere delle tenebre, noi scegliamo di credere che questa seconda traduzione sia più accurata. Come possiamo avere una conferma di ciò? Da Gesù Cristo, il Signore abbatte le tenebre e le calamità con la spada dello Spirito, che è Gesù Cristo. Egli è la verità su Dio, e la Sua "parola" - la Sua spada - esce dalla Sua bocca (Apocalisse 19:15).

Non è interessante che il raccolto sia solo alla fine del mondo? Perché pensi che lo sia? Potrebbe essere perché la "seconda pioggia" spirituale, la "pioggia" assolutamente necessaria perché il frutto maturi appena prima della raccolta, sarà versata solo alla fine del mondo? Quest'ultima pioggia sarà l'ultimo messaggio di speranza di Dio a un mondo radicato nell'iniquità, un mondo intriso della legge morale di Satana. La verità su Dio sarà data a tal punto da far maturare entrambi i principi.

Daniele ne parlò quando disse nel capitolo 12:

> "Ma tu, Daniele, taci le parole e sigilla il libro fino al tempo della fine; molti correranno di qua e di là e la conoscenza aumenterà....egli disse: "Vai per la tua strada, Daniele, perché le parole sono chiuse e sigillate fino al tempo della fine. Molti saranno purificati, resi bianchi e raffinati, ma il malvagio farà il malvagio; e nessuno dei malvagi capirà, ma il saggio capirà" (Daniele 12:4, 9-10).

Le menzogne sono così ingannevoli che solo coloro che hanno la saggezza di Dio le discernono; al raccolto, però, le menzogne saranno distrutte. Fino ad allora, la falsa "saggezza" di Lucifero sembrerà così vicina alla verità, apparirà così logica, che ci viene detto che "se possibile anche gli eletti" sarebbero ingannati, (Matteo 24:24). Solo guardando la verità possiamo distinguere l'errore. Dobbiamo conoscere la verità e lasciare che ci renda liberi o soccomberemo agli inganni di Satana.

> È il buio dell'**equivoco** di **Dio che avvolge il mondo. Gli uomini stanno perdendo la conoscenza del suo carattere. È stato frainteso e interpretato male**. In questo momento deve essere proclamato un messaggio di Dio, un messaggio illuminante nella sua influenza e salvifico nella sua potenza. **Il suo carattere deve essere reso noto. Nelle tenebre del mondo deve essere diffusa la luce della Sua gloria, la luce della Sua bontà, della Sua misericordia e della Sua verità** {COL 415.3, corsivo aggiunto}.

La conoscenza della verità e della menzogna, del grano e della tara, crescerà in modo esponenziale negli ultimi giorni. Questo è possibile solo perché, secondo la legge di Dio dell'amore di agape, c'è pari accesso a se stesso e a Satana.

IMPARZIALITÀ

> Perché il Signore vostro Dio è il Dio degli dei e il Signore dei signori, il grande Dio, potente e grandioso, che non mostra alcuna parzialità e non si fa corrompere (Deuteronomio 10, 17).
>
> Ora, dunque, il timore del Signore sia su di voi; abbiate cura e fatelo, perché non c'è iniquità con il Signore nostro Dio, non c'è parzialità, non c'è parzialità, non c'è corruzione" (2 Cronache 19,7).
>
> Eppure non ha un debole per i principi, né considera i ricchi più dei poveri, perché sono tutti opera delle sue mani (Giobbe 34,19).
>
> Non c'è infatti alcuna parzialità con Dio (Romani 2:11).
>
> ...ma se si mostra parzialità, si commette peccato e si è condannati dalla legge come trasgressori (Giacomo 2:9).
>
> Ma la saggezza che viene dall'alto è prima pura, poi pacifica, dolce, disposta a cedere, piena di misericordia e di buoni frutti, senza parzialità e senza ipocrisia (Giacomo 3,17).

Un altro aspetto dell'amore di Dio è l'imparzialità. L'imparzialità pone ogni singolo essere umano sullo stesso piano. Questo può andare in due direzioni: è una spada a doppio taglio. In che modo?

In primo luogo, Dio vede ognuno di noi attraverso il prisma del suo amore. Attraverso l'agape ci vede tutti come oggetti del suo amore e della sua cura, sia che siamo buoni o cattivi. Non c'è una scala di importanza o una gerarchia di valore con Lui. Siamo tutti importanti e degni di Lui. Egli invita sia il "bene" che il "male" alla sua cena di nozze.

L'altra faccia della medaglia è che Dio permetterà a tutti coloro che hanno scelto consapevolmente e volentieri le vie di Satana di soffrire le conseguenze del suo regno. Dio non può salvarci arbitrariamente anche se cerchiamo di corromperlo. Nulla lo dissuaderà dal permetterci di raccogliere le conseguenze delle nostre azioni, perché Egli non sovvertirà mai la nostra libertà di scelta. Dio ci chiederà continuamente, fino all'ultimo momento, di voltarci dall'iniquità, ma se ci rifiutiamo di farlo, ci permetterà di entrare nel regno della morte che abbiamo scelto.

Il punto focale del messaggio di Gesù è che per diventare figli del nostro Padre nei cieli dobbiamo sapere che "Egli fa sorgere il Suo sole sul male e sul bene, e manda la pioggia sui giusti e sugli ingiusti" (Matteo 5:45). Questa è l'imparzialità di Dio. Questa è la Sua "perfezione" - la Sua "attrattiva". Egli non è parzialmente buono per alcuni e cattivo per altri, come lo siamo noi esseri umani. Egli è buono a tutti - buono al "bene" e al "male", buono al "giusto" e all'"ingiusto". Il carattere interiore di Dio è "intero" e non "diviso" - non cambia - per cui è imparziale.

La **bontà di** Dio rispetta le nostre scelte. Come tale, Egli ci permette anche di soffrire le conseguenze delle nostre scelte. Il pensiero distorto che Dio non permette alle persone di raccogliere ciò che hanno seminato è un grosso problema. Questo è reso chiaro nella storia di Israele:

> La storia di Israele doveva essere messa a verbale per l'istruzione e l'avvertimento delle generazioni future. Gli uomini di tutti i tempi futuri devono vedere il Dio del cielo come un sovrano imparziale, in nessun caso che giustifichi il peccato. Ma pochi si rendono conto dell'eccessiva peccaminosità del peccato. Gli uomini si lusingano che Dio sia troppo buono per punire il trasgressore. Ma alla luce della storia biblica è evidente che la bontà di Dio e il suo amore lo impegnano ad affrontare il peccato come un male fatale per la pace e la felicità dell'universo {PP 420.2}.

Saremo in grado di capire un po' meglio questa affermazione man mano che arriveremo alla fine di questo libro. La cosiddetta "punizione" di Dio comporta davvero la liberazione di coloro che lo rifiutano (si veda il terzo libro della serie Dio in prova, *"L'ira di Dio" Smascherato*). "Lasciare andare" significa rinunciare a noi per essere interamente governati dall'accusatore, il Distruttore, che è Satana. "Lasciare andare" significa che Dio rispetta la nostra libertà di scelta; non può costringerci a vivere secondo i suoi principi, che portano pace, amore, felicità e gioia.

Per Dio, nessun uomo è comune o impuro. Le parole di Pietro a Cornelio rivelano l'imparzialità di Dio verso tutti: "Dio mi ha mostrato che non devo chiamare nessun uomo comune o impuro", At 10,29. In una visione, Dio ha mostrato a Pietro il principio di imparzialità:

> Il giorno dopo, mentre andavano in viaggio e si avvicinavano alla città, Pietro salì in cima alla casa per pregare, verso la sesta ora. Poi ebbe molta fame e volle mangiare; ma mentre si preparavano, cadde in trance e vide il cielo aprirsi e un oggetto come un grande lenzuolo legato ai quattro angoli, scendere verso di lui e scendere sulla terra. In esso c'erano tutti i tipi di animali a quattro zampe della terra, bestie selvatiche, animali striscianti e uccelli del cielo. E gli giunse una voce: "Sorgi Pietro, uccidi e mangia". Ma Pietro disse: "Non è così, Signore! Perché non ho mai mangiato nulla di comune o impuro". E una voce gli parlò di nuovo la seconda volta: "Ciò che Dio ti ha purificato non lo devi chiamare comune" (At 10,9-15).

Pietro era talmente radicato in una falsa conoscenza del carattere di Dio che questo messaggio doveva essere ripetuto tre volte: "Questo è stato fatto tre volte. E l'oggetto fu ripreso in cielo" (Atti 10,16).

Eppure, anche dopo questo sogno, Pietro non ha ancora capito completamente cosa intendeva Gesù quando ha detto che Dio "fa sorgere il suo sole sul male e sul bene, e manda la pioggia sul giusto e sull'ingiusto". La prova è che più tardi Pietro entrò in polemica con Paolo riguardo ai requisiti di purificazione rituale per i gentili.

Il sogno di Pietro ci è stato dato per insegnarci che Dio non mostra alcuna parzialità tra ebrei e gentili. Gli ebrei rappresentano coloro che professano di seguire Dio, e i gentili quelli che non lo fanno. Il sogno di Pietro ha rivelato che Dio tratta coloro che vivono al di fuori dei suoi principi con la stessa benevolenza che tratta coloro che lo seguono. L'amore di Dio per ognuno di noi è al di là di ciò che possiamo immaginare. Il suo obiettivo principale è quello di salvarci tutti. Ma non usa mai la forza, la coercizione o la distruzione nei confronti di nessuno per raggiungere questo obiettivo. Dire che Egli distrugge alcuni per salvare altri va contro il suo principio di imparzialità.

Adottando le sue vie, i seguaci di Dio glorificano il vero Dio dell'universo. Coloro che rifiutano il Dio dell'agape amore sono liberi di scegliere come vogliono adorarlo, perché Egli non li annienterà per non essersi conformati alle Sue vie. Se fosse un Dio che mescola l'amore con la forza, sarebbero nei guai. Eppure sono nei guai; perché scegliendo la violenza, si pongono sotto la giurisdizione del Distruttore (Apocalisse 9,11) e sotto di lui subiranno una fine violentissima.

Considera questo verso un'altra volta:

> Ora, dunque, il timore del Signore sia su di voi; abbiate cura e fatelo, perché non c'è iniquità con il Signore nostro Dio, non c'è parzialità, non c'è parzialità, non c'è corruzione" (2 Cronache 19,7).

Avete notato come l'iniquità sia legata al "prendere tangenti"? Ne parleremo di più nel prossimo capitolo.

12. LA CONOSCENZA DEL BENE E DEL MALE

> La traccia della verità si trova vicino alla traccia dell'errore, ed entrambe le tracce possono sembrare una sola alle menti che non sono lavorate dallo Spirito Santo, e che, quindi, non sono rapide nel discernere la differenza tra verità ed errore {1SM 202.2}.

> Cristo è la "Luce, che illumina ogni uomo che viene al mondo" (Gv 1, 9). Come per mezzo di Cristo ogni essere umano ha la vita, così anche per mezzo di Lui ogni anima riceve un raggio di luce divina. In ogni cuore esiste non solo il potere intellettuale, ma anche quello spirituale, la percezione del diritto, il desiderio di bontà. **Ma contro questi principi si sta combattendo un potere antagonista. Il risultato del mangiare l'albero della conoscenza del bene e del male si manifesta nell'esperienza di ogni uomo. C'è nella sua natura una propensione al male, una forza alla quale, senza aiuto, non può resistere**. Per resistere a questa forza, per raggiungere quell'ideale che nell'intimo della sua anima accetta come unico degno, egli può trovare aiuto in un solo potere. Questo potere è Cristo. La cooperazione con questo potere è il più grande bisogno dell'uomo {RC 106.5, corsivo aggiunto}.

Siamo finalmente arrivati al punto in cui discuteremo più dettagliatamente il principio che Lucifero ha elaborato quando è andato contro la legge di Dio dell'amore agape. Affronteremo questa legge con vari nomi, tra cui l'iniquità, la Conoscenza del Bene e del Male, la legge morale del Bene e del Male, o semplicemente il Bene e il Male.

La Bibbia non dice con precisione quale fosse esattamente il problema di Lucifero all'inizio della sua ribellione. Il puzzle deve essere assemblato un pezzo alla volta. Le pepite della verità devono essere estratte dalla Bibbia, come descritto dal profeta Isaia:

> Chi insegnerà la conoscenza? e chi farà comprendere la dottrina? coloro che sono svezzati dal latte e prelevati dal seno. Infatti il precetto deve essere su precetto, precetto su precetto; linea su linea, linea su linea, linea su linea; un po' qui e un po' là (Isaia 28:9-10, KJV).

La "conoscenza" e la "dottrina" sono comprese da "coloro che sono svezzati dal latte e prelevati dal seno", e devono essere estratti "il precetto deve essere su precetto, precetto su precetto; linea su linea, linea su linea; qui un po', e lì un po'". Cos'è il "cibo solido", e come si diventa "svezzati dal latte"?

Lo scrittore di Ebrei afferma che essere "svezzati dal latte" significa diventare spiritualmente maturi:

> Anche se a questo punto dovreste essere insegnanti, avete bisogno di qualcuno che vi insegni di nuovo i primi principi degli oracoli di Dio; e siete arrivati ad avere bisogno di latte e non di cibo solido. Per tutti coloro che prendono parte solo al latte, non sono esperti nella parola della giustizia, perché sono dei bambini. Ma il cibo solido appartiene a coloro che sono maggiorenni, cioè a coloro che a motivo dell'uso hanno i sensi esercitati per discernere sia il bene che il male (Ebrei 5:12-14).

Secondo questo versetto, diventare spiritualmente maturi ha a che fare con il discernimento "sia il bene che il male". Quanto è difficile discernere il bene e il male? Non conosciamo tutti la differenza tra i due? Non lo sa nemmeno un bambino? Apparentemente no; perché secondo Paolo, discernere "sia il bene che il male" è ciò che costituisce la maturità spirituale - "cibo solido" per "coloro che sono pieni di età". Inoltre è implicito in questo testo che maturità significa essere abili nella "parola della giustizia", invece di essere abili nell'iniquità.

Allora cosa intendeva Paolo con le parole "discernere sia il bene che il male"? Come le percepiamo? Parlava del Bene e del Male dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male? Se è così, possiamo incontrare qualche problema... perché l'Albero della Vita è buono, nessuno può contestarlo. Ma l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male deve essere malvagio perché causa la morte. È veleno - così ha detto Dio. Eppure, questo Albero ha in sé anche il Bene... non è vero?

Se l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male causa la morte, allora il Bene di questo Albero deve essere una componente di quel veleno. Come tale, può essere buono? La risposta è no, non può.

È semplice, quindi: l'Albero della Vita è buono ("non c'è altro bene che Dio", Matteo 19:17) e l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male è malvagio ("il giorno che ne mangerete ne morirete sicuramente", Genesi 2:17). Questo è essenzialmente ciò che dice Mosè nel Deuteronomio:

> "Vedete, oggi vi ho posto davanti a voi **la vita e il bene, la morte e il male...**". (Deuteronomio 30:15, corsivo aggiunto).

L'avvertimento di Gesù che abbiamo letto prima sui falsi profeti può aiutarci a capire meglio questo. Egli disse:

> Ogni albero buono dà buoni frutti, ma un albero cattivo dà cattivi frutti. Un albero buono non può dare frutti cattivi, né un albero cattivo può dare frutti buoni. Ogni albero che non dà buoni frutti viene tagliato e gettato nel fuoco. Perciò con i loro frutti li conoscerete (Matteo 7:17-20).

Un albero che provoca la morte è un "albero cattivo". Pertanto, non può "dare buoni frutti" nonostante tutte le apparenze. Ricordate i falsi profeti - sono venuti vestiti da pecore, ma in realtà erano lupi corvosi. E gli Scribi e i Farisei avevano una bella facciata, ma all'interno erano pieni di morte:

> Guai a voi, scribi e farisei, ipocriti! Perché voi siete come tombe imbiancate a calce, che **in** effetti **appaiono belle all'esterno, ma all'interno sono piene di ossa di uomini morti e di ogni impurità** (Matteo 23:27, corsivo dell'autore).

Le modifiche proposte da Lucifero alla legge di Dio non potevano essere buone, per il semplice fatto che si discostavano dalla legge perfetta della vita e di conseguenza causavano la morte:

> **Poiché "la legge del Signore è perfetta", ogni sua variazione deve essere malvagia**. Coloro che disobbediscono ai comandamenti di Dio, e insegnano agli altri a farlo, sono condannati da Cristo. La vita di obbedienza del Salvatore ha mantenuto le pretese della legge e ha mostrato l'eccellenza del carattere che l'obbedienza avrebbe sviluppato. Tutti coloro che obbediscono come Lui, allo stesso modo, dichiarano che la legge è "santa, giusta e buona" {ST 29 marzo 1910, par. 11, sottolineatura aggiunta}.

La legge di Satana è una "variante" della legge di Dio; quindi è il male. La sua legge non può avere in sé alcun vero bene. La maturità spirituale, quindi, è la capacità di discernere tra questi due Alberi. Uno è il bene della vita, l'altro è la morte-male (Deuteronomio 30, 15).

Ecco il problema. Siamo tutti intrappolati nell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male. Abbiamo guardato il suo Bene pensando che sia di Dio. Dobbiamo pensare al di fuori di questo albero per vedere cos'è il vero bene - dobbiamo guardare all'Albero della Vita. Allora saremo in grado di "discernere sia il bene che il male". E l'unica persona che può mostrarci l'Albero della Vita è Gesù Cristo.

I due alberi al centro del giardino dell'Eden rappresentavano i due principi "che si contendono la supremazia" nei nostri cuori. Riprendete in considerazione questa citazione:

> La Bibbia è il suo stesso espositore. La Scrittura è da confrontare con le Scritture. Lo studente deve imparare a vedere la parola nel suo insieme e a vedere la relazione delle sue parti. Dovrebbe acquisire la conoscenza del suo grande tema centrale, della finalità originaria di Dio per il mondo, del sorgere della grande controversia e dell'opera di redenzione. Dovrebbe comprendere la natura **dei due principi che si contendono la supremazia, e dovrebbe imparare a tracciare il loro funzionamento attraverso i documenti della storia e della profezia, fino alla grande consumazione.** Dovrebbe vedere come questa controversia entra in ogni fase dell'esperienza umana; come in ogni atto della vita egli stesso rivela l'uno **o l'altro dei due motivi antagonisti**; e come, che lo voglia o no, sta anche ora decidendo da quale parte della controversia si troverà (Ed. 190.2, corsivo aggiunto).

Sono parole profonde. Mettono la polemica su questi due principi direttamente in ciascuna delle nostre vite - ogni atto della vita "rivela l'uno o l'altro dei due motivi antagonisti". E "che lo faremo o meno", stiamo "decidendo anche ora su quale parte della controversia" ci "troveremo". La maturità spirituale è la capacità di discernere tra questi "due principi antagonisti".

Questo è più facile a dirsi che a farsi, perché la legge morale del Bene e del Male è molto ingannevole - così ingannevole che è difficile per noi afferrarne la malvagità. Si trova su un terreno morale ingannevole molto alto. Inoltre, come esseri umani caduti, la nostra identità morale è completamente in armonia con essa. Ecco perché, dopo che Adamo ed Eva mangiarono il frutto dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male, Dio disse che avrebbe messo l'inimicizia tra il serpente e la donna.

E metterò l'inimicizia
Tra te e la donna,
E tra il tuo seme e il suo Seme;
Ti farà un livido sulla testa,
E tu gli farai un livido sul tallone" (Genesi 3:15).

Perché Dio avrebbe messo l'inimicizia tra il serpente e la donna? La risposta può essere solo perché tra i due c'è stata una completa simpatia dal momento in cui Eva ha mangiato il suo Albero. L'"inimicizia" sarebbe venuta attraverso il "Seme" della donna, un'altra metafora che si riferisce a Gesù Cristo.

Nella sentenza pronunciata su Satana nel giardino, il Signore dichiarò: "Metterò l'inimicizia tra te e la donna e tra il tuo seme e il suo seme; ti farà un livido sulla testa e tu gli farai un livido sul tallone". Genesi 3:15**. Questa era una promessa che il potere del grande avversario sarebbe stato finalmente infranto**. Adamo ed Eva si ergono come criminali davanti al Giudice giusto, ma prima di sentire della fatica e del dolore che deve essere la loro parte o che devono tornare in polvere, ascoltano parole che non possono non dare loro speranza. Potevano aspettarsi la vittoria finale {EP 33.1, sottolineatura aggiunta}.

Gesù era il "Seme" che avrebbe ferito la testa di Satana:

Ora ad Abramo e al suo Seme erano le promesse fatte. Egli non dice: "E ai semi", come di molti, ma come di uno solo: "E al tuo Seme", che è Cristo (Galati 3:16).

Se non guardiamo a Gesù come l'unico vero modello di giustizia, non possiamo vedere la natura ingannevole della legge di Satana. Infatti, ciò che spesso crediamo essere "verità" in termini di moralità umana si rivela falso e fa parte della legge del ribelle. Per questo motivo, molti di noi non possono accettare la vera verità quando ci viene data, e si allontanano tristemente dal vero Dio.

Il profeta Isaia descrive la condizione umana secondo la legge morale del Bene e del Male:

Ahimè, nazione peccatrice,
Un popolo carico di iniquità,
Una covata di malfattori,
Bambini che sono corruttori!
Hanno abbandonato il Signore,
Hanno provocato la rabbia
Il Santo di Israele,
Si sono allontanati all'indietro.

Perché dovresti essere colpito di nuovo?
Vi rivolterete sempre di più.
Tutta la testa è malata,
E tutto il cuore sviene. Dalla pianta del piede fino alla testa,
Non c'è nessuna solidità in esso,
Ma ferite e lividi e piaghe putrefatte;
Non sono stati chiusi o legati,
O lenito con unguento (Isaia 1:4-6).

E l'apostolo Paolo afferma:

Perché in precedenza abbiamo accusato sia gli ebrei che i greci di essere tutti sotto peccato.
Così com'è scritto:
"Non c'è nessun giusto, no, nessuno;
Non c'è nessuno che capisca;
Non c'è nessuno che cerca Dio.
Si sono tutti messi da parte;
Insieme sono diventati poco redditizi;
Non c'è nessuno che fa del bene, no, nessuno".
"La loro gola è una tomba aperta;
Con la lingua hanno praticato l'inganno";
"Il veleno degli aspidi è sotto le loro labbra";
"La cui bocca è piena di maledizione e di amarezza".
"I loro piedi sono veloci a spargere sangue;
La distruzione e la miseria sono a loro modo;
E la via della pace che non hanno conosciuto".
"Non c'è timore di Dio davanti ai loro occhi" (Romani 3,11-18).

Non è una bella immagine, eppure è la nostra realtà - che ci piaccia o no, siamo tutti descritti nei versi di cui sopra. Perché siamo così? A causa della legge morale del peccato che è la nostra bussola interiore. "Il veleno degli aspidi", i principi del serpente, sono "sotto" le nostre "labbra". "Distruzione e miseria" sono nei nostri modi di pensare, che sono ordinati dalla legge morale di Satana. "La via della pace", cioè la legge di Dio dell'amore di agape, noi "non l'abbiamo conosciuta".

Tuttavia, non dobbiamo perdere la speranza, perché Dio è in grado di tirarci fuori da questo pozzo di tenebre in cui stiamo ansimando per l'aria in questo momento. Ma la nostra mente deve essere completamente capovolta prima che questo possa accadere. Questo è il "pentimento" che Dio cerca in noi. Questa è la metanoia: un completo cambiamento di mentalità, un'inversione del nostro modo di pensare. Questo è "rinascere", questo è "l'uomo nuovo".

Poiché Lucifero ci ha così ingannati, al punto che siamo d'accordo con lui, dobbiamo essere in grado di vedere i suoi inganni prima di poterli respingere. I nostri cuori devono essere sciolti dall'amore di Dio. E dobbiamo essere in comunione quotidiana con quella "Vite" che ci dà luce e verità, per non tornare di nuovo nell'oscurità.

Io sono la vite, voi i rami. Colui che dimora in Me, e io in lui, porta molto frutto; perché senza di Me non potete fare nulla (Giovanni 15,5).

Allora Gesù disse loro: "Ancora un po' la luce è con voi". Camminate mentre avete la luce, affinché le tenebre non vi sorpassino; chi cammina nelle tenebre non sa dove sta andando" (Gv 12,35).

Cominceremo a capire il Bene e il Male quando ci renderemo conto della ragione fondamentale della ribellione di Lucifero contro la legge di Dio. Sappiamo già che Lucifero considerava la legge di Dio debole e sciocca. Ma perché lo pensava?

All'inizio della grande controversia, Satana aveva dichiarato che la legge di Dio non poteva essere obbedita, che la giustizia era incompatibile con la misericordia e che, se la legge fosse stata infranta, sarebbe stato impossibile perdonare il peccatore. **Ogni peccato deve soddisfare la sua punizione, esortava Satana**; e se Dio dovesse rimettere la punizione del peccato, non sarebbe un Dio di verità e giustizia. Quando gli uomini infransero la legge di Dio e sfidarono la sua volontà, Satana esultò. Fu dimostrato, egli dichiarò, che la legge non poteva essere obbedita; l'uomo non poteva essere perdonato. Poiché egli, dopo la sua ribellione, era stato bandito dal cielo, Satana sostenne che la razza umana doveva essere per sempre esclusa dai favori di Dio. Dio non poteva essere giusto, egli esortava, eppure mostrava misericordia al peccatore {DA 761.4, sottolineatura aggiunta}.

Queste parole sono piene di significato. "L'apertura della grande controversia", qui citata, è parallela all'affermazione di Ezechiele: "Sei stato perfetto a modo tuo fino a quando l'iniquità non ha trovato in te la sua iniquità". Entrambe le affermazioni sono un riferimento all'inizio della ribellione di Satana contro la legge dell'amore. Se mettiamo insieme questi passaggi, vediamo che la "iniquità" che è stata "trovata in" Lucifero all'"apertura della grande controversia" era un nuovo concetto di "giustizia": l'idea che "ogni peccato deve incontrare la sua punizione". Questo è stato il suo motivo fondamentale per insorgere contro Dio nell'"apertura della grande controversia", proprio all'inizio della sua ribellione.

Non è una descrizione corretta della nostra composizione morale? Quando sentiamo parlare di crimini nei notiziari, non crediamo che i colpevoli debbano essere puniti di conseguenza, in proporzione al loro crimine? Abbiamo anche alcune espressioni che descrivono questo sentimento, come "se lo sono meritato" o "se lo meritano in tutto e per tutto".

L'annuncio di Lucifero che la giustizia è "incoerente con la misericordia" rivela un nuovo modo di pensare la "giustizia" - la sua via, non quella di Dio. La misericordia è la giustizia di Dio - questo è il fondamento del suo trono. Nel tabernacolo, la legge era coperta dal seggio della misericordia, dove sedevano i due cherubini di copertura. Il seggio della misericordia (un trono) è un simbolo del regno di Dio di misericordia - la misericordia è il fondamento della sua legge.

"In misericordia il trono sarà stabilito; e uno si siederà su di esso in verità, nel tabernacolo di Davide, giudicando e **cercando la giustizia e affrettando la giustizia**" (Isaia 16,5, corsivo aggiunto).

La rettitudine e la giustizia sono il fondamento del Tuo trono; la misericordia e la verità vanno davanti al Tuo volto (Salmo 89:14, corsivo dell'autore).

Tutte le vie del Signore sono misericordia e verità, come l'osservanza della Sua alleanza e delle Sue testimonianze (Salmo 25,10, corsivo dell'autore).

Molti dolori saranno per i malvagi; **ma chi confida nel Signore, la misericordia lo circonderà** (Salmo 32:10, corsivo dell'autore).

Ma Tu, o Signore, sei un **Dio pieno di compassione, grazioso, longevo e abbondante di misericordia e di verità** (Salmi 86,15, corsivo dell'autore).

Ho detto infatti: **"La misericordia sarà costruita per sempre**; la vostra fedeltà sarà stabilita nei cieli" (Salmo 89,2, corsivo dell'autore).

Lucifero sosteneva che il difetto, il punto debole della legge dell'amore di Dio era la sua mancanza di punizioni arbitrarie. Egli sosteneva che l'agape amore era condannata a fallire senza punizione - era debole, inefficiente e sciocco. Ironia della sorte, fu proprio perché non c'era una punizione intrinseca nella legge di Dio che Lucifero stesso ebbe la libertà di introdurre la sua legge senza dover temere la punizione o la distruzione da parte di Dio.

Ma la legge di Satana non è solo una punizione; se così fosse, è molto dubbio che sarebbe riuscito ad attirare un terzo degli angeli dalla sua parte. Il simbolo che ci aiuta a comprendere la sua legge morale, l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male, non è stato chiamato l'Albero del Male, ma l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male: due opposti. Questa è una sfumatura sottile ma estremamente significativa perché è attraverso questa mescolanza, questa miscela di Bene e Male, che Satana è riuscito a ingannarci così profondamente.

Affermare che c'è del buono nel Diavolo potrebbe apparire ad alcuni come una blasfemia assoluta. La mente umana naturale non può concepire una cosa del genere, e giustamente. Ma la legge di Lucifero ha un lato che sembra essere buono.

Sappiamo tutti cosa rappresenta. Egli è il Diavolo, dopo tutto; il male puro. Sembra assurdo proporre che qualsiasi forma di Bene, anche arbitraria, possa nascere da lui. Si presume che tutto ciò che lo riguarda sia malvagità - e alla fine questo è vero. Allora, come possiamo capire questo Bene? È il bene o è il male?

Quando Dio disse ad Adamo: "Di ogni albero del giardino puoi mangiare liberamente; ma dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male non mangerai, perché nel giorno in cui ne mangerai sicuramente morirai", Dio dichiarò che sia il Bene che il Male incorporati in questo Albero fanno parte di un principio di morte. Quindi, questo è un falso Bene perché, insieme alla sua controparte malvagia, provoca anche la morte. Qui non c'è un vero bene, anche se Satana vorrebbe che lo pensassimo.

Satana è l'antagonista di Dio; perciò lui e tutto ciò che viene da lui deve essere totalmente opposto a Dio e al suo principio di agape amore. La legge morale del Bene e del Male deve essere completamente opposta al principio dell'Albero della Vita di Dio - questo è fondamentale. Inoltre, anche se la moralità di Lucifero è composta da quelli che sembrano essere due principi, in realtà è solo un principio. È un unico principio unito e corrotto.

Utilizzando un solo albero per rappresentare questo principio, Dio ha indicato che questa legge delle idee contrarie rappresenta un principio composto da due lati contrastanti. Il Bene e il Male è un principio unico ma non è unitario; è dualistico - è un principio ibrido. I due funzionano insieme e non possono essere separati.

Superficialmente, quindi, il Bene e il Male della legge di Satana sembrano essere opposti, ma intrinsecamente portano entrambi alla distruzione e alla morte; questo li rende entrambi malvagi. Nel contesto di questa legge, il Bene e il Male sono due facce della stessa medaglia e sono entrambi violenti perché sono ciò che ha riempito Lucifero di "violenza interiore".

Il Bene nel principio del Bene e del Male è una specie di amore, ma questo "amore" è del tutto antitetico all'amore incondizionato di Dio. In definitiva, è per questo che questo "amore" non può essere affatto buono, perché è completamente opposto alla vera bontà incondizionata dell'Albero della Vita.

> Satana ha operato con un potere ingannevole, portando una molteplicità di errori che oscurano la verità. L**'errore non può stare da solo, e si estinguerebbe presto se non si fissasse come un parassita sull'albero della verità. L'errore trae la sua vita dalla verità di Dio**. Le tradizioni degli uomini, come germi galleggianti, si attaccano alla verità di Dio, e gli uomini li considerano parte della verità. Attraverso false dottrine, Satana prende piede e affascina la mente degli uomini, inducendoli a sostenere teorie che non hanno fondamento nella verità. Gli uomini insegnano coraggiosamente per le dottrine i comandamenti degli uomini; e man mano che le tradizioni si tramandano, di età in età, acquisiscono un potere sulla mente umana. Ma l'età non commette errori di verità, né il suo pesante peso fa sì che la pianta della verità diventi un parassita. **L'albero della verità porta il suo frutto genuino, mostrando la sua vera origine e la sua vera natura. Anche il parassita dell'errore porta il proprio frutto, e rende evidente che il suo carattere è diverso dalla pianta di origine celeste** {Ev 589.1, corsivo aggiunto}.
>
> Alle persone di cultura e di raffinatezza il principe delle tenebre presenta lo spiritualismo nei suoi aspetti più raffinati e intellettuali. **Egli delizia la fantasia con scene esaltanti e rappresentazioni eloquenti dell'amore e della carità.** Egli porta gli uomini ad essere così orgogliosi della propria saggezza che nel loro cuore disprezzano l'Eterno {HF 339.3, sottolineatura aggiunta}.

Lucifero si è attaccato al concetto di beneficenza, traendo "la vita dalla verità di Dio". Ma "il parassita dell'errore porta anche il suo stesso frutto, e rende evidente che il suo carattere è diverso dalla pianta di origine celeste".

Il "frutto" degli orsi buoni di Satana, è la morte. Ma come si esprime il suo Bene, la sua versione di beneficenza, attraverso la sua legge? Satana ha escogitato un sistema di corruzione, un sistema di ricompensa. Abbiamo visto nell'ultimo capitolo come la "presa di tangenti" sia parte dell'iniquità - beh, eccola qui. L'iniquità è costituita da un sistema di tangenti e da un sistema di punizioni. A grandi linee, questo è il significato della Conoscenza del Bene e del Male.

La punizione è la versione di Satana della "giustizia". La punizione è il lato malvagio del bene e del male. La ricompensa e la punizione sono le principali caratteristiche distintive della sua legge. Per essere più precisi, queste caratteristiche sono ricompense arbitrarie per aver fatto il Bene e punizioni arbitrarie per aver fatto il Male. Come detto sopra, la punizione era la ragione originale della ribellione di Satana - egli credeva che l'agape fosse "difettosa" perché non includeva alcuna forma di punizione, e così sollecitò che "ogni peccato deve soddisfare la sua punizione".

La Conoscenza del Bene e del Male usa premi e punizioni arbitrarie come incentivi. Questa è la saggezza di Lucifero. Questi incentivi positivi e negativi hanno un solo obiettivo: generare ordine, promuovere il buon comportamento. Le braccia del Bene e del Male di questa legge sono in qualche modo simili all'idea del poliziotto buono e del poliziotto cattivo. Sono metodi o mezzi opposti per raggiungere un unico obiettivo comune: l'ordine. Lucifero era in competizione con Dio per un sistema di ordine universale.

Le sue idee erano altamente organizzate e sistematiche - non qualche pretesa meschina o debole, come l'assenza di legge o l'orgoglio. Queste erano lì, senza dubbio, ma devono essere intese come frutto della sua legge morale dualistica. Il suo principio era talmente logico che un terzo degli angeli intelligenti se la sono bevuta con tutto il cuore. Chi mai avrebbe condotto una campagna politica con l'illegalità o l'orgoglio come biglietto principale, e chi mai avrebbe votato per una tale piattaforma?

Sia la ricompensa che la punizione sono motivazioni esterne che ci vengono arbitrariamente imposte. Come tali sono metodi violenti di controllo del comportamento. Ci tolgono la libertà di volontà e danneggiano le nostre relazioni. Creano egoismo, paura, orgoglio e alienazione. Danneggiano soprattutto il nostro rapporto con Dio perché questa legge ci ha fatto credere che è Lui che arbitrariamente ci ricompensa e ci punisce.

> Egli [SATANA] **favorirà e prospererà alcuni per** favorire i propri disegni, e porterà **problemi agli altri e porterà gli uomini a credere che è Dio che li affligge** {GC 589.2, corsivo aggiunto}.

Le menzogne di Satana dall'Albero della Conoscenza del Bene e del Male ci fanno temere Dio, e di conseguenza fuggiamo da Lui che è l'unica fonte di tutto l'amore, della gioia e della vita. In sostanza, la ricompensa e la punizione non sono altro che un condizionamento pavloviano, non è il modus operandi di Dio. Questo tipo di condizionamento ci disumanizza e ci toglie la nostra vera identità di figli e figlie liberi di Dio.

La dualità che si oppone alla dualità è la firma chiave di Satana. Il doppio serpente è diffuso in molte culture e ne è il riflesso. Il logo dell'American Medical Association ne è un buon esempio. È fatto di due serpenti - essi rappresentano la conoscenza del serpente del Bene e del Male. Le ali d'angelo in cima al logo, sopra i serpenti, aggiungono un altro collegamento all'angelo caduto, che è un "uccello", un "drago". I farmaci usati nella medicina moderna sono il Bene e il Male: possono portare guarigione ma allo stesso tempo causare anche effetti collaterali dannosi. La dualità si vede anche nell'anatomia del serpente; il serpente ha la lingua biforcuta - è una coincidenza?

Nel Libro di Giobbe, il leviatano, simbolo di Satana, è raffigurato con una "doppia briglia".

> Puoi tirare fuori il leviatano con un uncino o la sua lingua con una corda che tu lasci cadere? Non nasconderò le sue parti, né la sua potenza, né la sua comica proporzione... Chi può scoprire il volto del suo abito? o chi può venire a lui con **la sua doppia briglia** (Giobbe 41:1, 11, 13, corsivo aggiunto)?

Una "briglia" è uno strumento utilizzato per dirigere un cavallo. La "doppia briglia" che Satana usa per dirigere la mente umana è la sua legge morale di ricompensa e punizione - una diade, che è un'unione di opposti. Una diade è una cosa che consiste di due elementi opposti. È interessante notare che il cavallo è una metafora biblica della chiesa. Quante volte i religiosi in generale sono stati diretti dalla "doppia briglia" di Satana, pensando di essere guidati da Dio?

Gesù non usa una briglia per guidarci. Ci stringe insieme a Lui - camminiamo fianco a fianco in stretta relazione. Il suo "giogo è facile" (Matteo 11:30), perché il suo giogo è la sua legge di agape amore, misericordia e grazia.

Tutto questo ci dà una nuova comprensione della perfezione che Lucifero aveva prima che l'iniquità si trovasse in lui. Ricordate che prima di peccare era "intero" - aveva un carattere indiviso. Agape lo aveva reso tâmıym, perfetto, moralmente intero, integro, completo, completo, pieno, moralmente integro, senza macchia o macchia, eretto, un essere pieno di integrità e di verità. L'iniquità, con la sua miscela di Bene e Male, gli ha fatto sviluppare una personalità doppia, sdoppiata. Divenne l'opposto di tâmıym: diviso, parziale, fratturato, doppio, volatile, confuso, confuso, confuso e violento; divenne accusatore e condannatore.

Poiché l'iniquità si divide in Bene e Male, ha trasformato Lucifero in un personaggio bifronte: un ipocrita, un falso. Lo ha trasformato in un Jekyll e Hyde. Ora Lucifero si incrocia facilmente tra il Bene e il Male a seconda delle circostanze. Questo significa che ha un apparente lato buono e uno cattivo; ma dobbiamo sempre tenere presente che il suo Bene è sempre il male, perché non è agape.

L'Albero della Vita di Dio non ha una tale dualità - è un principio di amore unitario e immutabile. È una monade, che si riferisce al numero uno. La caratteristica principale del carattere di Gesù è questa unicità - l'unica cosa su cui Satana ha ingannato Eva. Questo dà un significato più grande al "primo di tutti i comandamenti", come citato da Gesù:

> Il primo di tutti i comandamenti è: "Ascolta, o Israele, il Signore nostro Dio è **un solo** Signore" (Marco 12:29, corsivo dell'autore).

Gesù citava Mosè, che aveva detto:

> "Ascolta, o Israele**: 'Il Signore nostro Dio, il Signore è uno solo** (Deuteronomio 6, 4, corsivo aggiunto).

Il numero uno qui - il numero uno in ebraico - si riferisce all'unicità di Dio, al suo carattere immutabile. Questo è "il primo di tutti i comandamenti" perché può aiutarci a distinguere il vero Dio da tutti i falsi dei di questo mondo che hanno un doppio carattere di Bene e Male.

13. PUNIZIONE E RICOMPENSA

PUNISHMENT

La punizione è il braccio destro della legge morale di Lucifero. La punizione è palesemente violenta. Satana non può sostenere l'ordine senza una punizione arbitraria, e la punizione arbitraria non può esistere senza violenza.

L'idea della punizione come mezzo per mantenere l'ordine era una reazione contro l'amore di agape - il rifiuto dell'amore incondizionato, della misericordia e del perdono; Satana credeva che questi fossero troppo deboli per mantenere l'ordine. Egli vedeva la punizione sia come un deterrente che come uno strumento di insegnamento - anche violento.

La punizione può assumere diverse forme, ma per natura è sempre violenta. Può essere espressa come minaccia, o attraverso la violenza verbale o fisica, corporale. Oppure può essere distribuita attraverso l'ostracismo, l'imposizione di pene, sanzioni, retrocessioni o vergogna. Ci sono tutti i tipi di metodi "correttivi" negativi che Satana usa per portare un cambiamento comportamentale "positivo" nei suoi soggetti. Come membri attivi del suo sistema, tutto ciò che dobbiamo fare è guardare a noi stessi per vedere come è stato usato su di noi o da noi.

La punizione fisica è la forma di violenza più visibile - la pena di morte è la più drastica. Forme più sottili, chiamate aggressioni passive, possono sembrare pacifiche, ma sono dannose e letali tanto quanto la forza evidente. La violenza può assumere la forma del rifiuto, del trattamento silenzioso, del maldicenza, del pettegolezzo, dell'assassinio di personaggi, della menzogna, del furto, dell'abuso emotivo e psicologico, ecc.... E tutte queste forme possono essere usate anche con varie gradazioni e/o combinazioni dei metodi precedenti.

Qualunque esse siano, le misure punitive di Satana sono crudeli, scortesi, aggressive e dannose per gli esseri umani. È così che ha distrutto i "suoi santuari", il "suo" popolo. E quando noi stessi usiamo i suoi metodi distruttivi, non solo facciamo del male agli altri ma anche a noi stessi, perché usare la crudeltà ci fa compiere atti malvagi.

La punizione è completamente al di fuori del vocabolario di Dio, perché Dio è misericordioso - Egli perdona all'infinito. Le vie dell'insegnamento di Dio sono sempre vie di giustizia. Ciò significa che sono sempre non violente, perché la violenza è una parte intrinseca dell'"iniquità", che è nata in Lucifero.

Molti genitori puniscono i loro figli perché credono che la Bibbia promuova la punizione dei bambini. Questa credenza si basa sul detto comune "risparmia la verga e rovina il bambino". Questa non è una frase biblica letterale, ma si basa su un detto tratto dal Libro dei Proverbi:

> Chi risparmia la sua verga odia il figlio, ma chi lo ama lo disciplina prontamente (Proverbi 13,24).

Purtroppo, la maggior parte dei genitori ha frainteso il significato biblico della verga e di conseguenza usano varie forme di punizione fisica per costringere i figli a comportarsi bene. La verga era uno strumento usato dal buon pastore per guidare le pecore, non per far loro del male in alcun modo. La verga è la stessa di cui si parla nel Salmo 2,9 e nell'Apocalisse 2,26-27. In ognuno di questi passaggi la "verga di ferro" si riferisce alla natura indistruttibile della legge eterna dell'amore di Dio, rivelata da Gesù Cristo. Gesù è il Buon Pastore. Non ha mai usato un bastone letterale per punire qualcuno.

Cosa facciamo veramente ogni volta che usiamo la violenza contro un bambino? Gli stiamo insegnando che la violenza è il modo migliore per risolvere un problema. In definitiva, stiamo insegnando ai nostri figli ad essere violenti. Qual è l'alternativa, vi chiederete: qual è l'alternativa? La via di Dio è l'opzione migliore. Come insegna Dio? Ci insegna mostrando causa ed effetto. Dobbiamo sederci con i nostri figli e ragionare con loro, mostrare loro cosa accadrebbe se scegliessero una certa linea d'azione. Mostrare loro le conseguenze del loro comportamento negativo; pregare con loro e per loro. Se si ostinano ad andare nella direzione sbagliata, dobbiamo permettere loro di raccogliere le conseguenze delle loro azioni. Questi sono principi generali che possono essere usati a tutte le età. Dobbiamo rispettare i nostri figli e la loro libertà di scelta.

È così che Dio si comporta con noi: ci avverte e ci permette di scegliere la via da seguire. E ci permette sempre di raccogliere ciò che abbiamo seminato. Se non lo facesse, violerebbe la nostra libertà. Ma se ci rivolgiamo a Dio e alle sue vie, Egli ci accetta incondizionatamente e ci guarisce.

Non c'è assolutamente violenza nell'amore delle agape. Ogni violazione della legge dell'amore di Dio è violenza. Ecco perché Giacomo potrebbe dire che se infrangiamo un comandamento, li infrangiamo tutti. Se in qualche modo violiamo la legge dell'amore di Dio nella dimensione orizzontale, cioè verso un essere umano, siamo colpevoli di violenza, anche se non sembra. Ogni volta che facciamo del male a qualcuno, siamo violenti nei suoi confronti. Rubare è violenza. L'adulterio è violenza. Lo stesso vale se trattiamo i nostri genitori in modo malvagio e ingiusto. Uccidere, distruggere la vita, in qualsiasi forma, dare falsa testimonianza e desiderare, tutto questo è violenza. Poiché tutte queste cose fanno male o distruggono qualcuno, sono quindi intrinsecamente violente.

Quando smettiamo di usare i metodi di ricompensa e di punizione di Satana e iniziamo a usare il principio dell'amore incondizionato di Dio, allora smettiamo di infliggere agli altri violenza fisica, psicologica ed emotiva. Invece, il loro benessere diventa la nostra preoccupazione e ci preoccupiamo del loro benessere anche a spese nostre. Questo è l'esempio di Gesù.

Non c'è punizione nel sistema di amore incondizionato di Dio. Finché si rimane sotto la Sua legge d'amore, non c'è punizione da dentro di essa. Se ci sottraiamo alla protezione dell'agape amore di Dio, allora, per default, diventiamo soggetti del regno di Satana. Allora dall'interno del regno della Conoscenza del Bene e del Male siamo soggetti alla punizione. Satana ci fa pensare che sia Dio a punirci, ma non è così.

Uno dei più grandi inganni di Satana è quello di usare la violenza in nome del bene: l'idea che la violenza sia una necessità per produrre buoni risultati. Il concetto di "guerra giusta", per esempio, rientra in questa categoria. Il libro di Machiavelli, Il Principe, spiega molto bene la mentalità di Satana sulla necessità del controllo e della violenza nel governo.

PREMESSA

Il braccio buono della legge del Bene e del Male di Lucifero è il sistema di ricompensa. Proprio come la punizione, il suo regno non potrebbe sopravvivere senza l'elemento di ricompensa della sua legge.

Lucifero si opponeva al principio dell'amore incondizionato di governo del Creatore perché credeva che la bontà dovesse essere condizionata e basata sulla bontà di chi la riceveva. Così creò un sistema di merito condizionato, un equilibrio tra virtù e vizio. Il Bene del Bene e del Male è un Bene condizionato che cambia a seconda delle circostanze. Una persona il cui carattere è guidato dalla legge morale del Bene e del Male è instabile, varia a seconda delle condizioni degli altri.

Il Bene dell'albero di Satana è una contraffazione dell'amore di agape - è una tara. È un amore falso perché è condizionato - soggetto a cambiamento in ogni situazione - e arbitrario - soggetto alla propria discrezione o ai propri capricci. L'amore basato su questo albero è passeggero, impermanente, mutevole e può trasformarsi in qualsiasi momento da amore ad odio. Questo Bene promuove l'egoismo, poiché si basa sulla ricompensa. Questa è la ragione del cuore umano egocentrico, auto-orientato, che cerca i migliori risultati per se stesso, cercando di massimizzare i suoi benefici egoistici anche a spese degli altri. Questo sistema di ricompensa è anche da biasimare per l'orgoglio di Lucifero, come vedremo.

Satana si è vestito con una veste di luce per meglio ingannare. Egli offre ricompense arbitrarie, incentivi, premi e persino concede desideri per mantenere l'ordine. Il suo sistema ci fa penzolare davanti agli occhi un bastone di carota per motivarci ad essere buoni. Per questo motivo, la nostra bontà è completamente al di sotto della vera bontà. Facciamo del bene perché desideriamo una ricompensa, non perché siamo intrinsecamente buoni. Siamo condizionati a comportarci bene per poterci guadagnare una barretta di cioccolato.

Quante volte facciamo cose buone con secondi fini egoistici? Quante volte ci fermiamo a fare qualcosa di buono perché non c'è guadagno? Quante volte facciamo amicizia con gli altri perché soddisfano i nostri bisogni, o abbiamo qualcosa che vogliamo, come la fama, il denaro o lo status? Anche le decisioni importanti, come il matrimonio, spesso vengono prese da una prospettiva egoistica. E che dire delle facciate che mettiamo in facciata, quando dentro di noi si annida qualche programma egoistico, di cui, spesso, siamo persino inconsapevoli?

Il sistema di ricompensa di Satana promuove anche l'orgoglio. Lo fa massimizzando l'esposizione delle opere buone, in modo da influenzarci a fare cose buone. Questo sistema onora chi compie il Bene, non solo con ricompense arbitrarie, ma anche con riconoscimenti e accettazioni arbitrarie. I virtuosi sono applauditi dal mondo intero, che si meraviglia della loro magnanimità. E chi guarda diventa invidioso e brama la stessa attenzione. Alcuni sono motivati a raggiungere tanto quanto i loro idoli, e non smettono di lavorare finché non diventano anch'essi il centro dell'attenzione e del riconoscimento.

La psiche umana egoista desidera il riconoscimento e l'applauso e fa di tutto per soddisfare il suo bisogno di elevarsi e distinguersi dagli altri. Questa condizione esiste grazie alla legge del Bene e del Male. È questo sistema di ricompense arbitrarie che promuove un ambiente di competizione, orgoglio e autoesaltazione. Così ora è facile vedere come l'orgoglio di Lucifero sia nato all'inizio; il suo stesso sistema lo ha riempito di orgoglio.

Questo è anche il motivo per cui il volontariato e le donazioni in beneficenza e le cause meritevoli sono diventate una cosa così popolare. Molte università non prenderanno nemmeno in considerazione un candidato che non abbia messo in atto ore di servizio caritatevole. Non c'è niente di sbagliato nel servizio caritatevole - il motivo, tuttavia, è ciò che lo rende o il "Bene" dall'Albero di Satana della Conoscenza del Bene e del Male, o l'amore di Dio dall'Albero della Vita. Siamo caritatevoli per motivi egoistici o per un vero amore e una preoccupazione per gli oppressi? L'ultima forma di egoismo è quella di cercare la massima ricompensa possibile - anche se queste ricompense sono semplicemente un riconoscimento e un applauso.

Quando operiamo per il Bene di Satana, potremmo non fare alcun danno evidente a nessuno, ma se la spinta venisse a farsi sentire, di fronte al pericolo, cercheremmo la nostra protezione al di sopra degli altri. Molto probabilmente useremmo anche ogni mezzo violento necessario per raggiungerlo. L'autostima diventa la cosa più importante, e la situazione degli altri non è una nostra preoccupazione.

Quando acquistiamo la legge morale del Bene e del Male, giudichiamo sempre il nostro successo rispetto agli altri. Diventiamo estremamente consapevoli della nostra posizione nella scala del successo, e faremo di tutto per arrivare in cima, anche se a spese degli altri. Il Sé diventa il nostro punto focale e, secondo noi, siamo sempre buoni, e chiunque ci minaccia è il male. Possiamo mascherare e nascondere le nostre vere ambizioni egoistiche facendo opere "buone", ma rimaniamo comunque orientati a noi stessi. Più ricompense otteniamo, maggiore è il nostro valore che aumenta la nostra stima. Questo sistema di ricompensa crea tutte le scale gerarchiche del mondo. L'orgoglio, l'esaltazione di sé, la ricerca di sé, la competizione, la bramosia e l'invidia - tutto nasce da questo sistema gerarchico radicato nella legge del Bene e del Male.

È facile capire come il caos, la distruzione e la morte derivino dal Male, ma come derivano dal Bene? Lo fanno, quando il Bene è motivato dall'egoismo. Unendoci al Male, questo Bene non è affatto un bene. Il Bene presente nel Bene e nel Male è antitetico all'essenza stessa dell'amore di Dio.

Dio è altruista - il suo amore è puro, non mescolato a motivi egoistici. Non esiterà a rinunciare alla sua vita - la sua vita eterna - per noi. Noi, invece, uccideremmo facilmente qualcuno per ottenere ciò che vogliamo. Ci sarebbe facile scavalcare qualcuno per ottenere una posizione ambita. Senza pensarci due volte, possiamo causare egoisticamente un'orribile distruzione in nome di qualcosa di buono. Così il Bene del Bene e il Male è tanto incompatibile e inconciliabile con Dio quanto lo è la sua controparte, il Male.

14. VIOLENZA

Lucifero era pieno di violenza dentro perché la sua legge dell'iniquità è violenta. L'iniquità dipende dalla violenza e dalla forza, perché ci viene applicata in modo arbitrario; non abbiamo scelta. È violenta anche a causa del nuovo concetto straniero che Lucifero ha introdotto nell'universo-punizione. Poiché l'iniquità non funziona con la forza dell'amore, la sua unica alternativa è usare la forza attraverso ricompense e punizioni. Consideriamo la seguente citazione:

> I principi del carattere di Dio erano il fondamento dell'educazione costantemente custodita davanti agli angeli celesti. Questi principi erano la bontà, la misericordia e l'amore. La luce auto-evidente doveva essere riconosciuta e **liberamente accettata** da tutti coloro che occupavano posizioni di fiducia e di potere. Essi devono accettare i principi di Dio e, attraverso la presentazione della verità e della giustizia, convincere tutti coloro che erano al suo servizio. Questo era l'unico potere da usare. **La forza non deve mai entrare in gioco**. Tutti coloro che pensavano che la loro posizione gli desse il potere di comandare i loro simili, e di controllare la coscienza, devono essere privati della loro posizione; perché questo non è il piano di Dio (RH, 7 settembre 1897 par. 8, sottolineatura aggiunta).

Satana era in una posizione di potere e, come portatore di luce, era solito presentare la verità e la rettitudine senza forza. Ma a un certo punto cominciò a credere che l'applicazione e il controllo fossero necessari. Così ideò il suo sistema dualistico di ricompensa e punizione. Essendo l'esecutore di questo nuovo sistema morale, Satana divenne un dittatore, e di conseguenza divenne "pieno di violenza interiore". Questo spiega perché il suo trono non ha assolutamente alcuna comunione con Dio (Salmo 94:20), che governa per agape amore, misericordia, libertà, giustizia e bontà.

Se Gesù è l'autorità finale sul carattere di Dio, e secondo la Bibbia lo è, allora non c'è violenza in Dio. Isaia ci dice chiaramente che, a prescindere dalle apparenze (come nella purificazione del tempio e nella maledizione del fico), Gesù non aveva assolutamente alcuna violenza in Lui:

> E hanno fatto la Sua tomba con i malvagi, ma con i ricchi alla Sua morte, perché Egli non aveva fatto violenza, né c'era inganno nella Sua bocca (Isaia 53,9).

L'"iniquità" ci fa perdere completamente il segno rispetto al carattere di Dio perché ci fa pensare che Dio opera attraverso la dualità confusa del Bene e del Male. La Conoscenza del Bene e del Male ci ha fatto credere che Dio usa la violenza e la forza attraverso la ricompensa e la punizione arbitraria, per guidarci, controllarci e correggerci.

Il sistema violento di Satana era una reazione alla nonviolenza di Dio; era un ripudio della legge nonviolenta dell'amore di Dio. Egli si riempì di violenza dentro di sé, perché credeva che la forza fosse necessaria per l'armonia e la stabilità.

Dal punto di vista di Satana, l'amore incondizionato era debole, impraticabile, inoperativo e irrealistico, soprattutto di fronte al male. Egli non credeva che l'amore fosse abbastanza forte da mantenere le cose in ordine. Avrebbe potuto benissimo guardare la sua stessa situazione e dire a Dio: "La tua legge dell'amore può funzionare in un mondo perfetto, ma ora che ho introdotto un sistema contrario al tuo, cosa farà la tua legge dell'amore? Come affronterai qualcuno come me, senza usare la forza?".

Ma Dio è contro la violenza: la rifiuta completamente. E se guardiamo sotto la superficie, vedremo che questo è vero in tutta la Bibbia. Guardiamo alcuni esempi. La Bibbia dice che gli antidiluviani erano corrotti e pieni di violenza.

> Anche la terra era corrotta davanti a Dio, e **la terra era piena di violenza** (Genesi 6:11, corsivo aggiunto).

Secondo il Dizionario di Strong, la parola "corrotto" - Shâchath - significa "decadere, rovinare, distruggere, perire, perire, rovesciare, rovinare, rovinare, rendere completamente inutile".

Questa è una descrizione della violenza. Biblicamente parlando, quindi, la corruzione è equivalente alla violenza. È stata la violenza a corrompere le persone che vivevano prima dell'alluvione. Satana "ha corrotto la sua saggezza" - l'amore puro di agape che aveva - perché ha inventato la violenza. Così, se torniamo alla precedente affermazione che dice che il traffico di Lucifero era "un emblema di un'amministrazione corrotta", capiremo che la parola "corrotto" qui equivale alla parola "violento" - "traffico" è l'emblema di un'amministrazione violenta. {4BC 1163.7}

E non dobbiamo dimenticare che il serpente ha corrotto la mente di Eva "dalla semplicità di Gesù Cristo" - dalla sua unicità, dal suo carattere assolutamente non violento dell'amore agape. Isaia descriveva la razza umana come "una nazione peccatrice, un popolo carico di iniquità, una covata di malfattori, bambini corrotti (Isaia 1:4, corsivo dell'autore)"!

Guardate di nuovo la seguente citazione con questo nuovo significato - violenza - aggiunta alla parola "corrotto:".

> I principi dell'opera di Satana in cielo sono gli stessi principi con cui egli opera attraverso gli agenti umani in questo mondo. È attraverso questi **principi corrotti** [PRINCIPI VIOLENTI] che ogni impero terrestre e le chiese sono state **sempre più corrotte** [DIVENTARE VIOLENTI]. È attraverso l'elaborazione di questi principi che Satana **inganna e corrompe il mondo intero dall'inizio alla fine**. Egli continua questo stesso lavoro politico, iniziato originariamente nell'universo celeste. **Egli sta energizzando il mondo intero con la sua violenza con cui ha corrotto il mondo ai tempi di Noè** (Lettera 156, 1897). - {4BC 1163.8, corsivo aggiunto}.

Notate anche come altri mondi hanno visto il diluvio:

> I santi abitanti di altri mondi seguivano con il più profondo interesse gli eventi che si svolgevano sulla terra**. Nella condizione del mondo che esisteva prima del Diluvio essi vedevano illustrati i risultati dell'amministrazione che Lucifero aveva cercato di stabilire in cielo, rifiutando l'autorità di Cristo e mettendo da parte la legge di Dio**. In quei peccatori arroganti del mondo antidiluviano vedevano i sudditi su cui Satana regnava. I pensieri del cuore degli uomini non erano che il male in continuazione. Genesi 6:5. Ogni emozione, ogni impulso e immaginazione era in guerra con i principi divini della purezza, della pace e dell'amore. Era un esempio della terribile depravazione che derivava dalla politica di Satana di togliere alle creature di Dio il vincolo della Sua santa legge {PP 78.4, corsivo aggiunto}.

"La condizione del mondo che esisteva prima del Diluvio" era il risultato "dell'amministrazione che Lucifero aveva cercato di stabilire in cielo, rifiutando l'autorità di Cristo e mettendo da parte la legge di Dio". Qual era la condizione del mondo prima del diluvio? "I pensieri del cuore degli uomini non erano che il male continuo". Mettendo da parte la legge nonviolenta dell'amore di Dio e istituendo la sua legge morale del Bene e del Male, Satana ha creato un mondo pieno di violenza. Questa violenza è ciò che ha portato al diluvio. Come, nello specifico? Non lo sappiamo. Ma sappiamo questo: che le persone che vivevano prima del diluvio erano giganti fisici e intellettuali. Anche loro hanno vissuto quasi mille anni. Chissà che tipo di tecnologie avrebbero potuto sviluppare che avrebbero potuto portare all'alluvione?

Guardando il nostro mondo di oggi, vediamo un enorme potenziale di distruzione - tutto per mano dell'umanità, che è influenzata da Satana. Sappiamo che la terra non sarà mai più distrutta dall'acqua - le condizioni perché ciò accada non sono più presenti. Il baldacchino dell'acqua sopra di noi e l'intricato sistema di irrigazione sotterraneo che Dio aveva progettato sotto di noi sono stati rotti, causando l'inondazione. Ma sappiamo che la prossima distruzione mondiale sarà causata dal fuoco, e non abbiamo bisogno di un "atto di Dio" perché ciò accada. Abbiamo abbastanza potenza di fuoco (creata da esseri umani che hanno creduto nella teoria di Satana che la violenza è necessaria per la nostra protezione) per distruggere la terra molte volte.

Gesù predisse che i nostri giorni - gli ultimi giorni - sarebbero stati come i giorni di Noè. Disse che sarebbero esistite le stesse condizioni: 1. l'intemperanza e 2. Sposarsi e dare in matrimonio: relazioni umane caotiche (matrimoni multipli, incesto, adulterio, promiscuità, confusione di genere).

> "Ma come lo furono i giorni di Noè, così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni prima del diluvio, essi mangiavano e bevevano, si sposavano e davano in sposa, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca" (Matteo 24:37-38).

Questa disintegrazione del tessuto sociale familiare che Dio aveva progettato come una benedizione per noi era evidente anche prima dell'alluvione:

> E avvenne che, quando gli uomini cominciarono a moltiplicarsi sulla faccia della terra e nacquero loro delle figlie, i figli di Dio videro le figlie degli uomini che erano belle e si presero le mogli di tutto ciò che avevano scelto (Genesi 6:1-2).

Queste due ragioni, l'intemperanza e la rottura della famiglia, farebbero sì che il nostro mondo si riempia di nuovo di violenza su scala globale. Non è difficile capire come la nostra violenza possa distruggerci.

Ma diciamo che Dio ha distrutto il mondo attraverso il diluvio. Qui ci sono delle contraddizioni enormi. Qual è stato il motivo del diluvio secondo la Bibbia? Non è stato il fatto che il popolo era sempre violento?

> Allora il Signore vide che la malvagità dell'uomo era grande sulla terra e che ogni intento dei pensieri del suo cuore era solo un male continuo (Genesi 6,5).

Ha senso che Dio usi una mega violenza - l'alluvione - molte volte più forza di quanta ne sia capace un essere umano, per punire la gente per essere violenta? Dio è un tiranno contraddittorio, illogico, irrazionale e irrazionale? Come potrebbe punirci per aver usato qualcosa che Lui stesso usa su una scala esponenzialmente più grande? Alcuni, per difendere la loro posizione, direbbero che quando Dio usa la violenza non è violenza, ma misericordia. Cosa si può dire contro un argomento così irrazionale?

Inoltre, che tipo di soluzione è stata l'alluvione? Dio usa soluzioni che non funzionano? Il diluvio ha davvero risolto il problema della violenza sulla terra? Sappiamo che non lo ha fatto; sappiamo che la violenza e l'iniquità sono state nuovamente perpetuate sulla terra dopo il diluvio, attraverso le stesse persone che si sono salvate solo otto di loro.

Cosa ne pensiamo di versi come questo?

> La fine di ogni carne è venuta prima di Me, perché la terra è piena di violenza attraverso di loro; ed ecco, io li distruggerò con la terra (Genesi 6:13).

Cosa succederebbe se guardassimo a questo in un altro modo... Diciamo che Dio potrebbe prevedere che con la violenza l'umanità sta per mettere in moto una catastrofe mondiale... Diciamo che Egli poteva vedere una perdita qua e là nel sorprendente sistema acquatico che Egli stesso aveva progettato... E diciamo che Egli si sedette e fece alcuni semplici calcoli matematici in una frazione di millisecondo... dopo tutto, Dio è un genio... E diciamo che ha potuto vedere che il pianeta bello e perfetto che aveva creato stava raggiungendo un punto di svolta... E supponiamo che Dio abbia guardato quaggiù e quando ha guardato tutte le persone sulla terra abbia scelto un uomo che lo "temesse"... Un uomo aperto a sentire la "voce ancora piccola" di Dio e a prenderla sul serio. Quell'uomo era Noè. E disse a Noè: "Noè costruisce una barca perché le cose presto cadranno a pezzi".

Dio ha cercato di salvare quante più persone possibile attraverso Noè. Ma solo otto hanno ascoltato l'avvertimento. Dio cercava di salvare, non di distruggere. Egli vedeva che tra centoventi anni la diga sarebbe letteralmente crollata... Ma come per tutto ciò che accadeva nell'Antico Testamento, Dio ricevette la colpa della distruzione. Satana e i suoi principi che operano attraverso l'umanità hanno fatto il loro lavoro, e Dio ha ricevuto la colpa.

Ma guardiamo un altro esempio. Sappiamo che la storia dei figli di Israele che lasciano l'Egitto ed entrano a Canaan è un tipo di abbandono del peccato - i principi di Satana - ed entrano nel regno di Dio - i principi di Dio. Se studiamo la sintesi del libro degli Ebrei su ciò che è accaduto nell'esodo, impareremo che è stata la violenza a squalificare la generazione più anziana dei figli di Israele dall'entrare a Canaan, la Terra Promessa. Lo scrittore dice:

> Guardatevi, fratelli, perché non vi sia in qualcuno di voi un cuore malvagio di miscredenza nel lasciare il Dio vivente [IL DIO DELLA VITA - TROPPO DELLA VITA]; ma esortatevi l'un l'altro ogni giorno, mentre si chiama "oggi", perché nessuno di voi si indurisca per l'inganno del peccato. Siamo infatti diventati partecipi di Cristo se teniamo fermo fino alla fine l'inizio della nostra fiducia, mentre si dice: "Oggi, se sentirete la sua voce, non indurite i vostri cuori come nella ribellione [L'Esodo]". Per chi, dopo aver ascoltato, si è ribellato? Non furono forse tutti coloro che uscirono dall'Egitto, guidati da Mosè? Con chi si è arrabbiato per quarant'anni? Non fu con coloro che peccarono, i cui cadaveri caddero nel deserto? E con chi giurò che non sarebbero entrati nel Suo riposo, ma con coloro che non obbedivano? Così vediamo che non potevano entrare a causa dell'incredulità (Ebrei 3:12-19, corsivo dell'autore).

Qui apprendiamo che coloro "i cui cadaveri sono caduti nel deserto" hanno peccato. Qual è stato il loro peccato? Non hanno obbedito. Come non hanno obbedito? Non credevano. A che cosa non credevano? Lo scrittore finisce lì, dicendo semplicemente che non potevano entrare nella Terra Promessa perché non credevano. Ed equivale ad entrare nella Terra Promessa ad entrare nel riposo di Dio. E noi cosa ne facciamo?

Una volta che iniziamo ad approfondire le parole stesse, troviamo chiarezza. La parola greca usata qui per "cadaveri", per esempio, è kolon, che significa "un arto del corpo (come se fosse tagliato): -- carcassa," (Concordanza di Strong). Kolon deriva dalla parola kolazo, che significa "correttamente, per limitare, cioè (figurativamente) per castigare (o riservare per l'inflizione): punire" (Concordanza di Strong). Queste definizioni implicano che la causa della morte di questi "cadaveri" è stata la violenza di alcune forme di artiglio che sono state tagliate via da questi cadaveri.

Che cosa dice l'Antico Testamento che ha impedito a questa vecchia generazione di entrare a Canaan? Mosè scrisse:

> E il tempo che abbiamo impiegato a venire da Kadesh Barnea fino a quando non abbiamo attraversato la Valle dello Zered è stato di trentotto anni, fino a quando tutta la generazione degli uomini di guerra è stata consumata dal centro del **campo**, proprio come il Signore aveva giurato loro. Infatti la mano del Signore era contro di loro, per distruggerli dal centro dell'accampamento fino a consumarli. **Così è stato, quando tutti gli uomini di guerra erano finalmente morti tra il popolo, che il Signore mi ha parlato, dicendo:** "In questo giorno devi attraversare ad Ar, il confine di Moab. E quando vi avvicinate al popolo di Ammon, non tormentateli e non vi immischiate con loro, perché non vi darò nessuna terra del popolo di Ammon come possedimento, perché l'ho data ai discendenti di Lot come possedimento" (Deuteronomio 2, 14-19, corsivo aggiunto).

Trentotto anni di guerra. Alla fine di questo periodo, tutti gli uomini di guerra erano morti attraverso la guerra della violenza. Come ha fatto il Signore a consumare questi uomini? Come li ha "distrutti dal centro del campo"? Dando loro la libertà di fare ciò che volevano, cioè di fare la guerra - "Così è stato, quando tutti gli uomini di guerra erano finalmente morti tra la gente...".

C'è un secondo passaggio che parla di questi uomini di guerra. È descritto nel Libro di Giosuè:

> Infatti i figli di Israele hanno camminato quarant'anni nel deserto, **finché tutti i popoli che erano uomini di guerra, usciti dall'Egitto, si sono consumati, perché non hanno obbedito alla voce del Signore, al** quale il Signore ha giurato di non mostrare loro la terra che il Signore aveva giurato ai loro padri che ci avrebbe dato, "una terra che scorreva di latte e miele". Allora Giosuè circoncise i loro figli che Egli allevava al loro posto, perché non erano circoncisi, perché non erano stati circoncisi lungo il cammino (Giosuè 5:6-7, corsivo dell'autore).

Qui vediamo come questi uomini di guerra "non hanno obbedito alla voce del Signore" - hanno fatto la guerra, che non era la volontà del Signore. Non è mai stata l'intenzione di Dio che loro si impegnassero in guerra, tanto per cominciare. Ma cosa potrebbe fare un Dio che dà la libertà, se non permettere loro di subire le conseguenze della loro stessa violenza? Non potevano entrare, come dice il Libro degli Ebrei, a causa dell'incredulità nel "Dio vivente" - incredulità nel Dio della vita. Credevano in un dio violento, il dio della morte e della distruzione - credevano in Satana. Era il loro dio.

Canaan era la Terra Promessa. Era una regione geografica letterale. Ma era anche una metafora di qualcosa di molto più grande: il regno di Dio. Canaan è un simbolo dei principi di giustizia di Dio, della sua legge di agape amore, dei suoi modi non violenti. Tutti coloro che credono nella violenza e vivono di essa non possono ereditare il regno nonviolento di Dio. Tutti coloro che rifiutano la violenza sono già nel regno di Dio. Canaan era una metafora del riposo promesso da Dio per il cuore umano, un riposo che può venire solo dalla conoscenza di Dio come Egli è veramente - un Dio di amore infinito, incondizionato, imparziale in cui non c'è alcuna violenza. La Bibbia descrive come sarà quel regno:

> "Il lupo dimorerà anche con l'agnello,
> Il leopardo si sdraia con la giovane capra,
> Il vitello e il giovane leone e l'ingrasso insieme;
> E un bambino li guiderà.
> La mucca e l'orso devono pascolare;
> I loro giovani si sdraieranno insieme;
> E il leone mangerà la paglia come il bue.
> Il bambino che allatta gioca vicino alla buca del cobra,
> E il bambino svezzato metterà la mano nella tana della vipera.
> Non faranno male né distruggeranno in tutta la Mia santa montagna,
> Perché la terra sarà piena della conoscenza del Signore
> Come le acque coprono il mare" (Isaia 11:6-9).
> "Il lupo e l'agnello si nutriranno insieme,
> Il leone mangerà la paglia come il bue,

E la polvere sarà il cibo del serpente.
Non faranno male né distruggeranno in tutta la Mia santa montagna".
Dice il Signore (Isaia 56:25).

Egli giudicherà tra le nazioni, e rimprovererà molte persone; essi batteranno le loro spade in vomeri, e le loro lance in uncini da potatura; la nazione non alzerà più la spada contro la nazione, né imparerà più la guerra (Isaia 2:4).

Egli giudicherà tra molti popoli, e rimprovererà le nazioni forti da lontano; essi batteranno le loro spade in vomeri e le loro lance in uncini da potatura; le nazioni non alzeranno più la spada contro le nazioni, e non impareranno più la guerra (Michea 4:3).

I cadaveri degli uomini di guerra sono stati sparpagliati nel deserto, smembrati, tagliati via perché cercavano di entrare a Canaan con la violenza. Hanno distrutto se stessi e coloro che li circondavano. Erano colpevoli di "un cuore malvagio di miscredenza", di non credere in un "Dio vivente", un Dio non violento, un Dio della vita. Fu dopo la loro morte che Dio disse a Giosuè: "Ora, attraversate il confine e prendete possesso della terra".

Un altro esempio dell'Antico Testamento è Giona. Egli fu mandato ad avvertire i Nineviti che la distruzione stava arrivando, a meno che non fossero cambiati dai loro modi malvagi. Notate il suo messaggio:

Ed egli [IL RE] lo fece proclamare e pubblicare per mezzo di Ninive con il decreto del re e dei suoi nobili, dicendo: "Né l'uomo né la bestia, né il gregge, né il gregge, né il gregge, assaggiate nulla; non nutriteli, né bevete acqua; ma copriteli di tela di sacco e gridate con forza a Dio: sì, allontanino **tutti dalla sua via malvagia e dalla violenza che è nelle loro mani"** (Giona 3,7-8, corsivo dell'autore).

Giovanni Battista aveva lo stesso messaggio di Giona. Notate cosa ha detto ai soldati, tra tutti:

E anche i soldati gli chiedevano, dicendo: "E cosa dobbiamo fare? Ed egli disse loro: "**Non fate violenza a nessuno, non accusate nessuno falsamente e accontentatevi del vostro salario"** (Luca 3:14, KJV, corsivo dell'autore).

Gesù aveva questo da dire su Giovanni:

E dai tempi di Giovanni Battista fino ad oggi **il regno dei cieli soffre la violenza, e i violenti la prendono con la forza** (Matteo 11:12, KJV, corsivo aggiunto).

Cosa diceva Gesù? Potrebbe dire che i violenti vogliono un Dio violento? Che i violenti infliggono violenza al regno di Dio perché quello che vogliono è un Dio della violenza? Ma nota anche quello che dice di Giovanni Battista:

Per tutti i profeti e la legge profetizzata fino a Giovanni (Matteo 11:13).

Che cosa voleva dire Gesù? Forse che forse tutti i profeti fino a quando Giovanni non ha creduto che Dio fosse violento, ed è per questo che hanno attribuito la violenza a Dio? Gesù continua dicendo che Giovanni era più di un profeta:

> Ma cosa sei andato a vedere? Un profeta? Sì, ti dico, e più che un profeta. Perché questo è colui di cui è scritto: "Ecco, io mando il mio messaggero davanti al Tuo volto, che ti preparerà la via davanti a Te" (Matteo 11:9-10).

Giovanni era un "messaggero" con un messaggio diretto di Dio. Il suo messaggio indicava l'Agnello, una creatura non violenta, in modo che potessimo vederlo come la rappresentazione di un Dio non violento.

Il Salmista scrive, a proposito della violenza:

> Il Signore triplica i giusti: ma il malvagio **e colui che ama la violenza odia la sua anima** (Salmo 11,5 KJV, corsivo aggiunto)

E Salomone, parlando di saggezza, afferma:

> Non entrare nel sentiero dei malvagi, e non percorrere la via dei malvagi. Evitatelo, non passatelo, non passategli accanto, voltategli le spalle e passate. Perché non dormono, se non hanno fatto del male; e il loro sonno viene tolto, a meno che non ne facciano cadere qualcuno. Perché mangiano il pane della malvagità e **bevono il vino della violenza.** Ma la via del giusto è come la luce splendente, che risplende sempre più fino al giorno perfetto. **La via dei malvagi è come le tenebre: non sanno in cosa inciampano** (Proverbi 4,14, corsivo dell'autore).

I demoni, che vivono secondo la legge del Bene e del Male di Satana, sono pervasi dalla violenza, e il loro comportamento lo dimostra:

> Quando era venuto dall'altra parte, nel paese dei Gergesenes, incontrò due uomini posseduti dal demonio, che uscivano **dalle tombe, estremamente feroci,** perché nessuno potesse passare da quella parte. E all'improvviso gridarono, dicendo: "Che cosa abbiamo a che fare con Te, Gesù, Figlio di Dio? Sei venuto qui a tormentarci prima del tempo?". Ora un buon modo per allontanarsi da loro c'era una mandria di molti maiali che si nutrivano di maiali. Allora i demoni lo implorarono, dicendo: "Se ci cacci via, permettici di andare via nel branco di maiali". E Lui disse loro: "Andate". Così, quando uscirono, entrarono nel branco di maiali. **E improvvisamente l'intero branco di maiali corse violentemente** giù per il luogo scosceso verso il mare, e perì nell'acqua (Matteo 8:28-32, corsivo aggiunto).

Notate che questi uomini posseduti dai demoni vivevano in mezzo alle tombe ed erano "estremamente feroci, in modo che nessuno potesse passare da quella parte". Erano pieni di pensieri di morte e di morte in mezzo alle tombe. Erano molto a loro agio tra i morti. Luca aggiunge qualche dettaglio in più alla loro condizione, anche se parla di un solo uomo:

> Poi navigarono verso il paese di Gadarenes, che si trova di fronte alla Galilea. E quando Egli mise piede sulla terraferma, incontrò un certo uomo della città che per lungo tempo aveva dei demoni. E non indossava vestiti, né viveva in una casa, se non nelle tombe. Quando vide Gesù, gridò, cadde davanti a Lui, e con voce forte disse: "Cosa devo fare di te, Gesù, Figlio dell'Altissimo Dio? Ti supplico, non mi tormentare". Perché Egli aveva comandato allo spirito impuro di uscire dall'uomo. Perché spesso lo aveva afferrato, ed era stato tenuto sotto sorveglianza, legato con catene e catene; ed egli aveva rotto i legami ed era stato spinto dal demonio nel deserto. Gesù gli chiese: "Come ti chiami? E lui rispose: "Legione", perché molti demoni erano entrati in lui. E lo pregarono di non ordinargli di uscire nell'abisso. Ora una mandria di molti maiali si stava nutrendo lì sulla montagna. Così Lo pregarono che Egli li lasciasse entrare. E Lui glielo permise. Allora i demoni uscirono dall'uomo ed entrarono nel maiale, e il branco corse violentemente giù per il luogo scosceso nel lago e annegò (Luca 8:26-33).

Entrambi questi passaggi rivelano anche le menti degli angeli malvagi. Essi vedono Dio come un "aguzzino", come uno che tortura. Le loro parole rivelano chiaramente che questa è la loro aspettativa, che in futuro Dio farà proprio questo a loro - "sei venuto a tormentarci prima del tempo?

Coloro che rifiutano che l'essenza di Dio sia l'agape dell'amore, e che Egli non abbia in Lui alcuna violenza, hanno "un cuore malvagio di incredulità nell'allontanarsi dal Dio vivente". Non adorano il "Dio vivente", il Dio della vita. Piuttosto, il loro dio è il dio della violenza e della morte. Nel lasciare il "Dio vivente" hanno un cuore malvagio di miscredenza ed erediteranno la corruzione, la morte.

Avendo affermato quanto detto, ora guardate cosa dice Paolo:

> Ora questo dico, fratelli, che **la carne e il sangue non possono ereditare il regno di Dio**, né la corruzione eredita l'incorruttibilità (1 Corinzi 15:50, corsivo aggiunto).

"Carne e sangue" - una metafora della natura umana caduta e mortale del Bene e del Male - non può ereditare il regno di Dio. Né la "corruzione" può ereditare "l'incorruttibilità". Sono due modi per dire la stessa cosa. Così, "carne e sangue" equivale a "corruzione" e "il regno di Dio" equivale a "incorruttibilità".

Il regno di Dio è l'eterna corruzione della vita, l'immortalità. La carne non può ereditare l'immortalità perché è guidata dal principio di morte violenta di Satana del Bene e del Male. L'incorruzione è possibile solo attraverso il principio di Dio dell'agape amore, il principio dell'Albero della Vita.

Da una prospettiva logica, quindi, non ci può essere violenza, forza, intimidazione, coercizione o manipolazione nel regno di Dio, altrimenti, non solo Dio non sarebbe un Dio di amore e libertà, ma non sarebbe nemmeno un Dio della vita. Se Dio fosse violento, sarebbe corrotto, e come tale non potrebbe avere "l'incorruttibilità" e l'immortalità.

Babilonia, la città che rappresenta il regno di Satana, significa confusione - questa confusione è causata dalla dualità della sua legge morale del Bene e del Male. Di conseguenza, è anche piena di violenza. La sua morte è causata dalla sua stessa violenza:

E un potente angelo prese una pietra come una grande macina e la gettò in mare, dicendo: "**Così con violenza la grande città Babilonia sarà gettata giù** e non si troverà più" (Apocalisse 18:21, corsivo dell'autore).

I seguaci di Dio non possono ricorrere alla violenza se vogliono essere veri seguaci del "Dio vivente". Non possono usare la violenza per attaccare o anche per difendersi. Non possono ricorrere alla violenza nemmeno per difendere la loro fede o i loro cari. Se lo fanno, smettono di essere seguaci di Dio e diventano seguaci di Satana.

La verità di Dio sarà messa in discussione, attaccata, sfidata e sottoposta a un intenso scrutinio. Dopo tutto, il mondo è ancora sotto il controllo del più grande nemico di Dio, quello che odia la sua legge dell'amore. Ma i veri seguaci di Dio sono motivati dall'amore di agape, e solo l'amore di agape prevarrà contro tali attacchi. L'uso di qualsiasi violenza per difendere Dio e la sua verità è una contraddizione. Coloro che la usano dimostrano con le loro azioni di avere una comprensione errata o limitata del carattere di Dio.

Allora perché la Bibbia ritrae un Dio violento? Ecco alcune possibili risposte:

1. Gli scrittori dell'Antico Testamento avevano una comprensione molto limitata della grande controversia
2. "La verità attuale" è progressiva
3. Tutti gli esseri umani sono violenti e usano un linguaggio violento per descrivere Dio
4. Dio prende il nostro violento linguaggio umano ma lo ridefinisce, perché

Per esempio, **Gesù ha distrutto il diavolo morendo sulla croce**:
"Perché allora come i bambini sono partecipi della carne e
sangue, anche lui stesso ne ha fatto parte; che
attraverso la morte potrebbe distruggere colui che aveva il potere di
la morte, cioè il diavolo" (Ebrei 2:14, corsivo aggiunto).
Dio parla anche di usare la spada, ma la Sua è "la spada di
lo Spirito:" "E prendi l'elmo della salvezza, e la spada
dello Spirito, che è la parola di Dio" (Efesini 6:17)

5. Tutta la violenza attribuita a Dio è stata perpetrata da noi e dall'autore della violenza-Satana Dio in prova
6. Quando Dio dice che distruggerà il malvagio, intende dire che onorerà la scelta del malvagio di essere separato da Lui, che è la fonte della vita: questa è "l'ira di Dio", come definita da Romani 1:18-32.
7. Dio ci insegna a "distruggere" i nostri nemici amandoli
8. Dio "distrugge" le nazioni dando loro la libertà e permettendo loro di entrare nel dominio del sovrano che hanno scelto: il Distruttore, Satana.
9. Dio "distrugge" il peccato dandoci la verità
10. Dio non combatte mai la violenza con la violenza
11. Quando diciamo che Dio è violento, facciamo Dio a nostra immagine e mostriamo che noi stessi siamo violenti, mostrando che vogliamo un Dio violento.
12. Dobbiamo confrontare la Scrittura con la Scrittura per capire il linguaggio della Bibbia.

15

ORDINAZIONE

Noi pensiamo ingenuamente che Satana sia interessato solo a causare danno, morte, distruzione e male. Questo è in effetti il risultato finale della sua legge morale, ma in lui c'è molto di più di quanto non sembri. Pochissimi di noi si rendono conto che si è ribellato a Dio nel tentativo di creare qualcosa di buono. L'ordine è l'intera ragione del suo sistema di ricompensa e di punizione:

> Furono l'orgoglio e l'ambizione a spingere Lucifero a lamentarsi del governo di Dio e a **cercare il rovesciamento dell'ordine che era stato stabilito in cielo** {PP 403.3, sottolineatura aggiunta}.

> È per disobbedienza ai giusti comandi di Dio che Satana e il suo esercito sono caduti. Quanto è importante, quindi, che Adamo ed Eva onorino **quella legge con la quale, da soli, è stato possibile mantenere l'ordine e l'equità** {PP 52.2, sottolineatura aggiunta}.

Lucifero cercava di "rovesciare" l'"ordine" del cielo. "L'ordine che era stato stabilito in cielo" è stato fatto attraverso la legge di Dio dell'amore agape. Perché Satana dovrebbe cercare di rovesciarlo? Aveva una nuova idea, un rimpiazzo nella sua mente: un nuovo ordine. Il suo intento era quello di creare un nuovo ordine universale attraverso il sistema della ricompensa e della punizione. L'ordine stesso era la ragione della sua ribellione.

L'ordine di Lucifero fu attuato qui sulla terra, nel giardino dell'Eden, quando Adamo ed Eva mangiarono il frutto proibito. Da allora viviamo secondo quest'ordine. In questo momento, in questo momento della storia del mondo, Lucifero sta dando al suo ordine un nuovo volto, chiamandolo "Nuovo Ordine Mondiale", noto anche come "Giustizia Sociale". Molti sono stati ingannati da questi termini, non rendendosi conto dei loro principi di base. Altri lo sanno, e si sono schierati con lui, credendo che questo sia un buon sistema.

Lucifero non era così ingenuo da offrire l'anarchia o il caos come alternativa alla legge di Dio - allora non poteva aspettarsi un seguito. Ciò che offriva sembrava avere sostanza ed esigeva rispetto. Alla fine avrebbe portato all'anarchia e al caos, ma questo egli rifiutava di riconoscerlo, anche se Dio lo avvertiva mostrandogli causa ed effetto.

Il suo ordine si realizza con la premessa che le persone faranno il Bene per evitare la punizione che riceverebbero se facessero il Male. Parlando ancora del Leviatano, Dio disse:

> Il suo cuore [LEVIATHAN] è solido come una pietra; sì, duro come un pezzo di macina. Quando si alza da solo, i potenti hanno paura: a causa delle rotture si purificano (Giobbe 41, 1, 11, 13, 24, corsivo aggiunto).

La parola "rotture" è sheber; alcuni dei suoi significati sono "una frattura, figurativamente, rovina; afflizione, rottura, rottura, rottura, schianto, distruzione, ferita, fastidio". Il leviatano ci intimidisce nel "purificarci" per pura paura.

È interessante notare che la parola ebraica "purificare" qui usata è la stessa parola usata per descrivere il sin-châlâl di Lucifero. Questo sarebbe sconcertante se non fosse che non è insolito che una parola ebraica abbia due significati opposti:

> Alcune parole ebraiche possono avere significati molto diversi - a volte esattamente opposti - in contesti diversi, (Vine's Complete Expository Dictionary Of Hebrew Words, di W.E. Vine, Merrill F. Unger, William White, Jr.)

Così in ebraico la parola "peccato" può significare anche "purificare" e "purificare". Il leviatano pensa di poterci "purificare" attraverso il dolore: "spezzare". Come?

Se, in fondo alla nostra mente, sapevamo che saremmo stati puniti per aver oltrepassato il limite, non saremmo stati motivati a comportarci bene, a fare pulizia? Sicuramente ci siamo trovati tutti in quella situazione! Come ci ha fatto sentire? Ci siamo sentiti liberi o costretti? Il nostro Buon Comportamento era veramente buono o stavamo solo facendo dei movimenti per evitare il dolore? La punizione ha suscitato amore o paura, rabbia o odio? Questo è un territorio familiare a coloro che si trovano in questa zona di guerra - tutti noi possiamo riferirci a questo.

Il principio di Lucifero inteso a creare ordine si basa su una nozione erronea che la logica umana è arrivata ad accettare come razionale: più premi ci sono per motivare una persona a fare il Bene, meglio e meno male diventerà quella persona. Ma se questo non funziona, allora più terribile è il Male, più drastica deve essere la punizione per arginarlo e far tornare il Bene. Questo funziona in una certa misura, perché a un certo punto la paura si fa sentire. La paura può essere un potente deterrente, come tutti sappiamo, ma a quale costo è stabilito tale ordine?

I metodi usati nel sistema di ricompensa e di punizione di Satana sono irrilevanti finché l'ordine finale desiderato è raggiunto. Nel suo sistema, il fine giustifica i mezzi. La legge di Lucifero giustifica le azioni brutali e violente, finché una qualche forma di ordine viene raggiunta attraverso l'equilibrio tra il Bene e il Male.

E le ricompense, non dovrebbero produrre ordine? Lavorano fino a un certo punto, perché più premi ci sono, meno c'è male. Ma cominciano a premiare un bambino per il suo buon comportamento e presto iniziamo a vedere crescere l'orgoglio, e questo crea problemi, che poi dovranno essere affrontati con la punizione - possiamo vedere il circolo vizioso.

Lucifero immaginava che le forze positive e negative della sua legge sarebbero state più efficaci nel plasmare l'ordine rispetto al puro amore, alla misericordia e alla grazia di Dio. Credeva che questo metodo per realizzare una società modello fosse migliore di quella di Dio, che si realizzava solo attraverso l'amore incondizionato.

Attraverso queste due potenti motivazioni, ricompensa e punizione, l'ex guardiano della legge di Dio ha creato una nuova forma di governo in cui il valore di una persona è stato automaticamente inquadrato all'interno di una struttura gerarchica. Egli credeva che tale gerarchia avrebbe avuto più successo come base per una società che non il sistema imparziale di libertà di Dio, dove tutti erano sullo stesso campo da gioco.

In definitiva, l'ordine di Lucifero non è altro che un'utopia pavloviana. La ricompensa e la punizione sono semplicemente stimoli positivi e negativi, e le nostre risposte non sono altro che riflessi condizionati. In questo caso di studio siamo allo stesso tempo soggetti e testimoni. Cosa ne pensate? Funziona? È un sistema di governo praticabile? Dio avrebbe dovuto adottarlo? L'universo sopravviverebbe a un tale sistema, o arriverebbe ad un'eventuale fine, come la terra sta per sperimentare?

Gli esseri intelligenti sparsi nell'universo di Dio erano più saggi - hanno rifiutato questa legge. Infatti, devono averne guardato l'applicazione sulla terra con assoluto orrore. Dio non li sta proteggendo dal vedere tutto il caos, la distruzione, il dolore e la sofferenza che si verificano quaggiù. Hanno seguito questa grande controversia con intenso interesse, e sono arrivati a comprendere le sottigliezze e gli inganni del sistema di Satana. Non solo, stanno arrivando a conoscere Dio ancora meglio di prima. Considerate le parole di Paolo:

> A me, che sono meno che il più piccolo di tutti i santi, è stata fatta questa grazia, di predicare tra i pagani le imperscrutabili ricchezze di Cristo, e di far vedere a tutti quella che è la comunione del mistero, che fin dall'inizio dei tempi è stata nascosta in Dio che ha creato tutte le cose per mezzo di Gesù Cristo**; con l'intento di far conoscere ora la multiforme sapienza di Dio ai principati e alle potenze dei luoghi celesti**, secondo il proposito eterno che Egli ha compiuto in Cristo Gesù nostro Signore, nel quale abbiamo audacia e vi abbiamo accesso con fiducia attraverso la fede in Lui (Efesini 3):8-12, corsivo aggiunto).

I "principati e le potenze dei luoghi celesti" stanno imparando la "multiforme saggezza di Dio" attraverso la chiesa, il popolo che vivrà secondo i principi dell'amore di Dio.

Alcuni di noi si stanno accorgendo di queste cose. Stiamo imparando le questioni più profonde della grande controversia: l'attacco al carattere di Dio e alla sua legge. Stiamo imparando che il sistema violento di Satana produce tutto tranne l'ordine, e che è un totale fallimento.

Ma Lucifero non rinuncerà a questa guerra senza un'ultima battaglia. Ora che è entrato con tutto il cuore in questa controversia, farà di tutto per vincere e spingerà fino alla fine. Quindi, farà di tutto per mantenere l'ordine, anche se ciò significa distruggere coloro che non scelgono più di vivere nel suo sistema.

16

LA BONTÀ DI DIO CONTRO IL BENE DI SATANA

Dio è immutabile. Egli non cambia a seconda delle circostanze. Pertanto, i suoi principi nel trattare con ciascuno di noi sono gli stessi, indipendentemente da chi siamo:

> Non c'è alcuna parzialità con Dio (Romani 2:11).

La bontà di Dio è il suo amore. Egli è più interessato a un rapporto con le sue creature che all'ordine in sé. Per Dio, l'ordine è un sottoprodotto dell'amore, un risultato del rispetto della vita e della libertà. La bontà di Dio è completamente diversa dal Bene di Satana, che produce solo una lettera dell'ordine della legge.

Nella sua conversazione con il giovane e ricco sovrano, Gesù ha differenziato la bontà di Dio dal bene del bene e del male:

> Ora ecco, uno venne e gli disse: "Maestro buono, che bene posso fare per avere la vita eterna? Allora gli disse: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono se non Uno, cioè Dio. Ma se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti" (Matteo 19:16, 17).

La domanda del giovane e ricco sovrano rivela che ciò che lo guidava era la legge del Bene e del Male. Voleva sapere quali opere del Bene poteva fare per meritare o guadagnare la vita eterna. Non si è reso conto che la salvezza ci viene data liberamente per la grazia di Dio - perché ci ama. Pensava in termini di condizioni e quindi voleva sapere quali erano le condizioni che doveva soddisfare per ottenere la salvezza. Per lui il cielo era una transazione: se avesse fatto il Bene avrebbe ricevuto la ricompensa della vita eterna. E potremmo aggiungere che voleva essere buono solo perché voleva quella ricompensa. Invece di affrontare il suo malinteso, Gesù ha corretto la sua percezione di ciò che era il vero "bene": lo ha indicato a Dio. "Perché mi chiami buono? Non c'è nessun altro buono se non Dio".

Gesù non diceva che solo il Padre suo era buono, perché anche Gesù era buono, nel vero senso della parola. Gesù era divino, quindi doveva parlare di sé anche quando diceva "non c'è nessun altro buono se non Dio". Allora cosa cercava di dire? Senza dubbio voleva anche che il giovane riconoscesse che era Dio, che era il Messia. Ma c'è un'altra cosa che voleva trasmettere a quel giovane: voleva alzare il livello del suo pensiero su ciò che è "buono".

Gesù stava separando la bontà di Dio dal Bene del principio del Bene e del Male - "perché mi chiamate buono? Di quale Bene stai parlando, del Bene umano o della bontà divina? Avendo fatto questo, Egli ha poi affermato "non c'è nessun bene se non Dio". In altre parole, tutto il Bene del mondo è una contraffazione, un inganno, perché è viziato da motivi e programmi egoistici, e nasce dall'Albero della Conoscenza del Bene e del Male.

Solo l'amore incondizionato di Dio per l'agape è veramente buono, perché l'agape non è contaminata da alcun male. Non è nemmeno contaminata dalla ricerca di sé. Le opere buone del giovane sovrano erano motivate dal desiderio egoistico di guadagnarsi la salvezza, non per amore di Dio o del prossimo. Se avesse davvero amato Dio, avrebbe amato anche Gesù, e avrebbe accettato il suo sorprendente invito a seguirlo.

L'amore di Agape è il principio alla base dei Dieci Comandamenti di Dio. L'apostolo Giacomo ha detto che se infrangiamo un solo comandamento, li infrangiamo tutti. In che modo? Se agiamo al di fuori dell'amore di agape in un'area infrangiamo il principio, lo spirito della legge. Se agiamo al di fuori dell'amore in un'area, agiremo al di fuori dell'amore in un'altra. Se il principio di fondo che regola il nostro cuore non è l'agape, tutte le nostre azioni non saranno in armonia con la legge di Dio.

> Dice il salmista: "La legge del Signore è perfetta" (Sal 19,7). **Quanto è meravigliosa nella sua semplicità, nella sua completezza e perfezione, la legge di Geova! È così breve che si può facilmente impegnare ogni precetto nella memoria, eppure così ampia da esprimere tutta la volontà di Dio, e da prendere conoscenza, non solo delle azioni esteriori, ma dei pensieri e degli intenti, dei desideri e delle emozioni, del cuore.** Le leggi umane non possono fare questo. Possono occuparsi solo delle azioni esteriori. Un uomo può essere un trasgressore, eppure nascondere i suoi misfatti agli occhi dell'uomo; può essere un criminale - un ladro, un assassino, o un adultero - ma finché non viene scoperto, la legge non può condannarlo come colpevole. La legge di Dio prende nota della gelosia, dell'invidia, dell'odio, dell'odio, della malignità, della vendetta, della lussuria e dell'ambizione che si diffondono nell'anima, ma che non hanno trovato espressione nell'azione esteriore, perché l'opportunità, non la volontà, è stata voluta. E queste emozioni peccaminose saranno messe in conto nel giorno in cui "Dio porterà ogni opera nel giudizio, con ogni cosa segreta, sia essa buona o cattiva" (Ecclesiaste 12:14) - {1SM 217.1, corsivo aggiunto}.

I farisei credevano di poter nascondere il loro cuore dietro le Buone opere. Ma Gesù vide quello che c'era dentro di loro: erano pieni di iniquità, perché la loro legge morale si basava sul sistema della ricompensa e della punizione. Solo l'amore di agape può soddisfare la legge di Dio. E nessuno di noi è in grado di produrre questo amore - è un atto soprannaturale di Dio che ci permette di averlo. Dobbiamo desiderarlo - e Lui lo fornirà. Ma anche in questo caso, è Dio che fornisce anche il desiderio.

> ...perché è Dio che opera in voi **sia per volere che per fare** per il suo bene (Filippesi 2:13, corsivo dell'autore).

Allora, che parte abbiamo in essa, se Dio fornisce sia il desiderio che l'empowerment? Dobbiamo acconsentire. Quando Dio ci mostra la via e ci dà il desiderio, allora dobbiamo scegliere liberamente la via da seguire. Egli non ci lascerà mai andare, e noi non dobbiamo mai lasciarlo andare.

Come possiamo dunque distinguere veramente l'amore umano dall'amore divino? Dal punto di vista spirituale, nel contesto dell'essenza di Dio, l'amore divino e quello umano non hanno assolutamente un terreno comune perché si basano su motivi opposti - l'amore divino, il vero amore, è disinteressato. L'amore umano è sempre egoista.

Per comprendere il carattere di Dio, dobbiamo comprendere la differenza illimitata tra l'agape e il Bene e il Male. Perciò è molto importante distinguere tra l'amore divino e l'amore umano.

L'amore umano dipende dalla bellezza o dalla bontà dei suoi oggetti, quindi è variabile e parziale. L'amore umano favorisce i propri, gli amici e la famiglia, coloro che sono considerati buoni, e condanna i nemici e coloro che sono percepiti come malvagi. Questo non è agape amore, ma il Bene del Bene e del Male.

Il Bene del Bene e del Male si basa su sentimenti, emozioni e atteggiamenti, mentre l'agape d'altra parte controlla i sentimenti, le emozioni e gli atteggiamenti attraverso un principio interiore di amore disinteressato che non oscilla mai. Così l'agape fornisce la base per un impegno incondizionato e imparziale. Il Bene del Bene e il Male possono fornire la base per stabilire una relazione, ma è un fondamento superficiale e instabile. L'agape, invece, è durevole, affidabile e non interromperà mai un rapporto. Il bene cede alle circostanze, mentre l'agape sopravvive e trascende tutte le circostanze.

Il Bene del Bene e del Male è il sostituto di Satana all'amore di Dio; è spietato ed egoista, e non è governato dalla legge morale di Dio. L'agape è il piano di Dio per tutte le relazioni intelligenti della vita, ed è il principio che supera l'inaffidabilità del Bene di Satana. L'agape è sempre generosa e indulgente, e quando diventa la nostra legge morale, governa tutti gli aspetti della nostra vita.

Al contrario, l'amore che nasce dal Bene del Bene e del Male si basa sul controllo - si sforza di controllare gli altri. È insicuro, quindi afferra disperatamente ed esercita un potere arbitrario per paura di perdere il controllo. Agape cerca di controllare se stessa invece che gli altri; concede il potere senza paura. Il Bene del Bene e del Male favorisce l'orgoglio, ma l'agape vince su questa emozione distruttiva e accecante. Il bene vacilla di fronte allo stress e alla tensione e crolla completamente quando incontra il caos emotivo. Al contrario, l'agape sopravvive allo stress e alla tensione e sopporta tutti i disordini emotivi.

Come potete vedere, c'è una grande differenza tra l'agape amore di Dio e il significato mondano convenzionale della parola "amore". Speriamo che questo ci aiuti a realizzare la saggezza di Dio. Il mondo non sarebbe un posto completamente diverso se tutti noi fossimo operati dall'amore agape? Immaginate un mondo alimentato da un amore altruistico, generoso, incondizionato, infinito, infinito, senza fine! Non sarebbe paradisiaco? Questo amore ci guarirebbe davvero.

L'amore di Agape non si basa sulla bontà di colui che si ama, ma sulla perfezione dell'Amante; per questo l'amore di Dio e il cosiddetto "amore" del regno del Bene e del Male sono mondi a parte. L'agape è un principio vivificante. L'agape di Dio raggiunge tutti, anche i più degenerati criminali o terroristi che, ai nostri occhi, non sono degni di essere amati. Non è questa la vera speranza? Una speranza che raggiunge tutti, non solo alcuni?

Questo è l'amore che ha motivato Cristo quando è morto per noi, "gli empi", i peccatori, i suoi "nemici:".

> Perché quando eravamo ancora senza forze, a tempo debito Cristo è morto per gli empi. Perché difficilmente per un uomo giusto si muore; eppure forse per un uomo buono qualcuno oserebbe anche morire. **Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi, in quanto mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.** Infatti, se quando eravamo nemici ci riconciliavamo con Dio attraverso la morte di suo Figlio, molto di più, essendo stati riconciliati, saremo salvati dalla sua vita (Romani 5:6-8, 10, corsivo dell'autore).

Dio ha dimostrato il suo amore-agape-radio, morendo per noi mentre eravamo ancora nemici verso di Lui. Amore nemico - è così che Dio tratta coloro che sono in opposizione a Lui. Se Gesù ci ha insegnato ad amare i nostri nemici, possiamo presumere che Lui e il Padre facciano lo stesso. Ascoltate le sue parole di vita:

> Avete sentito dire che si diceva "occhio per occhio e dente per dente". Ma vi dico di non resistere a una persona malvagia. Ma chi ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, volgi anche l'altro verso di lui. Avete sentito che è stato detto: "Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico". Ma io vi dico: amate i vostri nemici, benedite quelli che vi maledicono, fate il bene a quelli che vi odiano, pregate per quelli che vi usano con dispetto e vi perseguitano perché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; perché Egli fa sorgere il suo sole sul male e sul bene, e manda la pioggia sul giusto e sull'ingiusto (Matteo 5: 38-39, 43, 44-45).

Mai nessuno ha mai parlato con tale autorità, semplicità e comprensione del carattere di Dio come Gesù! Dicendoci di amare i nostri nemici, ci disse tutto ciò che dovevamo sapere su Dio. Insegnandoci ad amare i nostri nemici, Egli ha rovesciato tutti i concetti sbagliati sul carattere di Dio che ci avevano fatto deragliare da una vera conoscenza del Creatore da quando Adamo ed Eva peccarono. Grazie alla rivelazione di Cristo, ora possiamo sperimentare una svolta nella nostra comprensione del suo carattere.

Dio non può chiederci di conformarci a un codice morale che non segue. Se vogliamo essere "imitatori di Dio" (Efesini 5,1), Dio stesso deve credere e agire secondo ciò che ci chiede, altrimenti sarebbe un ipocrita e ci lascerebbe completamente confusi. Come immagine esplicita di Dio, Gesù è la quintessenza dell'esempio da seguire perché Gesù ha vissuto secondo ciò che Dio ci chiede. Non c'è contraddizione in Lui.

Dio vuole che ci trattiamo l'un l'altro, specialmente i nostri nemici, con amore agape, perché è così che Lui, in Gesù, ci ha trattato. Ai Suoi occhi la perfezione è avere un amore imparziale per tutti. Questo è ciò che Gesù intendeva dire quando ha detto "... perché fa sorgere il suo sole sul male e sul bene, e manda la pioggia sul giusto e sull'ingiusto". ...Perciò voi sarete perfetti, come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli" (Matteo 5,45.48).

Quanto sono opposti ai nostri modi sono queste parole! Tagliano forte, contro la nostra bussola interiore, che la Bibbia chiama "la carne". Come potremo mai mostrare l'amore di Dio quando è così contrario alla nostra natura?

Dio ci darà il potere, se lo desideriamo. L'amore di Dio sarà veramente dimostrato da come trattiamo i nostri nemici - se di fronte a qualsiasi negatività, reagiamo in amore. L'amore di Agape sarà pienamente evidente in noi quando scegliamo di morire piuttosto che infliggere danni ai nostri nemici, facendo loro del bene anche se hanno un odio insaziabile per noi e sono determinati a distruggerci.

Come è stata mostrata la bontà di Dio ai suoi nemici? Quando Gesù ha creato la terra ha fatto tutte le cose in uno stato di perfezione, ed è il suo potere di sostentamento e di difesa della vita che rende la vita continuamente possibile:

> ...Egli ha fatto i mondi; che essendo lo splendore della Sua gloria [di Dio], e l'immagine espressa della Sua persona, e sostenendo tutte le cose con la parola del Suo potere... (Ebrei 1:2-3).

È "per la parola del suo potere" che Gesù dà costantemente vita a tutti gli esseri viventi. Dopo che il peccato è entrato nel mondo attraverso Adamo, Dio non ha tolto l'energia e la forza vitale necessaria per il mantenimento della creazione. La lenta morte del pianeta è iniziata con una scelta sbagliata e continua ancora oggi a causa di scelte sbagliate. Con queste scelte sbagliate contrastiamo il potere di sostegno di Dio e lo annulliamo. Ma non una sola volta Dio ha rimosso il potere della sua parola che sostiene i suoi "nemici".

Anche mentre distruggiamo la terra fino all'estinzione, Dio continua a benedire il mondo attraverso ogni possibile via ancora aperta a Lui. Se avesse ritirato qualsiasi parte del Suo mantenimento, il pianeta si sarebbe autodistrutto dal primo momento in cui il peccato è stato introdotto.

Dio continuerà a mandare tutte le benedizioni possibili, fino a quando l'ultimo raggio del suo amore sarà bloccato o rifiutato da un mondo chiuso in una ribellione ostinata. Ma anche allora, il suo amore continuerà, senza sosta, perché un giorno Egli riporterà tutte le cose al loro originario splendore:

> E vidi un nuovo cielo e una nuova terra (Apocalisse 21:1).

> Allora Colui che sedeva sul trono disse: "Ecco, io faccio tutto nuovo". E mi disse: "Scrivi, perché queste parole sono vere e fedeli" (Apocalisse 21, 5).

Il genere umano partecipa attivamente alla Conoscenza del Bene e del Male. È empiricamente evidente che il principio di Dio dell'amore di agape non viene usato sulla terra. Se credessimo e praticassimo l'amore agape di Dio, la terra non sarebbe nella sua attuale condizione caotica. Come si passa dal Bene e dal Male all'agape?

Come abbiamo detto prima, non possiamo farlo. Dio lo farà per noi se glielo permettiamo. Allora smetteremo di amare con un programma egoistico e cominceremo ad amare per il miglioramento a lungo termine degli altri, anche a nostre spese; allora vivremo di amore agape. Questo è lo stretto cancello attraverso il quale possiamo entrare nella vita:

> Si entra dalla porta stretta; perché larga è la porta e larga è la via che porta alla distruzione, e sono in molti ad entrarci. Perché stretta è la porta e stretta è la via che conduce alla vita, e sono pochi quelli che la trovano (Matteo 7:13-14).

La più grande manifestazione della bontà di Dio è stata quella di donarci suo Figlio, Gesù Cristo. Cristo è venuto sulla terra per rivelare l'amore incondizionato di Dio. Non c'erano condizioni legate all'amore di Cristo; questo è stato dimostrato nella sua vita, e ancor più nella sua morte. Egli si è sacrificato per noi e il suo dono di sé è stato incondizionato e universalmente applicato.

> ... ma ora, una volta alla fine dei secoli, Egli è apparso per mettere da parte il peccato con il sacrificio di se stesso (Ebrei 9:26).

Cristo "è apparso per mettere via il peccato" - la nostra visione sbagliata di Dio, la nostra "mancanza del marchio" sul cuore del Creatore. Nel mettere via quell'unico malinteso, Egli mette via anche tutti i nostri "peccati" - siamo tutti perdonati, giustificati, "seduti in luoghi celesti".

Non ci sono condizioni prestabilite da soddisfare prima di potersi appropriare dei meriti della morte di Gesù Cristo per i peccati dell'umanità, perché la salvezza non si basa su opere che possiamo fare:

> Ma a colui che non opera ma crede in Colui che giustifica gli empi, la sua fede è giustificata dalla giustizia (Romani 4,5).

> Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia la vita eterna (Giovanni 3:16).

Il Figlio di Dio si è donato a noi, peccatori, prima di ricevere una risposta positiva da noi. Si è donato agli empi, al mondo, a tutta la razza umana peccatrice. Si è dato incondizionatamente per amore di agape. Mentre eravamo ancora malvagi, malvagi, empi nemici di Dio, Cristo è morto per noi. Dio è venuto in mezzo a noi attraverso la persona di Gesù Cristo per salvarci dalle menzogne di Satana. Possiamo ricevere soggettivamente questa salvezza quando interiorizziamo e crediamo che Dio ha dato la sua vita per noi mentre eravamo ancora empi, immeritevoli, e vivevamo nell'inimicizia verso di Lui.

L'amore di Dio è come un gigantesco magnete che attira, non forze, noi a sé:

> E io, se sarò innalzato dalla terra, **attirerò** tutti i popoli a me stesso (Gv 12,32, corsivo dell'autore).

È solo quando la potenza dell'amore di Dio ci attrae che cominciamo a rispondere a Lui in modo positivo. Gesù sapeva che la dimostrazione del suo amore sulla croce, dove è stato innalzato, ci avrebbe attratto e attirato a sé e al Padre. La forza di attrazione del Suo amore ci permette di seguirlo per amore, non per paura.

Dio è sempre stato riconciliato con noi. Quando accettiamo il suo amore come principio dominante nella nostra vita, ci riconciliamo con Lui. Non possiamo riconciliarci con Dio se l'amore non diventa il nostro principio dominante. Se rifiutiamo l'amore imparziale di Dio, spostiamo automaticamente la nostra fedeltà nel dominio parziale e arbitrario di Satana del Bene e del Male, e lì subiamo punizioni, dolore e distruzione.

Quando ci rivolgiamo a falsi dei e alle loro leggi, ci sottraiamo alla giurisdizione di Dio e per difetto ci posizioniamo nella giurisdizione di Satana del Bene e del Male. Quando accettiamo il principio dell'agape amore, allora la legge condizionale del Bene e del Male cesserà di regnare in noi. L'amore incondizionato di Dio è la luce che distrugge le tenebre.

Si potrebbe dire che tutte le tragedie del mondo avrebbero potuto essere evitate, se Dio non fosse stato un Dio di agape amore. In che modo? Se Dio non fosse stato un Dio di agape avrebbe distrutto Lucifero fin dall'inizio.

Lucifero voleva che Dio attuasse la conoscenza del Bene e del Male come legge dell'universo. Se Dio avesse seguito il suo consiglio di adottare quella legge, avrebbe tolto la libertà a Lucifero o lo avrebbe sterminato, e noi non saremmo stati esposti al caos che travolge il nostro mondo. Questo avrebbe risolto la causa alla radice del problema del male?

No, perché se Dio avesse annientato Lucifero, avrebbe potuto ottenere una pace temporanea, ma Lui stesso sarebbe diventato il male. Non sarebbe stato più un Dio di agape amore, ma un essere completamente diverso. Sarebbe diventato l'ultimo dittatore arbitrario, l'ultimo controllore. L'universo sarebbe diventato un vero e proprio inferno, perché nessuno sarebbe stato in grado di sfuggire al controllo onnisciente e arbitrario di Dio. Sarebbe stato esattamente ciò che Satana lo accusava di essere: un dittatore che controllava arbitrariamente. Che benedizione che Dio sia stato, sia e sarà sempre un Dio di agape amore!

17

LA LEGGE DELLE OPERE

Quando prima abbiamo parlato del peccato, abbiamo affermato che Gesù si preoccupa del peccato e che Satana, d'altra parte, si preoccupa di tenerci concentrati sui peccati. I peccati hanno a che fare con le nostre opere - le nostre opere del Bene e del Male. Entrambe rientrano nella categoria delle opere del Bene e del Male, e queste sono le opere che sono coinvolte nella giustizia attraverso le opere.

L'Albero della Conoscenza del Bene e del Male incarna il principio della rettitudine attraverso le opere. Questa è una falsa giustizia. La rettitudine attraverso le opere si concentra sul comportamento e sulla performance, quindi è orientata alle opere. La rettitudine delle opere incorpora sia il bene che il male. Poiché si basa sul comportamento e sulla performance, crea tutti i motivi sbagliati per obbedire a Dio. Questo sistema è focalizzato sui peccati.

La maggior parte dei credenti sarebbe d'accordo sul fatto che non c'è ricompensa più grande del trascorrere l'eternità con Dio. Questa più grande di tutte le ricompense, nel sistema di merito della ricompensa e della punizione arbitraria, è spesso l'unica motivazione per un rapporto con Dio e si basa su una forma molto sottile e dissimulata di egoismo. Eppure, molti credenti hanno cercato di guadagnarsi l'accettazione di Dio attraverso questo sistema perché credono che Egli operi in questo modo. Ma Dio è guidato da un'altra legge nel suo insieme, in cui le nostre opere non alterano il suo amore o le sue promesse.

> Perché anche noi stessi una volta eravamo stolti, disobbedienti, ingannati, al servizio di vari desideri e piaceri, vivendo nella malizia e nell'invidia, odiandoci e odiandoci l'un l'altro. **Ma quando apparve la bontà e l'amore di Dio nostro Salvatore verso l'uomo, non per opere di giustizia come abbiamo fatto noi, ma secondo la Sua misericordia ci salvò**, attraverso il lavaggio della rigenerazione e il rinnovamento dello Spirito Santo, che Egli riversò su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo nostro Salvatore, affinché, essendo stati giustificati dalla Sua grazia, diventassimo eredi secondo la speranza della vita eterna (Tito 3:3-7, corsivo dell'autore).

Dio ci ha "salvati" "secondo la sua misericordia", non secondo le nostre opere. Le nostre opere non alterano il suo amore verso di noi. Come Dio di agape, ci ama incondizionatamente.

Considerate la parabola del figliol prodigo. Dio è quel Padre che, guardando con ansia lungo la strada, anela al ritorno a casa di suo figlio. Non si preoccupa di ciò che suo figlio ha o non ha fatto; vuole solo riaverlo tra le sue braccia. Sa che il suo amore è più che sufficiente a legare il figliol prodigo al suo cuore. Una volta che il figlio ribelle si renderà conto della portata dell'amore del Padre, sarà in pace non solo con Dio, ma anche con il resto dell'umanità. Il Padre ha ordinato per la "migliore veste e gliela indossa" (Lc 15,22). Questa veste è la veste della giustizia di cui abbiamo parlato prima. È la stessa veste che Adamo perse quando mangiò dall'Albero della Conoscenza del Bene e del Male, ed è la stessa veste con cui Dio coprì Giosuè, il Sommo Sacerdote.

La maggior parte di noi inizia il suo cammino spirituale pensando che per raggiungere il paradiso deve saltare attraverso molti cerchi. E il nostro obiettivo è proprio questo: raggiungere il paradiso. Questa è la comprensione comune della salvezza. All'interno di questa mentalità c'è anche l'idea che Dio ci pone molti prerequisiti da soddisfare, e una volta che li soddisfiamo, allora ci ricompenserà con la vita eterna. Questa è una falsa immagine della salvezza di Dio. Ma cosa ci può essere di così sbagliato nel ricevere il dono della vita eterna dopo che abbiamo soddisfatto i requisiti di Dio?

In primo luogo, non siamo in grado di soddisfare le esigenze di Dio. Di noi stessi, non possiamo mai raggiungere la Sua perfezione. Tutti i doni buoni vengono da Lui - noi scegliamo semplicemente di accettarli o di rifiutarli. Pensare che possiamo essere abbastanza buoni da farci accettare da Dio è una grande fallacia.

In secondo luogo, questo modo di pensare implica una transazione, non una relazione. In questo patto, credere e obbedire a Dio sono semplicemente delle buone azioni che offriamo in cambio dei suoi benefici: questa è autogratificazione. Il Creatore stesso, il Dio del dono, è solo un mezzo per ottenere i risultati finali che desideriamo. Noi ci atteniamo ai requisiti e alle disposizioni di questo contratto formale - noi facciamo le opere - per ricevere il dono promesso. Crediamo e seguiamo le condizioni stipulate semplicemente per raccogliere i Suoi benefici: il cielo. In questo scenario, non c'è nessun rapporto d'amore tra Dio e noi. Sono tutte opere egoistiche che nascono dalla conoscenza del bene e del male.

Dio sa come pensiamo; Egli comprende che la radice del nostro problema è la legge morale del Bene e del Male. Eppure il suo atteggiamento nei nostri confronti non cambia. Il nostro egoismo non altera minimamente il suo amore incondizionato verso di noi, e questo solo perché è un amore agape. Ma Dio ci ricompensa in qualche modo?

La Bibbia delinea i confini del Sentiero delle Benedizioni. Questo sentiero contiene benedizioni intrinseche, che non sono ricompense per le opere. Le benedizioni e le ricompense di Dio sono intrinseche al seguire le Sue vie. Per esempio, se amiamo i nostri nemici, riceviamo la ricompensa della pace. Se seguiamo le leggi della salute, raccogliamo la salute. Se amiamo gli altri incondizionatamente raccogliamo un cuore puro. Se siamo onesti in tutte le nostre transazioni terrene, raccogliamo una coscienza pulita.

Queste benedizioni non sono atti di ricompensa da parte di un Dio capriccioso. E non si vive secondo i Suoi principi per ricevere queste ricompense e benedizioni. Si vive secondo i Suoi principi dopo essere stati commossi dal Suo amore. È in risposta al grande amore di Dio che si abbraccia il Suo saggio consiglio per vivere.

Dio sa che l'unica cosa che cambierà il comportamento umano è un cambiamento del cuore. Un cambiamento di cuore viene solo dalla comprensione e dall'esperienza dell'amore di Dio in prima persona. È questo che ci permette di vivere secondo il suo principio di agape amore. Allora il cuore, che era morto nelle opere, sarà impregnato del principio dell'amore incondizionato che scaturisce dal cuore di Dio.

Al contrario, se seguiamo una doppia personalità, capricciosa, arbitraria, non possiamo sperimentare un tale cambiamento di cuore. Possiamo sforzarci di conformarci ai suoi comandamenti per guadagnare una ricompensa, ma i nostri cuori rimarranno freddi come pietre. Possiamo promuovere la virtù e ogni sorta di opere benefiche, ma dietro a tutto questo ci sarà il motivo egoistico di ottenere una ricompensa. La ricompensa gioca il ruolo più importante in un rapporto di questo tipo.

> Dobbiamo imparare alla scuola di Cristo. Nient'altro che la Sua giustizia può darci diritto a una delle benedizioni dell'alleanza di grazia. **Abbiamo desiderato e cercato a lungo di ottenere queste benedizioni, ma non le abbiamo ricevute perché ci è piaciuta l'idea di poter fare qualcosa per renderci degni di esse**. Non abbiamo distolto lo sguardo da noi stessi, credendo che Gesù sia un Salvatore vivente. **Non dobbiamo pensare che la nostra grazia e i nostri meriti ci salveranno; la grazia di Cristo è la nostra unica speranza di salvezza.** Per mezzo del suo profeta il Signore promette: "Lasciate che il malvagio abbandoni la sua via e l'uomo ingiusto i suoi pensieri; e ritorni al Signore, ed egli avrà misericordia di lui; e al nostro Dio, perché egli perdonerà in abbondanza". Isaia 55:7. Dobbiamo credere alla nuda promessa e non accettare il sentimento di fede. Quando avremo piena fiducia in Dio, quando ci affideremo ai meriti di Gesù come Salvatore che perdona i peccati, riceveremo tutto l'aiuto che potremo desiderare {CCh 47.4, corsivo aggiunto}.

Quando questo sistema di ricompensa/punizione è il fondamento del nostro rapporto con Dio, ci rimane un abisso nel nostro cuore e nella nostra vita. Se la ricompensa della vita eterna è la ragione fondamentale e ultima di un rapporto con Dio, tale rapporto sarà privo di amore agape. Così ci perderemo l'esperienza più straordinaria dell'universo, l'esperienza che Gesù ha pregato che avremmo avuto con Sé e con il Padre:

> Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in Me per mezzo della loro parola, perché tutti siano una cosa sola, come Tu, Padre, sei in Me e io in Te; **perché anche loro siano una cosa sola in Noi, perché** il mondo creda che Tu mi hai mandato. E la gloria che Tu mi hai dato ho dato loro, **perché siano una cosa sola come noi siamo una cosa sola: Io in loro e Tu in Me; affinché siano** resi perfetti in uno e il mondo sappia che Tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me (Giovanni 17:20-26, corsivo dell'autore).

Il legame che Dio vuole avere con noi è lo stesso che ha con suo Figlio. Dio vuole farci sapere che ci ama tanto quanto ama suo Figlio, "affinché il mondo sappia che Tu mi hai mandato, e che li hai amati come hai amato me". È possibile comprendere una cosa del genere? Possiamo comprendere una tale vicinanza all'amore infinito, lo stesso amore che il Padre e il Figlio hanno condiviso dall'eternità, da prima della fondazione del mondo? L'eternità con Dio non è una ricompensa, ma un ritorno al vero amore. È un ritorno allo stato precedente alla caduta, un rapporto d'amore faccia a faccia con Dio.

La storia del giovane e ricco sovrano è un perfetto esempio di come possiamo finire per adorare Dio con una mentalità di ricompensa e punizione. Quando gli fu offerta una stretta relazione con il Figlio di Dio, il giovane e ricco sovrano si voltò tristemente dall'altra parte. Non era interessato a riconnettersi con il suo Creatore; piuttosto, era motivato dal timore della morte eterna, e sperava di fare tutto ciò che poteva in suo potere per compiacere Dio in modo da guadagnarsi la vita eterna.

L'altra e molto più dannosa ragione per obbedire a Dio sotto la legge delle opere di Satana è il "timore": temere che un Dio arrabbiato punisca il trasgressore se non si comporta bene. Questo è il legalismo. Purtroppo, spesso questo è ciò che il mondo cristiano chiama agape amore. Questa è un'altra ragione egoistica per conformarsi alle esigenze di Dio, eppure viene accettata come verità.

Molti di noi sono paralizzati dal timore che se agiamo in modo contrario alle vie di Dio, Egli ci infliggerà una terribile punizione. Arriviamo persino a credere che Egli scatenerà su di noi disastri e ci consegnerà ad un inferno eterno. Così è il timore di una punizione punitiva che ci spinge alla "fede" - se così si può chiamare. E così ci sforziamo di obbedire ai Suoi comandi. Ma gli obbediamo in una paura abietta, ingabbiati in un rapporto di padrone/schiavo. Questo non è il modo in cui Dio desidera essere seguito!

> Dio desidera da tutte le sue creature il **servizio di amore-servizio** che **scaturisce da un apprezzamento del suo carattere**. **Non si compiace di un'obbedienza forzata**; e a tutti concede la **libertà di volontà**, affinché possano rendergli un **servizio volontario** {EP 9.5, sottolineatura aggiunta}.

> Ma l'ora sta arrivando, ed è ora, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; poiché il Padre sta cercando di adorarlo. Dio è Spirito, e coloro che Lo adorano devono adorare lo spirito e la verità" (Giovanni 4:23-24).

Dio "non prova alcun piacere in un'obbedienza forzata". Egli desidera "il servizio dell'amore" per "apprezzamento del suo carattere". Questo è ciò che significa "adorare in spirito e verità". Quando la paura è la ragione fondamentale dell'obbedienza, l'amore di agape è inesistente.

L'apostolo Paolo ha identificato il sistema di salvezza attraverso le opere come appartenente a Baal, l'antico dio pagano dei Cananei.

> O non sapete cosa dice la Scrittura di Elia, come invoca Dio contro Israele, dicendo: "Signore, hanno ucciso i Tuoi profeti e abbattuto i Tuoi altari, e solo io sono rimasto, e cercano la mia vita"? [Ma cosa gli dice la risposta divina?] **"Ho riservato a me stesso settemila uomini che non si sono inginocchiati davanti a Baal".** Anche così, in questo momento c'è un **residuo secondo l'elezione della grazia. E se per grazia, allora non è più di opere**; altrimenti la grazia non è più grazia. Ma se è di opere, non è più grazia; altrimenti il lavoro non è più lavoro (Romani 11,2-6, corsivo dell'autore).

Paolo chiama coloro che confidano nella grazia di Dio "il residuo". La legge del Bene e del Male non li guida più. Non hanno piegato il ginocchio a Baal-Satan, il dio delle opere. Paolo ha di nuovo annullato il sistema di salvezza di Satana con le seguenti parole:

> ... sapendo che l'uomo non è giustificato dalle opere della legge, ma dalla fede in Gesù Cristo, anche noi abbiamo creduto in Cristo Gesù, perché siamo giustificati dalla fede in Cristo e non dalle opere della legge; perché per le opere della legge nessuna carne sarà giustificata (Galati 2:16).

"Le opere della legge" sono opere dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male. Le opere di questo Albero giustificano "nessuna carne". Le "opere" non tolgono il senso di colpa e la condanna, con cui siamo nati, che ci viene imposta dalla fatale Conoscenza di Satana. Solo la fede in ciò che Cristo ci ha rivelato sul vero Dio ci porta pace e sollievo dal peso e dall'oppressione del sistema di Satana. Notate come il sistema delle opere è collegato con un albero:

> Il buon albero produrrà buoni frutti. Se il frutto è sgradevole e inutile, l'albero è malvagio. Così il frutto portato nella vita testimonia la condizione del cuore e l'eccellenza del carattere. **Le opere buone non possono mai acquistare la salvezza, ma sono una prova della fede che agisce per amore e purifica l'anima. E anche se la ricompensa eterna non è data a causa dei nostri meriti, tuttavia sarà proporzionata all'opera che è stata fatta per grazia di Cristo** {DA 314.2, sottolineatura aggiunta}.

Nessuno che segue la legge per ricevere una ricompensa arbitraria sarà giustificato. La giustificazione viene solo dalla fede nell'amore eterno di Dio verso di noi. Il principio di Satana di fare il Bene per ricevere una ricompensa arbitraria non ha posto nel vangelo di Gesù Cristo. Se osserviamo la legge di Dio secondo lo spirito del principio del Bene e del Male, la nostra obbedienza non avrà alcun significato - sarà un'opera morta.

La legge di Dio può essere obbedita correttamente solo se è obbedita dall'amore. Solo quando noi obbediamo liberamente alla legge, da un cuore che risponde volentieri all'amore onnicomprensivo di Dio, la nostra obbedienza avrà un vero significato. La legge deve essere mantenuta nello spirito della legge attraverso l'amore. La legge non può essere preservata da qualsiasi pressione esterna, come un bastone di carota che penzola davanti ai nostri occhi, o il timore di una punizione.

> **L'amore è il frutto che** si porta sull'albero cristiano, il frutto che è come **le foglie dell'albero della vita per la guarigione delle nazioni** {2SM 187.1, corsivo aggiunto}.

"L'amore è il frutto" dell'Albero della Vita - e le sue foglie sono per "la guarigione delle nazioni". Questo è l'agape amore, l'amore che è il principio alla base della legge eterna di Dio.

Allora, come ci comportiamo con i Dieci Comandamenti, la legge morale di Dio? Come facciamo a rispettare la legge? Dipende da chi ci insegna come deve essere vista la legge morale di Dio. Satana prende la legge e la usa per magnificare i suoi principi di ricompensa e di punizione. Ci spinge a mantenere la legge in modo da poter ricevere ricompense e ci fa credere che se falliremo, saremo puniti. Egli usa la legge come strumento accusatorio e prescrive punizioni che soddisfano il reato per coloro che non possono rispettare i requisiti della legge.

Per esempio, la legge di Dio comanda categoricamente: "non commetterete adulterio" (Esodo 20:16). Il principio del Bene e del Male di Satana prende la legge e chiede la punizione più severa per chi la trasgredisce: la morte, come dice l'Antico Testamento:

> L'uomo che commette adulterio con la moglie di un altro uomo, colui che commette adulterio con la moglie del vicino, l'adultera e l'adultera, sarà sicuramente messo a morte (Levitico 20:10).

Gesù viene e annulla questo: annulla questo sistema di punizione. Nel caso dell'adulterio, la punizione era la lapidazione. Quando gli scribi e i farisei portarono davanti a sé la donna adultera, Gesù non approvò la loro richiesta di lapidarla. Invece disse: "Colui che è senza peccato tra di voi, che prima le lanci una pietra" (Giovanni 8,7).

Gesù ha negato i desideri omicidi degli accusatori della donna adultera senza entrare in polemica con loro; e uno dopo l'altro se ne sono andati tutti. Usando il principio dell'amore di agape, Gesù non ha imputato questo peccato alla donna. Né ha imputato agli accusatori il peccato di accusarla. Paolo rivela il principio che sta dietro all'azione di Gesù:

> Beati coloro le cui azioni senza legge sono perdonate e i cui peccati sono coperti; benedetto l'uomo al quale il Signore non imputerà il peccato (Romani 4:7-8).

Gesù non era permissivo non imputando il peccato alla donna adultera. Non punirla non significava che Egli perdonava i suoi peccati; ma sapeva che sarebbe stata purificata dai suoi peccati solo quando avesse saputo che era amata incondizionatamente. Voleva che cambiasse, ma non voleva che cambiasse per paura. Voleva che si trasformasse per la sua stessa comprensione del suo amore. Gesù le stava dando una nuova visione di ciò che la sua vita poteva essere, e rispettava la sua libertà di accettare o rifiutare quella visione. Riconosceva che Gesù era drasticamente diverso da ogni uomo che aveva incontrato. Ha visto la visione, l'ha accettata e si è innamorata del Salvatore, l'unico uomo che l'ha trattata con rispetto.

Né Gesù perdonava l'accusa non accusando i suoi accusatori. Al contrario, non condannandoli, Egli condannava la condanna stessa. Dio odia tutti i peccati perché causano danno e dolore a tutte le persone coinvolte. Ma Dio tratta i nostri peccati in modo molto diverso da Satana. Dio non vuole programmarci per essere buoni cittadini. Non è interessato a fare di noi dei droni. Ci ha dato il libero arbitrio, e vuole un rapporto con gli esseri intelligenti, non con le creature condizionate da stimoli positivi e negativi.

È stata la misericordia di Cristo a cambiare il cuore della donna adultera. Era piena di gratitudine, amore e ammirazione per Colui la cui saggezza era così diversa dalla saggezza umana. Divenne la sua seguace più fervente e lasciò felicemente la sua vita di peccato per diventare una nuova creatura. E Gesù disse di lei, che più tardi unse i suoi piedi con le sue lacrime e li asciugò con i suoi capelli:

> "Sicuramente, vi dico, ovunque questo vangelo sia predicato in tutto il mondo, ciò che questa donna ha fatto sarà anche detto come un memoriale a lei" (Marco 14,9).

Dio ha perdonato tutte le nostre "azioni senza legge". Ha "coperto" tutti i nostri peccati. Non ci "imputa" nulla. Questa è una verità universale che vale per tutti noi. E questo include tutti i peccati - passati, presenti e futuri. Siamo benedetti quando crediamo a questo, e tale grazia avvolge e santifica tutti coloro che percepiscono questo amore di Dio. Questo è ciò che ci "purifica" nel senso più vero della parola.

La "rettitudine per opera", quindi, è in realtà "ingiustizia" perché non è la giustizia di Dio. La giustizia di Dio è spiegata in Romani 3:21-26:

> Ma ora la giustizia di Dio oltre la legge è stata rivelata, essendo testimoniata dalla Legge e dai Profeti, anche la giustizia di Dio, attraverso la fede in Gesù Cristo, a tutti e su tutti coloro che credono. Non c'è differenza, infatti, perché tutti hanno peccato e sono venuti meno alla gloria di Dio, **essendo giustificati liberamente dalla Sua grazia per mezzo della redenzione che è in Cristo Gesù**, che Dio ha esposto come propiziazione per mezzo del Suo sangue, per mezzo della fede, **per** dimostrare la Sua giustizia, perché nella Sua pazienza Dio ha superato i peccati che **erano stati commessi in precedenza, per dimostrare al momento attuale la Sua giustizia**, **per dimostrare la Sua giustizia**, che Egli potrebbe essere giusto e il giustificatore di colui che ha fede in Gesù (Romani 3:21-26, corsivo dell'autore).

La giustizia di Dio giustifica tutto gratuitamente! La sua giustizia "ha superato i nostri peccati" e ha perdonato tutte le opere che abbiamo fatto, che stiamo facendo e che faremo ancora secondo la legge del Bene e del Male. Quando crederemo e accetteremo l'amore di Gesù per noi, come dimostrato dalla sua vita e dalla sua morte, allora raccoglieremo i frutti di questa conoscenza e saremo pienamente riconciliati con Dio. Un amore così grande sta trasformando. Questo è il Dio che ha creato il cielo e la terra; questo è il Dio che loderemo anche nell'eternità.

Come applichiamo questa meravigliosa conoscenza alla nostra vita? I bambini imparano osservando i loro genitori; noi impariamo dall'esempio che Gesù ci ha dato. L'apostolo Giovanni ci spiega come possiamo applicare la giustizia di Dio nella nostra vita:

> In questo si manifestano i figli di Dio e i figli del diavolo: Chi non pratica la giustizia non è di Dio, né chi non ama il fratello. Questo, infatti, è il messaggio che avete sentito fin dall'inizio, che dobbiamo amarci l'un l'altro (1 Gv 3,10.11).

Dobbiamo essere imitatori di Dio; dobbiamo fare agli altri ciò che Egli ha fatto per noi. La rettitudine è un amore incondizionato verso l'altro. La rettitudine significa perdonare-perdonare fino a "settanta volte sette" - "sette" è un numero biblico che indica la perfezione e che Gesù usa per simboleggiare il perdono incondizionato (Matteo 18:22). La rettitudine perdona completamente e all'infinito.

La maggior parte dei cristiani si rende conto che la giustizia per mezzo delle opere è di Satana e non di Dio. Ma inavvertitamente cadono nella trappola di Satana credendo che Dio ricompensa arbitrariamente le opere del Bene e punisce arbitrariamente le azioni del Male. Credendo questo, essi credono inconsapevolmente che la giustizia per opera di Dio sia di Dio.

Satana sostiene incessantemente e promuove coercitivamente la legge del Bene e del Male per ciascuno di noi; lo scopo ultimo del suo sistema di giustizia attraverso le opere è quello di insegnarci ad essere Buoni. Ma il suo meccanismo di ricompensa/punizione fallisce abissalmente nel raggiungere questo scopo.

Quando si esce dalla legge dell'amore di Dio, si è automaticamente inadempienti alla legge del Bene e del Male di Satana. Quando decidiamo contro Dio, decidiamo automaticamente a favore di Satana. Senza agape amore siamo "miserabili, miserabili, poveri, ciechi e nudi", Apocalisse 3:17.

Dal momento che il Bene e il Male sono diventati il difetto umano, non c'è da stupirsi allora che si attribuiscano a Dio i tratti caratteriali di Satana:

> **...Pensavate che fossi del tutto simile a voi**; ma io vi rimprovererò, e li metterò in ordine davanti ai vostri occhi. Ora considera questo, tu che dimentichi Dio, perché non ti faccia a pezzi e non ci sia nessuno da consegnare: chi offre la lode mi glorifica; e a colui che ordina la sua condotta giusta mostrerò la salvezza di Dio (Salmo 50, 21-23, corsivo dell'autore).

Dio non è affatto come noi. Noi dobbiamo ordinare la nostra vita in modo giusto, in un amore di agape. La seconda all'ultima frase di questo Salmo può essere particolarmente spaventosa se non comprendiamo i principi di non violenza di Dio. Solo quando comprendiamo che Dio non è un distruttore possiamo leggerlo con una mente spirituale - con amore agape. Questo Salmo arriverà allora a significare esattamente l'opposto di quello che sembra voler dire. Parafrasato, significherà qualcosa del genere:

> Segnatevi questo, voi che dimenticate che Dio ha un amore incondizionato per tutti, per non pensare che vi distruggerà e poi non ci sarà nessuno che possa aiutarvi e liberarvi perché, se pensate che Dio sia contro di voi, chi lo sarà per voi? Imparate a conoscere il vero carattere di Dio, in modo da poter offrire a Lui solo il ringraziamento e la lode, invece della penitenza di uccidere gli animali pensando che questo placherà un Dio arrabbiato. È colui che sa che non c'è motivo di avere paura di Dio che lo onora. Colui che corregge la sua comprensione di Dio correggerà anche il suo comportamento verso il prossimo. A un tale Dio mostrerà quanto lo ama, e che grande salvezza ha per lui e per l'intero genere umano!

La frase "a colui che ordina la sua condotta giusta mostrerò la salvezza di Dio" non può significare la salvezza per opera, perché per opera della legge nessuno sarà salvato. L'unica altra interpretazione possibile è quella offerta sopra.

Le vie di Dio sono più alte delle nostre perché le sue vie sono agape amore:

> "Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, né le vostre vie sono le mie vie", dice il Signore. "Poiché come i cieli sono più alti della terra, così lo sono le mie vie più alte delle vostre vie e i miei pensieri più alti dei vostri pensieri" (Isaia 55:8-9).

Dobbiamo stare molto attenti a non fare di Dio un Dio che è come noi, che ha la dualità del Bene e del Male.

In definitiva, la giustizia attraverso le opere nega ciò che Dio, in Cristo, ha dimostrato sulla croce quando Gesù è morto per i peccati del genere umano. La giustizia per mezzo delle opere promuove gli inganni della conoscenza del bene e del male - che Dio ricompensa arbitrariamente le opere buone con la salvezza e punisce arbitrariamente il male con la morte e persino con il tormento eterno, secondo alcuni. Questa è iniquità, illegalità, ed è l'opposto della giustizia di Dio, come dimostrato sulla croce. Sulla croce, Dio non ci ha imputato i nostri peccati - li ha presi su di sé.

La vera giustizia significa che né le opere positive né quelle negative della legge hanno un impatto sull'atteggiamento e sul comportamento di Dio nei nostri confronti, perché la giustizia è amore incondizionato.

La salvezza per fede contro la salvezza per opere è stata caratterizzata fin dall'inizio della storia umana - nella vita di Caino e Abele.

> Caino si presentò a Dio con mormorii e infedeltà nel cuore per quanto riguarda il sacrificio promesso e la necessità delle offerte sacrificali. Il suo dono non esprimeva alcuna penitenza per il peccato. Sentiva, come molti ora sentono, che sarebbe stato un riconoscimento di debolezza seguire l'esatto piano tracciato da Dio, di affidare la sua salvezza interamente all'espiazione del Salvatore promesso. **Scelse la via dell'autodipendenza. Sarebbe venuto per i suoi meriti**. Non avrebbe portato l'agnello, e avrebbe mescolato il suo sangue con la sua offerta, ma avrebbe presentato i suoi frutti, i prodotti del suo lavoro. Presentò la sua offerta come un favore fatto a Dio, attraverso il quale si aspettava di ottenere l'approvazione divina. Caino obbedì nella costruzione di un altare, obbedì nel portare un sacrificio; ma fece solo un'obbedienza parziale. La parte essenziale, il riconoscimento della necessità di un Redentore, è stata tralasciata {PP 72.1, sottolineatura aggiunta}.
>
> Caino e Abele rappresentano due classi che esisteranno nel mondo fino alla fine dei tempi. Una classe si avvale del sacrificio stabilito per il peccato; **l'altra si avventura a dipendere dai propri meriti**; il loro è un sacrificio senza la virtù della mediazione divina, e quindi **non è in grado di portare l'uomo a favore di Dio**. È solo attraverso i meriti di Gesù che le nostre trasgressioni possono essere perdonate. Chi non sente il bisogno del sangue di Cristo, chi sente che senza la grazia divina **può, con le proprie opere,** assicurarsi l'approvazione di Dio, commette lo stesso errore di Caino. **Se non accettano il sangue purificatore, sono condannati.** Non c'è nessun'altra disposizione che preveda che essi possano essere **liberati dal thralldom del peccato** {PP 72.5, corsivo aggiunto}.
>
> La classe di adoratori che seguono l'esempio di Caino comprende di gran lunga la maggior parte del mondo; poiché **quasi tutte le false religioni si sono basate sullo stesso principio, secondo cui l'uomo può dipendere dai propri sforzi per la salvezza**. Alcuni sostengono che la razza umana ha bisogno, non di redenzione, ma di sviluppo, di **perfezionare, elevare e rigenerare se stessa**. Come Caino pensava di assicurarsi il favore divino con un'offerta che mancava del sangue di un sacrificio, così questi si aspettano di esaltare l'umanità al livello divino, indipendentemente dall'espiazione. La storia di Caino mostra quali devono essere i risultati. Essa mostra ciò che l'uomo si allontanerà da Cristo. L'**umanità non ha il potere di rigenerarsi**. Non tende verso l'alto, verso il divino, ma verso il basso, verso il satanico. Cristo è la nostra unica speranza. "Non c'è nessun altro nome sotto il cielo dato tra gli uomini, per cui dobbiamo essere salvati". "Non c'è salvezza in nessun altro". Atti 4:12 {PP 73.1, corsivo aggiunto}.

"L'umanità non ha il potere di rigenerarsi". Cristo è infatti "la nostra unica speranza", perché solo Lui ci rivela un Dio di agape amore.

> E questa è la vita eterna, perché **conoscano Te, l'unico vero Dio**, e Gesù Cristo che hai mandato (Giovanni 17:3, corsivo dell'autore).

18

GIUDICANDO

Una volta che Lucifero ha scartato la natura incondizionata della legge di Dio dell'amore di agape, ha dovuto istituire automaticamente un sistema di giudizio. Le azioni e le motivazioni dell'umanità dovevano essere giudicate in modo da poterci dividere nelle categorie del Bene e del Male. In quale altro modo avrebbe potuto determinare chi premiare e chi punire?

Il sistema del Bene e del Male deve prima stabilire il merito o il demerito di una persona prima che si possa ottenere una ricompensa o una punizione. Questo processo per determinare la propria innocenza o colpevolezza si fa pesando il proprio comportamento sulla bilancia del Bene e del Male. Qualunque sia la parte più pesante determina l'esito del giudizio.

Ora, se l'amore di Dio è incondizionato, può egli ricorrere a un tale modo di giudizio? Gesù ha affrontato questo tema nel Sermone della Montagna:

> Non giudicate, che non siate giudicati. Perché con quale giudizio giudichi, sarai giudicato; e con la misura che usi, ti sarà misurata di nuovo. E perché guardi la pagliuzza nell'occhio di tuo fratello, ma non consideri la trave nel tuo occhio? O come puoi dire a tuo fratello: "Lascia che ti tolga la pagliuzza dall'occhio"; e guarda, c'è una tavola nel tuo occhio? Ipocrita! Prima togli la tavola dal tuo occhio, e poi vedrai chiaramente di togliere la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello (Matteo 7:1-5).

"Non giudicare di non essere giudicato." In questa frase succinta ma carica, Gesù ci dà un principio che può determinare il nostro destino. Perché non dobbiamo giudicare? Per non essere giudicati. Ma chi ci giudicherà se giudichiamo gli altri? Dio? Satana? Noi stessi? Queste sono domande importanti e noi cercheremo di rispondere.

Nel Libro di Luca Gesù amplifica la parola "giudice" per indicare la condanna:

> Non giudicare, e non sarai giudicato. Non condannare, e non sarai condannato. Perdona e sarai perdonato. Date, e vi sarà perdonato: una buona misura premuta, scossa insieme e travolgente vi sarà messa in seno. Poiché con la stessa misura che usate, vi sarà misurata di nuovo (Luca 6:37).

Qual è la trave negli occhi di chi giudica gli altri? L'asse nell'occhio è il "giudizio" stesso - perché questo tipo di giudizio è condannante, e deriva dalla legge morale del Bene e del Male. Gesù lo caratterizza come un difetto più grossolano, una trave molto più grande della scheggia nell'occhio del fratello.

Mentre giudichiamo e pesiamo gli altri, diamo la prova che siamo nel dominio della morte. Giudicare e trovare la colpa è di per sé un peccato più grande delle reali colpe che possiamo trovare negli altri. Dopo tutto, siamo tutti peccatori; siamo tutti imperfetti. L'accusa è il male più grande.

Paolo dà lo stesso avvertimento:

> Chi mangia non disprezzi chi non mangia, e chi non mangia non giudichi chi mangia, perché Dio l'ha ricevuto. Chi sei tu per giudicare il servo di un altro? Al suo padrone egli sta in piedi o cade. Anzi, sarà fatto stare in piedi, perché Dio è capace di farlo stare in piedi (Romani 14,3-4).

> Ma perché giudica suo fratello? O perché mostra disprezzo per suo fratello? Perché tutti noi ci troveremo davanti alla sede del giudizio di Cristo. Perché sta scritto: "Come io vivo, dice il Signore, ogni ginocchio si inchinerà a Me e ogni lingua si confesserà a Dio". Allora ognuno di noi renderà conto di sé a Dio. Perciò non giudichiamoci più l'un l'altro, ma risolviamo questo problema, non mettiamo un ostacolo o una causa di caduta nel cammino del fratello (Romani 14:10-13).

> Ma con me è una cosa molto piccola che io sia giudicato da voi o dal tribunale umano. In realtà, non giudico nemmeno me stesso. Non so infatti nulla contro me stesso, eppure non sono giustificato da questo; ma colui che mi giudica [mi dà giustizia] è il Signore. Perciò non giudicare nulla prima del tempo, fino alla venuta del Signore, che porterà alla luce le cose nascoste delle tenebre e rivelerà i consigli dei cuori. Allora la lode di ciascuno verrà da Dio (1Cor 4,3-5).

Paolo dice che non giudica nemmeno se stesso e che Dio è in grado di fare in modo che lui, e tutti, stiano in piedi attraverso il suo amore agape. Colui che giudica dopo la carne parlando contro il fratello, giudica la legge dell'amore incondizionato e si unisce a Satana nel dichiarare la legge di Dio inefficiente, difettosa. Egli è come Lucifero, in quanto anche lui ha giudicato la Legge di Dio e l'ha trovata sciocca e debole. Egli rifiuta l'amore incondizionato, preferendolo alla legge del Bene e del Male. Rifiutando il principio incondizionato di Dio, egli rifiuta Dio stesso.

> Non parlate male gli uni degli altri, fratelli. Chi parla male di un fratello e giudica il fratello, parla male della legge e giudica la legge. Ma se giudichi la legge, non sei un esecutore della legge, ma un giudice. C'è un solo Legislatore, che è capace di salvare e di distruggere. Chi sei tu per giudicarne un altro (Giacomo 4:11-12)?

C'è un solo vero Legislatore: è il Creatore del cielo e della terra, ed Egli ha un unico supremo, eterno amore di legge-agape. La sua legge è la vera legge. La legge di Lucifero è un inganno e un fallimento che non sopravviverà alla prova del tempo. È attraverso la sua legge che egli sta distruggendo la terra e i suoi abitanti. Alla fine, la legge di Dio sarà vendicata; continuerà eternamente, come è sempre stata.

Cosa ne pensiamo delle parole "È capace di salvare e distruggere? Giudicando che siamo in pericolo di distruzione. La parola chiave è "libertà". Dio salva e distrugge dandoci la libertà ultima di scegliere tra la legge della vita e la legge della morte. Sia la distruzione che la salvezza sono inerenti alle scelte che facciamo. Giudicarci l'un l'altro ci pone chiaramente sotto la giurisdizione di Satana.

Qual è il pericolo di giudicarsi l'un l'altro? Perché Gesù ci avverte di non giudicare? Si può dire che è perché possiamo dare un giudizio sbagliato, perché non possiamo leggere il cuore. Sì, questo è assolutamente vero. E potremmo dire che giudicare uccide l'amore; rende il cuore freddo - tutto questo è vero.

Ma un altro, reale pericolo per noi è questo: che usando il sistema del Bene e del Male per misurare gli altri, misuriamo noi stessi. Giudicando gli altri, affermiamo che la nostra legge morale è la legge morale del Bene e del Male. Ponderando gli altri sulla sua bilancia del merito e del demerito, ignoriamo la legge di Dio dell'amore incondizionato e dimostriamo che abbiamo scelto Satana al posto di Dio - siamo soggetti del suo regno della morte. Così, la legge di condanna di Satana ci giudicherà, e non c'è misericordia nel suo sistema.

Giudicando gli altri giudichiamo noi stessi. Imputando il peccato agli altri imputiamo il peccato anche a noi stessi. Ciò si traduce in autocondanna e, a tempo debito, in una totale oscurità. Questo è il destino di Lucifero e dei suoi angeli.

> E gli angeli che non hanno conservato il proprio dominio, ma hanno lasciato la propria dimora, Egli ha riservato in catene eterne sotto le tenebre per il giudizio del grande giorno (Giuda 1,6).

La perdita di una vita per la morte eterna è una perdita inutile e senza senso. Dio è amore e misericordia infinita. Nessuno ha bisogno di essere perso. Se Dio non ci condanna mai, chi lo fa? Condanniamo noi stessi. Quando studieremo la croce, diventerà molto chiaro quanto sia letale il potere di condanna di Satana.

Gesù ha spiegato che questo "giudizio" di condanna viene fatto "secondo la carne", la mente carnale, (che è controllata dal codice morale del Bene e del Male):

> Tu giudichi secondo la carne, io non giudico nessuno. Eppure, se giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma sono con il Padre che mi ha mandato (Gv 8,15-16).

Chi "giudica secondo la carne" usa il principio del Bene e del Male come metro di misura. "Io non giudico nessuno" - Gesù non giudica nessuno secondo il codice morale del Bene e del Male. E le parole "Ma se io giudico, il mio giudizio è vero? Se Dio non giudica nessuno per premiare o punire arbitrariamente, allora come giudica, e qual è il vero giudizio di cui parla?

Il giudizio di Dio non deve essere confuso con il giudizio insito nel principio del Bene e del Male.

> Non giudicare secondo l'apparenza, ma giudicare con giudizio retto (Giovanni 7:24).

> Infine, è posta per me la corona della giustizia, che il Signore, il Giudice giusto, mi darà in quel Giorno, e non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno amato la Sua apparizione (2 Timoteo 4,8).

Il "giudizio giusto" si basa esclusivamente sulla rettitudine. Il "giusto giudizio" di Dio deve essere in armonia con il suo amore incondizionato. Come tale, il "giusto giudizio" non può comportare il sistema di ricompensa e di punizione.

Dio non può giudicare "dopo la carne" e amare incondizionatamente. O l'uno o l'altro. Il giudizio che Gesù ha definito "il mio giudizio è vero" è un giudizio basato sull'amore agape, non sul Bene e sul Male. Quindi "giudizio giusto" significa che Dio si occupa di ognuno di noi allo stesso modo - con amore incondizionato e imparziale. Questo include il rispetto della nostra libertà di scelta. Il giudizio finale di Dio sarà condotto attraverso il "giusto giudizio". Come sarà?

È molto semplice. Nel giudizio finale, il "giusto giudizio" di Dio sarà quello di darci la libertà e di onorare le conseguenze delle nostre scelte. Egli ci permetterà di ricevere pienamente le conseguenze della giurisdizione che abbiamo scelto in questa vita. Se abbiamo scelto la giurisdizione della vita, riceveremo la vita. Se abbiamo scelto la giurisdizione della morte, riceveremo la morte. Questo è un giusto giudizio che nasce dall'amore di agape.

Come si sceglie la giurisdizione? Con la legge che adottiamo come regola morale in questa vita. Se scegliamo di vivere secondo la legge incondizionata dell'amore di agape, saremo sotto la giurisdizione di Dio ed erediteremo il dono della vita eterna. Se viviamo secondo la legge condizionale del Bene e del Male ci poniamo sotto la giurisdizione di Satana e raccogliamo la morte. Così raccogliamo ciò che seminiamo. Il "giusto giudizio" di Dio è di rispettare le nostre scelte, e il "giudice giusto" farà in modo che la nostra libertà sia mantenuta e che le nostre scelte siano rispettate.

"Il Giudice giusto darà la corona della vita a tutti coloro che amano la Sua apparizione in quel Giorno". Coloro che "amano la Sua apparizione" sono morti nella speranza della risurrezione alla seconda venuta di Gesù. Non si fidavano della propria bontà, delle proprie opere. Si sono affidati a Dio, che ha dato loro il dono incondizionato della vita eterna. Confidavano nella misericordia e nella grazia di Dio. Accettarono il dono della vita dato liberamente a tutti: credettero alla rivelazione di Gesù dell'amore incondizionato del Padre.

Eppure la Bibbia dice che le nostre opere ci giudicheranno, non è vero? Se il "giusto giudice" non fonda la nostra salvezza sulle nostre opere, come ci giudicherà?

Le opere sono la prova visibile del nostro pensiero. Rivelano ciò che è dentro di noi. Pertanto, le nostre azioni sono "prove" di ciò che siamo, prove usate nell'aula cosmica. Dio è la nostra difesa, Satana il nostro procuratore. Le nostre azioni mostrano se crediamo e seguiamo ciò che Cristo ci ha detto riguardo all'amore incondizionato di Dio o se siamo rimasti in schiavitù alla legge arbitraria di Satana, il regno dell'accusa e della condanna.

Dio non può costringerci a uscire dal Bene e dal Male. Non può violare la nostra libertà. Se scegliamo di rimanerci, Egli è costretto a lasciarci lì, e lì mieteremo la morte. Le nostre vite saranno soppesate e le prove saranno esaminate in modo che tutti possano vedere secondo quale legge abbiamo scelto di vivere. La trasparenza è la ragione di questo giudizio investigativo. Ogni legge ha le sue regole. La legge di Satana condanna, quella di Dio assolve. Secondo quale legge viviamo?

Cristo è il dono che Dio ha fatto al mondo, per rivelare il suo carattere non giudicante e non giudicante. L'unico aspetto negativo del giudizio di Dio, per quanto riguarda Dio Padre e Gesù Figlio, ha a che fare con la nostra reazione alla luce che ci viene data. Possiamo accettare o rifiutare la luce. Se Dio ci dà la verità e noi la rifiutiamo, allora ci permette di ritornare alle tenebre. Le sue mani sono legate.

L'alluvione è stata un giudizio: due mila anni dopo la creazione del mondo. La luce del Vangelo fu data agli antidiluviani.

> Infatti Cristo ha sofferto una volta anche per i peccati, i giusti per gli ingiusti, perché ci portasse a Dio, essendo stato messo a morte nella carne ma reso vivo dallo Spirito, per mezzo del quale andò a predicare agli spiriti in prigione, che prima erano disobbedienti, quando una volta la longanimità divina aspettava nei giorni di Noè, mentre si preparava l'arca, nella quale alcune, cioè otto anime, furono salvate per mezzo dell'acqua (1 Pietro 3,18-20).

Il popolo del tempo di Noè rifiutò il vangelo di Gesù Cristo e, di conseguenza, il diluvio arrivò per mano dell'accusatore, il Distruttore.

Il primo avvento fu un altro giudizio: quattromila anni di distanza dall'Eden. Anche l'atto stesso di portare "la luce", la verità, sulla terra, ha portato il giudizio. Gesù disse:

> "Per il giudizio sono venuto in questo mondo, affinché coloro che non vedono vedano e coloro che vedono siano resi ciechi". Allora alcuni dei farisei che erano con Lui hanno sentito queste parole e gli hanno detto: "Siamo ciechi anche noi? Gesù disse loro: "Se foste ciechi, non avreste peccato; ma ora voi dite: "Noi vediamo". Perciò il vostro peccato rimane" (Giovanni 9:39-41).

Gesù ha rivelato il carattere di Dio ai figli di Israele. Essi dovevano trasmettere il suo amore al mondo. Ma la maggior parte di loro rifiutò e crocifisse il Figlio di Dio - la distruzione di Gerusalemme arrivò quarant'anni dopo di nuovo per mano del Distruttore. Rifiutando la verità, il popolo del tempo di Gesù si consegnò a Satana.

> Gli ebrei avevano forgiato le proprie catene; avevano riempito per se stessi il calice della vendetta. Nella distruzione totale che li ha colpiti come nazione, e in tutti i mali che li hanno seguiti nella loro dispersione, non hanno fatto altro che mietere il raccolto che le loro stesse mani avevano seminato. Dice il profeta: "O Israele, tu ti sei distrutto, perché sei caduto per la tua iniquità". Osea 13:9; 14:1. Le loro sofferenze sono spesso rappresentate come una punizione che viene loro inflitta per diretto decreto di Dio. È così che il grande ingannatore cerca di nascondere la propria opera. Con il rifiuto ostinato dell'amore e della misericordia divina, gli ebrei avevano fatto sì che la protezione di Dio fosse loro tolta, e Satana aveva il permesso di governarli secondo la sua volontà. Le orribili crudeltà messe in atto nella distruzione di Gerusalemme sono una dimostrazione del potere vendicativo di Satana su coloro che si arrendono al suo controllo{GC 35.3}.

Un altro giudizio sta per avere luogo presto - seimila anni dopo che Adamo ed Eva hanno mangiato il frutto dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male.

La luce del carattere di Dio viene data ora. Dio sta versando luce ai Suoi messaggeri in tutto il mondo affinché possano portarla a tutti gli uomini. La luce del carattere di amore incondizionato di Dio coprirà tutta la terra.

> Non faranno male né distruggeranno in tutta la Mia santa montagna,
> Perché la terra sarà piena della conoscenza del Signore
> Come le acque coprono il mare (Isaia 11:9).
>
> "Guai a colui che costruisce una città con spargimento di sangue,
> Chi fonda una città per iniquità!
> Ecco, non è del Signore degli eserciti
> Che i popoli lavorano per alimentare il fuoco,
> E le nazioni si stancano invano?
> Perché la terra sarà riempita
> Con la conoscenza della gloria del Signore,
> Come le acque coprono il mare" (Abacuc 2:12-14).

Poi vidi un altro angelo volare in mezzo al cielo, che aveva il vangelo eterno da predicare a coloro che abitano la terra - a ogni nazione, tribù, lingua e popolo - dicendo a voce alta: "Temi Dio e rendi gloria a Lui, perché è giunta l'ora del suo giudizio; e adora Colui che ha fatto il cielo e la terra, il mare e le sorgenti d'acqua" (Apocalisse 14:6-7).

Se questa conoscenza viene rifiutata, la distruzione verrà di nuovo per mano del Distruttore, che è descritto in Apocalisse 9:11:

> E avevano come re sopra di loro l'angelo del pozzo senza fondo, il cui nome in ebraico è Abaddon, ma in greco ha il nome di Apollione (Apocalisse 9:11).

Purtroppo, molti rifiuteranno la verità sul carattere di Dio. Il rifiuto di questa verità li pone sotto la giurisdizione del Distruttore. Allora la distruzione, per mano del Distruttore, arriverà attraverso le sette ultime piaghe dell'Apocalisse sedici.

Abbiamo libertà di scelta. Possiamo accettare o rifiutare la testimonianza di Gesù - questo sarà il nostro giudizio. Questo giudizio riguarda ciò che facciamo con tutto ciò che Gesù ci ha insegnato e rivelato su Dio, in particolare per quanto riguarda il suo principio di amore incondizionato. Questo giudizio è entrato in vigore nel momento in cui Gesù ha dichiarato la verità su Dio, e se rifiutiamo lo stesso, giudichiamo noi stessi. Ciò che ci giudica è la nostra accettazione o il nostro rifiuto della luce che Cristo ha gettato sul carattere di Dio. Notate le sue parole a questo proposito:

> E se qualcuno ascolta le Mie parole e non crede, **io non lo giudico; perché non sono venuto per giudicare il mondo, ma per salvare il mondo.** Chi mi respinge, e non riceve le mie parole, ha ciò che lo giudica - **la parola che ho pronunciato lo giudicherà nell'ultimo giorno**. Poiché non ho parlato con la mia autorità, ma il Padre che mi ha mandato mi ha dato un comando, quello che devo dire e quello che devo dire. E so che il Suo comando è la vita eterna. Pertanto, qualsiasi cosa io parli, proprio come il Padre mi ha detto, così parlo (Giovanni 12:47-50, corsivo dell'autore).

Gesù è stata la vera luce che è venuta nel mondo. Venne per dare luce, ma il mondo non lo accettò:

Questa era la vera luce che dà luce ad ogni uomo che viene al mondo.

> Egli era nel mondo, e il mondo è stato fatto attraverso di Lui, e il mondo non lo conosceva. Egli è venuto da sé, e i suoi non l'hanno ricevuto. Ma a quanti lo hanno ricevuto, Egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio, a coloro che credono nel suo nome: che non sono nati dal sangue, né dalla volontà della carne, né dalla volontà della carne, né dalla volontà dell'uomo, ma da Dio (Gv 1,9-13).

Anche se il mondo è stato fatto attraverso di Lui, il mondo non lo conosceva, non lo riceveva e non lo accettava. Il mondo non poteva accettare il principio dell'agape amore perché il mondo preferiva la legge di Satana del Bene e del Male.

> E questa è la condanna, che la luce è venuta nel mondo, e gli uomini hanno amato le tenebre piuttosto che la luce, perché le loro azioni erano malvagie (Giovanni 3, 19).

Per molti, la legge di Satana ha molto più senso dell'amore incondizionato. Dopo tutto, come possiamo non punire i criminali? Come può l'amore da solo riformarli? Come non usare la violenza per proteggere le nostre famiglie, i nostri figli e noi stessi? Come si può mantenere l'ordine senza l'uso della forza?

Il vero amore per Dio suscita un'obbedienza cieca alle conseguenze - questo è evidente nella vita dei martiri. Daniele e i suoi amici hanno avuto l'unica risposta vera e corretta all'argomentazione che dobbiamo seguire il mondo per salvarci:

> O Nabucodonosor, non abbiamo bisogno di risponderti in questa faccenda. Se è così, il nostro Dio che serviamo è in grado di liberarci dalla fornace ardente e ci libererà dalla tua mano, o re. Ma se così non fosse, ti sia noto, o re, che noi non serviamo i tuoi dei, né adoreremo l'immagine d'oro che tu hai creato (Daniele 3:16-18).

Può essere contro-intuitivo, ma Gesù ha detto: "Chi vuole salvare la sua vita la perderà, ma chi perde la sua vita per amore mio la troverà" (Matteo 16:25). Perdere la vita per il principio dell'amore non violento di Dio porterà una ricompensa che questo mondo non può offrire - la vita eterna. Ma anche allora siamo avvertiti di non seguire Dio per motivi egoistici:

> Anche se parlo con le lingue degli uomini e degli angeli, ma non ho amore, sono diventato un bronzo che suona o un cembalo che tintinna. E anche se ho il dono della profezia, e comprendo tutti i misteri e tutta la conoscenza, e anche se ho tutta la fede, in modo da poter rimuovere le montagne, ma non ho amore, non sono nulla. E sebbene io dia tutti i miei beni per nutrire i poveri, e sebbene io dia il mio corpo per essere bruciato, ma non abbia amore, non mi giova nulla (1 Corinzi 13:1-3).

L'umanità è satura della legge del dio di questo mondo. In un modo o nell'altro, il codice morale arbitrario di Satana ha preso i nostri cuori. La nostra unica speranza è di aprire la porta a Gesù per entrare nei nostri cuori. Egli bussa alla porta. La nostra unica speranza è di stare davanti al "seggio del giudizio di Cristo", perché in Lui non c'è condanna, e tutti sono liberamente assolti.

> Non c'è quindi ora alcuna condanna per coloro che sono in Cristo Gesù, che non camminano secondo la carne, ma secondo lo Spirito (Romani 8,1).

Dio ci chiama a uscire dal sistema di Satana, affinché non partecipiamo alla sua imminente distruzione. Egli ci darà il potere di liberarci della nostra doppia natura e ci imputerà la Sua giustizia - Egli può purificarci da tutti gli elementi "corrompenti". Dio non userà mai la forza contro di noi o violerà il nostro libero arbitrio, nemmeno per salvarci. La scelta è nostra e dobbiamo scegliere da che parte stare.

19

GIUSTIZIA

Il concetto di giustizia è estremamente importante per comprendere la guerra tra Dio e Satana. Perché? Perché è in questo particolare punto che Lucifero si è allontanato da Dio per la prima volta nell'apertura della grande controversia.

Studiando la parola "giustizia" nella Bibbia, diventa evidente che, così come ci sono due tipi di giudizio, ci sono anche due tipi di giustizia: la giustizia di Dio e la giustizia di Satana. C'è una giustizia secondo il Bene e il Male (iniquità) e c'è una giustizia secondo l'amore di agape, che è la giustizia. Dobbiamo essere in grado di differenziare le due cose, altrimenti cadremo nell'errore umano di interpretare la "giustizia" secondo la legge del Bene e del Male. Anche in questo caso, la Bibbia deve essere la nostra interprete e definitrice dei termini. La giustizia di Dio non è mai divorziata dalla misericordia:

> **L'amore di Dio si è espresso nella sua giustizia non meno che nella sua misericordia. La giustizia è il fondamento del suo trono e il frutto del suo amore. Era stato lo scopo di Satana di separare la misericordia dalla verità e dalla giustizia. Egli cercava di dimostrare che la giustizia della legge di Dio è nemica della pace**. Ma Cristo dimostra che nel piano di Dio essi sono indissolubilmente uniti, l'uno non può esistere senza l'altro. Misericordia e verità si incontrano insieme; giustizia e pace si sono baciate". Salmo 85:10 {DA 762.3, corsivo aggiunto}.

La misericordia e la legge dell'amore di Dio sono inseparabili. La misericordia è la vera giustizia di Dio:

> Allora la parola del Signore venne a Zaccaria, dicendo: "Così dice il Signore degli eserciti":
>
> Eseguire **la vera giustizia**,
> Mostra pietà e compassione
> Tutti a suo fratello.
> Non opprimere la vedova o l'orfano di padre,
> L'alieno o il povero.
> Che nessuno di voi pianifichi il male nel suo cuore
> Contro il fratello"" (Zaccaria 7,8-9, corsivo aggiunto).

Nel Santuario di Mosè, la misericordia di Dio era rappresentata dal coperchio che copriva l'Arca dell'Alleanza, che conteneva i Dieci Comandamenti. Quel coperchio era chiamato il "sedile della misericordia". Che cos'è questo seggiolino della misericordia? In sostanza è il "trono" (sedile) della misericordia di Dio. Dio istruì Mosè su come costruire il trono della misericordia:

> "Farai **un seggio di misericordia di oro puro**; due cubiti e mezzo saranno la sua lunghezza e un cubito e mezzo la sua larghezza. E farai due cherubini d'oro; di lavoro martellato li farai alle due estremità del misericordia. Farai un cherubino ad un'estremità e l'altro cherubino all'altra; farai i cherubini alle due estremità di un pezzo unico con il sedile della misericordia. E i cherubini stenderanno le ali in alto, coprendo con le ali il seggiolino della misericordia, e si guarderanno l'un l'altro; le facce dei cherubini saranno verso il seggiolino della misericordia. Metterete il seggio della misericordia in cima all'arca, e nell'arca metterete la Testimonianza che io vi darò. **E lì io vi incontrerò e vi parlerò dall'alto del trono della misericordia,** tra i due cherubini che sono sull'arca della Testimonianza, di tutto ciò che vi darò in comandamento ai figli d'Israele" (Esodo 25:17-22, corsivo aggiunto).

I cherubini dovevano essere realizzati in un unico pezzo con il sedile della misericordia. Si affrontavano l'un l'altro e i loro volti dovevano essere diretti verso il seggiolino della misericordia. Questo è molto indicativo della posizione occupata da Lucifero e del suo significato in cielo prima della sua ribellione. Quando ha rotto la fiducia con Dio, ha distolto il suo volto dal sedile della misericordia. Così facendo, ha rifiutato il concetto che la misericordia e la giustizia sono inseparabili.

Il Salmista afferma:

> La rettitudine e la giustizia sono il fondamento del Tuo trono; la misericordia e la verità vanno davanti al Tuo volto (Salmo 89:14).

La giustizia, la giustizia, la misericordia e la verità di Dio sono intrinsecamente intrecciate alla sua legge dell'amore e non possono, di fatto, contraddirsi a vicenda. Sono un insieme armonioso, come Gesù ha rivelato nella sua vita e nella sua morte.

Poiché la misericordia è il "fondamento" del trono di Dio, non sorprende che fin dall'inizio della ribellione di Satana, il fulcro del suo attacco a Dio abbia avuto a che fare proprio con le questioni della giustizia e della misericordia. Parlando con i farisei, Gesù indicava che la giustizia e la misericordia erano le "questioni più importanti della legge".

> Guai a voi, scribi e farisei, ipocriti! Perché pagate la decima di menta, anice e cumino, e avete trascurato **le questioni più importanti della legge: la giustizia, la misericordia e la fede**. Queste cose avreste dovuto fare, senza lasciare gli altri in sospeso (Matteo 23:23, corsivo dell'autore).

Come abbiamo letto prima, "in apertura della grande controversia, Satana aveva dichiarato che la legge di Dio non poteva essere obbedita, che la giustizia era incoerente con la misericordia". Date un'altra occhiata a questa citazione:

> All'inizio della grande controversia, Satana aveva dichiarato che la legge di Dio non poteva essere obbedita, **che la giustizia era incompatibile con la misericordia** e che, se la legge fosse stata infranta, sarebbe stato impossibile perdonare il peccatore. **Ogni peccato deve soddisfare la sua punizione, esortava Satana**; e se Dio dovesse rimettere la punizione del peccato, non sarebbe un Dio di verità e giustizia. Quando gli uomini infransero la legge di Dio e sfidarono la sua volontà, Satana esultò. Fu dimostrato, egli dichiarò, che la legge non poteva essere obbedita; l'uomo non poteva essere perdonato. Poiché egli, dopo la sua ribellione, era stato bandito dal cielo, Satana sostenne che la razza umana doveva essere per sempre esclusa dai favori di Dio. Dio non poteva essere giusto, egli esortava, eppure mostrava misericordia al peccatore {DA 761.4, sottolineatura aggiunta}.

Cosa avrebbe potuto significare Satana con l'affermazione "la giustizia era incoerente con la misericordia"? Voleva dire che la giustizia di Dio era davvero incoerente con la misericordia? O intendeva dire che, secondo la sua stessa opinione, la giustizia non poteva essere coerente con la misericordia? Se soppesiamo le parole "la giustizia era incoerente con la misericordia" con l'affermazione "ogni peccato deve soddisfare la sua punizione, ha esortato Satana", dobbiamo concludere che è proprio quest'ultimo il caso -Satana stava creando un nuovo concetto di giustizia. Se il lettore ricorda, una delle parole ebraiche per iniquità, âvôn, significa anche punizione. Quando l'iniquità è stata trovata in Lucifero è nato il concetto di punizione.

A un certo punto della sua ribellione, Satana arrivò a percepire la giustizia come l'equivalente della punizione e, ribellandosi all'amore, cominciò a sollecitare Dio ad accettare la sua nuova definizione di giustizia. Per lui la punizione divenne centrale nel concetto di giustizia.

> Come uno del santo ufficio, **egli [LUCIFERO] manifestava un desiderio prepotente di giustizia, ma era una contraffazione della giustizia,** che era del tutto **contraria all'amore e alla compassione e alla misericordia di Dio** {RH 7 settembre 1897, par. 4, sottolineatura aggiunta}.

> Il suo obiettivo [di SATANA] è quello di istigare il male, e quando ci è riuscito, getta tutta la colpa su chi è tentato, presentandolo all'Avvocato, vestito con le vesti nere del peccato, e cercando di assicurargli la pena più severa. **Egli esortava alla giustizia senza pietà**. Il pentimento non lo permette. La pena, sostiene, non può mai essere rimessa, e Dio sia giusto {RH 22 settembre 1896, par. 7, sottolineatura aggiunta}.

Se prendiamo queste affermazioni e le confrontiamo con la descrizione di Ezechiele della caduta di Lucifero, otterremo una nuova comprensione della natura dell'attacco di Satana alla legge di Dio:

> Sei stato perfetto nei tuoi modi dal giorno in cui sei stato creato, fino a quando l'iniquità è stata trovata in te. "Con l'abbondanza del tuo commercio ti sei riempito di violenza dentro di te e hai peccato" (Ezechiele 28:15-16).

Ora possiamo interpretare questo passaggio nel senso che Lucifero era perfetto nei suoi modi fino a quando questo nuovo concetto di giustizia, l'idea che "ogni peccato deve essere punito", è nata nella sua mente. Così l'iniquità trovata in lui era una nuova comprensione di ciò che la giustizia dovrebbe essere, una giustizia penalizzante, una giustizia che secondo Dio non è affatto giustizia.

Ora ci troviamo di fronte a due tipi di giustizia: una da Dio e una da Satana. Per distinguerli dobbiamo setacciare le Scritture per identificare quale giustizia è di Dio e quale di Satana. La giustizia di Satana lo ha riempito di "violenza interiore"; il suo senso della giustizia lo ha naturalmente fatto diventare violento. Così la sua giustizia usa la violenza.

Nella Bibbia, la giustizia di Dio è spesso associata alla sua giustizia. Se la giustizia è fatta nello spirito della giustizia, allora è di Dio. Al centro della giustizia di Dio ci sono i concetti di bontà, amorevolezza, verità e misericordia. Questa è la Sua giustizia. Al contrario, se la giustizia si ottiene con la violenza, allora è di Satana.

Il caso della donna adultera è un chiaro esempio della giustizia di Satana e di Dio. I farisei volevano darle la giustizia di Satana e come tali erano pronti a lapidarla. Gesù le ha dato la giustizia di Dio: la misericordia. La donna adultera ricevette la giustizia di Dio e da quel momento la sua vita fu trasformata.

Consideriamo, quindi, i seguenti versetti sulla giustizia:

Egli ama la giustizia e la giustizia; la terra è piena della bontà del Signore (Salmo 33,5, corsivo dell'autore).

La rettitudine e la giustizia sono il fondamento del Tuo trono; la misericordia e la verità vanno davanti al Tuo volto (Salmo 89:14, corsivo dell'autore).

Il Signore compie la **giustizia e la giustizia** per tutti gli oppressi (Sal 103,6, corsivo dell'autore).

Sion sarà redenta con **giustizia** e i suoi penitenti con **giustizia** (Isaia 1:27, corsivo aggiunto).

In misericordia sarà stabilito il trono; e su di esso si siederà in verità, nel tabernacolo di Davide, giudicando e **cercando la giustizia e affrettando la giustizia**" (Isaia 16,5, corsivo aggiunto).

Anche io farò della **giustizia** la linea di misura, e **della giustizia** il precipitare; la grandine spazzerà via il rifugio della menzogna, e le acque tracimeranno il nascondiglio (Isaia 28:17, corsivo aggiunto).

Ecco, **un re re regnerà nella giustizia e i principi regneranno con giustizia** (Isaia 32:1, corsivo aggiunto).

Il Signore è esaltato, perché Egli abita in alto; Egli ha riempito Sion di **giustizia e di giustizia** (Isaia 33:5, corsivo aggiunto).

"Io ti prometto a Me per sempre; sì, ti prometto a Me nella **giustizia e nella giustizia, nell'amorevolezza e nella misericordia"** (Osea 2:19, corsivo dell'autore).

Secondo questi versetti, la giustizia di Dio è uguale alla bontà, alla misericordia, alla verità, all'amorevole bontà e alla giustizia. La giustizia è rettitudine, rettitudine e virtù morale, deve essere allineata con l'amore di Dio e con tutti i suoi attributi, altrimenti non è giustizia. Non si parla mai di violenza nella giustizia di Dio.

La parola "giustizia" si riferisce anche a ciò che è giusto. In riferimento alla legge di Dio dell'amore di agape, essa indica l'equità, che è per definizione imparziale e incondizionata. Anche in questo caso, la giustizia di Dio deve essere esercitata entro i parametri del suo amore agape. La giustizia che si colloca al di fuori dell'amore agape è una falsa giustizia - è la perversione della giustizia di Satana.

Satana ha creato un nuovo tipo di rettitudine, rettitudine e virtù morale, una nuova giustizia che opera al di fuori dell'amore di agape. La sua giustizia non è piena di bontà, di misericordia, di verità e di amorevolezza. È piuttosto crudele, meschina e distruttiva - è violenta. Considerate le seguenti parole:

> **Il potere di condanna di Satana lo porterebbe a istituire una teoria della giustizia incoerente con la misericordia**. Egli afferma di officiare come voce e potere di Dio, sostiene che le sue decisioni sono giustizia, sono pure e senza colpa. Così prende posizione sul seggio del giudizio e dichiara che i suoi consigli sono infallibili. **Qui entra in scena la sua giustizia spietata, una contraffazione della giustizia, ripugnante a Dio** {CTr 11.4, corsivo aggiunto}.

Satana ha istituito "una teoria della giustizia", una giustizia contraffatta, cioè "incoerente con la misericordia". Ciò significa che la sua giustizia è "spietata" -devota della misericordia.

Non solo, ma ha ingannato l'universo facendogli credere che la sua giustizia veniva da Dio - "afferma di officiare come voce e potenza di Dio". E insiste che la sua giustizia è quella giusta, che le sue "decisioni sono giustizia, sono pure e senza colpa". "Così prende posizione sul seggio del giudizio e dichiara che i suoi consigli sono infallibili".

Questo è "ripugnante per Dio", perché Dio è la personificazione della misericordia. Infatti, per Dio, la cosiddetta giustizia di Satana è in realtà un'ingiustizia - e questa ingiustizia, fatta attraverso una giustizia falsa, è l'essenza dell'iniquità.

Questo spiega perché "Gesù amava la giustizia e odiava l'iniquità", come dice il Libro degli Ebrei:

> Ma al Figlio Egli dice:
>
> > "Il tuo trono, o Dio, è per sempre e per sempre;
> > Lo scettro della rettitudine è lo scettro del Tuo regno. Tu hai amato la giustizia e hai odiato l'illegalità [INIQUITÀ];
> > Perciò Dio, il tuo Dio, ti ha consacrato con l'unzione
> > Con l'olio della letizia più dei tuoi compagni" (Ebrei 1:8¬9, corsivo aggiunto).

La giustizia falsa di Satana è una giustizia "censurante" che giudica e condanna gli altri:

> **La giustizia contraffatta che Satana sostiene è aborrita da Dio**. **La sua censura non deve essere imitata da chi è partecipe della misericordia e dell'amore divini.** Custodisci la tua anima, fratello mio, sorella mia; osserva attentamente il primo pensiero geloso, il primo suggerimento di **interrogare o giudicare gli altri**. Non dobbiamo essere severi con le infermità altrui, ma occuparci con zelo del nostro caso individuale {SW 25 settembre 1906, par. 10, sottolineatura aggiunta}.

Mettere in discussione e giudicare gli altri fa parte del pacchetto della giustizia contraffatta di Satana. Non c'è nulla di positivo nel censurare e criticare gli altri; piuttosto, la critica rivela solo uno spirito duro che cerca di accusare e incriminare. Questo è ciò che Satana ha fatto alla nostra morale. Questo spirito è lontano dalla bontà, dalla misericordia e dall'amore imparziale di Dio.

Consideriamo i seguenti versetti: essi mostrano che usare la violenza nel contesto della giustizia è una contraddizione, una perversione:

> Se vedete l'oppressione dei poveri, e la **violenta perversione della giustizia e della rettitudine** in una provincia, non meravigliatevi della questione; perché gli alti ufficiali vegliano sugli alti ufficiali, e gli alti funzionari sono sopra di loro (Ecclesiaste 5:8, corsivo aggiunto).

> Trasgredendo e mentendo contro il Signore, e allontanandosi dal nostro Dio,
> **Parlando di oppressione e rivolta,**
> **Concepire e pronunciare dal cuore parole di falsità.**
> **La giustizia è tornata indietro,**
> E la rettitudine è lontana;
> Perché la verità è caduta in strada,
> E l'equità non può entrare (Isaia 59:13-14. corsivo aggiunto).

La giustizia di Dio può essere scambiata e bloccata da una falsa, violenta perversione della Sua giustizia. Così è che la giustizia "sta lontana", "è caduta per le strade", "e l'equità non può entrare". I versetti successivi mostrano come violenza e giustizia siano incompatibili, ma che spesso giustizia e giustizia sono perverse in qualcosa che non dovrebbero essere:

> "Così dice il Signore Dio: 'Basta, o principi d'Israele! **Rimuovete la violenza e i saccheggi, eseguite la giustizia e la giustizia**, e smettete di espropriare il mio popolo", dice il Signore Dio" (Ezechiele 45:9, corsivo dell'autore).

> "Cercate il Signore e vivete, perché non scoppi come il fuoco nella casa di Giuseppe, e divoratelo, senza che nessuno lo spenga in Betlemme - voi che **trasformate la giustizia in assenzio**, e ponete la giustizia **a** riposo sulla terra" (Amos 5,6-7, corsivo dell'autore)!

> I cavalli corrono sulle rocce? Si arare con i buoi? Eppure avete **trasformato la giustizia in fiele**, e il frutto della **giustizia in assenzio** (Amos 6:12, corsivo dell'autore).

La vera giustizia è il frutto della giustizia. Ma Satana ha trasformato questa parola in "fiele" e "assenzio" - sia le piante nocive che quelle velenose. La giustizia di Satana è piena di violenza e di oppressione - non è equa.

Conosciamo tutti abbastanza bene il tipo di giustizia di Satana e ne abbiamo sperimentato la natura punitiva e distruttiva. Nulla di buono viene fuori dal suo stile di giustizia, anche se per un certo periodo può sembrare così. Il risultato finale del suo sistema è l'alienazione, la ribellione, il dolore e la lotta, la distruzione e la morte.

Lucifero fu il primo peccatore e secondo il suo stesso ragionamento, Dio avrebbe dovuto punirlo. Non è questa la conclusione logica? Ma Dio non ha fatto nulla del genere. L'esilio di Lucifero dal cielo non è stato un atto arbitrario di Dio; egli ha bandito se stesso essendo completamente fuori armonia con ogni abitante del cielo. Smisero di ascoltare i suoi astuti inganni: il cielo rifiutò la sua "saggezza".

Inoltre, è stata la sua stessa mente, il suo stesso pensiero che lo ha bandito dal favore di Dio. Lucifero divenne il primo non credente. A causa del suo nuovo concetto di giustizia, non poteva credere nel perdono, né per sé né per nessun altro.

> Satana, il capo degli angeli caduti, una volta aveva una posizione elevata in cielo. Era il prossimo in onore di Cristo. La conoscenza che egli, così come gli angeli caduti con lui, aveva del carattere di Dio, della sua bontà, della sua misericordia, della sua saggezza e della sua gloria eccellente, rendeva imperdonabile la loro colpa {Con 21.1}.

Lucifero ha rifiutato la misericordia stessa, e così facendo ha commesso il peccato imperdonabile. Questo non perché Dio non potesse perdonare Lucifero - no, dal punto di vista di Dio è già perdonato. Se l'amore di Dio è incondizionato e imparziale, allora anche Satana è stato perdonato. Ma attenzione:

> Non c'era speranza possibile per la redenzione di coloro che avevano assistito e goduto dell'inesprimibile gloria del cielo, e avevano visto la terribile maestà di Dio, e, in presenza di tutta questa gloria, si erano ribellati a Lui. **Non c'erano nuove e meravigliose esibizioni dell'esaltato potere di Dio che potessero impressionarli così profondamente come quelli che avevano già sperimentato**. Se potevano ribellarsi alla presenza stessa della gloria inesprimibile, **non potevano essere messi in una condizione più favorevole per essere provati. Non c'era una forza di riserva del potere, né c'erano altezze e profondità maggiori di gloria infinita per sopraffare i loro dubbi gelosi e i mormorii ribelli.** La loro colpa e la loro punizione devono essere proporzionate ai loro privilegi esaltati nei tribunali celesti {Con 21.2, corsivo aggiunto}.

Se Satana poteva ribellarsi contro l'incarnazione della misericordia e dell'amore, che speranza c'era per lui di tornare a Dio? Era già stato esposto pienamente al Dio dell'amore - e lo ha rifiutato. Così è rimasto intrappolato nella sua stessa trappola. Alla fine avrebbe dovuto subire la stessa punizione che aveva formulato per gli altri, non perché Dio lo esigesse, ma perché la sua stessa mente lo aveva stabilito. La sua condanna verrà solo dalla sua stessa legge del Bene e del Male - dal suo "cuore malvagio dell'incredulità". Consideriamo i seguenti versetti:

> Attenzione, fratelli, perché non ci sia in qualcuno di voi un cuore malvagio e malvagio di incredulità nell'allontanarvi dal Dio vivente, ma esortatevi l'un l'altro ogni giorno, mentre si chiama "Oggi", perché nessuno di voi si indurisca per l'inganno del peccato. Infatti siamo diventati partecipi di Cristo se teniamo fermo l'inizio della nostra fiducia fino alla fine, mentre si dice: "Oggi, se sentirete la Sua voce, non indurite i vostri cuori come nella ribellione" (Ebrei 3, 12-15).

"Un cuore malvagio di miscredenza" è l'unica cosa che ci separa dal Dio dell'amore incondizionato. Nessuno di noi è caduto così in basso che Dio non può perdonarci. Nessuno di noi è diventato così infido e malvagio da non poter essere riformato da Dio. L'unico peccato che non può essere perdonato è il peccato dell'incredulità nel vero carattere di Dio - e ancora una volta, non perché Dio non lo perdonerà, ma perché l'incredulità stessa ci separa dal Dio della misericordia.

Nel Corano, il Diavolo si chiama Iblis. Si noti la definizione di questa parola, secondo l'Enciclopedia Mythica:

> Iblis è il nome del diavolo nel Corano. Anche se il termine "diavolo" deriva dal greco diabolos, i musulmani hanno derivato il nome dall'arabo balasa, "disperato", che può essere interpretato come "disperato della misericordia di Dio", ma è anche al-Shairan, Satana, e "il nemico di Dio". Quest'ultimo aspetto di Satana è una credenza comunemente condivisa sia dai musulmani che dai cristiani. Secondo una tradizione, quando Allah ordinò agli angeli di prostrarsi davanti all'uomo appena creato, Adamo, Iblis rifiutò di farlo perché egli, essendo fatto di fuoco, si riteneva superiore a una creatura fatta di terra. Egli continua a tentare gli uomini, soprattutto attraverso il sussurro (waswas, "sussurrava") e la falsa suggestione (haiif). Alla fine, si crede, sarà gettato in Jahannam (Inferno). Un'altra credenza comunemente condivisa da entrambe le religioni è che l'esistenza universale del male nella vita personale è solitamente vissuta come conseguenza di un agente personale, il diavolo. Sebbene sia Satana che al-Shairan siano identificati, Shairan ha anche un'esistenza distinta, forse come leader dei jinn, una personificazione della tentazione. Ciò coincide con la credenza musulmana secondo cui ogni individuo è accompagnato da due entità spirituali personali; un angelo registra tutte le buone azioni che la persona compie, e uno shairan che registra le cattive azioni ("Iblis". Encyclopedia Mythica da Encyclopedia Mythica Online. <http://www.pantheon.org/articles/i/iblis.html> [Accesso 02 marzo 2016]).

La parola araba da cui deriva il suo nome arabo significa "disperato, che può essere interpretato come "disperato della misericordia di Dio"". Iblis si disperava della misericordia di Dio non perché Dio non ha misericordia, ma perché Iblis ha smesso di credere nella misericordia. Notate come lui e i suoi angeli registrano "tutte le buone azioni" e le "cattive azioni" degli esseri umani. Se, secondo 1 Cor 13, Dio non tiene traccia dei torti, e se le nostre buone opere non guadagnano la nostra salvezza, allora è chiaro che sono il Diavolo e i suoi angeli che registrano queste cose. Essi registrano per poterci accusare davanti a Dio.

> Poi ho sentito una voce forte che diceva in cielo: "Ora sono venuti la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo, perché l'accusatore dei nostri fratelli, che li ha accusati davanti al nostro Dio giorno e notte, è stato gettato a terra" (Apocalisse 12:10).

Non credendo nella misericordia e nell'amore di Dio ci tagliamo fuori dalla misericordia. "Un cuore malvagio di miscredenza" è l'unica cosa che ci impedirà di avere la vita eterna. Non c'è da stupirsi che Paolo lo chiami "un cuore malvagio di miscredenza"! Dobbiamo aggrapparci all'amore e alla misericordia di Gesù come a una zattera di salvataggio.

> Gli uomini non sarebbero più schiavi del peccato se si allontanassero dalle seducenti e deliranti attrazioni di Satana e **guardassero a Gesù abbastanza a lungo da vedere e comprendere il suo amore.** Si formeranno nuove abitudini, e potenti propensioni al male saranno tenute sotto controllo. Il nostro Capo è un conquistatore, e ci guida verso una vittoria certa. Il nostro Avvocato, Gesù, sta supplicando davanti al trono di suo Padre in nostro favore, e sta anche supplicando il peccatore, dicendo: "Voltatevi, perché morirete? Dio non ha forse fatto tutto il possibile attraverso Cristo per vincere gli uomini dall'inganno satanico? Non ha forse dato se stesso? Non si è forse fatto povero per noi, affinché noi, attraverso la sua povertà, potessimo diventare ricchi? Non è forse un Salvatore risorto, che vive per intercedere per noi? Non ha mai dato seguito alla sua grande opera di espiazione con l'opera dello Spirito Santo su ogni cuore? **L'arco della misericordia inarca ancora il trono di Dio, a testimonianza del fatto che ogni anima che crede in Cristo come suo Salvatore personale, avrà vita eterna. Misericordia e giustizia si fondono nel modo in cui Dio tratta la sua eredità** {ST 19 settembre 1895, par. 2, sottolineatura aggiunta}.

Riuscite a immaginare questo - che ci sia un futuro insondabile di vita eterna offerta ad ogni essere umano, non basata sulla propria bontà o cattiveria, ma liberamente donata, ma che molti la perderanno semplicemente perché non credono? Che cos'è "l'inganno del peccato"? È la stessa incredulità che ha attanagliato la mente di Lucifero quando ha deviato dalla giustizia e dalla misericordia di Dio. La stessa incredulità che ha "instillato" negli angeli e negli esseri umani:

> **Ciò che Satana aveva instillato nella mente degli angeli "una parola qua e una là" ha aperto la strada a una lunga lista di supposizioni. Nel suo modo astuto ne trasse espressioni di dubbio. Poi, quando fu intervistato, accusò coloro che aveva educato**. Ha riversato tutta la disaffezione su coloro che aveva condotto. Come uno che svolgeva il santo ufficio, manifestava un desiderio prepotente di giustizia, ma era una contraffazione della giustizia, che era del tutto contraria all'amore e alla compassione e alla misericordia di Dio {RH 7 settembre 1897, par. 4, sottolineatura aggiunta}.

Satana stava seminando semi di incredulità mentre attingeva le espressioni di dubbio dagli angeli. Il bersaglio particolare dei suoi semi di miscredenza era la giustizia di Dio. Satana stava conducendo un'intera sezione delle schiere celesti verso l'incredulità riguardo alla giustizia di Dio.

Il suo successo è evidente da come gli angeli caduti hanno reagito a Gesù mentre era qui sulla terra. Spesso si allontanavano da Lui per paura e tipicamente esclamavano: "Sei venuto a distruggerci prima del nostro tempo? Anche loro furono ingannati dalla legge morale condannante del Bene e del Male, e si aspettavano che Gesù avrebbe usato la contraffazione della giustizia di Satana. Questa è l'unica giustizia in cui credono ora e, di conseguenza, questo è il modo in cui vedono Dio.

La razza umana è stata tenuta prigioniera dagli inganni di Satana per molto tempo. Da quando Adamo ha mangiato il frutto dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male abbiamo scambiato la giustizia di Dio con quella di Satana. Interpretiamo tutto, anche le Scritture con lo stesso filtro. Il risultato è che ci teniamo lontani da Dio perché lo vediamo come un condannatore. Ma ogni condanna, senza eccezione, scaturisce dalla legge dell'iniquità di Satana, ed è un sottoprodotto della sua giustizia contraffatta.

> Ora tutte le cose sono di Dio, che ci ha riconciliati a Sé per mezzo di Gesù Cristo, e ci ha dato il ministero della riconciliazione, cioè che **Dio era in Cristo che riconciliava il mondo a Sé, non imputando a Sé le loro colpe**, e ci ha impegnato la parola della riconciliazione. Ora, noi siamo ambasciatori di Cristo, come se Dio stesse implorando attraverso di noi: vi imploriamo in nome di Cristo, siate riconciliati con Dio (2 Corinzi 5:18-20, corsivo dell'autore).

La misericordia di Dio non finisce mai perché l'amore non finisce mai. Dio "è lo stesso ieri, oggi e per sempre" (Ebrei 13,8). Sono gli inganni dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male, impressi nella nostra mente, che ci impediscono di vedere la sua misericordia e di appropriarcene.

> Quando un uomo prende la posizione che quando una volta ha preso una decisione deve stare al suo posto, e non modificare mai la sua decisione, si trova sullo stesso terreno di Lucifero quando si è ribellato a Dio. Egli considerava i suoi piani sul governo del cielo come una teoria esaltante e immutabile {3BC 1161.6}.

Siamo aperti a vedere le prove e permettere a Dio di cambiare il nostro cuore e il nostro modo di pensare riguardo al suo carattere?

20

PAURA

> Oh, magnificate il Signore con me, ed esaltiamo insieme il suo nome. Ho cercato il Signore ed Egli mi ha ascoltato e mi ha liberato da tutte le mie paure (Salmo 34,3-4).

L'amore di Dio è perfetto. Per definizione, l'amore divino si attiene sempre ai suoi principi di giustizia e non si discosta mai da essi (1 Corinzi 13). La libertà è una componente intrinseca dell'amore di agape. Senza libertà, l'amore cessa di essere amore e diventa schiavitù. Il vero amore suscita una risposta spontanea da dentro di noi, senza pressioni esterne. Se l'amore concede la libertà non può anche usare la forza; né può essere arbitrario, scegliendo quando e dove concedere la libertà. Tali incongruenze non possono far parte dell'amore di agape. La libertà di agape deve essere assoluta. Ciò significa che l'agape non può essere violenta. E se l'agape non può essere violenta, allora non può mai suscitare paura.

Questo è proprio quello che ha scritto Giovanni, l'apostolo che ha vissuto il rapporto più stretto con Gesù:

> Non c'è paura in amore: ma l'amore perfetto scaccia la paura, perché la paura implica il tormento. Ma chi ha paura non è stato reso perfetto in amore. Noi lo amiamo perché Egli ci ha amato per primo (1Gv 4,18-19).

Dio è l'amore perfetto. Non c'è paura nell'amore perfetto di Dio. La paura implica "tormento". Cosa intendeva dire Giovanni con questo?

In greco, "tormento" è kólasis:

> castigo, punizione, tormento, forse con l'idea della privazione" (Concordanza di Strong). Kólasis viene dal kolafos - "un buffeting, un colpo - propriamente, una punizione che "si adatta" (corrisponde) a quello punito (R. Trench); il tormento di vivere nel terrore di un giudizio imminente per essersi sottratti al proprio dovere (HELPS Word-Studies).

La paura è una reazione alla violenza, alla punizione. Si tratta di "tormento" perché la punizione suscita un'aspettativa di dolore. Viviamo in un sistema in cui la punizione è usata quotidianamente dagli altri e da noi. Il mondo intero è coinvolto con la punizione in una forma o nell'altra. Molti di noi credono che l'input negativo sia necessario perché accadano cose positive. E molti credono che Dio faccia grande affidamento su di esso. Osiamo mettere in discussione questo paradigma?

L'idea che la punizione debba adattarsi al crimine è centrale nella legge di Satana del Bene e del Male. Egli ha venduto questa legge nel corso della storia dell'umanità usando vari mezzi. In India questo è conosciuto come Karma; nei paesi asiatici, come Yin e Yang o Tao. Nel mondo occidentale i due maggiori divulgatori della legge morale di Satana sono stati la Massoneria e la Chiesa Cattolica Romana, ma non sono affatto gli unici promotori di questa legge morale. Il serpente "inganna il mondo intero" (Apocalisse 12:9). L'edizione più recente della legge morale del Bene e del Male ha un titolo molto benevolo e attraente: Giustizia Sociale. Ignazio di Loyola, il fondatore dell'Ordine dei Gesuiti della Chiesa Cattolica Romana, ha dato vita a questo movimento.

Non dobbiamo più farci ingannare, però. Se qualcosa contiene violenza, sappiamo che non è di Dio, perché la violenza ha le sue origini nell'iniquità, la cosa che è stata "trovata in" Lucifero. Se qualcosa provoca o usa la paura come strumento di controllo, possiamo sapere che non è di Dio.

Giovanni ha detto "non c'è paura in amore". "l'amore perfetto scaccia la paura". Prima nel capitolo dice: "chi non ama non conosce Dio, perché Dio è amore" (1 Gv 4,8). Cosa possiamo dedurre da questi passaggi?

Nessuno metterebbe in dubbio che Dio è l'amore perfetto. Qui si impara che la paura e l'amore perfetto non si mescolano. Infatti, "l'amore perfetto scaccia la paura". Questo significa che se abbiamo paura di Dio, non conosciamo veramente Lui e il suo amore perfetto. Questo significa anche che una volta che conosciamo l'amore perfetto di Dio, la paura sarà scacciata da noi e non avremo più paura di Lui.

John sta facendo una dichiarazione profonda. Sta dicendo in sostanza che non c'è nulla in Dio che ci faccia avere paura di Lui. Se abbiamo paura di Lui, non è perché Lui ha paura, ma perché lo abbiamo frainteso e giudicato male. Secondo questo versetto, se ci fosse qualcosa in Dio che potesse farci rispondere a Lui nel timore, allora Dio smetterebbe di essere perfetto agape amore.

A quale grande conclusione arriviamo? Se non c'è paura nell'amore, e se la paura è causata dalla punizione, allora Dio, essendo l'amore perfetto, non può, di fatto, mai punire. Punto. Una risposta di paura non è semplicemente compatibile con l'amore di agape. Sarebbe impossibile per noi essere resi perfetti nell'amore se ci fosse una qualsiasi paura nel nostro rapporto con Dio.

Giovanni afferma anche che "noi amiamo Dio perché Egli ci ha amati per primo" (1 Gv 4,19). Saremmo mai stati in grado di rispondere a Dio nell'amore, se Egli non ci avesse mostrato per primo il suo amore agape? No, perché no? Senza la conoscenza del suo amore, gli risponderemmo sempre nel timore. Se Dio non ci avesse mostrato l'agape amore, non avremmo mai saputo che cos'è l'amore vero, incondizionato - conosceremmo solo l'amore condizionato che viene dalla Conoscenza del Bene e del Male.

Sappiamo che l'amore umano è volubile, mutevole; e pensavamo che Dio avesse il nostro stesso amore. Pertanto, Dio doveva prima mostrarci il suo amore in modo che potessimo vedere la differenza tra i due e lo ha fatto attraverso suo Figlio, Gesù Cristo. Notate come Paolo spiega questo:

> Perché quando eravamo ancora senza forze, a tempo debito Cristo è morto per gli empi. Perché difficilmente per un uomo giusto si muore; eppure forse per un uomo buono qualcuno oserebbe anche morire. **Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi, in quanto mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi** (Romani 5,6-8, corsivo dell'autore).

"Quando eravamo ancora senza forza"-moralmente deboli per la legge morale del Bene e del Male, (siamo stati resi deboli da colui che "ha indebolito le nazioni"), Cristo è morto per noi, "l'empio" ("gli empi" sono diversi da Dio). Possiamo vedere qui che Dio non stava agendo secondo un sistema di merito. Stava morendo per gli immeritevoli, gli empi, e i nostri meriti non avevano alcun ruolo in questo.

Ma Paolo porta questo punto ancora più lontano. "Perché difficilmente per un uomo giusto si muore; eppure forse per un uomo buono qualcuno oserebbe anche morire". Nel sistema egoistico e condizionale del Bene e del Male quasi nessuno oserebbe dare la vita per un altro, sia che sia giusto o meno. Ma forse noi oseremmo dare la nostra vita per qualcuno che è buono, qualcuno che è stato buono con noi, che merita il nostro amore. Certamente non daremmo la nostra vita per una persona indegna, tanto meno per una persona "empia", malvagia; questo è amore condizionato.

"Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi" - Dio dimostra il suo amore assoluto, incondizionato per noi. Come? Mandando suo Figlio a morire per i peccatori, per gli inutili. Non meritavamo l'amore di Dio, non lo meritavamo. Eppure Egli ci ha amato comunque e ha dato la sua vita per noi. Di quale prova più grande abbiamo bisogno per il suo amore per noi?

Una volta che vediamo l'amore che Dio ha riversato su di noi attraverso Gesù Cristo, allora ogni traccia di paura della punizione dovrebbe essere rimossa dalla nostra mente. Non c'è nessuna punizione da parte di Dio, e conoscendo il suo amore agape, solo questo può scacciare la nostra paura.

Analizziamo la paura in modo più dettagliato. La paura è un'emozione angosciante causata dalla convinzione che stia per accadere una brutta esperienza imminente. La paura crea il panico nelle nostre menti e nei nostri corpi, e ci porta ad assumere ogni sorta di comportamenti disperati e persino irrazionali.

Oltre ad essere un'emozione, la paura serve anche come potente motivazione. Quante volte siamo stati motivati ad agire, semplicemente per paura? Non possiamo contare le volte. Ogni singolo essere umano ha dovuto affrontare la paura in una forma o in un'altra fin dall'infanzia, e la paura ci ha fatto sentire insicuri, insicuri.

Giovanni sta dicendo che "l'amore perfetto scaccia la paura", e ciò significa che nel regno di Dio non c'è posto per la paura - questa è davvero una buona notizia! Il sistema di Satana ha portato la paura, ma mostrandoci il suo amore agape, Dio ci toglie la paura e la sostituisce con l'amore, la sicurezza, la sicurezza e l'incolumità.

La paura è arrivata sulla terra subito dopo che Adamo ed Eva hanno mangiato il frutto dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male. Il frutto di quell'albero li ha fatti temere Dio per paura della punizione. La paura li ha spinti a nascondersi da Dio. Scapparono da Lui inutilmente: Dio non era venuto a punirli. Ma le loro menti si erano impregnate della legge morale di Satana, e la paura aveva oscurato, mascherato l'amore di Dio.

Da allora, Dio ha avuto a che fare con una razza di persone che stanno scappando da Lui, e vuole solo la loro amicizia. Il Padre del figliol prodigo guardava la strada giorno dopo giorno nella speranza di vedere suo figlio apparire all'orizzonte. Nel momento in cui ha distinto la forma di suo figlio in lontananza, è corso verso di lui e non un solo pensiero di condanna o di punizione gli è venuto in mente.

Dio, il Creatore che ci ha dato amorevolmente tutte le cose, è forse un tale mostro da evocare un tale terrore? La rivelazione del Padre da parte di Gesù ha suscitato un tale terrore? La risposta è no, al contrario. Il problema non è con Dio, ma con la nostra visione di Lui. Infatti, abbiamo notato che in tutta la Bibbia, quando gli esseri celesti comunicano con gli uomini, la prima cosa che dicono è "non temere", "non temere" o "non avere paura". Dio ha cercato di raggiungerci, ma prima deve rimuovere la nostra paura per farci venire a Lui e accettare la vita.

Detto questo, di chi pensi che stia parlando il verso seguente? È Dio o Satana?

> E non temete chi uccide il corpo ma non può uccidere l'anima. Ma piuttosto temete Colui che è capace di distruggere sia l'anima che il corpo all'inferno (Matteo 10:28).

Chi "uccide il corpo ma non può uccidere l'anima" è un essere umano, non è vero? Gli esseri umani non hanno il potere di distruggere la nostra anima. Ma chi è in grado di ingannarci e quindi di distruggere per sempre sia l'anima che il corpo? È Satana, naturalmente; ma dobbiamo temere Satana quando Dio è dalla nostra parte? Guardate le prossime parole di questo passo:

> Non si vendono due passeri per una moneta di rame? E nessuno di loro cade a terra se non per volontà di tuo Padre. Ma i peli della tua testa sono tutti numerati. Non temere dunque; tu hai più valore di molti passeri (Matteo 10:29-31).

Alcuni leggono tutto questo passaggio e sostengono che è Dio che dobbiamo temere, che è Dio "che è capace di distruggere sia l'anima che il corpo all'inferno". Ma il contesto mostra che Gesù ci sta dicendo esattamente il contrario: Ci sta dicendo di non temere il Padre, perché noi siamo "più preziosi di molti passeri", ognuno dei quali viene notato individualmente e attentamente dal Creatore in ogni momento. Se Dio si preoccupa così amorevolmente per i passeri, una forma di vita inferiore, che ne sarà di noi? Noi siamo molto più preziosi per Lui di molti passeri messi insieme.

Dobbiamo essere cauti con coloro che non comprendono l'amore perfetto, perché non esiteranno a portarci alla perdizione eterna insieme a loro. Satana è capace di distruggere sia l'anima che il corpo all'inferno attraverso le sue menzogne, e lo farà se ci aggrappiamo ai suoi inganni su Dio.

Quando Gesù entrò a Gerusalemme seduto sull'asino, Giovanni citò la profezia di quell'evento data dal profeta Zaccaria:

> Poi Gesù, quando aveva trovato un asinello giovane, ci si sedette sopra; come è scritto: "Non temere, figlia di Sion; ecco, il tuo Re sta arrivando, seduto su un puledro d'asino" (Giovanni 12,14-15).

Se torniamo a Zaccaria, vediamo che la profezia originale dice qualcosa di completamente diverso:

> Rallegrati, o figlia di Sion! Grida, o figlia di Gerusalemme! Ecco, il tuo Re viene a te; è giusto e ha la salvezza, umile e cavalca un asino, un puledro, il puledro di un asino (Zaccaria 9,9).

Perché Giovanni ha tirato fuori le parole "gioire molto" e ha inserito invece le parole "non temere"? Ha interpretato le parole "gioire grandemente" nel senso di "gioire grandemente invece di temere grandemente"?

Dio stava venendo sulla terra nella persona di Gesù, e il suo messaggio era, forte e chiaro: "Dio sta arrivando; non abbiate paura di Lui! Guardatelo; Egli sta portando la salvezza, non la punizione! È umile, umile, e cavalca persino un puledro, il puledro di un asino, un asinello che non ha mai fatto irruzione, eppure... guarda, come quell'asinello si fida di Lui, senza paura!

Anche gli animali si fidano di Lui; se avessero motivo di temerlo non si avvicinerebbero a Lui". Gli animali lo capiscono. Quando lo faremo? Il regno della paura è descritto in Isaia 14:

> Verrà il giorno in cui il Signore vi darà **riposo dal vostro dolore, dal vostro timore e dalla** dura schiavitù in cui siete stati fatti per servire, che prenderete questo proverbio contro il re di Babilonia e direte: "Come è cessato l'oppressore, è cessata la città d'oro! Il Signore ha spezzato il bastone del malvagio, lo scettro dei governanti; colui che ha colpito il popolo in collera con un colpo continuo, colui che ha governato le nazioni in collera, è perseguitato e nessuno lo ostacola. Tutta la terra è a riposo e quieta; essi irrompono nel canto. Infatti i cipressi si rallegrano per te, e i cedri del Libano dicono: "Da quando sei stato abbattuto, nessun boscaiolo si è messo contro di noi"". (Isaia 14:3-8, corsivo aggiunto).

Chi è il "re di Babilonia"? Chi è colui che ha oppresso il popolo della terra, governandolo con lo scettro dell'ira, dell'ira continua? La risposta è data da alcuni versi in basso, nel versetto 12:

> Come sei caduto dal cielo, o Lucifero, figlio del mattino! Come sei ridotto a terra, tu che hai indebolito le nazioni! Perché nel tuo cuore hai detto: "Io salirò in cielo, esalterò il mio trono sopra le stelle di Dio; mi siederò anche sul monte della congregazione ai lati più lontani del nord; salirò sopra le altezze delle nuvole, sarò come l'Altissimo". Eppure sarete portati giù a Sheol [GRAVE], nelle profondità più basse della Fossa (Isaia 14:12-15, corsivo aggiunto).

Il grande progetto di Lucifero di rovesciare la legge di Dio dell'amore di agape non arriverà a nulla, perché la legge di Dio è la verità ed è eterna. La legge dell'amore di Dio è l'unica risposta per la pace, la convivenza e la vita. Lucifero sarà portato a Sheol, la tomba. Il suo stesso sistema di violenza ucciderà lui e coloro che sceglieranno di seguirlo.

Un futuro senza paura sta arrivando presto, perché il regno della violenza, che usa la paura per motivarci a comportarci bene, sta per implodere e sta per finire. Allora non ci sarà più paura:

> Ma tutti si siederanno sotto la sua vite e sotto il suo fico, e **nessuno li spaventerà**, perché la bocca del Signore degli eserciti ha parlato (Michea 4,4, corsivo aggiunto).

Verrà un momento in cui non ci sarà nessuno a farci paura. Ciò significa che non ci saranno più punizioni perché non ci sarà più la legge morale del Bene e del Male e non ci sarà più Satana.

Se Dio usasse la punizione adesso, allora dovrebbe continuare ad usare la punizione per sempre, perché Dio non cambia. E se Dio usasse la punizione eternamente, allora anche la paura esisterebbe eternamente. Ma per fortuna Dio non ricorre a misure così spregevoli e crudeli per raggiungere l'ordine. Date un'occhiata ai versetti che precedono il versetto precedente:

> Ora avverrà, negli ultimi giorni, che il monte della casa del Signore si stabilirà sulla cima dei monti, e sarà esaltato al di sopra delle colline; e i popoli vi si riverseranno. Molte nazioni verranno e diranno: "Venite e lasciateci salire sul monte del Signore, alla casa del Dio di Giacobbe; **Egli ci insegnerà le sue vie e noi cammineremo sui suoi sentieri**". Poiché da Sion la legge uscirà da Sion e la parola del Signore da Gerusalemme. Egli giudicherà tra molti popoli e rimprovererà le nazioni forti da lontano; **esse batteranno le loro spade in vomeri e le loro lance in uncini da potatura; la nazione non alzerà più la spada contro la nazione, né imparerà più la guerra.** Ma tutti si siederanno sotto la sua vite e sotto il suo fico, e **nessuno li spaventerà**, perché la bocca del Signore degli eserciti ha parlato (Michea 4:1-4; corsivo dell'autore).

Com'è interessante che negli ultimi giorni, i nostri giorni, la montagna di Dio, simbolo del "regno", venga finalmente esaltata al di sopra del regno di Lucifero! Lucifero ha regnato per seimila anni, e noi avevamo pensato che il suo dominio d'ira venisse da Dio! Ma negli ultimi giorni, il regno di Dio sarà stabilito. Ciò significa che non è stato ancora stabilito o esaltato, il che significa a sua volta che la regola degli ultimi seimila anni è partita dal regno di Satana, non da Dio. Satana aveva certi confini che non poteva oltrepassare, ma finora è stato il dio di questo mondo.

Notate cosa succede quando il regno di Dio è stabilito: il popolo va a Lui per imparare le sue vie, i suoi sentieri, la sua legge. La legge dell'agape amore uscirà da Sion, la città di Dio, e "la parola del Signore da Gerusalemme", la città della pace. Dio ci giudicherà nella giustizia, con il suo amore di agape. Egli avrà pietà di noi e il suo amore ci guarirà.

E nota anche cosa succede quando impariamo le sue vie, i suoi sentieri e la sua legge: prendiamo gli strumenti usati per la violenza e la morte e li trasformiamo in strumenti di pace e di vita. I vomeri e i ganci da potatura sono strumenti di giardinaggio usati per far crescere la vita, non per distruggerla. "La nazione non alzerà più la spada contro la nazione, né imparerà più la guerra". Perché? Perché abbiamo imparato le vie del Signore, abbiamo imparato le sue vie, la sua legge d'amore! Ci siederemo sotto i nostri alberi senza paura che qualcuno venga a distruggere le nostre case e noi. Che bella notizia!

Riuscite a immaginare come questo versetto parlerà ad alcune comunità del mondo che non hanno una tale pace? Comunità le cui case sono bombardate nel cuore della notte? Quello che questo versetto ci dice veramente è che Lucifero se ne andrà, insieme al suo sistema di violenza che ha causato paura in noi.

Guarda il prossimo verso, da Zefaniah:

Il resto d'Israele non farà nulla di ingiusto e non dirà menzogne, né si troverà nella loro bocca una lingua ingannevole; poiché essi nutriranno le loro greggi e si sdraieranno, e **nessuno li spaventerà** (Zefania 3:13, corsivo dell'autore).

Chi sono "i resti di Israele"? Il versetto stesso ci dice: sono coloro che "non fanno ingiustizie" - nessuna iniquità. Non dicono più menzogne su Dio - "nessuna lingua ingannevole". Essi vedono il vero carattere d'amore di Dio e gli permettono di ritrasformarlo nella sua immagine - l'amore agape. Vivranno nel regno dell'amore, dove nessuno li spaventerà.

L'amore perfetto avrà scacciato ogni paura. Vedremo che Dio non ha il compito di costringere nessuno ad obbedire con minacce di punizioni. Ma tutto questo ci è così estraneo, si potrebbe dire. Come possiamo capirlo, se tutto ciò che sappiamo è questo sistema di punizione? È vero, come possiamo conoscere le vie di Dio?

Dio ha una sola soluzione a questo problema: suo Figlio. Dio ci ha mandato Gesù Cristo. Guardando a Lui possiamo imparare le vie di Dio.

La profezia di Zaccaria in occasione della nascita di suo figlio (Giovanni Battista) dice che Gesù Cristo ci libererà dalla paura a cui siamo stati schiavi:

"Benedetto il Signore Dio di Israele,
Perché Egli ha visitato e riscattato il Suo popolo,
E ha innalzato un corno di salvezza per noi
Nella casa del Suo servo Davide,
Mentre parlava per bocca dei Suoi santi profeti,
Che sono stati fin dall'inizio del mondo,
Che dovremmo essere salvati dai nostri nemici
E dalla mano di tutti coloro che ci odiano,
Per eseguire la misericordia promessa ai nostri padri
E per ricordare la Sua santa alleanza,
Il giuramento che fece a nostro padre Abramo:
Per concederci che noi,
Essere consegnati dalla mano dei nostri nemici,
Potrebbe servirlo senza paura,
In santità e giustizia davanti a Lui tutti i giorni della nostra vita" (Lc 1, 68-75).

E riguardo a suo figlio, dice Zaccaria:

"E tu, bambina, sarai chiamata profeta dell'Altissimo;
Perché andrete davanti al volto del Signore per preparare le Sue vie,
Dare la conoscenza della salvezza al Suo popolo
Con la remissione dei loro peccati,
Per la tenera misericordia del nostro Dio,
Con cui la Dayspring dall'alto ci ha fatto visita;
Dare luce a chi siede nelle tenebre e nell'ombra della morte,
Guidare i nostri piedi sulla via della pace" (Lc 1,76-79, corsivo aggiunto).

Giovanni Battista "preparava" le "vie" del Signore, preparando il popolo - tutto il popolo - ad accogliere Colui che ci avrebbe dato una vera rivelazione del Dio dell'amore. Giovanni Battista avrebbe dato loro "la conoscenza della salvezza" - li avrebbe aiutati a vedere che i loro peccati sono sempre stati perdonati "attraverso la tenera misericordia del nostro Dio". Questa è la luce che darebbe "a coloro che siedono nelle tenebre e nell'ombra della morte" - coloro che siedono sotto l'ombra dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male.

Gesù ha usato la punizione in qualche modo per compiere le Sue vie? Ha mai usato la paura? La risposta è no, non una sola volta che lo vediamo farlo. Ma, si potrebbe dire, che ne è della purificazione del tempio? Gesù non ha mai usato la paura?

Gesù non lanciava tavoli in giro, li rovesciava solo. Questo era un atto simbolico, non violento. Rovesciando i tavoli dei cambiavalute, Gesù rovesciava i loro falsi concetti del carattere di Dio,

cioè che Dio ha chiesto sacrifici di animali prima di poterci perdonare. Gesù stava sconvolgendo le loro tradizioni e i loro rituali. L'autocontrollo è un frutto dello Spirito Santo; questo è lo Spirito di Gesù, quindi Gesù deve aver avuto autocontrollo. Una persona che è in collera si comporta in modo diverso, è fuori controllo, e Gesù non è mai stato fuori controllo. Quando Gesù ha purificato il tempio, non ha frustato nessuno e non ha buttato i tavoli in giro in preda alla rabbia. Rovesciando i tavoli stava facendo un punto: stava rovesciando le loro tradizioni del tempio.

Se Gesù avesse usato la paura nella purificazione del tempio, i bambini sarebbero stati i primi a fuggire dalla scena. Quelli che avevano paura provenivano da un paradigma di violenza e paura, e percepivano Gesù dal loro stesso paradigma. Vediamo la stessa cosa accadere alla seconda venuta; la Bibbia raffigura due gruppi allora. Uno avrà una paura mortale di Gesù, chiedendo che le montagne cadano su di loro:

> E i re della terra, i grandi uomini, i ricchi, i comandanti, i potenti, ogni schiavo e ogni uomo libero, si nascondevano nelle grotte e nelle rocce dei monti, e dicevano ai monti e alle rocce: "Cadeteci addosso e nascondeteci dalla faccia di Colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello" (Apocalisse 6:15-16).

Dio ha scelto l'animale più pacifico e non violento per simboleggiare Gesù. Quanto è irascibile un agnello? La paura provata da questo gruppo non è causata dall'Agnello - è causata da ciò che è dentro di loro, dalla loro falsa comprensione di Dio. Credono in un Dio di ricompensa e di punizione e suppongono che Egli venga a punirli - proprio come Adamo ed Eva nel Giardino quando si nascondevano da Dio. Coloro che conoscono Dio si rallegreranno molto alla vista di Gesù:

> E sarà detto in quel giorno: "Ecco, questo è il nostro Dio; lo abbiamo aspettato, ed Egli ci salverà. Questo è il Signore; Lo abbiamo aspettato; saremo lieti e gioiremo della sua salvezza" (Isaia 25,9).

In 2 Tessalonicesi, Paolo dice che lo "ammireranno" perché hanno creduto alla testimonianza di Gesù Cristo sull'amore di Dio:

> Questi [CHI NON CONOSCE DIO E NON Obbedisce ALLA GOSPELLA DI GESÙ CRISTO] saranno puniti con la distruzione eterna dalla presenza del Signore e dalla gloria della sua potenza, quando verrà, in quel Giorno, per essere glorificato nei suoi santi e per essere ammirato tra tutti coloro che credono, perché la nostra testimonianza tra di voi è stata creduta (2 Tessalonicesi 1:9-10, corsivo aggiunto).

Dio è in grado di cambiare la nostra percezione sbagliata di Lui? Sì, ma ha un solo modo per farlo: attraverso suo Figlio Gesù Cristo. Se non crediamo alla testimonianza del Figlio, non c'è nient'altro che Dio possa tirare fuori dalle sue risorse. Gesù è la rivelazione finale, la verità finale, la vera testimonianza, la vera autorità sul carattere di Dio.

21

CHE CI SIA LUCE

I primi versetti delle Scritture ebraiche rivelano una metafora che merita molta considerazione e studio. Il primo capitolo della Genesi, versetti da uno a cinque, recita:

> In principio Dio ha creato il cielo e la terra. La terra era senza forma, e vuota; e l'oscurità era sulla faccia dell'abisso. E lo Spirito di Dio aleggiava sulla faccia delle acque. Allora Dio disse: **"Sia fatta la luce";** e la luce fu la luce. E Dio vide la luce, che era buona; e Dio divise la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce Giorno, e le tenebre chiamò Notte. Così la sera e il mattino furono il primo giorno (Genesi 1:1-5, corsivo aggiunto).

È molto significativo che la metafora della luce e delle tenebre, Giorno e Notte, sia il primo tema che ci viene presentato nella Bibbia. Queste parole di apertura rivelano non solo la creazione della terra, ma anche il grande tema della grande controversia tra Dio e Satana - la guerra che era iniziata in cielo quando l'iniquità fu trovata in Lucifero, e che stava per essere introdotta sulla terra attraverso la scelta di Adamo di mangiare dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male. La luce e le tenebre sono le metafore scelte da Dio per aiutarci a vedere la verità che è stata nascosta ai nostri occhi dagli inganni del nostro comune nemico. Come abbiamo visto, questi inganni hanno avuto principalmente a che fare con il carattere di Dio.

Si noti lo stesso uso di queste due parole nel verso seguente del Nuovo Testamento:

> **Infatti è il Dio che ha comandato alla luce di risplendere dalle tenebre**, che ha brillato nei nostri cuori per dare la **luce della conoscenza della gloria di Dio nel volto di Gesù Cristo** (2 Corinzi 4,6, corsivo aggiunto).

In questo versetto Paolo fa un riferimento diretto al primo capitolo della Genesi, il terzo versetto. Dio comandò "che la luce risplenda dalle tenebre" il primo giorno della creazione, quando disse: "Sia fatta la luce". "Luce" che risplende "dalle tenebre" implica che le tenebre erano già lì, e poiché le tenebre rappresentano Satana ("Dio è luce, in cui non ci sono affatto tenebre", 1 Giovanni 1:5), ciò significa che egli si era già ribellato a Dio e alla sua legge. La sua presenza alla creazione della terra si rivela nei cinque versetti precedenti attraverso la parola "tenebre". Egli operava già attivamente con la sua legge del Bene e del Male, che diffondeva la confusione su Dio in tutto l'universo.

Qual è stata la luce che Dio ha comandato di far risplendere dalle tenebre, secondo 2 Corinzi 4:6? Era "la luce **della conoscenza della gloria di Dio nel volto di Gesù Cristo**". Questo significa che nel primo giorno della creazione, Gesù, "attraverso il quale anche Lui [DIO] ha fatto i mondi, (Ebrei 1:2)" stava rivelando "la luce della conoscenza della gloria di Dio" all'universo e al futuro genere umano. La luce che Egli comandò di far risplendere dalle tenebre (le tenebre erano le accuse di Satana contro il carattere di Dio) era il processo stesso della creazione della terra, era "la luce della conoscenza della gloria di Dio". Che cosa significa questo?

La Bibbia indica che è stata la creazione della terra stessa a rivelare che Gesù, insieme al Padre, è stato il Creatore. Gli esseri intelligenti dell'universo sapevano che il Padre era il Creatore, ma non sapevano che anche Gesù era un Creatore. L'atto stesso di rivelare Gesù come Creatore si è reso necessario per la precisa ragione che nessuno sapeva che Egli era il Creatore. Come può essere, si potrebbe chiedere?

Se il lettore ricorda, la guerra in cielo era tra Michele e il drago:

> E la guerra è scoppiata in cielo: **Michele e i suoi angeli combatterono con il drago**; e il drago e i suoi angeli combatterono, ma non prevalsero, né fu più trovato loro un posto in cielo. Così il grande drago fu cacciato, quel serpente di un tempo, chiamato il Diavolo e Satana, che inganna il mondo intero; fu gettato sulla terra, e i suoi angeli furono cacciati con lui. Poi ho sentito una voce forte che diceva in cielo: "Ora la salvezza [IL CROSS], e la forza, e il regno del nostro Dio, e la potenza del suo Cristo sono venuti, perché l'accusatore dei nostri fratelli, che li ha accusati davanti al nostro Dio giorno e notte, è stato gettato giù. E lo hanno sopraffatto con il **sangue dell'Agnello** [IL CROSS] e con la parola della loro testimonianza, e non hanno amato la loro vita fino alla morte. Rallegrati dunque, o cieli, e tu che abiti in loro! Guai agli abitanti della terra e del mare! Perché il diavolo è sceso a voi, avendo grande ira, perché sa di avere poco tempo" (Apocalisse 12,7-12, corsivo dell'autore).

Chi è Michael? Questo passaggio stesso rivela chi era: Era il "Cristo" di Dio, "l'Agnello" che ha conquistato e distrutto le menzogne dell'"accusatore" rivelando il vero carattere di Dio attraverso il suo stesso sangue, "il sangue dell'Agnello".

> Nella misura in cui i bambini [L'UMANITÀ] hanno preso parte alla vita in carne e ossa, Egli stesso [L'AMA, CRISTO] ha partecipato allo stesso, **affinché con la morte [IL CRISTO] distruggesse colui che aveva il potere della morte, cioè il diavolo** (Ebrei 2:14, corsivo dell'autore).

In cielo, Michele e Lucifero erano in piedi l'uno accanto all'altro come cherubini di copertura. Anche se Michele era Dio - e la parola Michele significa "chi è come Dio?" - ha assunto la forma delle sue creature, proprio come ha fatto qui sulla terra quando è diventato uomo.

La guerra in cielo fu combattuta tra i due cherubini di copertura, i due protettori, guardiani della legge. Uno di loro si era ribellato alla legge e voleva cambiarla. Michele, il Figlio di Dio, non avrebbe accettato i cambiamenti proposti da Lucifero. Michele "amava la giustizia e odiava l'iniquità". Egli sapeva - lui, il vero Legislatore - che la sua legge era eterna come lo erano lui e il Padre.

Venne un tempo, dopo che l'iniquità fu trovata in Lucifero, in cui Dio radunò tutti gli angeli del cielo per rivelare la vera identità di Cristo, e il Padre stesso fece l'annuncio:

> **Il Re dell'universo convocò le schiere celesti davanti a Lui, affinché, alla loro presenza, indicasse la vera posizione di Suo Figlio e mostrasse la relazione che Egli sosteneva con tutti gli esseri creati. Il Figlio di Dio condivideva il trono del Padre e la gloria dell'eterno, autoesistente, circondava entrambi.** Sul trono si riunivano i santi angeli, un vasto trono senza numero - "diecimila volte diecimila e migliaia di migliaia" (Apocalisse 5:11.), gli angeli più esaltati, come ministri e sudditi, che si rallegravano della luce che cadeva su di loro dalla presenza della Divinità. Di fronte agli abitanti del **cielo** riuniti, **il Re dichiarò che solo Cristo, l'Unigenito di Dio, poteva entrare pienamente nei Suoi propositi, e a Lui si impegnò ad eseguire i potenti consigli della Sua volontà. Il Figlio di Dio aveva fatto la volontà del Padre nella creazione di tutte le schiere del cielo; e a Lui, così come a Dio, era dovuto il loro omaggio e la loro fedeltà. Cristo doveva ancora esercitare il potere divino, nella creazione della terra e dei suoi abitanti.** Ma in tutto questo non avrebbe cercato il potere o l'esaltazione per se stesso in contrasto con il piano di Dio, ma avrebbe esaltato la gloria del Padre e realizzato i suoi scopi di beneficenza e di amore {PP 36.2, sottolineatura aggiunta}.

"Il Re dell'universo", il Padre, "ha chiamato" tutti gli angeli "affinché alla loro presenza esponga la vera posizione di suo Figlio", Michele. Lo avevano conosciuto come uno di loro, un angelo, un cherubino di copertura. Ora vedono per la prima volta la sua vera identità e la creazione della terra confermerà l'annuncio di Dio. Fu così che il Padre disse:

> Per quale degli angeli ha mai detto:
> "Tu sei mio figlio,
> Oggi ti ho generato"?
> E ancora:
> "Sarò per Lui un Padre",
> Ed Egli sarà per me un figlio"?
> Ma quando Egli rimette al mondo il primogenito, dice:
> "Che tutti gli angeli di Dio lo adorino".
> E degli angeli Egli dice:
> "Chi fa i suoi angeli spiriti
> E i suoi ministri una fiamma di fuoco".
> Ma al Figlio Egli dice:
> "Il tuo trono, o Dio, è per sempre e per sempre;
> Lo scettro della rettitudine è lo scettro del Tuo regno.
> Avete amato la rettitudine e odiato l'illegalità
> [INIZIA];
> Perciò Dio, il tuo Dio, ti ha consacrato con l'unzione
> Con l'olio della letizia più dei tuoi compagni".
> E..:
> "Tu, Signore, in principio hai gettato le fondamenta della terra,
> E i cieli sono opera delle Tue mani.
> Essi periranno, ma Tu rimani;
> E invecchieranno tutti come un indumento;
> Come un mantello li piegherai,

E saranno cambiate.
Ma tu sei lo stesso,
E i tuoi anni non mancheranno".
Ma a quale degli angeli ha mai detto:
"Siediti alla mia destra,
Finché non farò dei Tuoi nemici il Tuo pouf" (Ebrei 1:5-13, corsivo aggiunto)?

Perché Dio fa una distinzione tra suo Figlio e gli angeli, se non per il fatto che il Figlio era stato sotto le sembianze di un angelo prima dell'annuncio? Dio non aveva rivelato la vera posizione di suo Figlio prima di questo annuncio. Come è possibile? si potrebbe chiedere.

Secondo la Bibbia, quando Gesù ha creato, ha parlato e le cose sono venute alla luce.

Per fede comprendiamo che **i mondi sono stati incorniciati dalla parola di Dio**, in modo che le cose che si vedono non sono fatte di **cose visibili** (Ebrei 11,3, corsivo aggiunto).

"I mondi erano incorniciati dalla parola di Dio", e "le cose che si vedono non sono fatte di cose visibili". Questo suggerisce che prima della creazione della terra, il processo creativo di Cristo era invisibile. Forse si potrebbe anche dire che l'universo è stato reso in incognito dal Figlio - nessuno sapeva che era stato creato dal Figlio.

Una volta che Satana ha sfidato e diffamato il carattere di Dio, è diventato di primaria necessità (non solo per la salvezza della terra, ma dell'intero universo) che Dio rivelasse la vera natura di suo Figlio. Perché? Perché era l'unico in grado di smascherare le menzogne dell'ingannatore e di rivelare il carattere puro dell'amore del Padre. Le credenziali di Gesù devono essere rivelate e la sua autorità deve essere stabilita. La verità è stata l'unica arma che Dio ha usato in questa guerra cosmica.

La Bibbia rivela la vera posizione di Cristo in vari luoghi:

A me, che sono meno che il più piccolo di tutti i santi, è stata fatta questa grazia, di predicare tra i pagani le imperscrutabili ricchezze di Cristo, e di far vedere a tutti ciò che è la comunione del mistero, che fin dall'inizio dei tempi è stato nascosto in **Dio che ha creato tutte le cose per mezzo di Gesù Cristo** (Efesini 3,8-9, corsivo aggiunto).

...Perché per Lui [IL FIGLIO] sono state create tutte le cose che sono in cielo e che sono sulla terra, visibili e invisibili, siano essi troni o domini o principati o poteri. **Tutte le cose sono state create per mezzo di Lui e per Lui** (Colossesi 1:16, corsivo aggiunto).

Satana aveva diffuso menzogne su Dio; così, Dio comandò che la verità, la luce, fosse data, e lo fece attraverso suo Figlio.

Dio, che in vari momenti e in vari modi ha parlato in passato ai padri per mezzo dei profeti, ci ha **parlato in questi ultimi giorni per** mezzo di **suo Figlio**, che ha nominato erede di tutte le cose, attraverso il quale ha fatto anche i mondi; che essendo lo splendore della Sua gloria e l'immagine espressa della Sua persona, e sostenendo tutte le cose con la parola del Suo potere, quando Egli stesso aveva purgato i nostri peccati, si è seduto alla destra della Maestà in alto, essendo diventato tanto migliore degli angeli, come ha ottenuto per eredità un nome più eccellente di loro (Ebrei 1.):1-4, corsivo aggiunto).

Dio ha "fatto i mondi" attraverso suo Figlio, Gesù Cristo. Il Figlio è "l'immagine espressa della sua persona". E il Figlio sostiene "tutte le cose per mezzo della parola del suo potere". È attraverso la "parola del suo potere" che Gesù crea - "Che ci sia...".

Questa prima prova, data all'inizio della Bibbia, rivela chi è Cristo e qual è la sua vera posizione. Ma rivela anche chi è Dio - il suo personaggio - perché Cristo è "l'immagine espressa del Padre". Come si rivelano nel primo versetto sia il personaggio del Padre che quello del Figlio?

"In principio, Dio creò il cielo e la terra" (Genesi 1:1). Il Padre ha fatto questo attraverso suo Figlio, che aveva la responsabilità di eseguire tutta l'opera della creazione. In principio, proprio nel primo versetto, il Figlio rivela che Egli è il Creatore. Gesù è il Creatore - questa è la luce, la verità su chi è, "il Padre delle luci, con il quale non c'è variazione o ombra di svolta", Giacomo 1:17. Gesù è "il Padre della luce". Ciò significa che Egli è la luce definitiva su chi è il Padre. Gesù è la luce: "la via, la verità e la vita" (Giovanni 14:6).

> **"Io sono la luce del mondo**. Colui che mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita" (Giovanni 8:12, corsivo dell'autore).

Nel primo capitolo della Genesi, primo versetto, secondo versetto, le tenebre si mettono in scena in questo non è opera del Creatore. Le tenebre sono morte e distruzione, ed è opera del Distruttore; ma Dio è la luce, il datore della vita; è il Creatore, non il Distruttore. La "luce" è riaffermata nel versetto tre: "Sia la luce; e luce fu".

Quale luce ha creato Dio il primo giorno se il sole è stato creato più tardi, il quarto giorno? A quale "luce" si riferisce il versetto tre? Questa luce potrebbe provenire solo direttamente da Dio, e poiché questa luce non è una luce che possiamo vedere con i nostri occhi oggi, come possiamo vedere il resto della creazione (non la vediamo oggi in senso letterale come vediamo la luce del sole) questa luce potrebbe essere metaforica.

Se questo è vero, allora la luce che Dio ha creato il primo giorno è stata questa: che come Dio si è rimboccato le maniche, per così dire, mentre iniziava il processo di creazione di questo pianeta, ha cominciato a rivelare chi era, dando la luce, la verità, su se stesso. Questa era la luce che l'universo non aveva mai visto prima con i propri occhi: il Creatore all'opera.

> Perché fin dalla creazione del mondo i suoi attributi invisibili sono chiaramente visibili, essendo compresi dalle cose che sono fatte, anche la sua potenza eterna e la sua divinità (Romani 1, 20).

Ci viene detto che l'universo, gli angeli e gli esseri intelligenti, le "stelle" e i "figli di Dio", gridavano di gioia quando vedevano Dio Figlio nel processo di creazione della terra:

> "...Chi è questo che oscura il consiglio
> Con parole senza conoscenza?
> Ora preparati come un uomo;
> Io ti interrogherò e tu mi risponderai.
> "Dov'eri quando ho gettato le fondamenta della terra?
> Ditemi, se avete comprensione.
> Chi ne ha determinato le misure?
> Sicuramente lo sapete!

O chi ha allungato la linea su di essa?
A quali fondamenta è stato fissato?
O chi ha posto la sua pietra angolare,
Quando le stelle del mattino cantavano insieme,
E tutti i figli di Dio hanno gridato di gioia"? (Giobbe 38:2-7, corsivo aggiunto)?

Abbiamo visto prima che la Bibbia si riferisce a Gesù come "la pietra angolare che i costruttori hanno rifiutato" e abbiamo visto il significato della parola "pietra" e il suo significato nel contesto dell'erezione del regno di Dio. Qui, in Giobbe 38:6 e Genesi 1, viene posta questa "pietra angolare". All'inizio, quando i figli di Dio gridavano di gioia, era perché vedevano Gesù - la metaforica pietra angolare - creare. Creando, Gesù stava posando la pietra angolare, il fondamento di tutta la nostra comprensione di Dio. Egli poneva le fondamenta su cui doveva essere eretta l'intera "costruzione" della conoscenza di Dio - Egli dava "la luce della conoscenza della gloria di Dio". Mostrava all'intero universo che Dio è il Creatore. E mentre lo faceva, l'universo era in soggezione e "cantava insieme" e "gridava di gioia". Che coro deve essere stato! Un giorno anche noi li sentiremo cantare, e che gioia sarà! Ci uniremo a loro e canteremo insieme le lodi del nostro Creatore!

Se seguiamo le tracce della parola "luce" nella Bibbia, troveremo tutte le prove necessarie per scagionare Dio da tutte le false accuse di Satana. Ecco la prova numero uno per la difesa: "Dio è luce". E' dubbio che qualcuno metterà in dubbio che in tutta la Bibbia la parola "luce", se usata metaforicamente, sia sempre usata in riferimento a Dio. I numerosi usi di questa metafora creano una rete di informazioni così complessa che è difficile stare al passo con la sua complessità!

Il Salmista dichiara riguardo al Creatore:

Perché con Te è la fonte della vita; nella Tua luce vediamo la luce (Salmo 36,9).

Egli farà emergere la vostra giustizia come luce e la vostra giustizia come il mezzogiorno (Salmo 37:6).

Questi due versetti ci dicono che la luce di Dio è strettamente connessa con la vita, con la giustizia e con la sua giustizia misericordiosa. La luce di Dio è la Sua giustizia, e la Sua giustizia è la Sua giustizia, che è completamente opposta alla "giustizia" di Satana.

Nel primo capitolo della Genesi, versetto due, vediamo le tenebre già al lavoro - "la terra era senza forma e vuota; e le tenebre erano sulla faccia dell'abisso". Che cos'è questa oscurità, se Dio è luce? Questa oscurità può rappresentare solo Satana e i suoi principi. E dobbiamo sempre tenere presente che l'oscurità di Satana contiene una dualità confusa e ingannevole, un misto di una presunta luce e di oscurità. Infatti, è questa dualità confusa che fa sì che la terra diventi "senza forma" e "vuota", come vedremo presto.

Come dobbiamo interpretare il primo capitolo della Genesi, i versetti uno, due e tre? Dio ha creato la terra nel primo versetto e poi Satana l'ha distrutta nel secondo versetto? E poi Dio ha ricominciato a ricreare la terra nel versetto tre? Questo non ha senso, soprattutto se si guarda al significato ebraico delle parole "senza forma" e "vuoto" nel versetto due.

Queste parole implicano che c'era vita, in questo periodo di oscurità, vita intelligente, che a un certo punto ha cessato di esistere. L'unico modo di pensare a questi due versi di apertura in modo logico, quindi, è pensare a questi due versi di apertura come alla più breve e concisa storia profetica della grande controversia. Ciò significa che i versetti uno e due racchiudono la storia della terra dalla creazione al millennio-settemila anni. Dio creò la terra, versetto uno, e in settemila anni Satana e il suo sistema del Bene e del Male la distrussero, versetto due. Dio stava predicendo ciò che la conoscenza del Bene e del Male di Satana avrebbe fatto alla terra e ai suoi abitanti.

La terza strofa inizia di nuovo all'inizio, e ora ci occuperemo dei dettagli della storia. È come se Dio ci desse prima il quadro generale, e poi lo spezzasse per farci vedere le parti più piccole. E il quadro generale è: Dio ha creato la terra e Satana l'ha distrutta.

Quando Dio creò la terra, Satana si era già ribellato in cielo. Dio è pura luce, ma le tenebre erano già presenti attraverso Satana all'inizio della storia della nostra terra. La prova è che l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male era nel Giardino dell'Eden. Allora ciò che accade nel versetto due è che un nemico entra e distrugge la terra: "La terra era senza forma, e vuota; e le tenebre erano sulla faccia degli abissi" (Genesi 1 2). Questo processo di distruzione della terra richiede seimila anni. Nel settimo millesimo anno la terra si trova nel caos completo e definitivo.

L'apostolo Pietro dice:

> Ma, cara, non dimenticate quest'unica cosa, che **con il Signore un giorno è come mille anni, e mille anni come un giorno"** (2 Pietro 3,8, corsivo aggiunto).

La settimana della creazione non è solo una settimana letterale, da cui si ricava il nostro ciclo settimanale, ma un periodo simbolico e profetico di settemila anni - "con il Signore un giorno è come mille anni". Ogni settimana del giorno della creazione equivale a mille anni di storia umana. In questa settimana di un giorno per mille anni, Dio ci ha rivelato, in poche parole, la storia della terra nel contesto della grande controversia. Così la settimana della creazione letterale è anche un'intera settimana simbolica che ci mostra la storia della grande controversia.

Ogni giorno della settimana della creazione si conclude con la frase: "Così la sera e la mattina erano...". "La sera e il mattino" rappresentano la notte e il giorno, che rappresentano il buio e la luce. Questo simboleggia che durante i seimila anni della grande controversia, i principi di Satana e di Dio, quei "due principi che si contendono la supremazia", correranno paralleli l'uno all'altro qui sulla terra. Ci sarebbe l'oscurità - il principio di Satana - e ci sarebbe la luce - il principio di Dio.

Il primo giorno Dio ha diviso la luce dalle tenebre: ha rivelato di essere un creatore. Egli indicava che, poiché avremmo visto la distruzione che si sarebbe verificata nel corso dei millenni successivi, non dovevamo confonderci, pensando che questa fosse la Sua opera. Dividendo "la luce dalle tenebre" e chiamando "la luce Giorno" e le tenebre "Notte", Dio stava separando la sua opera di dare la vita dall'opera di Satana che distrugge la vita. Questo pone le basi, la pietra angolare, per la nostra comprensione del suo carattere.

Il secondo giorno, Dio divide le acque sopra e le acque sotto, il diluvio è avvenuto nel secondo millennio (l'unico giorno in cui Mosè non ha scritto "E Dio vide che era buono"). Il terzo giorno appare la terraferma e nasce la vita vegetale: le forme di vita inferiori. Terra, terra, significa terra solida, in contrapposizione all'acqua, che è instabile. Questa è l'ascesa della verità di Dio sulla terra come è stata data ai discendenti di Abramo. Israele doveva diffondere la conoscenza di Dio mentre la vegetazione ricopriva la terra e Israele apparve nel terzo millennio. La limitata conoscenza del carattere di Dio da parte di Israele è simboleggiata dalla vegetazione - una comprensione inferiore, perché il Sole di Giustizia non era ancora venuto sulla terra.

Il quarto giorno, Dio crea il sole, la luna e le stelle - questo rappresenta Gesù, il Sole di Giustizia, che è venuto sulla terra alla fine del quattordicesimo anno per "dare la luce della conoscenza di Dio". La luna, che riflette la luce del sole, rappresenta la chiesa primitiva, dalla quale sorgono le sette chiese dell'Apocalisse. Queste grandi luci nel firmamento dividono la luce dalle tenebre: la verità dall'errore, l'albero della vita dall'albero della conoscenza del bene e del male.

Il quinto giorno, Dio crea le creature dell'acqua e gli uccelli dell'aria. Questo è il periodo della prima chiesa e l'inizio dei secoli bui. Ciò che è interessante, è che le creature acquatiche e gli uccelli dell'aria sono simboli usati nella Bibbia per rappresentare Satana e i suoi angeli - il grande pesce che inghiottì Giona (Giona 1:17), il Leviatano (Giobbe 41:1), il drago e "ogni uccello immondo" (Apocalisse 18:2).

All'inizio del sesto giorno leggiamo:

> Che la terra faccia nascere l'essere vivente secondo la sua specie: bestiame e animale strisciante e bestia della terra, ciascuno secondo la sua specie"; e così è stato. E Dio fece la bestia della terra secondo la sua specie, il bestiame secondo la sua specie e tutto ciò che striscia sulla terra secondo la sua specie (Genesi 1, 24-25).

Questo è, ancora una volta, un simbolismo legato a Satana. Nel capitolo romano si utilizzano esattamente gli stessi simboli:

> Professando di essere saggi, si fecero stolti, e cambiarono la gloria del Dio incorruttibile in un'immagine fatta come l'uomo corruttibile - e gli uccelli e gli animali a quattro zampe e le cose striscianti (Romani 1:22-23).

Questi sono simboli di divinità pagane. Molti antichi dei erano venerati come uccelli (Iside e Horus), animali a quattro zampe (Baal, Osiride), e cose striscianti (numerosi dei serpenti). Il sesto millesimo anno inizia con l'Alto Medioevo ed entra nel Rinascimento e poi nell'Illuminismo. Le cose striscianti (serpenti) sono un altro simbolo di Satana, che era dietro a questi diversi movimenti. Il Secolo dei Lumi è pieno di insegnamenti degli antichi dei dell'Egitto, della Grecia e di Roma. I loro insegnamenti erano interamente basati sulla dottrina della ricompensa e della punizione dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male. Durante questo periodo, la chiesa di Dio, l'Albero della Vita, era sotterranea, nel deserto (Apocalisse 12:6-14).

Poi Dio ha fatto l'uomo a sua immagine e somiglianza alla fine del sesto giorno. Questo è anche simbolico che è alla fine della grande controversia (la fine di seimila anni) che il popolo di Dio è suggellato con il suo vero carattere. È significativo il fatto che il sesto giorno Dio crea sia le cose striscianti che l'uomo. Questo rappresenta la polarizzazione, la divisione dell'umanità in entrambi i lati della grande controversia. La divisione del popolo della terra è spiegata nell'Apocalisse attraverso il suggellamento e il marchio della bestia. Il suggellamento indica coloro che sono dalla parte di Dio - sono fatti a Sua immagine; hanno il sigillo del Padre sulla fronte - il suo carattere di agape incondizionata, imparziale, amore misericordioso. Hanno lo stesso sigillo che aveva Lucifero.

Coloro che sono dalla parte di Satana ricevono il marchio della bestia. Il suo popolo è segnato in quanto ha scelto i suoi principi di forza e di violenza e i suoi personaggi riflettono la sua legge morale di ricompensa e di punizione.

Il settimo giorno è il millennio, il Sabbath della creazione, una settimana di riposo millenario per la terra, che giace in una distruzione totale, vuota e senza forma. Anche coloro che si sono schierati con Satana, che non hanno avuto "né giorno né notte" (Apocalisse 14,11), riposano nella morte per mille anni.

Prima che inizi quest'ultimo "giorno", alla fine del sesto millennio, Gesù viene e prende con sé tutti coloro che hanno accettato la grazia incondizionata di Dio. Essi regneranno con Lui per mille anni (Apocalisse 20,4), mentre la terra è desolata. Questo è un dipinto messo insieme a grandi linee e la Bibbia sviluppa questi temi in modo più dettagliato in diversi luoghi.

Un piccolo studio della parola "era" nel primo capitolo della Genesi, versetto due, afferma queste conclusioni. Questo versetto dice che "la terra era senza forma e vuota"; la parola ebraica hâyâh era, inoltre, significa "divenne". Hâyâh significa:

> esistere, vale a dire essere o diventare, si realizzano (Dizionario di Strong).

Quindi potremmo eventualmente riaffermare questo verso in questo modo: "la terra divenne senza forma, e vuota" o "e avvenne che la terra divenne senza forma, e vuota". Questo apre una linea di comprensione completamente nuova. Come è "avvenuto" che la terra sia diventata "senza forma e senza vuoto"? Se guardiamo le parole "senza forma" e "vuoto" saremo in grado di mostrare come.

"Senza forma" -tôhûw- significa:

> a mentire spreco; una desolazione (di superficie), cioè deserto; figurativamente, una cosa inutile; avverbialmente, invano:-confusione, luogo vuoto, senza forma, niente, (cosa di) nulla, vanità, vanità, spreco, deserto (Concordanza del Forte).

Notate la parola confusione in questa definizione. "Vuoto" -bôhûw- significa:

> essere vuota; una vacuità, cioè (superficialmente) una rovina indistinguibile: la vacuità, il vuoto.

Queste due parole implicano che prima c'era vita dove ora ci sono solo rovina e desolazione. Allora perché la terra ha raggiunto questo stato di informe e di vuoto-nessità? Perché per seimila anni il regno della violenza di Satana ha portato la terra a uno stato di completa rovina - lo ha raggiunto attraverso il suo principio misto del Bene e del Male: la confusione.

Ora, queste due parole, tôhûw e bôhûw, sono usate anche più tardi nella Bibbia per descrivere la condizione della terra alla fine del dominio di Satana, alla fine di seimila anni e durante il millennio. Il profeta Geremia ha dichiarato:

Ho visto la terra, e in effetti era senza forma (tôhûw), e vuota (bôhûw)
E il cielo, non aveva luce.
Ho visto le montagne, e infatti tremavano,
E tutte le colline si muovevano avanti e indietro.
Ho visto, e in effetti non c'era nessun uomo,
E tutti gli uccelli del cielo erano fuggiti.
Ho visto, e in effetti la terra fertile era una terra selvaggia,
E tutte le sue città furono distrutte
Alla presenza del Signore,
Dalla Sua rabbia feroce (Geremia 4,23-26, corsivo aggiunto).

Il profeta Isaia ha anche descritto ciò che accadrà alla terra dopo seimila anni di vita secondo la legge morale del Bene e del Male di Satana:

Ecco, il Signore rende la terra vuota e la fa sprecare,
Disturba la sua superficie
E **disperde all'estero i suoi abitanti.**
Il terreno sarà **interamente svuotato e completamente saccheggiato,**
Perché il Signore ha pronunciato questa parola.
La terra piange e svanisce,
Il mondo languisce e svanisce;
Il popolo altero della terra languisce (Isaia 24:1, 3-4, corsivo aggiunto).

Isaia continua dicendoci perché la terra è in queste condizioni:

Anche la terra è **contaminata sotto i suoi abitanti,**
Perché hanno trasgredito le leggi,
Ha cambiato l'ordinanza,
Ha rotto l'alleanza eterna.
Per questo la maledizione ha divorato la terra,
E coloro che vi abitano sono desolati.
Perciò gli abitanti della terra sono bruciati,
E sono rimasti pochi uomini (Isaia 24:5-6, corsivo aggiunto).

La terra era destinata alla distruzione dal momento in cui Adamo ed Eva mangiarono l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male. La ragione per cui la terra subisce la distruzione è perché i suoi abitanti si sono allontanati dalla legge dell'amore di Dio, "hanno trasgredito le leggi, hanno cambiato l'ordinanza, hanno infranto l'alleanza eterna" vivendo secondo la violenta legge del Bene e del Male di Satana. Di conseguenza siamo diventati come lui, e come lui siamo diventati distruttori. Siamo noi, attraverso il suo principio misto, che stiamo distruggendo la terra. Tutto questo è il risultato diretto della trasgressione della legge di Dio dell'amore agape, della rottura dell'eterno, "l'alleanza eterna", la legge non violenta dell'amore.

La completa distruzione della terra è il risultato diretto della messa da parte della legge di Dio e della sua sostituzione con la legge di Satana di ricompensa e punizione arbitraria.

Isaia continua descrivendo come ogni gioia viene tolta alla gente della terra, la "città della confusione". È interessante notare che in questo versetto la parola "confusione" è la stessa parola che abbiamo visto prima: la parola ebraica tôhûw, tradotta nel primo capitolo della Genesi, versetto due, come "senza forma".

La città della confusione (tôhûw) è distrutta;
Ogni casa è chiusa, in modo che nessuno possa entrare.
C'è un grido per il vino per le strade,
Ogni gioia è oscurata,
L'allegria della terra non c'è più.
Nella desolazione della città rimane la desolazione,
E il cancello è colpito dalla distruzione.
Quando sarà così in mezzo alla terra tra il popolo,
Sarà come lo scuotimento di un ulivo,
Come la spigolatura dell'uva quando la vendemmia è terminata (Isaia 24:10¬)
13, corsivo aggiunto).

Il profeta riassume quindi ciò che accadrà al nostro piccolo pianeta come conseguenza dell'adozione della confusa legge morale di Satana:

La paura e la fossa e la trappola
Sei su di te, o abitante della terra.
E sarà
Che colui che fugge dal rumore della paura
Cadrà nella fossa,
E colui che sale dal centro della fossa
Deve essere preso nella trappola;
Per le finestre dall'alto sono aperte,
E le fondamenta della terra sono scosse.
La terra è violentemente spezzata,
La terra è spaccata,
La terra è estremamente scossa.
La terra andrà avanti e indietro come un ubriacone,
E barcollerà come una capanna;
La sua trasgressione sarà pesante su di essa,

E cadrà, e non si rialzerà più.
In quel giorno avverrà
Che il Signore punisca in alto la schiera degli esaltati,
E sulla terra i re della terra.
Saranno riuniti insieme,
Mentre i prigionieri sono riuniti nella fossa,
E sarà rinchiuso in prigione;
Dopo molti giorni saranno puniti.
Allora la luna sarà disonorata
E il sole si vergogna; perché il Signore degli eserciti regnerà
Sul Monte Sion e a Gerusalemme
E davanti ai Suoi anziani, gloriosamente (Isaia 24:10-13, 17-23, corsivo aggiunto).

Qui sono raffigurati i re della terra, così come i capi della chiesa, che governano il popolo attraverso la legge di Satana. Essi sono "esaltati" all'interno della gerarchia del Bene e del Male e governano la terra con la forza e la violenza. "Saranno riuniti come i prigionieri sono riuniti nella fossa" - "la fossa" in linguaggio biblico significa morte. Isaia dice che Satana sarà portato giù a Sheol [LA Fossa], nelle profondità più basse della fossa" (Isaia 14:15). Ma "la fossa" implica qualcosa di più della semplice morte: implica la morte eterna. Il Salmista afferma:

Che egli continui a vivere in eterno e non veda la Fossa (Salmo 49:9).

A Satana e ai suoi seguaci sarà risparmiata la piena esperienza della seconda morte fino a dopo la seconda resurrezione. I suoi seguaci saranno "rinchiusi in prigione" - la morte - e "dopo molti giorni saranno puniti" - dopo mille anni. Alla fine del millennio saranno resuscitati, ed è allora che riceveranno tutto il peso della condanna della legge di Satana - "dopo molti giorni saranno puniti". Non saranno puniti da Dio, ma Dio permetterà loro di raccogliere pienamente i risultati della loro scelta di aggrapparsi alla legge morale punitiva di Satana.

Notate le parole di Gesù sulla loro risurrezione, la seconda risurrezione:

Infatti, come il Padre ha vita in sé, così ha concesso al Figlio di avere vita in sé, e gli ha dato l'autorità di eseguire anche il giudizio, perché è il Figlio dell'uomo. Non meravigliatevi di questo; perché sta arrivando l'ora in cui tutti coloro che sono nelle tombe ascolteranno la Sua voce e si faranno avanti - coloro che hanno fatto il bene, alla risurrezione della vita, e coloro che hanno fatto il male, alla **risurrezione della condanna** (Giovanni 5:26-29, corsivo aggiunto).

"Coloro che hanno fatto del bene hanno accettato l'amore, la grazia e la misericordia come principi dominanti della loro vita, indipendentemente dalla loro religione, razza, status o età. "Coloro che hanno fatto il male" hanno rifiutato l'amore agape; hanno scelto di vivere secondo la violenta legge morale di Satana. Chi li punirà? Il sistema stesso di giudizio che usano; condanneranno se stessi. La loro è la resurrezione della condanna: saranno condannati dal sistema di condanna di Satana, che hanno sposato. Essi "sono già condannati", Giovanni 3:18.

Nell'Apocalisse, Giovanni espande questo quadro e dice:

> Allora vidi un angelo in piedi al sole; ed egli gridò a gran voce, dicendo a tutti gli uccelli che volano in mezzo al cielo: "Venite e riunitevi per la cena del grande Dio, affinché mangiate la carne dei re, la carne dei capitani, la carne dei potenti, la carne dei cavalli e di coloro che siedono su di essi, e la carne di tutti gli uomini, liberi e schiavi, piccoli e grandi". **E vidi la bestia, i re della terra e i loro eserciti, riuniti per fare guerra a Colui che sedeva sul cavallo e al suo esercito.** Allora la bestia fu catturata, e con lui il falso profeta che operava segni alla sua presenza, con i quali ingannava coloro che ricevevano il marchio della bestia e coloro che adoravano la sua immagine. Questi due furono gettati vivi nel lago di fuoco che bruciava di zolfo. E gli altri furono uccisi con la spada che procedeva dalla bocca di Colui che sedeva sul cavallo. E tutti gli uccelli furono riempiti con la loro carne (Apocalisse 19:17-21, corsivo aggiunto).

> Poi ho visto un angelo scendere dal cielo, con in mano la chiave del pozzo senza fondo e una grande catena. Egli afferrò il drago, quel serpente di un tempo, che è il diavolo e Satana, e lo legò per mille anni; e lo gettò nel pozzo senza fondo, lo fece tacere e gli pose un sigillo, affinché non ingannasse più le nazioni fino alla fine dei mille anni. Ma dopo queste cose deve essere liberato per un po' di tempo. E vidi dei troni, ed essi vi si sedettero sopra, e il giudizio fu affidato a loro. Poi vidi le anime di coloro che erano stati decapitati per la loro testimonianza a Gesù e per la parola di Dio, che non avevano adorato la bestia o la sua immagine, e non avevano ricevuto il suo marchio sulla fronte o sulle mani. E vissero e regnarono con Cristo per mille anni. **Ma il resto dei morti non vissero di nuovo fino alla fine dei mille anni.** Questa è la prima resurrezione. Beato e santo colui che ha partecipato alla prima risurrezione. Su di essa la seconda morte non ha alcun potere, ma saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con Lui per mille anni (Apocalisse 20:1-6, corsivo dell'autore).

Tutta questa storia della terra è ciò che descrive il primo capitolo della Genesi, versetto due. Questa è la storia del peccato dal suo inizio alla sua fine. Poi nel versetto tre Dio divide la luce dalle tenebre. La luce è di nuovo in contrasto con le tenebre quando Dio indica i due alberi in mezzo al giardino: l'albero della vita, la luce, e l'albero della conoscenza del bene e del male, le tenebre.

Ciò che ha mantenuto la terra in completa confusione è il fatto che l'oscurità di Satana è costituita da una dualità contraddittoria: il bene e il male, la luce e le tenebre. Per togliere ogni confusione, Gesù Cristo ha dato un messaggio distinto e preciso all'apostolo Giovanni. Prima ha dato questo messaggio ai suoi discepoli e ora, alla fine del mondo, sta aprendo le nostre menti allo stesso. Questo messaggio è di particolare importanza in questo preciso punto della storia - Dio lo sta dando perché sa che abbiamo disperatamente bisogno della rivelazione pura e incontaminata del suo carattere.

> Questo è il messaggio che abbiamo ascoltato da Lui e che vi dichiariamo, che Dio è luce e in Lui non è affatto tenebra (1 Gv 1,5).

Nei suoi scritti, l'apostolo Giovanni usa due parole per descrivere il carattere di Dio. La prima è "luce" (1 Giovanni 1:5) e la seconda è "amore" (1 Giovanni 4:8). L'amore è l'essenza di Dio, e la luce è un simbolo di questa verità in relazione al suo carattere d'amore. Che cosa significa "non c'è alcuna oscurità in Dio"? Come la Bibbia, non gli esseri umani, simbolicamente e allegoricamente, definisce le tenebre?

> Se diciamo di avere comunione con Lui e camminiamo nelle tenebre, mentiamo e non pratichiamo la verità. Ma se camminiamo nella luce come Lui è nella luce, abbiamo comunione gli uni con gli altri e il sangue di Gesù Cristo suo figlio ci purifica da ogni peccato (1 Giovanni 1:6-7).

Se diciamo di amare Dio - che abbiamo comunione con Lui - ma camminiamo nelle tenebre, non mentiamo solo agli altri ma anche a noi stessi. Camminando nella luce come Dio è nella luce, "abbiamo comunione l'uno con l'altro", cioè con Dio. Poi abbiamo anche comunione con gli esseri umani, perché l'amore incondizionato e imparziale di Dio ci trasforma.

La conoscenza di Dio viene sempre prima di tutto. Da questa conoscenza nasce il nostro rapporto con i nostri simili. Allo stesso modo, i primi quattro comandamenti hanno a che fare con la conoscenza e l'apprezzamento di Dio al primo posto. Gli altri sei rappresentano il modo in cui trattiamo i nostri simili.

> **Ora con questo sappiamo di conoscerlo, se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: "Lo conosco", e non osserva i Suoi comandamenti, è un bugiardo, e la verità non è in lui. Ma chi osserva la Sua parola, veramente l'amore di Dio è perfezionato in lui**. Da questo sappiamo di essere in Lui. Chi dice di rimanere in Lui deve camminare anche lui stesso come Lui ha camminato. Fratelli, non vi scrivo un comandamento nuovo, ma un vecchio comandamento che avete avuto fin dall'inizio. Il vecchio comandamento è la parola che avete sentito fin dall'inizio. Di nuovo, vi scrivo un comandamento nuovo, che è vero in Lui e in voi, perché le tenebre stanno passando, e la vera luce è già splendente. **Chi dice di essere nella luce, e odia il fratello, è nelle tenebre fino ad ora. Chi ama il fratello resta nella luce, e non c'è motivo di inciampare in lui. Ma chi odia il fratello è nelle tenebre e cammina nelle tenebre, e non sa dove sta andando, perché le tenebre gli hanno accecato gli occhi** (1 Gv 2,3-11, corsivo dell'autore).

Secondo questi versi "luce" è amore e "oscurità" è odio. Agape l'amore è il frutto della rettitudine e l'odio è il frutto del Bene e del Male. Noi odiamo perché non abbiamo l'amore incondizionato, e non abbiamo l'amore incondizionato perché operiamo per il Bene e il Male. Il Bene e il Male allora sono le tenebre. Quando Giovanni dice che "Dio è luce e in Lui non c'è alcuna oscurità", deve voler dire che l'amore di Dio è puro e non contiene assolutamente nessuna particella di oscurità del dominio del Bene e del Male.

"Nessuna oscurità" implica anche che c'era bisogno di questo messaggio - una falsa credenza era esistita prima che la verità arrivasse. Implica che la gente ha pensato che ci fosse l'oscurità in Dio. Il messaggio di Gesù Cristo era di informare il mondo che aveva commesso un grave errore nell'attribuire qualsiasi aspetto del regno delle tenebre al carattere di Dio.

L'oscurità è completa di per sé. Se usate in riferimento alle tenebre, le parole "affatto" sono una deliberata enfasi eccessiva. "Non c'è alcuna oscurità" afferma che non dobbiamo avere alcuna mescolanza nella nostra visione di Dio. È imperativo che non attribuiamo al suo carattere sia la luce (cosiddetta) che le tenebre del Bene e del Male.

Il messaggio di Giovanni era rivolto a un popolo che credeva, dalla Bibbia, in un Dio macchiato dalle tenebre. Gesù ha insegnato che l'oscurità è un tratto caratteriale del maligno e non del Santo. Questo è il messaggio che l'umanità ha bisogno di sentire.

L'apostolo Paolo afferma che le tenebre hanno a che fare con una conoscenza errata del carattere di Dio:

> Infatti è il Dio che ha comandato alla luce di risplendere dalle tenebre, che ha brillato nei nostri cuori per dare **la luce della conoscenza della gloria di Dio nel volto di Gesù Cristo** (2 Corinzi 4,6, corsivo aggiunto).

Questo passaggio presuppone che le tenebre prevalgano nella mente del popolo riguardo a Dio, e in particolare nella mente di coloro a cui sono stati dati i suoi oracoli, l'Antico Testamento. La "luce" qui data è "la conoscenza della gloria di Dio nel volto di Gesù Cristo". Così disse Cristo:

> Io sono la luce del mondo. Colui che mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita (Giovanni 8:12).

Gesù Cristo, la luce della vita, rimuove le tenebre: rimuove la nostra falsa comprensione del fatto che Dio è coinvolto nella punizione e nella morte. Questa è stata la credenza predominante della razza umana. La gloria di Dio è la Sua bontà, la Sua misericordia, la Sua essenza di agape amore, che si riflette nella persona di Gesù Cristo che ha detto: "Io e il Padre mio siamo una cosa sola" (Giovanni 10:30).

E l'apostolo Giovanni dice della testimonianza di Giovanni Battista su Gesù:

> C'era un uomo mandato da Dio, il cui nome era Giovanni. Quest'uomo è venuto per un testimone, **per rendere testimonianza della Luce** che tutti attraverso di lui potrebbero credere. Non era quella Luce, ma era stato mandato a rendere testimonianza di quella Luce. **Questa era la vera Luce che dà luce ad ogni uomo che viene al mondo** (Giovanni 1:6-9, corsivo dell'autore).

Dicendo che Gesù Cristo è "la vera Luce che dà luce ad ogni uomo che viene al mondo", Giovanni implica che una falsa luce era stata data fino a quando non è venuta la "vera luce".

La guarigione dell'uomo cieco dalla nascita è stato un atto misericordioso per annullare l'opera di Satana nella vita di quell'uomo. Ma la sua guarigione ha anche un grande significato spirituale per l'intera razza umana, perché la cecità è una metafora dell'oscurità che ha permeato la mente umana.

> Ora, mentre Gesù passava, vide un uomo che era cieco dalla nascita. E i suoi discepoli gli chiesero: "Rabbino, chi ha peccato, quest'uomo o i suoi genitori, che è nato cieco? Gesù rispose: "Né quest'uomo né i suoi genitori hanno peccato, ma che le opere di Dio si rivelassero in lui". Devo lavorare le opere di Colui che mi ha mandato mentre è giorno; la notte sta arrivando quando nessuno può lavorare. Finché sono nel mondo, io sono la luce del mondo" (Gv 9,1-5).

Come noi, gli apostoli erano impregnati della Conoscenza del Bene e del Male. Chiesero a Gesù: "Rabbino, chi ha peccato, quest'uomo o i suoi genitori, che è nato cieco? "Gesù rispose: "Né quest'uomo ha peccato, né i suoi genitori hanno peccato". Cosa diceva Gesù? Quest'uomo e i suoi genitori non erano forse peccatori come tutti noi? Non sono tutti peccatori gli esseri umani?

Quello che gli apostoli si chiedevano veramente era: "Di chi è stato il peccato che ha causato una tale punizione a quest'uomo, suo o dei suoi genitori? Credevano che la sua cecità fosse una punizione di Dio. Pensavano secondo la legge del Bene e del Male, la legge condizionale del merito/demerito, della ricompensa/punizione.

Anche se sia l'uomo che i suoi genitori erano peccatori, Gesù voleva far passare il messaggio che la sua cecità non era una punizione di Dio. La sua risposta nega che Dio opera secondo la legge della ricompensa e della punizione arbitraria. Al contrario, Egli mostra che ciò che Satana aveva significato per il male, Dio poteva tornare indietro per il bene - "che le opere di Dio dovrebbero essere rivelate in lui". Questa è la gloria di Dio.

Invertendo le opere distruttive di Satana, in questo caso la cecità, Gesù ha rivelato che Dio non è la causa di malattie o infermità. Se lo fosse stato, Gesù non avrebbe agito contro la volontà di suo Padre. Gesù non ha mai operato in contrasto con il Padre; era in completa armonia con Lui.

Siamo nati spiritualmente ciechi, ciechi alla vera conoscenza del carattere di Dio. Gesù è venuto ad aprirci gli occhi e a darci la vista spirituale in modo che possiamo vedere l'amore incondizionato di Dio per noi. Questa è la linea di demarcazione tra la rovina eterna e la salvezza eterna.

> Ci sono solo due classi nel mondo: la classe che conosce Dio e la classe che non lo conosce. L'uomo spirituale appartiene alla prima classe, l'uomo naturale all'altra; **ed è secondo la nostra stima del carattere del Padre e del Figlio che la nostra classe è determinata. È naturale per l'uomo la cui anima è inondata dall'amore di Gesù, vedere in Dio suo padre e suo amico. Egli può e vuole insegnare agli altri in armonia con la luce che risplende nelle camere del suo cuore.** Insegnerà agli uomini l'unica via che porta dal peccato alla giustizia, rivelando al mondo il carattere di Colui che è la via, la verità e la vita. Attraverso il piano di redenzione, è stata fornita una via per condurre il peccatore dalle profondità della rovina verso il paradiso di Dio. Questa disposizione è stata realizzata attraverso un infinito sacrificio da parte del Padre e del Figlio. L'amore di Dio si esprime all'uomo nel dono inestimabile del Figlio; ma Cristo è stato dato a un mondo perduto, affinché noi potessimo essere salvati non dai nostri peccati, ma dai nostri peccati {RH 10 febbraio 1891, par. 2, sottolineatura aggiunta}.

Isaia aveva profetizzato che Gesù Cristo, la Luce del mondo, avrebbe corretto la nostra visione sbagliata di Dio. Gesù citò le parole del profeta all'inizio del suo ministero:

> E lasciando Nazareth, Egli venne e si stabilì a Cafarnao, che è in riva al mare, nella regione di Zebulun e Neftali, affinché si adempisse quanto detto dal profeta Isaia, dicendo: "La terra di Zabulon e la terra di Neftali sulla via del mare, al di là del Giordano, la Galilea dei gentili**: il popolo che sedeva nelle tenebre ha visto una grande luce, e su quelli che sedevano nella regione e nell'ombra della morte è sorta la luce**" (Matteo 4:13-16, corsivo aggiunto).

Qui "tenebre" è equiparato a "ombra di morte". Coloro che si siedono nella "regione e ombra della morte" sono nelle tenebre riguardo al carattere di Dio. L'"ombra della morte" è governata dal principio della morte. Se la morte è tenebra, non può essere di Dio, che è luce e "in cui non c'è alcuna oscurità".

Le frasi "hanno visto una grande luce" e "la luce è sorta" si riferiscono entrambe a Gesù. Egli ha rivelato che "l'oscurità" e "l'ombra della morte" non appartengono al Regno di Dio.

I filosofi dell'Illuminismo sostenevano che non ci può essere libertà senza contrasti, che la luce e le tenebre devono esistere allo stesso tempo. Questo è esattamente ciò che Satana aveva sostenuto all'inizio della sua ribellione.

Emmanuel Kant, per esempio, credeva che la caduta dell'uomo rappresentasse un passaggio dal comportamento istintivo al pensiero razionale cosciente, permettendo così all'umanità di avere una vera scelta. Ciò che Kant intendeva per "comportamento istintivo" era il principio unico e puro dell'amore agape che governava Adamo prima di mangiare dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male, e per "pensiero razionale" intendeva la nuova mentalità del Bene e del Male, che dopo aver mangiato dall'Albero proibito, Adamo trasmise all'intera razza umana. Ma dalla caduta, l'agape non è più il nostro comportamento istintivo: il Bene e il Male è ora il nostro difetto. Inoltre, il pensiero razionale consapevole, cioè la scelta tra il Bene e il Male, è un miraggio. Tale scelta non esiste veramente, perché sia il Bene che il Male sono due facce della stessa medaglia.

Per Kant, l'idea dei contrasti, avere il Bene e il Male, era migliore del disegno originale di Dio - l'unicità dell'amore agape. Per lui, avere una mente governata dal Bene e dal Male ci permetteva di avere un pensiero razionale, piuttosto che essere dei semplici robot, governati da un unico principio. Così, a suo parere, la caduta era assolutamente necessaria, anche se riconosce che essa può aver causato mali e vizi che non erano noti all'umanità prima dell'introduzione della dualità del Bene e del Male. Indipendentemente dai mali, per lui questa nuova condizione era preferibile alla precedente innocenza e ignoranza che esisteva prima della caduta.

In un libro che parla dei filosofi e dei poeti del Secolo dei Lumi, M.S. Abrams cita la valutazione di Kant sullo stato di decadenza dell'umanità, dal saggio Conjectural Origin of the History of Man:

> Il primo passo per uscire da questa condizione è stato, dal punto di vista morale, una caduta, e dal punto di vista fisico il risultato di questa caduta è stata una moltitudine di mali nella vita (di conseguenza, una modalità di punizione) mai conosciuta prima (Meyer Howard Abrams, Natural Supernaturalism: Tradizione e rivoluzione nella letteratura romantica (New York: W.W. Norton & Company Inc, 1971, p. 205).

Kant poteva vedere che l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male portava "una moltitudine di mali nella vita" e poteva anche vedere che portava una punizione (anche se lui, come tutti noi, deve aver pensato che fosse Dio a punirci), eppure pensava ancora che questo nuovo status quo fosse migliore del precedente.

Un altro pensatore, William Blake, afferma:

> Senza contrari non c'è progressione. L'attrazione e la repulsione, la ragione e l'energia, l'amore e l'odio, sono necessari all'esistenza umana. Da questi contrari nasce ciò che i religiosi chiamano il Bene e il Male. Il Bene è il passivo che obbedisce alla Ragione. Il Male è l'attivo che scaturisce dall'Energia. Il Bene è il Cielo. Il male è l'inferno (William Blake, The Early Illuminated Books, New Jersey: Princeton University Press, 1993, p. 144).

E Schiller scrive:

> Questa caduta dell'uomo dall'istinto - che sicuramente ha portato il male morale nella creazione, ma solo per rendere possibile il bene morale - è, senza alcuna contraddizione, l'evento più fortunato e più grande della storia dell'umanità (Meyer Howard Abrams, Natural Supernaturalism: Tradizione e rivoluzione nella letteratura romantica (New York: W.W. Norton & Company Inc, 1971, p. 208, 209)

Così nel ragionamento del mondo, se Dio è luce e solo luce, che scelta offre? La saggezza umana sostiene che, affinché la vera scelta esista, devono esserci dei contrasti. Ciò significa che devono esserci luce e tenebre perché la vera scelta esista. Eppure le Scritture ci dicono che in Dio non c'è alcuna oscurità:

> Questo è il messaggio che abbiamo ascoltato da Lui e che vi dichiariamo, che Dio è luce e in Lui non è affatto tenebra (1 Gv 1,5).

Lucifero escogitò un'idea che considerava brillante. Questa idea lo riempì di orgoglio, perché pensava che fosse la saggezza suprema: ideò un principio che conteneva sia "luce" che "oscurità". Tuttavia, la metafora biblica della luce e delle tenebre non si riferisce solo alla verità e all'errore, ma anche alla vita e alla morte. Poiché il suo Albero della Conoscenza è responsabile della morte, ciò che questo significa, allora, è che il suo principio che mescola una cosiddetta "luce" con le tenebre si rivela essere interamente "oscurità".

Ma Satana sosteneva che la sua legge offriva libertà di scelta, altrimenti nessuno degli angeli l'avrebbe accettata. Il bene e il male sembravano rappresentare due concetti diversi, perché sembravano trasmettere l'idea che una scelta esistesse all'interno del principio stesso. Ma intrinsecamente, il Bene e il Male non potevano offrire la scelta che sembravano suggerire, perché sia il suo Bene che il suo Male culminavano nel caos, nella distruzione e nella morte. Che scelta c'è tra due cosiddetti opposti che finiscono con la morte? La vera scelta è tra la vita e la morte, il che significa che la vera scelta è tra l'Albero della Vita e l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male.

Se Satana avesse preso il controllo dell'universo, la libertà sarebbe stata una cosa del passato. Se avesse avuto l'autorità assoluta, avrebbe avuto un controllo assoluto e autocratico sul governo dell'universo, e come tale non avrebbe permesso che esistesse altro se non la sua legge del Bene e del Male. Avrebbe fatto fuori Dio stesso se avesse potuto.

La legge di Satana garantisce che non ci sarebbero alternative disponibili, perché la mancanza di libertà è intrinsecamente stabilita attraverso la natura arbitraria del suo principio. Ecco perché la Bibbia caratterizza il suo regno come schiavitù. Sapendo questo, Gesù è venuto a darci la vera alternativa, il modo di vivere, senza il quale saremmo eternamente perduti.

Nella Bibbia, l'Egitto è un tipo di peccato e di iniquità, che è il principio del Bene e del Male. La schiavitù di Israele in Egitto simboleggia la schiavitù dell'intera razza umana sotto il principio di Satana della ricompensa e della punizione. Perché l'Egitto è stato scelto come simbolo del governo di Satana? Ci sono alcune ottime ragioni per questo.

Nell'antico Egitto, la "saggezza" veniva data direttamente ai sacerdoti egiziani dagli dei. Gli dei dell'Egitto insegnavano loro la legge del Bene e del Male e la chiamavano "civiltà". La ricompensa e la punizione è la legge che governava l'Egitto, e la prova si trova nei loro simboli: I faraoni sono raffigurati come portatori dei simboli del sistema di ricompensa e punizione, il "truffatore e il flagello". La loro testa regalia rappresenta il cobra (serpente) in modalità di attacco. L'umanità è stata tenuta in schiavitù alla conoscenza del Bene e del Male fin da quando Adamo ed Eva ne hanno preso parte - siamo tutti nell'Egitto spirituale, incatenati come schiavi della nostra natura morale carnale e dualistica del Bene e del Male fin dalla nascita.

Mosè, che ha portato via il popolo dall'Egitto e a cui è stata data la legge, era una specie di Gesù, il Legislatore stesso. Gesù avrebbe allontanato il popolo dalla legge condannatrice del serpente e lo avrebbe portato nella sicurezza della legge della misericordia di Dio - il suo regno di amore incondizionato e imparziale - la Terra Promessa. Dandoci la verità sul Dio dell'agape amore Cristo può liberarci dal sistema di ricompensa e punizione di Satana e condurci a Canaan, la terra che scorre di latte e miele, dove regna l'amore e la giustizia dell'agape.

Dio concede la libertà di scelta a tutti i suoi esseri intelligenti. La prova è che senza la libertà, Satana non sarebbe stato in grado di introdurre la conoscenza mortale del Bene e del Male nell'universo. Ma Gesù ha promesso, mentre noi abbracciamo la verità sul carattere di Dio, che saremmo stati liberati dagli inganni di Satana che ci portano alla morte. Cristo dà la verità, ma la nostra scelta di credere e di accettarla rimane ancora.

La nostra speranza è che le prove fornite in questo libro aiutino il lettore a fare scelte che conducano alla speranza, alla pace, all'amore e alla vita. Dio ama ognuno di noi con un amore infinito, ed è Sua volontà che saremo eternamente insieme a Lui.

> Sono infatti convinto che né la morte né la vita, né gli angeli né i principati né le potenze, né le cose presenti né le cose future, né l'altezza né la profondità, né qualsiasi altra cosa creata, potranno separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù nostro Signore (Romani 8, 38-39).

> L'amore si è perfezionato tra noi in questo: perché abbiamo audacia nel giorno del giudizio; perché come Lui, così siamo noi in questo mondo. Non c'è paura nell'amore; ma l'amore perfetto scaccia la paura, perché la paura implica il tormento. Ma chi ha paura non è stato reso perfetto in amore. Noi Lo amiamo perché Egli ci ha amati per primo (1 Gv 3,17-19).

L'amore incondizionato di Dio, come rivelato in Gesù Cristo, è un solido fondamento da cui nulla può scuoterci. La conoscenza del suo amore immutabile ci permetterà di superare i difficili tempi profetici che ci attendono e di incontrarlo faccia a faccia senza paura. Che tutti noi possiamo accettare la luce del suo amore incondizionato come rivelato in Gesù Cristo.

APPENDICE
CHIAVE PER LE ABBREVIAZIONI DI EGW

AH Casa dell'Avventista, il
1BC Commento biblico, La SDA , Vol. 1 (2BC per il Vol. 2, ecc.)
I consigli della CCh per la Chiesa
Lezioni sull'oggetto di Cristo
Confrontarsi
Consulenza tecnica ai genitori, agli insegnanti e agli studenti
CTr Cristo trionfante
DA Desiderio d'Età, il
DD Buio prima dell'alba
Ed Educazione
EP Dall'eternità passata
Ev Evangelismo
EW Primi scritti
HF Da qui a sempre
LHU Sollevatelo
MB Pensieri dal Monte della Benedizione
MM Ministero Medico
Ms Manoscritto, E. G. White
PP Patriarchi e Profeti
RC Riflettendo Cristo
RH Review e Herald
1SM Messaggi selezionati, Libro Uno (2SM per il Libro 2, ecc.)
1SP Spirito di Profezia, Il, Vol. 1 (2SP per Vol. 2, ecc.)
Segni ST del Times SW Lavoro meridionale, il

IL DIO IN PROVA SERIE DI LIBRI

Libro Uno: La demonizzazione di Dio smascherata
Secondo libro: Dio in prova: Ci hanno mentito? Dio è un assassino?
Libro Tre: "L'ira di Dio" Smascherato

Come ordinare: Scrivi a: graceunlimitedministries@hotmail.com
Sul web: grace-unlimited-ministries.org godontrial.org, godontrial.org
Comunità virtuale/app: members.godontrial.org
Su YouTube: Grazia Ministeri illimitati
Pagina Facebook: @godontrial777
Instagram: Dio in prova